

cq elettronica

pubblicazione mensile
spedizione in abbonamento postale, gruppo III



il cyclope, TX SSB 240 W

IKKOZ, Maurizio Mazzotti

L. 350

nuova serie analizzatori portatili

PERSONAL 20

(sensibilità 20.000 ohm/V)

PERSONAL 40

(sensibilità 40.000 ohm/V)



- minimo ingombro
- consistenza di materiali
- prestazioni semplici e razionali
- qualità indiscussa

DATI TECNICI

Analizzatore Personal 20

Sensibilità c.c.: 20.000 ohm/V

Sensibilità c.a.: 5.000 ohm/V (2 diodi al germanio)

Tensioni c.c. 8 portate: 100 mV - 2,5 - 10 - 50 - 100 - 250 - 500 - 1.000 V/fs.

Tensioni c.a. 7 portate: 2,5 - 10 - 50 - 100 - 250 - 500 - 1.000 V/fs. (campo di frequenza da 3 Hz a 5 KHz)

Correnti c.c. 4 portate: 50 μ A - 50 - 500 mA - 1 A

Correnti c.a. 3 portate: 100 - 500 mA - 5 A

Ohmetro 4 portate: fattore di moltiplicazione x1 - x10 - x100 - x1.000 — valori centro scala: 50 - 500 ohm - 5 - 50 Kohm — letture da 1 ohm a 10 Mohm/fs.

Megaohmetro 1 portata: letture da 100 Kohm a 100 Mohm/fs. (rete 125/220 V)

Capacimetro 2 portate: 50.000 - 500.000 pF/fs. (rete 125/220 V)

Frequenzimetro 2 portate: 50 - 500 Hz/fs. (rete 125/220 V)

Misuratore d'uscita (Output) 6 portate: 10 - 50 - 100 - 250 - 500 - 1.000 V/fs.

Decibel 6 portate: da -10 a \pm 64 dB

Esecuzione: scala a specchio, calotta in resina acrilica trasparente, cassetta in novodur infrangibile, custodia in moplex antiurto. Completo di batteria e puntali.

Dimensioni: mm 130 x 90 x 34

Peso gr. 380

Assenza di commutatori sia rotanti che a leva: indipendenza di ogni circuito.

Analizzatore Personal 40

Si differenzia dal Personal 20 per le seguenti caratteristiche.

Sensibilità c.c.: 40.000 ohm/V

Correnti c.c. 4 portate: 25 μ A - 50 - 500 mA - 1 A



Supertester 680 R / R come Record !!

4 Brevetti Internazionali - Sensibilità 20.000 ohms x volt

STRUMENTO A NUCLEO MAGNETICO schermato contro i campi magnetici esterni!!!

Tutti i circuiti Voltmetrici e amperometrici di questo nuovissimo modello 680 R montano

RESISTENZE A STRATO METALLICO di altissima stabilità con la **PRECISIONE ECCEZIONALE DELLO 0,5%!!**



- Record** di ampiezza del quadrante e minimo ingombro! (mm. 128x95x32)
- Record** di precisione e stabilità di taratura!
- Record** di semplicità, facilità di impiego e rapidità di lettura!
- Record** di robustezza, compattezza e leggerezza! (300 grammi)
- Record** di accessori supplementari e complementari! (vedi sotto)
- Record** di protezioni, prestazioni e numero di portate!

10 CAMPI DI MISURA E 80 PORTATE !!!

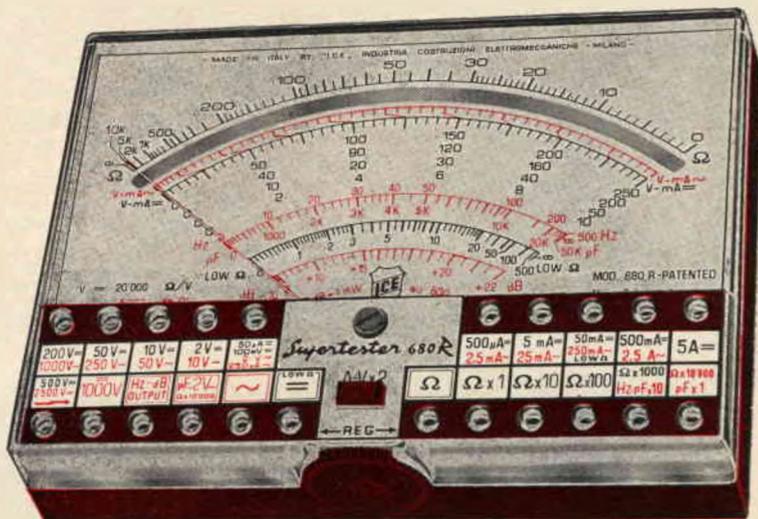
- VOLTS C.A.:** 11 portate: da 2 V. a 2500 V. massimi.
- VOLTS C.C.:** 13 portate: da 100 mV. a 2000 V.
- AMP. C.C.:** 12 portate: da 50 μ A a 10 Amp.
- AMP. C.A.:** 10 portate: da 200 μ A a 5 Amp.
- OHMS:** 6 portate: da 1 decimo di ohm a 100 Megohms.
- Rivelatore di REATTANZA:** 1 portate: da 0 a 10 Megaohms.
- FREQUENZA:** 2 portate: da 0 a 500 e da 0 a 5000 Hz.
- V. USCITA:** 9 portate: da 10 V. a 2500 V.
- DECIBELS:** 10 portate: da - 24 a + 70 dB.
- CAPACITA':** 6 portate: da 0 a 500 pF - da 0 a 0,5 μ F e da 0 a 20.000 μ F in quattro scale.

Inoltre vi è la possibilità di estendere ancora maggiormente le prestazioni del Supertester 680 R con accessori appositamente progettati dalla I.C.E. Vedi illustrazioni e descrizioni più sotto riportate. Circuito elettrico con speciale dispositivo per la compensazione degli errori dovuti agli sbalzi di temperatura.

Speciale bobina mobile studiata per un pronto smorzamento dell'indice e quindi una rapida lettura. Limitatore statico che permette allo strumento indicatore ed al raddrizzatore a lui accoppiato, di poter sopportare sovraccarichi accidentali ed erronei anche mille volte superiori alla portata scelta!!!

Strumento antiurto con speciali sospensioni elastiche. Fusibile, con cento ricambi, a protezione errate inserzioni di tensioni dirette sul circuito ohmetro. Il marchio «I.C.E.» è garanzia di superiorità ed avanguardia assoluta ed indiscussa nella progettazione e costruzione degli analizzatori più completi e perfetti. Essi infatti, sia in Italia che nel mondo, sono sempre stati i più puntualmente imitati nella forma, nelle prestazioni, nella costruzione e perfino nel numero dei modelli! Di ciò ne siamo orgogliosi poiché, come disse Horst Franke «L'imitazione è la migliore espressione dell'ammirazione!».

PREZZO SPECIALE propagandistico L. 12.500 franco nostro stabilimento completo di puntali, pila e manuale d'istruzione. Per pagamenti all'ordine, od alla consegna, omesso del relativo astuccio antiurto ed antimacchia in resina speciale resistente a qualsiasi strappo o lacerazione. Detto astuccio da noi BREVETTATO permette di adoperare il tester con un'inclinazione di 45 gradi senza doverlo estrarre da esso, ed un suo doppio fondo non visibile, può contenere oltre ai puntali di dotazione, anche molti altri accessori. Colore normale di serie del SUPERTESTER 680 R: **amaranto**; a richiesta: grigio.



IL TESTER PER I TECNICI VERAMENTE ESIGENTI !!!

ACCESSORI SUPPLEMENTARI DA USARSI UNITAMENTE AI NOSTRI "SUPERTESTER 680"



PROVA TRANSISTORS E PROVA DIODI
Transtest
MOD. 662 I.C.E.

Esso può eseguire tutte le seguenti misure: I_{cb0} (I_{co}) - I_{eb0} (I_{eo}) - I_{ce0} - I_{ces} - I_{cer} - V_{ce sat} - V_{be} per i TRANSISTORS e V_f - I_r per i diodi. Minimo peso: 250 gr. - Minimo ingombro: 128 x 85 x 30 mm. - Prezzo L. 6.900 completo di astuccio - pila - puntali e manuale di istruzione.



VOLTMETRO ELETTRONICO con transistori a effetto di campo (FET) MOD. I.C.E. 660.

Resistenza d'ingresso = 11 Mohm - Tensione C.C.: da 100 mV. a 1000 V. - Tensione piccolo-picco: da 2,5 V. a 10 Kohm a 10000 Mohm - Impedenza d'ingresso P.P. = 1,6 Mohm con circa 10 pF in parallelo - Puntale schermato con commutatore incorporato per le seguenti commutazioni: V-C.C.; V. piccolo-picco; Ohm. Circuito elettronico con doppio stadio differenziale. - Prezzo netto propagandistico L. 12.500 completo di puntali - pila e manuale di istruzione.



TRASFORMATORE I.C.E. MOD. 616

per misure amperometriche in C.A. Misure eseguibili: 250 mA., 1-5-25-50 e 100 Amp. C.A. - Dimensioni 60 x 70 x 30 mm. - Peso 200 gr. - Prezzo netto L. 3.900 completo di astuccio e istruzioni.

AMPEROMETRO A TENAGLIA
Amperclamp



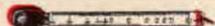
per misure amperometriche immediate in C.A. senza interrompere i circuiti da esaminare - 7 portate: 250 mA., 2,5-10-25-100-250 e 500 Amp. C.A. - Peso: solo 290 grammi. Tascabile! - Prezzo L. 7.900 completo di astuccio, istruzioni e riduttore a spina MOD. 29.

PUNTALE PER ALTE TENSIONI
MOD. 10 I.C.E. (25000 V. C.C.)



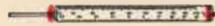
Prezzo netto: L. 2.800

LUXMETRO MOD. 24 I.C.E. a due scale da 2 a 200 Lux e da 200 a 20.000 Lux. Ottimo pure come esposimetro!!



Prezzo netto: L. 3.900

SONDA PROVA TEMPERATURA istantanea a due scale: da - 50 a + 40°C e da + 30 a + 200°C



Prezzo netto: L. 6.900

SHUNTS SUPPLEMENTARI (100 mV) MOD. 32 I.C.E. per portate amperometriche: 25-50 e 100 Amp. C.C.



Prezzo netto: L. 2.000 cad.

OGNI STRUMENTO I.C.E. È GARANTITO. RICHIEDERE CATALOGHI GRATUITI A:

I.C.E. VIA RUTILIA, 19/18 20141 MILANO - TEL. 531.554/5/6

Ditta T. MAESTRI

Livorno - Via Fiume, 11/13 - Tel. 38.062

VENDITA PROPAGANDA

GENERATORI AF

TS-413/U - da 75 Kcs a 40 Mc, in 6 gamme più indicatore di modulazione e indicatore di uscita
TS-487 - da 2 a 400 Mc, in 6 gamme più indicatore di modulazione e indicatore di uscita
TS-155-CUP - da 2.000 a 3.400 Mc
TS-147-AP - da 8.000 Mc a 10.000 Mc

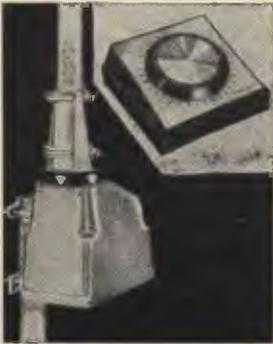
GENERATORI DI BF

TS-382-CU - da 10 Cps a 300 Kcs
SG-15-PCM - da 100 Cps a 36 Kcs
TO-190-MAXSON - da 10 Cps a 500 Kcs.

FREQUENZIMETRI

BC-221-M - da 20 Kc a 20 Mc.
BC-221-AE - da 20 Kc a 20 Mc.
BC-1420 - da 100 Mc a 156 Mc.
BECKMAN-FR-67 - da 10 Cps a 1.000 Kc digitale.

Disponiamo di Frequency shift converter (demodulatori), mod. TM112 AR italiano; mod. 140 TR, italiano; mod. CV89U originale americano; mod. AFSAV/39C originale americano.



ROTATORI D'ANTENNA

Mod. CROWN - M-9512 - della CHANAL MASTER - volt 220 ac, completamente automatico.

RADIORICEVITORI E TRASMETTITORI DISPONIBILI

SP 600JX 274-A FRR versione RAK - Copertura continua in 6 gamme più 6 canali opinabili a frequenza fissa per ricezione in telescrivente da 540 Kcs. a 54 Mcs, alimentazione 90-260 volt AC - come nuovi.

HQ 100 copertura continua - da 054 a 30 Mc in gamme - Alimentazione 110 volt



CERCAMETALLI

Mod. 27-T - transistorizzato, profondità massima 2,5 mt.
Mod. 990 - transistorizzato, profondità massima 10 mt.
ONDAMETRI - da 8.000 Mc a 10.000 Mc.
TS-488-A



TELESCRIVENTI E LORO ACCESSORI DISPONIBILI

TG7B - mod. 15 - teletype - Telescrivente a foglio, tastiera inglese, motore a spazzole a velocità variabili, viene venduta revisionata oppure da revisionare

TTSS - mod. 15 A - Teletype - caratteristiche come la TG7 ma con motore a induzione, velocità fissa, o variabile sostituendo la coppia degli ingranaggi.

TT7 - mod. 19 - Teletype - telescrivente a foglio, con perforatore di banda incorporata; può scrivere soltanto, oppure scrivere e perforare, o perforare soltanto; motore a spazzole, velocità variabile, perforatore con conta battute; tastiera inglese, cofano con supporto per rullo di banda; viene venduta revisionata oppure no.

TELETYPE mod. 28, ricevente a « console ».

Caratteristiche: trattasi dell'ultimo modello posto in commercio dalla TELETYPE racchiuso in elegante cofano, adatto per uffici, ecc.

SCAUB e LORENS - mod. 15 - Come il modello TG7B, prodotto dalla Scaub e Lorens, tedesca, su licenza, teletype.

SCAUB e LORENS - mod. 19 - come il modello TT7 prodotto dalla Scaub e Lorens tedesca.

TT26 - Ripetitore lettore di banda, motore a spazzole, velocità regolabili.

TT26FG - Perforatore di banda scrivente con tastiera, motore a spazzole velocità regolabili.

Mod. 14 - Perforatore di banda non scrivente in cofanetto.

DISPONIAMO INOLTRE:

Alimentatori per tutti i modelli di telescriventi.

Rulli di carta, originali U.S.A. in casse di 12 pezzi.

Rulli di banda per perforatori.

Motori a spazzole ed a induzione, per telescrivente.

Parti di ricambio per tutti i modelli descritti.

STRUMENTI VARI

MILLIVOLMETRO elettronico in Ac - da 0,005 volt a 500 volt, costruito dalla Ballantine.

VOLMETRO elettronico RCA - mod. Junior volt-hom.

DECI BEL METER ME-22-A-PCM.

RIVELATORI DI RADIOATTIVITA'

Mod. CH-720 della CHATHAM Electronics.

Mod. PAC-3-GN della EBERLINE, completamente a transistor.

Mod. IN-113-PDR della NUCLEAR Electronics.

Mod. DG-2 - Rayscope.

OSCILLOSCOPI

OS4-AN/URM24

OS8-AU e BU

AN-USM-25

511-AD-TEKTRONIC

TRASMETTITORI

BC 610 E e I - come nuovi completi di tutti gli accessori - prezzo a richiesta.

HX 50 Hamarlund da 1 a 30 Mc nuovo.

Rhoden e Swarz 1.000 - da 1 KW antenna copertura continua da 2 a 20 Mc. - prezzo a richiesta.

BC 342 E - Copertura da 1 a 18 Mc revisionati e tarati alimentazione 110 volt A.

BC 652 - Copertura da 1 a 9 Mc revisionati e tarati senza alimentatore.

ARC 1 - Ricetra da 10 a 156 Mc. - alimentazione 24 volt DC 15460 - Copertura continua da 200 Ks a 9 Mc - alimentazione 24 volt DC.

PROVATRANSISTOR

Mod. MLTT della Microlambda.

INFORMAZIONI A RICHIESTA, AFFRANCARE RISPOSTA. SCRIVERE CHIARO IN STAMPATELLO

Cassinelli & C.



VIA GRADISCA, 4 - TEL. 30.52.41 - 30.52.47
20151 MILANO

BREVETTATO

CON CERTIFICATO DI GARANZIA

Mod. TS 140 - 20.000 ohm/V in c.c. e 4.000 ohm/V in c.a.

10 CAMPI DI MISURA 50 PORTATE

- VOLT C.C.** 8 portate 100 mV - 1 V - 3 V - 10 V - 30 V
100 V - 300 V - 1000 V
- VOLT C.A.** 7 portate 1,5 V - 15 V - 50 V - 150 V - 500 V
1500 V - 2500 V
- AMP. C.C.** 6 portate 50 µA - 0,5 mA - 5 mA - 50 mA
500 mA - 5 A
- AMP. C.A.** 4 portate 250 µA - 50 mA - 500 mA - 5 A
- OHMS** 6 portate Ω x 0,1 - Ω x 1 - Ω x 10 - Ω x 100
Ω x 1 K - Ω x 10 K
- REATTANZA** 1 portata da 0 a 10 MΩ
- FREQUENZA** 1 portata da 0 a 50 Hz - da 0 a 500 Hz
(condens. ester.)
- VOLT USCITA** 7 portate 1,5 V (condens. ester.) - 15 V
50 V - 150 V - 500 V - 1500 V - 2500 V
- DECIBEL** 6 portate da -10 dB a +70 dB
- CAPACITA'** 4 portate da 0 a 0,5 µF (aliment. rete)
da 0 a 50 µF - da 0 a 500 µF
da 0 a 5000 µF (aliment. batte-
ria)

Mod. TS 160 - 40.000 Ω/V in c.c. e 4.000 Ω/V in c.a.

10 CAMPI DI MISURA 48 PORTATE

- VOLT C.C.** 8 portate: 150 mV - 1 V - 1,5 V - 5 V -
30 V - 50 V - 250 V - 1000 V
- VOLT C.A.** 6 portate: 1,5 V - 15 V - 50 V - 300 V -
500 V - 2500 V
- AMP. C.C.** 7 portate: 25 µA - 50 µA - 0,5 mA - 5 mA
- 50 mA - 500 mA - 5 A
- AMP. C.A.** 4 portate: 250 µA - 50 mA - 500 mA
- 5 A
- OHMS** 6 portate: Ω x 0,1 - Ω x 1 - Ω x 10 -
Ω x 100 - Ω x 1 K - Ω x 10 K
(campo di misura da 0 a 100 MΩ)
- REATTANZA** 1 portata: da 0 a 10 MΩ
- FREQUENZA** 1 portata: da 0 a 50 Hz -
da 0 a 500 Hz
(condensatore esterno)
- VOLT USCITA** 6 portate: 1,5 V (cond.
esterno) 15 V - 50 V
300 V - 500 V - 2500 V
- DECIBEL** 5 portate da:
-10 dB a +70 dB
- CAPACITA'** 4 portate:
da 0 a 0,5 µF (aliment. rete)
da 0 a 50 µF
da 0 a 500 µF
da 0 a 5000 µF (aliment. batte-
ria interna)

Protezione elettronica
del galvanometro. Scala a
specchio, sviluppo mm. 115,
graduazione in 5 colori.



IN VENDITA
PRESSO TUTTI
I MAGAZZINI
DI MATERIALE
ELETTRICO
E RADIO-TV

TS 140 L. 10800
TS 160 L. 12500

franco nostro stabilimento

UNA GRANDE SCALA IN UN PICCOLO TESTER

ACCESSORI
FORNITI A RICHIESTA

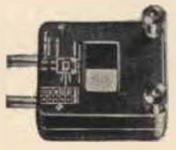
RIDUTTORE PER LA MISURA DELLA CORRENTE ALTERNATA
Mod. TA6/N portate 25 A - 50 A - 100 A - 200 A

DERIVATORI PER LA MISURA DELLA CORRENTE CONTINUA
Mod. 5H/30 portate 30 A
Mod. 5H/150 portate 150 A

TERMOMETRO A CONTATTO PER LA MISURA ISTANTANEA DELLA TEMPERATURA
Mod. T1/N campo di misura da -25° a +250°

PUNTALE PER LA MISURA DELL'ALTA TENSIONE
Mod. VC1/N port. 25.000 V c.c.

CELLULA FOTOELETTRICA PER LA MISURA DEL GRADO DI ILLUMINAMENTO
Mod. L1/N campo misura da 0 a 20.000 Lux



ANGELO MONTAGNANI

57100 Livorno via Mentana, 44 - Tel. 27.218 Cas. Post. 655 c/c P.T. 22-8238

Prosegue permanentemente presso

**PAGLIA dr. LUCIO - via Jussi 122 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA
(Bologna)**

come da annuncio pubblicitario sulla Riv. « cq elettronica » 11/68, la grande esposizione italiana di APPARATI SURPLUS comprendente la quasi totalità della produzione in questo campo.

A richiesta, fornitura immediata dei seguenti apparati:

**BC652 - BC603 - BC312DC - BC312AC - BC683 - ALTOPARLANTE LOUDSPEAKER LS3
e di tutti i materiali surplus in genere esposti nel Listino della Ditta A. MONTAGNANI.**



TELESCRIVENTI TIPO TG-7

Le telecriventi tipo **TG7** sono racchiuse nei loro cofani in legno. Originali e complete, funzionanti e provate, vengono vendute al prezzo di **L. 80.000** più L. 5.000 per imballo e porto.

Le **telecriventi TG7**, sono originalissime e non manomesse; sono garantite nel loro funzionamento prima di essere spedite.

CONDIZIONI DI VENDITA

Pagamento per contanti all'ordine a mezzo assegno circolare o vaglia postale, oppure a mezzo versamento sul nostro c/c P.T. 22-8238 Livorno.

Non si accettano assegni di conto corrente bancario.

Per spedizioni in controassegno, versare metà importo; aumenteranno di L. 500 i diritti di assegno.

LISTINO AGGIORNATO TUTTO ILLUSTRATO ANNO 1968

E' un listino SURPLUS comprendente Rx-Tx professionali, radiotelefoli e tante altre apparecchiature e componenti. Dispone anche di descrizione del BC312 con schemi e illustrazioni.

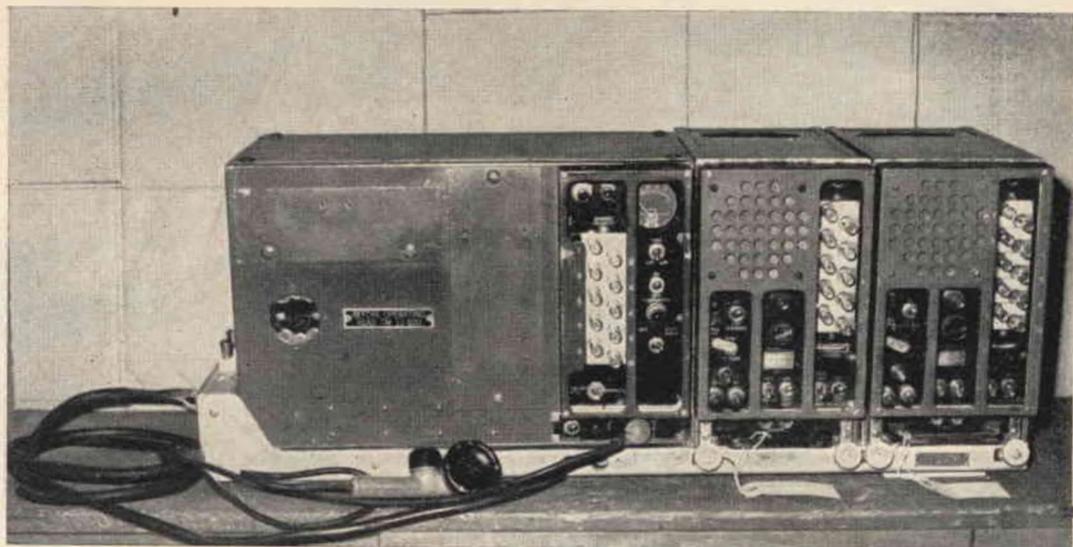
Il prezzo di detto Listino è di L. 1.000, spedizione a mezzo stampa raccomandata compresa.

Tale importo potrà essere inviato a mezzo vaglia postale, assegno circolare o con versamento sul c/c P.T. 22-8238, oppure anche in francobolli correnti. La somma di L. 1.000 viene resa con l'acquisto di un minimo di L. 10.000 in poi di materiale elencato in detto Listino. Per ottenere detto rimborso basta staccare il lato di chiusura della busta e allegarlo all'ordine.

Radio SETS SCR508/A-C-D-AM-CM-DM

Radio SETS SCR528/A-C-D-AM-CM-DM-AND-AN-VRC5

Radio ricevente e trasmittente FM.



Sono apparati utili per ponti radio a modulazione di frequenza e adatti per cantieri e varie applicazioni.

Sono composti di:

- n. 1 **trasmettitore** controllato a quarzo, operante su 70 frequenze comprese da 20,0 Mc a 27,9 Mc.
- n. 2 **ricevitori tipo BC603** di cui n. 1 operante e l'altro di scorta. Il tutto completo di microfono valvole e alimentazione a 12 o 24 V a Dynamotor.
- n. 1 **cassetta** completa di n. 70 cristalli, base, cavi ecc.

Il tutto provato e collaudato.

La descritta stazione viene venduta al prezzo di **L. 100.000** compreso imballo e trasporto.

Attenzione: la nostra Ditta declina ogni responsabilità su l'impiego di questi apparati se vengono usati come trasmettenti (vedi norme vigenti delle ricetrasmissioni).

Condizioni di vendita:

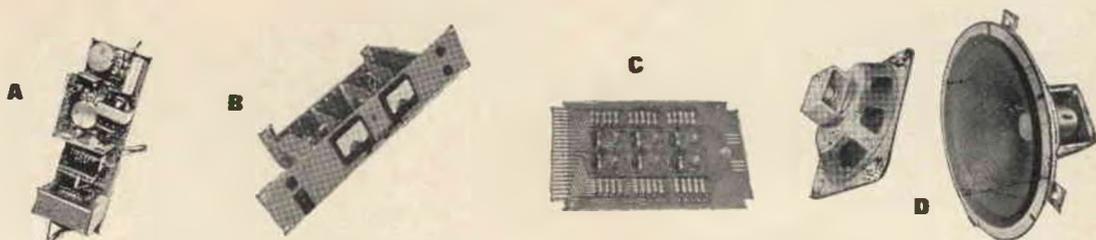
Pagamento per contante all'ordine a mezzo assegni circolari o postali, oppure con versamento sul nostro c/c P.T. 22.8238 Livorno. Non si accettano assegni di c/c bancario. In assegno, versare metà importo, aumenterà di L. 500 per diritti di assegno.

Continua con grande successo la vendita degli apparecchi BC603 - BC683 - BC652 - BC312/AC - Altoparlanti LS3, macchine da scrivere nei vari tipi, ricetrasmettitori 19MK II a prezzo ridotto, ecc. ecc. come pubblicati recentemente sulla presente Rivista n. 11 e 12-1968.

ANGELO MONTAGNANI

57100 LIVORNO - Via Mentana, 44 - Tel. 27.218 - Cas. Post. 655 - c/c P.T. 22/8238

OCCASIONI A PREZZI ECCEZIONALI DEI SEGUENTI PARTICOLARI NUOVI GARANTITI fino esaurimento



- AMPLIFICATORE SEMPLICE** a 4 trans., uscita 1,2 W, alimentazione in c.c. 9/12 V, completo di altoparlante e schema L. 1.800+s.s.
AMPLIFICATORE « MIXED » come sopra, ma completo di regolazione, volume e tono con altop. e schema L. 2.300+s.s.
AMPLIFICATORE « MULTIVOX » (fig. A) a 4 transistors, completodi alimentazione in c.c. e c.a. Uscita 2 W, controllo volume e tono, completo di altoparlante Ø 15 cm, accompagnato da schema L. 4.500+s.s.
ALIMENTATORI STABILIZZATI originali OLIVETTI (fig. B) completi di strumentazioni e regolazioni, nuovi garantiti, Tipo a transistors 0-12 Volt, 2 A L. 28.000+1000 s.s.
ALIMENTATORE STABILIZZATO come sopra, tipo a transistors 0-12 Volt, 2 A L. 20.000+1000 s.s.
ALTOPARLANTE H.F., 4 o 8 ohm, con magnete rinforzato: WOOFER rotondo Ø 210 mm. - 62-2000 Hz. (fig. D) L. 2.000+s.s.
 WOOPER ellittico 260 x 70 mm. - 180-7000 Hz. L. 2.500+s.s.
 TWITER rotondo Ø 100 mm. - 2000-19000 Hz. L. 1.800+s.s.
ALTOPARLANTI originali GIAPPONESI Ø 55 a 80 mm, 4-6-8-20-40 ohm, cadauno L. 500+s.s.
RELE' « SIEMENS », tensione a richiesta: a due contatti scambio L. 1.000 - a 4 contatti scambio L. 1.200+s.s.
TRASFORMATORI, primario universale, secondario 9/12/20 Volt, 300 mA L. 500+s.s.
TRASFORMATORI, primario universale, secondario 20 V - 1,5/2 A L. 1.400+s.s.
TRASFORMATORI, entrata uscita per transistors Tipo OC72, alla coppia L. 400+s.s.
TRASFORMATORI - SINGLE-END, cadauno L. 300+s.s.
MOTORINO « PHILIPS » doppia velocità 9 volt, completo di regolatore centrifugo L. 1.200+s.s.
MOTORINO « MICROVOX » doppia velocità mm 28 x 70 L. 1.500+s.s.
MOTORINO 220 Volt: 1/10 HP 2800 giri cadauno L. 1.300+s.s.
MOTORINO a induzione 220 V ultrapiatto Ø 42 mm altezza 15 mm, albero Ø 2,5, 2800 giri, adattissimo per Timer, servocomandi, orologi, ecc. cadauno L. 1.200+s.s.
MOTORINO « MINIMOTOR » ORIGINALE GIAPPONESE Ø 18 x 20, con regolazione di velocità L. 1.200+s.s.
SINTONIZZATORE « UHF » a transistors, completo di demoltiplica Tipo PHILIPS, 5SPRING, RICAGNI L. 3.200 + 500 s.s.
SINTONIZZATORE « UHF » a transistors, tipo MARELLI RICAGNI, completo di demoltiplica, MINIATURIZZATO L. 3.800 + 500 s.s.
SINTONIZZATORE UHF « RICAGNI PHONOLA » senza valvole: L.600 - completo di due valvole PC86/EC86 L. 2.000 + 500 s.s.
MICROVARIABILE 2 x 250 oppure 2 x 475 ORIGINALE GIAPPONESE L. 350+s.s.
MICROPOTENZIOMETRI completi di interruttore 5-10 Kohm cadauno L. 300+s.s.
SERIE OSCILLATORE + 3 medie originali GIAPPONESI + ferrite con antenna cadauno L. 700+s.s.
ELETTROLITICI PROFESSIONALI da 1000-2000-4000-10.000-30.000 MF 50/70 V, cadauno L. 1.000+s.s.
DIODI DI POTENZA: 130 V 700 mA L. 100 cad. - 250 V 500 mA L. 200 - 400 V 700 mA L. 350 - 60 V 50 A L. 400
120 V 5 A L. 400
DIODI E TRANSISTORS ai seguenti prezzi speciali:
 AAZ15 - AZ47 - OA5 - OA80 - OA81 - OA85 - OA90 - IG25 - IG53 cadauno L. 100+s.s.
 AC125 - AC127 - AC128 - AC132 - AC142 - AC192 - AF105 - L114 - L115 - OC44 - OC45 - OC71 - OC72 cadauno L. 200+s.s.
 OC75 - OC76 - OC170 - OC171 - 2N247 - 5FT363 - 10918
 AF102 - BC211 - BF159 - OA200 - OA202 - OC304 - OC305 - OC307 - OC465 - OC603 - OC605 - 1W8907 cadauno L. 300+s.s.
 1711 - 2N708 - Serie complete silicio: C51340/741 - 742 - 815 - 816 - 1166Z cadauno L. 300+s.s.
 AD142 - AD143 - AD145 - AD149 - ASZ15 - ASZ16 - ASZ17 - ASZ18 - ASZ21 - OC23 - OC26 - OC29 - 5FT213 cadauno L. 500+s.s.
 2N174 - 2N914 cadauno L. 900+s.s.
ADZ11 - ADZ12 - MW1823 FET - MW6063 FET - 2N1553 - 2N1555
PIASTRE NUOVE di CALCOLATORI OLIVETTI-IBM ecc. (fig. C) con transistors di bassa, media, alta e altissima frequenza diodi, trasformatori, resistenze, condensatori, mesa, ecc. a L. 80 per transistors al germanio, o a L. 150 per transistors al silicio o di potenza che sono contenuti nelle pastre ordinate; gli altri componenti rimangono ceduti in omaggio.
PIASTRE NUOVE VERGINI per circuiti stampati (ognuno può crearsi lo schema che vuole) di varie misure rettangolari (chiedere dimensioni) L. 100 per decimetro quadro all'incirca. Per 5 piastre L. 800, per un pacco reclame contenente un Kg. di piastre varie misure per complessivi 4500 cmq L. 2.000+s.s.
VENDITA STRAORDINARIA CONFEZIONI in SACCHETTI, contenenti materiale assolutamente nuovo, garantito
 Sacchetto « A » di 100 microresistenze per apparecchi a transistors
 » « B » di 50 microelettrolitici assortiti per transistors cad. sacchetto L. 1.250+s.s.
 » « C » di 100 resistenze normali assortite da 0,5 a 2 W
 » « D » di 50 condensatori normali assortiti CARTA CERAMICA TANTALIO
 » « E » contenente 20 bulbi lampadine NEON rosse e verdi, tensione innesco 50/70 Volt L. 850+s.s.
 » « F » contenente 20 pezzi fra BANANE, BOCCOLE, COCCODRILLI, colori assortiti L. 850+s.s.
PIASTRE ALETTATE di raffreddamento per transistors di potenza, già complete di foratura, larghezza 125 mm, lunghezza a richiesta, a L. 50 il cm.
OCCASIONISSIMA: SALDATORE PISTOLA « INSTANT » (funzionamento entro 3 secondi) potenza 100 W, completo di illuminazione e punte di ricambio L. 3.600+ 500 s.s.

AVVERTENZA - Per semolificare ed accelerare l'evasione degli ordini, si prega di citare il N. ed il titolo della rivista cui si riferiscono gli oggetti richiesti rilevati dalla rivista stessa. - SCRIVERE CHIARO (possibilmente in STAMPATELLO) nome e indirizzo del Committente, città e N. di codice postale, anche nel corpo della lettera.

OGNI SPEDIZIONE viene effettuata dietro invio ANTICIPATO, a mezzo assegno bancario o vaglia postale, dell'importo totale dei pezzi ordinati, più le spese postali. In caso di PAGAMENTO IN CONTRASSEGNO, occorre anticipare, anche in questo caso, non meno di L. 2.000 (sia pure in francobolli) tenendo però presente che le spese di spedizione aumentano da L. 300 a L. 500 per diritti postali assegno.

RICORDARSI che non si accettano ordinazioni per importi inferiori a L. 3.000 oltre alle spese.

NORD - ELETTRONICA - 20136 MILANO - VIA BOCCONI, 9 - TEL. 58.99.21

VALVOLE NUOVE - GARANTITE - IMBALLO ORIGINALE - DELLE PRIMARIE CASE AMERICANE - ITALIANE - TEDESCHE

A PREZZI ECCEZIONALI PER RADIOAMATORI E RIPARATORI

Tipo	Tipo equiv.	Prezzo list.	Prezzo vend.	Tipo	Tipo equiv.	Prezzo list.	Prezzo vend.	Tipo	Tipo equiv.	Prezzo list.	Prezzo vend.	Tipo	Prezzo Tipo	equiv. list.	vend.
AZ41	—	1600	580	EF80	6BX6	1130	420	PCL82	16TP6/16A8	1900	960	6BA8/A	—	2600	950
DAF91	1S5	1800	650	EF83	—	1700	620	PCL84	15TP7	1650	600	6BC5	6P3/6P4	1950	700
DAF92	1U5	2300	830	EF85	6BY7	1300	470	PCL85	18GV8	1800	650	6BC8	—	3000	1080
DAF96	1AH5	1650	600	EF86	6CF8	1900	690	PCL86	14GW8	2000	720	6BK7/B	6BQ7	1700	620
DF70	—	600	—	EF89	6DA6	1020	370	PCL805	—	1800	650	6BQ6/GT	6CU6	2700	980
DF91	1T4	1950	710	EF91	6AM6	2600	940	PD500	—	9000	3000	6BQ7	6BK7	1650	600
DF92	1L4	2030	740	EF95	6AK5	3400	1230	PF86	—	1900	690	6BU8	—	2200	800
DK91	1R5	2000	720	EF97	6E56	1760	650	PFL200	—	2350	820	6BZ6	—	2450	890
DK96	1AB6	2100	760	EF98	6E76	1830	660	PL36	25FT/25E5	3200	1150	6BY6	—	1150	420
DL71	—	600	—	EF183	6EH7	1250	450	PL81	21A6	2600	940	6BZ7	—	2200	800
DL72	—	600	—	EF184	6EJ7	1250	450	PL82	16A5	1900	690	6CB6/A	—	1200	440
DL94	3V4	1900	690	EFL200	—	2350	850	PL83	15F80/15A6	2100	760	6CD6/GA	—	4850	1750
DL96	3C4	2000	720	EH90	6CS6	1350	490	PL84	15CW5S	1600	580	6CF6	—	1940	700
DM70	1M3	1800	650	EK90	6BE6	1250	450	PL500	27GB5S	3000	1080	6CG7	—	1400	510
DY80	1X2/A	1650	600	EL30	WE15	3500	1260	PL504	—	3000	1080	6CG8/A	—	2050	740
DY87	DY86	1450	530	EL34	6CA7	3500	1260	PL505	—	6200	2230	6CL6	—	1900	690
E88C	—	4500	1620	EL36	6CM5	3300	1190	PL509	—	3000	1080	6CL8/A	—	2450	890
E88CC	—	3650	1320	EL41	6CK5	2000	720	PL802	—	6200	2230	6CM7	—	2250	820
E92CC	—	2450	880	EL42	—	2100	760	PY80	—	3000	1080	6CA7	—	2200	800
E180CC	—	2850	1030	EL81	6CJ6	2600	950	PY81	19W3	1700	620	6BD5	—	1600	580
E181CC	—	3850	1390	EL83	6CK6	2100	760	PY82	17R7	1200	440	6DE4	—	1600	580
E182CC	—	3900	1400	EL84	6BQ5	1500	540	PY83	19R3	1300	470	6DQ6/B	—	2750	1000
EABC80	678/6AK8	1400	510	EL86	6CW5	1500	540	PY88	17Z3	1500	540	6DR7	—	2000	720
EAF42	6CT6	2400	870	EL90	6AQ5	1400	510	PY500	30AE3	1520	550	6DT6	—	1450	530
EBC41	6CV7	1900	690	EL91	6AM8	1600	580	UABC80	—	3200	1150	6EA8	—	1500	540
EBF80	6N8	1600	600	EL95	6DL5	1450	530	UAF42	28AK8	1400	510	6EB8	—	1900	690
EBF89	6DC8	1700	620	EL500	6GB5	3000	1080	UAF42	12S7	2400	870	6EM5	—	1450	530
EC80	6Q4	5750	2000	EM4	WE12	4000	1440	UBC41	10LD3	1900	690	6EM7	—	2200	800
EC86	6CM4	1900	690	EM34	6CD7	3520	1260	UF89	—	1700	620	6FD5	6QL6	1250	450
EC88	6DL4	2100	760	EM80	6BR5	1700	620	UCG85	—	1350	490	6FD7	—	3400	1230
EC90	6C4	1400	510	EM81	6DA5	1900	690	UCH42	UCH41	2500	900	6J7 met.	—	2700	980
EC92	6AB4	1400	510	EM84	6FG6	2000	720	UCH81	19AJ8	1300	470	6K7G/GT	—	2100	760
EC95	6ER5	2500	900	EQ80	6BE6	4500	1620	UCL82	50MB8	1900	690	6L6GC	—	2400	870
EC97	6FV5	1750	630	EY51	6X2	1800	650	UF41	12AC5	2000	720	6N7/GT	—	2700	980
EC900	6HA5	1800	650	EY80	6V3	1400	510	UF89	—	1020	370	6NK7/GT	—	3000	1080
ECC40	AA61	2590	940	EY81	6V3P	1200	440	UL41	45AS/10P14	2000	720	6O7/GT	6B6	2200	800
ECC81	12AT7	1650	600	EY82	6N3	1300	470	UL84	45B5	1700	620	6S17/GT	—	2300	830
ECC82	12AU7	1250	450	EY83	—	1500	540	UY41/42	31A3	1500	540	6SK7	—	2100	760
ECC83	12AX7	1280	460	EY86/87	6S2	1450	530	UY82	—	1600	580	6SN7/GTA	ECC32	1800	650
ECC84	6CW7	1700	620	EY88	6AL3	1520	550	UY85	3BA3	1100	400	6SQ7/GT	6SR7	2000	720
ECC85	6AQ8	1350	490	EZ40	6BT4	1500	540	UY89	—	1500	540	6V6/GTA	—	1650	600
ECC86	6GM8	2650	960	EZ80	6V4	980	360	1A3	DA90	2000	720	6W6/GT	6V6	1650	600
ECC88	6DJ8	2000	720	EZ81	6CA4	1050	380	1B3/GT	1G3/GT	1400	510	6X4 A	EZ90	1000	360
ECC91	6J6	2500	900	GZ34	5AR4	2500	900	3B8U/A	—	2600	940	6X5/GT	EZ35	1300	470
ECC189	6E58	1800	650	HCH81	12AJ8	1400	510	5R4/GY	—	2300	830	9CG8/A	—	2050	740
ECF80	6BL8	1550	560	OA2	150C2	2800	1000	5U4/GB	5SU4	1700	620	9EA8/S	—	1430	530
ECF82	6U8	1700	620	PABC80	9AK8	1400	510	5V4/G	GZ32	1500	540	9T8	—	1500	540
ECF83	—	2600	940	PC86	4CM4	1900	690	5X4/G	U52	1550	560	12AQ5	—	2200	800
ECF86	6HG8	1900	690	PC88	4DL4	2100	760	5Y3/GTB	U50	1100	400	12AT6	HBC90	1100	400
ECF201	—	1920	700	PC92	—	1400	510	6A8/GT	6D8	2000	720	12AV6	HBC91	1100	400
ECF801	6GJ7	2000	720	PC93	4BS4	2750	980	6AF4/A	6T1	1900	690	12AX4	12D4	2300	830
ECF802	—	2050	740	PC95	4ER5	2300	830	6AG5/A	—	2100	760	12BA6	HF93	1150	420
ECH4	E1R	4000	1440	PC97	5FV5	1750	630	6AL5	EAA91	1100	400	12BE6	HK90	1250	450
ECH41/42	6C10	2200	790	PC900	4HA5	1800	650	6AM8/A	—	1600	580	12CG7	—	1400	520
ECH81	6AJ8	1300	470	PCC84	7AN7	1700	620	6AN8/A	—	2850	1030	12CU6	12BQ6	3550	1280
ECH83	6DS8	1550	560	PCC85	9AQ8	1350	490	6AT6	EBC90	1100	400	12SN7/GT	12SX7	1600	580
ECH84	—	1700	620	PCC88	7DJ8	2000	720	6AT8	—	2750	990	25BQ6	—	2800	1040
ECL80	6AB8	1900	690	PCC89	—	2300	830	6AU4/GTA	—	1600	580	25DQ6/B	—	2900	1070
ECL81	—	1600	580	PCC189	7ES8	1800	650	6AU6/A	EF94	1650	600	35A3	35X4	1050	380
ECL82	6BM8	1900	690	PCF80	—	1900	690	6AU8/A	—	2250	810	35D5	35QL6	1250	450
ECL84	6DX8	1750	650	PCF82	9U8	1700	620	6AV5/GA	6AU5	3000	1080	35W4	35R1	1050	380
ECL85	6GV8	1800	650	PCF86	7HG8	1900	690	—	EBC91	1100	400	35Z4/GT	—	1700	620
ECL86	6GW8	2000	720	PCF200	—	1920	700	6AW8/A	—	2000	720	50B5	UL84	1300	470
ECLL800	—	2950	1100	PCF201	—	1920	700	6AX3	—	2100	760	80G/GT	—	1400	520
EF6	WE17	3720	1340	PCF801	8GJ7S	2000	720	6AX4/GTB	—	1400	510	83V	—	1800	650
EF40	6CJ5	2620	950	PCF802	9JW8	2050	740	6AX5/GTB	—	1300	470	807	—	2600	900
EF41	6CJ5	2000	950	PCF805	7GV7	2100	760	6BB8/GT	6BN8	2400	870	4671	—	1000	—
EF42	6F1	2500	900	PCL81	—	2650	960	6BA6	EF93	1150	420	4672	—	1000	—

POSSIAMO FORNIRE INOLTRE QUALSIASI TIPO DI VALVOLE con lo sconto del 60%+10% sui prezzi di listino delle rispettive Case (escluso «MAGNADYNE» il cui sconto è del 50%).

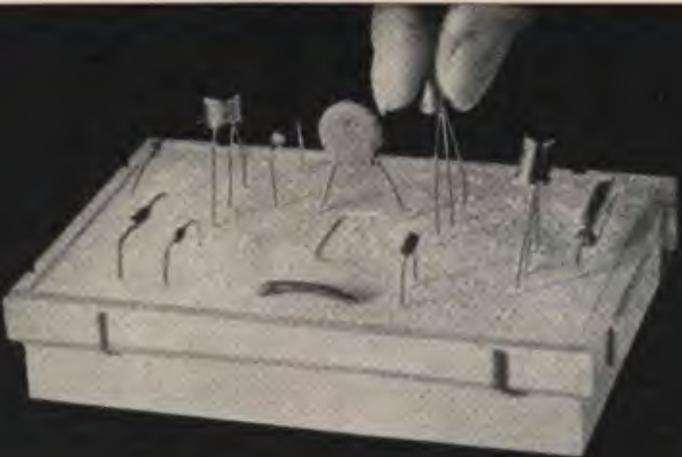
TUTTE LE VALVOLE SONO GARANTITE AL 100% - impegnandoci di sostituire gratuitamente i pezzi difettosi purché spediti franco nostro Magazzino.

OGNI SPEDIZIONE VIENE EFFETTUATA DIETRO INVIO ANTICIPATO - a mezzo assegno bancario o vaglia postale - dell'importo dei pezzi ordinati, più L. 400 per spese postali e imballo. ANCHE IN CASO DI PAGAMENTO IN CONTRASSEGNO occorre anticipare non meno di L. 2.000 sia pure in francobolli, tenendo presente che le spese di spedizione in ASSEGNO aumentano di non meno L. 300 per diritti postali. - NON SI EVADONO ORDINI di importi inferiori a L. 3.000. - Per ordini superiori a 20 pezzi viene concesso un ulteriore sconto del 5% sui prezzi di vendita suindicati.

NORD - ELETTRONICA - 20136 MILANO - VIA BOCCONI, 9 - TEL. 58.99.21

UK/5000 "S-DeC"

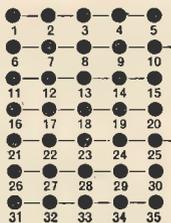
piastre per circuiti sperimentali



Le UK/5000 «S-DeC» sono piastre, usate a migliaia nei laboratori di ricerca, industriali o didattici. Per questi ultimi, si adattano a studi di ogni grado, dalle Scuole Tecniche alle Università.

Queste piastre, affermatesi rapidamente ai tecnici di tutto il mondo, sono ora disponibili anche in Italia!

Il diagramma seguente dimostra le possibilità di contatti con le UK/5000. Ogni piastra presenta la superficie ripartita, con una parte numerata da 1 a 35 e l'altra da 36 a 70. Sono realizzabili, perciò, numerosissimi stadi circuitali.



Le piastre possono essere collegate ad incastro per formare circuiti di qualunque dimensione. I componenti vengono semplicemente inseriti nei contatti, senza saldatura alcuna, ed estratti con altrettanta semplicità quando occorre.

Manuale pratico - In ogni scatola UK/5000 è contenuto un libretto con vari progetti esemplificativi.

Accessori - Viene fornito, con ogni UK/5000, un pannello per il montaggio dei potenziometri. Questo pannello si innesta su apposite guide. Fanno parte inoltre del Kit alcune piccole molle, da usare per contatti senza saldature degli elementi che vengono montati sul pannello, e delle clips per ferriti ecc.

Progetti con l'UK/5000 - Il già citato manuale fornisce istruzioni complete per l'esecuzione dei circuiti. Fra questi c'è un radiorecettore reflex a tre transistor con rivelatore a diodo; un oscillatore per esercitazioni telegrafiche; un lampeggiatore elettronico; un amplificatore audio a tre stadi e molti circuiti oscillanti.

Dati tecnici

- Forza di inserimento e di estrazione sul terminale dei componenti 90 g
- Capacità fra le file adiacenti dei contatti 3 pF
- Resistenza fra i contatti adiacenti 10 m Ω
- Resistenza fra le file adiacenti dei contatti 10¹⁰ Ω



UK/5000 «S-DeC» completo di accessori e manuale, quanto prima in distribuzione presso tutti i punti dell'organizzazione G.B.C. in Italia. Prezzo di listino Lire 5.900.



presenta

NUOVO VTVM 1001

Voltmetro elettronico di precisione ad alta sensibilità



Resistenza d'ingresso
22 MΩ cc 1 MΩ ca

Accessori supplementari

Per alta tensione mod. AT. 1001 per misure fino a 30 KVcc.
Resistenza d'ingresso globale con puntale inserito 2200 MΩ, fattore di moltiplicazione 100.
Portate: 150 - 500 - 1500 - 5000 - 15.000 - 50.000 V (30 KVmax).



Puntale alta tensione AT.-1001



Sonda radio frequenza RF.-1001

Provavalvole e provatransistori 891



Oscilloscopio 330 da 3" per impieghi generali.

SCATOLA in metallo grigio munita di maniglia. Dimensioni mm 195 x 125 x 295
Peso gr. 3300.

AMPLIFICATORE VERTICALE: campo di frequenza nominale da 20 Hz a 3 MHz \pm 1 dB; resistenza d'ingresso 10 MΩ e 15 pF in parallelo sulla portata x10, 1 MΩ e 50 pF in parallelo sulla portata x1; massima tensione applicabile all'ingresso 300 V pp.; sensibilità 30 mV efficaci/cm.

AMPLIFICATORE ORIZZONTALE: campo di frequenza nominale da 20 Hz a 50 KHz \pm 1 dB; resistenza d'ingresso 1 MΩ; sensibilità 500 mV efficaci/cm.

ASSE DEI TEMPI: da 20 Hz a 25 KHz in 6 gamme con generatore interno.

SINCRONIZZAZIONE interna, esterna ed alla frequenza rete.

COMANDI DI CENTRATURA orizzontale e verticale.

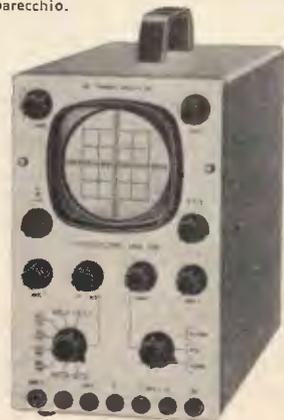
TENSIONE DI CALIBRAZIONE incorporata da 1 V pp.

ALIMENTAZIONE con cambiotensione universale da 110 a 220 V 50 Hz. Potenza assorbita 35 W.

VALVOLE e SEMICONDUTTORI IMPIEGATI: n. 1 tubo a raggi catodici DG7-32, n. 2 ECF 80, n. 1 EF 80, n. 1 ECC 81, n. 1 EZ 80 e n. 2 diodi al germanio OA95.

CoSTRUZIONE semiprofessionale con componenti di prima qualità.

ACCESSORI IN DOTAZIONE: puntali di misura e istruzioni dettagliate per l'impiego.



20122 MILANO - Via Cosimo del Fante, 14 - tel. 833371
FILIALI: (Munchen) 8192 GARTENBERG - Edelweissweg 28

PER INFORMAZIONI, RICHIEDETECI FOGLI PARTICOLAREGGIATI O RIVOLGETEVI AI RIVENDITORI RADIO TV



via Maniago, 15
20134 Milano
tel. 23.66.169

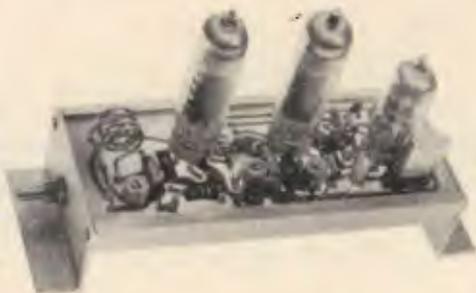
ECCITATORE - TRASMETTITORE 144 ÷ 146 MHz

AT201

Adatto a pilotare valvole del tipo 832-829-QQE06/40. Possibilità di alimentare i filamenti a 12 V.

CARATTERISTICHE

Gamma	144 ÷ 146 MHz	
Valvole impiegate	ECF80, EL84, QQE03/12	
Potenza di uscita	circa 12 W	
Impedenza di uscita	52-75 Ohm	
Xtal	80000-8111 kHz	
Alimentazione	filamento 6,3 V - 2 A; anodica preadati 250 V - 50 mA; anodica finale 250 V - 70 mA	
Dimensioni	160 x 60 x 40	
Prezzo: (escluse valvole)		L. 8.000
(con valvole e xtal)		L. 14.500

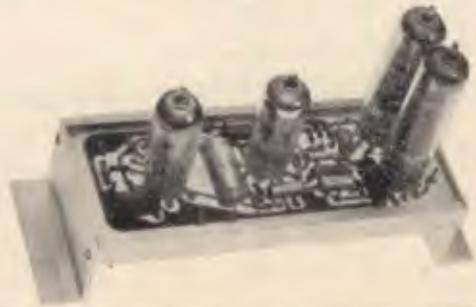


AA12

Amplificatore di B.F. adatto, in unione, al trasformatore di modulazione mod. TVM12, a modulare al 100% lo stadio finale dell'AT201.

Caratteristiche:

Valvole impiegate	EF86 - ECC81-2 x EL84	
Potenza	15 W	
Distorsione	5 %	
Alimentazione - Filamenti	2 A a 6,3 V	
Anodica	130 mA - 250 V	
Possibilità di alimentare i filamenti a 12 V		
Prezzo (escluso valvole)		L. 4.800



Condizioni di vendita

- Pagamento anticipato a 1/2 vaglia, assegno circolare, ns. c/c postale 3/1193. Aggiungere L. 400 per imballo e spedizione.
- Contrassegno: aumentare di L. 600 per imballo e spedizione.



gennaio 1969 - numero 1

s o m m a r i o

- 17 Il Cyclope
- 24 Oscilloscopio da 3 pollici
- 27 Chi si difetta... godel
- 33 Decoder per FM-stereo
- 36 consulenza
- 38 Oklahoma City
- 41 beat, beat... beat
- 48 La pagina dei pleuriti
- 49 Parliamo di linee
- 56 alla fedeltà - stereo
- 58 CO... CO... dalla 16MHz
- 65 il santifiata
- 72 Come utilizzare i doni della Rivista
- 75 sperimentare
- 80 carta bianca
- 81 Facciamo il punto
- 82 offerte e richieste
- 89 modulo per offerte e richieste

EDITORE

DIRETTORE RESPONSABILE

edizioni CD

Giorgio Totti

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTI - PUBBLICITA'

40121 Bologna, via C. Boldrini, 22 - Telef. 27 29 04

DISEGNI

Riccardo Grassi - Mauro Montanari

Le VIGNETTE siglate INB sono dovute alla penna di Bruno Nascimben

Registrazione Tribunale di Bologna, n. 3330 del 4-3-68
Diritti di riproduzione e traduzione riservati a termine di legge

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA

SODIP - 20125 Milano - via Zuretti, 25 - tel. 68 84 251

DISTRIBUZIONE PER L'ESTERO

Messengerie Internazionali - 20122 Milano - tel. 794224
via Visconti di Modrone, 1

Spedizione in abbonamento postale - gruppo III

STAMPA

Tipografia Lame - 40131 Bologna - via Zanardi, 505

ABBONAMENTI: (12 fascicoli)

ITALIA L. 3.600 c/c post. 8/29054 edizioni CD Bologna

Arretrati L. 350

ESTERO L. 4.000

Arretrati L. 450

Mandat de Poste International

Postanweisung für das Ausland

payables à / zahlbar an

Cambio indirizzo L. 200 in francobolli

edizioni CD

40121 Bologna

via Boldrini, 22

Italia

Scusi, Lei...

non Le interessa il nostro

premio di fedeltà?

A **tutti** gli abbonati che rinnoveranno il loro abbonamento a **cq elettronica** per 12 numeri (lire 3.600), verranno inviati a nostro completo carico (valore del premio, imballo, spedizione)

4 transistori e un diodo



1 transistor SGS per BF (serie particolare per cq elettronica)



3 transistori di produzione francese (serie particolare per cq elettronica)
1 di AF (quattro terminali)
1 preamplificatore BF (tre terminali)
1 finale BF (punto rosso)



1 diodo di produzione tedesca (serie particolare per cq elettronica)

E del nostro

raccogliitore d'annata

che ne pensa?

E' del tutto simile a un elegante libro, ma ha il grande vantaggio di essere stato concepito con il sistema dei fili d'acciaio mobili, per cui non occorre « rilegare » e cucire le riviste, incollare e bloccare per sempre i 12 numeri di un anno tra loro; basta infilare ciascun fascicolo « a cavallo del filo » ed esso resta al suo posto, senza essere danneggiato né mutilato in alcuna sua parte, pronto a essere sfilato e reinfilato ogni volta che il Lettore vorrà.

Il **raccogliitore d'annata** è valido per tutte le annate; prenotare indicando l'anno o gli anni desiderati. La distribuzione inizierà entro Natale con precedenza a chi lo avrà già ordinato inviando il relativo importo.

Ed ecco le condizioni di acquisto:

numero raccoglitori	prezzo (spese postali a nostro carico)	
	per i lettori	per gli abbonati
1	1.200	1.000
2	2.300	1.900
3	3.400	2.800
4	4.500	3.700
5	5.600	4.600
6	6.700	5.500
7	7.800	6.400
8	8.900	7.300

Chi sottoscrive o rinnova un abbonamento per il 1969 a **cq elettronica** ha dunque i seguenti vantaggi:

- 1) premio di fedeltà (solo per i rinnovi)
- 2) risparmio di lire 600 (differenza tra spesa in edicola per 12 numeri e importo dell'abbonamento annuo).
- 3) facoltà di scegliere una combinazione-dono;
- 4) sconto sul raccogliitore d'annata.

**Desiderate abbonarVi, ricevere il raccoglitore o numeri di Riviste arretrate?
 Specificate chiaramente a tergo del bollettino la motivazione del versamento.**



<p>SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI</p> <p>1-69 CERTIFICATO DI ALIBRAMENTO</p> <p>Versamento di L. _____</p> <p>eseguito da _____</p> <p>residente in _____</p> <p>via _____</p> <p>sul c/c n. 829054 intestato a: edizioni CD</p> <p>40121 Bologna - Via Boldrini, 22</p> <p>Addi (1) _____ 19 _____</p> <p>Bollo lineare dell'Ufficio accettante _____</p>	<p>SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI</p> <p>BOLLETTINO per un versamento di L. _____</p> <p>(in cifre)</p> <p>Lire _____</p> <p>(in lettere)</p> <p>eseguito da _____</p> <p>residente in _____</p> <p>via _____</p> <p>sul c/c n. 829054 intestato a: edizioni CD</p> <p>40121 Bologna - Via Boldrini, 22</p> <p>Addi (1) _____ 19 _____</p> <p>Bollo lineare dell'ufficio accettante _____</p> <p>Firma del versante _____</p> <p>Tassa di L. _____</p>	<p>SERVIZIO DI C/C POSTALI</p> <p>RICEVUTA di un versamento di L. * _____</p> <p>(in cifre)</p> <p>Lire _____</p> <p>(in lettere)</p> <p>eseguito da _____</p> <p>residente in _____</p> <p>via _____</p> <p>sul c/c n. 829054 intestato a edizioni CD</p> <p>40121 Bologna - Via Boldrini, 22</p> <p>Addi (1) _____ 19 _____</p> <p>Bollo lineare dell'ufficio accettante _____</p> <p>Tassa di L. _____</p>	<p>SERVIZIO DI C/C POSTALI</p> <p>RICEVUTA di un versamento di L. * _____</p> <p>(in cifre)</p> <p>Lire _____</p> <p>(in lettere)</p> <p>eseguito da _____</p> <p>residente in _____</p> <p>via _____</p> <p>sul c/c n. 829054 intestato a edizioni CD</p> <p>40121 Bologna - Via Boldrini, 22</p> <p>Addi (1) _____ 19 _____</p> <p>Bollo lineare dell'ufficio accettante _____</p> <p>Tassa di L. _____</p>
<p>N. _____ del bollettario ch. 9</p> <p>Bollo a data _____</p>	<p>Cartellino numerato del bollettario</p> <p>L'Ufficiale di Posta _____</p> <p>Bollo a data _____</p>	<p>Cartellino numerato di accettazione</p> <p>L'Ufficiale di Posta _____</p> <p>Bollo a data _____</p>	<p>Cartellino numerato di accettazione</p> <p>L'Ufficiale di Posta _____</p> <p>Bollo a data _____</p>
<p>(*) Sbarrare con un tratto di penna gli spazi rimasti disponibili prime e dopo l'indicazione dell'importo.</p> <p>(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento</p>			

Somma versata:

a) per **ABBONAMENTO**

con inizio dal

L.

b) per **ARRETRATI**, come

sottoindicato, totale

n. a L.

ciascuno, L.

c) per

TOTALE L.

Distinta arretrati

1959 n. 1964 n.

1960 n. 1965 n.

1961 n. 1966 n.

1962 n. 1967 n.

1963 n. 1968 n.

Parte riservata all'Uff. dei conti correnti

N. dell'operazione

Dopo la presente operazione

il credito del conto è di

L.

IL VERIFICATORE

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale.

Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni Ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire i versamenti il versante deve compilare in tutte le sue parti a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'Ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata a cura del versante, l'effettiva data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recenti cancellature, abrasioni o correzioni.

I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli Uffici postali a chi li richieda per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio Conti Correnti rispettivo.

L'Ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'affettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente completata e firmata.

Autorizzazione ufficio C C Bologna n. 3362 del 22/11/66

Somma versata:

a) per **ABBONAMENTO**

con inizio dal

L.

b) per **ARRETRATI**, come

sottoindicato, totale

n. a L.

ciascuno L.

c) per

TOTALE L.

Distinta arretrati

1959 n. 1964 n.

1960 n. 1965 n.

1961 n. 1966 n.

1962 n. 1967 n.

1963 n. 1968 n.

FATEVI CORRENTISTI POSTALI

Potrete così usare per i Vostri pagamenti e per le Vostre riscossioni il

POSTAGIRO

versante da qualsiasi! taxa, evitando perdite di tempo agli sportelli degli uffici postali

GRAZIE al generoso intervento e alle **particolarissime** agevolazioni ricevute anche questo anno dalle Società

MISTRAL
PHILIPS
SGS
SIEMENS elettra
TEXAS INSTRUMENTS Italia
VECCHIETTI

cui va il nostro vivissimo ringraziamento, possiamo offrire una gamma di combinazioni-omaggio e offerte speciali veramente ricca e interessante.

Tutti i materiali sono di **avanguardia** e assolutamente **nuovi di produzione**.

Chi ha sottoscritto un abbonamento annuale a **cq elettronica** deve solo scegliere!

1 4 transistori Siemens (2 x AC127+2 x AC152) e 1 diodo Philips (OA95)
5 semiconduttori eccellenti per applicazioni BF (rivelazione, preamplificazione, finale).

2 **ESAURITO**

3 1 transistor **FET** Texas Instruments 2N3819 + 1 transistor Philips OC72N e 4 condensatori Ducati elettrotecnica - Microfarad (2,7 pF - 12 pF - 39 pF - 1000 pF).

In virtù delle particolarissime condizioni proposte dalla Texas Instruments-Italia, per la prima volta possiamo offrire in omaggio persino un transistor ad effetto di campo.

4 utili condensatori (valori molto usati) e un intramontabile OC72N completano questa bellissima combinazione.

4 4 transistori Siemens BC169
Ben quattro transistori NPN planari-epitassiali al Si in un'unica combinazione!

5 1 transistor SGS per VHF 1W13034 e 1 varicap SGS 1X13035
Coppia ideale per applicazioni FM e per tecnici sofisticati ed esigenti.

6 **OFFERTA SPECIALE:**
abbonamento alla Rivista per un anno + 1 circuito integrato Siemens TAA151, con spese confezione e postali a nostro carico
Uno dei più moderni ed elastici circuiti integrati: il TAA151! **LIRE 5.000** (estero L. 6.000)

7 **OFFERTA SPECIALE:**
abbonamento alla Rivista per un anno + 1 sintonizzatore per filodiffusione Mistral con spese confezione e postali a nostro carico a condizioni veramente incredibili:
solo LIRE 8.000! (estero L. 9.000)

Il sintonizzatore Mistral rende disponibile il segnale filodiffuso pronto per la BF.

La filodiffusione giunge in casa sui fili del telefono: per usufruirne basta pagare alla SIP 6.000 lire per il collegamento (una sola volta) e 1.000 lire al trimestre di canone; con la nostra offerta avrete la Rivista per 12 mesi e 24 ore su 24 musica per tutti i gusti in casa (2 programmi) più i 3 normali programmi radio: **non restate indietro, modernizzatevi!**

CONDIZIONI GENERALI (escluse offerte speciali 6 e 7)

ABBONAMENTO per l'Italia lire 3.600 (desiderando il dono, aggiungere L. 400 per spese confezione e postali)

ABBONAMENTO per l'Estero lire 4.000 (desiderando il dono, aggiungere L. 800 per spese confezione e postali)
nella causale del versamento indicare il numero della combinazione scelta.

**SUL n. 12 (pagine 973-977) E SU QUESTO STESSO NUMERO (pagine 72-74):
SCHEMI APPLICATIVI E SUGGERIMENTI D'IMPIEGO.**

VENDITA PROPAGANDA

(estratto della nostra OFFERTA SPECIALE B/1968)

scatole di montaggio (KIT)

KIT n. 1

per **AMPLIFICATORE BF** senza trasform. 600 mW. L'amplificatore lavora con 4 transistori e 1 diodo, è facilmente costruibile e occupa poco spazio
 alimentazione: 9 V
 corrente riposo: 15÷18 mA
 corrente max.: 90÷100 mA
 raccordo altoparlante: 8 Ω
circuito stampato forato per KIT n. 1
 (dim. 50 x 80 mm)

L. 1.250

L. 375

KIT n. 3

per **AMPLIFICATORE BF** di potenza, di alta qualità, senza **trasformatore - 10 W**
 7 transistori 2 diodi
 alimentazione: 30 V
 corrente riposo: 70÷80 mA
 corrente max.: 600÷650 mA
 raccordo altoparlante: 5 Ω
circuito stampato forato per KIT n. 3
 (dim. 105 x 163 mm)

L. 3.750

L. 800

KIT n. 5

per **AMPLIFICATORE BF** di potenza senza trasformatore 4 W
 alimentazione: 12 V
 corrente riposo: 50 mA
 corrente max.: 620 mA
 raccordo altoparlante: 5 Ω
circuito stampato forato per KIT n. 5
 (dim. 55 x 135 mm)

L. 2.250

L. 600

KIT n. 6

per **REGOLATORE** di tonalità con potenziom. di volume per **KIT n. 3**
 3 transistori
 alimentazione: 9÷12 V
 tensione di ingresso: 50 mV
circuito stampato forato per KIT n. 6
 (dim. 60 x 110 mm)

L. 1.600

L. 400

KIT n. 7

per **AMPLIFICATORE BF** di potenza senza trasformatore 20 W
 6 transistori
 alimentazione: 30 V
 corrente riposo: 40 mA
 corrente max.: 1300 mA
 raccordo altoparlante: 4 Ω
 tens. ingr. vol. mass.: 20 mV
 impedenza di ingresso: 2 kΩ
 gamma di frequenza: 20 Hz + 20 kHz
circuito stampato forato per KIT n. 7
 (dim. 115 x 180 mm)

L. 4.500

L. 950

KIT N. 14 MIXER con 4 entrate

solo L. 2.000

Quattro fonti acustiche possono mescolate, p. es. due microfoni e due chitarre, o un giradischi, un tuner per radiodiffusione e due microfoni. Le singole fonti acustiche sono regolabili con precisione mediante i potenziometri situati all'entrata.
 Corrente d'assorbimento max.: 3 mA
 Tensione di alimentazione: 9 V
 Tensione di ingresso ca.: 2 mV
 Tensione di uscita ca.: 100 mV
circuito stampato, forato per KIT n. 14
 (dim. 50 x 120 mm)

L. 430

schema di montaggio con distinta dei componenti elettronici allegato a ogni KIT

ASSORTIMENTO DI SEMICONDUTTORI

N. d'ordinazione TRAD 2

assortimento di transistori e diodi

10 Transistori planar NPN al silicio sim. a BC107, BC108, BC109
 5 Transistori planar PNP al germanio sim. a BCY 24
 10 Transistori al germanio sim. a AF124, AF164, AF114, AF142
 15 Diodi subminiatura sim. a 1N60, AA118
 40 Semiconduttori solo L. 850

Questi semiconduttori non sono timbrati, bensì caratterizzati.

ASSORTIMENTI DI CONDENSATORI ELETTROLITICI

N. d'ordinazione ELKO 1

30 cond. elettrolitici miniatura ben assortiti L. 1.100

ASSORTIMENTO DI CONDENSATORI CERAMICI

a disco, a perlina e a tubetto - 20 valori ben assortiti

N. d'ordinazione KER 1

100 pezzi (20 x 5) assortiti L. 900

ASSORTIMENTO DI CONDENSATORI IN POLISTIROLO (KS)

N. d'ordinazione KON 1

100 pezzi (20 x 5) assortiti L. 900

ASSORTIMENTI DI RESISTENZE CHIMICHE

N. d'ordinazione:

WID 1-1/10 100 pezzi (20 x 5) assort. 1/10 W L. 900
WID 1-1/8 100 pezzi (20 x 5) assort. 1/8 W L. 900
WID 1-1/3 100 pezzi (20 x 5) assort. 1/3 W L. 900
WID 1-1/2 100 pezzi (20 x 5) assort. 1/2 W L. 900
WID 2-1 60 pezzi (20 x 3) assort. 1 W L. 550
WID 4-2 40 pezzi (20 x 2) assort. 2 W L. 500

DIODI ZENER - 1 W

tensione di zener: 3,9 4,3 4,7 5,6 6,2 6,8 7,5 8,2 9,1 10 11
 12 15 16 20 24 27 33 36 43 47 51 56 cad. L. 180

TRANSISTORI

BC121 subminiatura planari al Si - 260 mW L. 150
 AF117, OC74, OC79, TF65/30 cad. L. 100

Unicamente merce **nuova** di alta qualità. **Prezzi netti**

Le ordinazioni vengono eseguite immediatamente da Norimberga **per aereo** in contrassegno. Spedizioni **ovunque**. Merce **esente da dazio** sotto il regime del Mercato Comune Europeo. Spese d'imballo e di trasporto al costo. Richiedete gratuitamente la nostra OFFERTA SPECIALE COMPLETA.



EUGEN QUECK

Ing. Büro - Export-Import

D-85 NÜRNBERG - Rep. Fed. Tedesca - Augustenstr. 6

il Cyclope trasmettitore SSB 240 watt

1IKOZ, Maurizio Mazzotti

introduzione

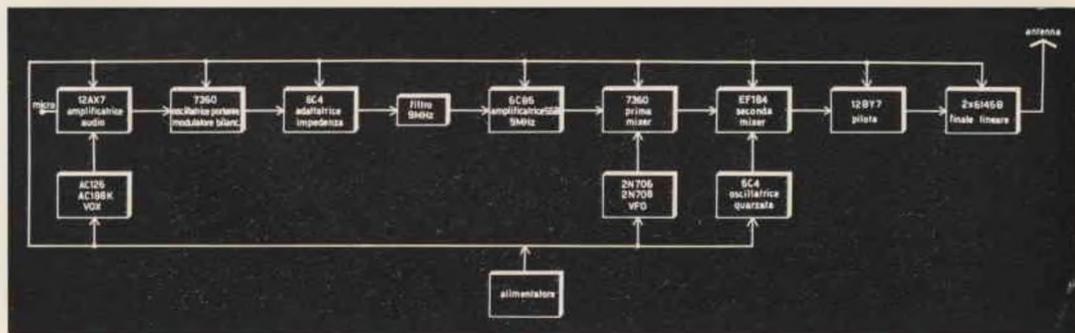
Salve ragazzi,

Se vi va l'idea di fare quattro chiacchiere con un KX6 o con qualche centinaio di ZL e VK questo TX fa proprio al caso vostro.

Io l'ho battezzato **CYCLOPE** con la **Y** perché fa molto USA, inoltre, come il noto Polifemo aveva un solo occhio, così questo TX ha una sola banda laterale che gli consente di guardare nell'etere, però ad onor del vero se la cava molto meglio dei suoi fratelli in AM.

Oggi non è più tanto difficile procurarsi il materiale necessario alla costruzione di un trasmettitore in SSB perché il mercato offre di tutto e a prezzi accessibili, credo infatti di non avere superato il centone e così penso di aver sfatato la leggenda che SSB voglia dire: « Sempre Senza Baiocchi ». Sono arrivato allo schema che vi sottopongo dopo aver sfogliato molte riviste e alla fine dopo aver tagliato e cucito i vari schemi ho cominciato l'ardua impresa della realizzazione pratica.

Ho avuto le mie noie, specialmente nella neutralizzazione dello stadio pilota e dello stadio finale, ma alla fine la soddisfazione di entrare nelle file dei MAU MAU ha compensato le mie notti insonni trascorse con l'incubo delle autooscillazioni. Trasmettendo in AM dal giugno del '65 avevo raggiunto la quota di 135 paesi lavorati, e da diverso tempo mi ero incagliato su quel numero, poi nel gennaio di quest'anno ho iniziato a trasmettere in SSB e ora mi trovo a 184 paesi con la prospettiva di aumentare ancora questo numero in quanto ormai tutti i paesi rari e le DXpeditions lavorano in SSB. Non mi voglio dilungare nell'esaltazione della singola banda laterale, ma vi devo dire che anche se un tempo mi rivoltava lo stomaco il solo udire quei grugniti che nulla avevano di umano oggi invece ho mandato in pensione il mio vecchio TX in AM che ora mi guarda da un cantuccio della mia stanza e dai suoi strumenti che mi sembrano occhi ho l'impressione di vedere spuntare una invisibile lacrima; ma basta con i sentimentalismi se non mi commuovo e non riesco più ad andare avanti, perciò passo rapidamente a descrivervi il circuito.



descrizione del circuito

L'amplificatrice di bassa frequenza è una 12AX7 che va a modulare una 7360 che ha le funzioni di oscillatore di portante e di modulatore bilanciato; all'uscita di questa si hanno le due bande laterali private della portante; dette bande entrano in una 6C4 che si incarica di trasformare l'impedenza del segnale in modo da entrare correttamente nel filtro a cristalli; all'uscita del filtro abbiamo finalmente eliminato la banda laterale che non ci interessa e passiamo ad amplificare il segnale SSB con una 6CB6; ora il segnale avrà raggiunto il livello necessario per essere convertito da una seconda 7360 alla quale naturalmente giunge il segnale proveniente dal VFO a transistors 2N706 e 2N708.

In tal modo abbiamo raggiunto lo scopo di avere un segnale a frequenza variabile; per poter andare su tutte le gamme, però, dobbiamo ancora convertire questo segnale, e a tale scopo una seconda 6C4 fornisce le frequenze necessarie alla seconda conversione su una EF184 all'uscita della quale vi è una 12BY7 che amplifica il segnale di quel tanto che basta a pilotare in pieno le due 6146B che lavorano in classe AB1 RF e portano la SSB sull'antenna.

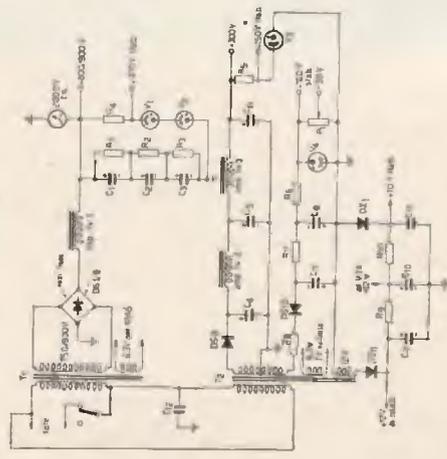
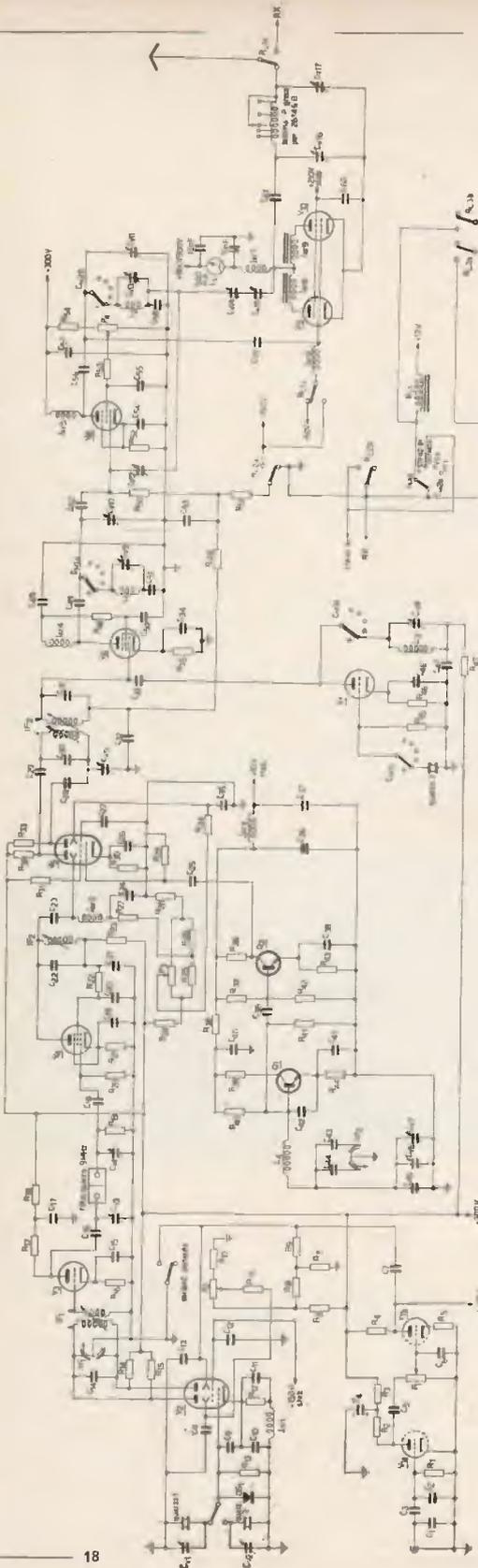


TABELLA dei quarzi

Filtro a cristalli tipo XF-9A

quarzo 1	9001,5 kHz	fornito in corredo al filtro
quarzo 2	8998,5 kHz	fornito in corredo al filtro
quarzo 3	per 80 metri	16 MHz
quarzo 4	per 40 metri	20 MHz
quarzo 5	per 20 metri	27 MHz
quarzo 6	per 15 metri	34 MHz
quarzo 7	per 10 metri	41 MHz
quarzo 8	per 10 metri	41,5 MHz

La bobina pi-greco vi consiglio di acquistarla alla Geloso e di modificarla con 3 spire per le due gamme dei 10 metri, 6 spire per i 15 metri e 8 spire per i 20 metri.

TABELLA delle Induttanze

IF _{1a}	28 spire serrate filo smaltato	Ø 0,25 mm, supporto Ø 8 mm
IF _{1b}	5 spire serrate filo smaltato	Ø 1 mm, avvolte su IF _{1a}
IF ₂	identica a IF _{1a}	
IF _{3a}	26 spire serrate filo smaltato	Ø 0,40 mm, supporto Ø 8 mm
IF _{3b}	identica a IF _{3a}	(distanza fra le due IF ₃ : 2 cm da centro a centro).
L ₁	per 80 metri	60 spire serrate filo smaltato Ø 0,20 mm, supporto Ø 8 mm
L ₁	per 40 metri	60 spire serrate filo smaltato Ø 0,40 mm, supporto Ø 8 mm
L ₁	per 20 metri	16 spire serrate filo smaltato Ø 0,60 mm, supporto Ø 8 mm
L ₁	per 15 metri	10 spire serrate filo smaltato Ø 0,60 mm, supporto Ø 8 mm
L ₁	per 10 metri	6 spire serrate filo smaltato Ø 0,60 mm, supporto Ø 8 mm
L ₂	tutte le bobine L ₂	sono identiche alle rispettive L ₁
L ₃	per 80 metri	20 spire serrate filo smaltato Ø 0,40 mm, supporto Ø 8 mm
L ₃	per 40 metri	18 spire serrate filo smaltato Ø 0,40 mm, supporto Ø 8 mm
L ₃	per 20 metri	12 spire serrate filo smaltato Ø 0,40 mm, supporto Ø 8 mm
L ₃	per 15 metri	8 spire serrate filo smaltato Ø 0,40 mm, supporto Ø 8 mm
L ₃	per 10 metri	5 spire serrate filo smaltato Ø 0,40 mm, supporto Ø 8 mm
L ₄	43 spire serrate filo smaltato	Ø 0,60 mm, supporto 16 mm ceramico

J_{1a} 8 spire distanziate di un diametro filo smaltato Ø 1 mm avvolte su una resistenza da 100 kΩ
 J_{1b} identica a J_{1a}

componenti TX

R ₁ 2,2 MΩ	R ₃₀ 1,2 kΩ	C ₁ 220 pF	C ₃₃ 12 pF
R ₂ 100 kΩ	R ₃₁ 100 kΩ	C ₂ 150 pF	C ₃₄ 4,7 nF
R ₃ 22 kΩ	R ₃₂ 68 kΩ	C ₃ 5 nF	C ₃₅ 22 nF
R ₄ 100 kΩ	R ₃₃ 68 kΩ	C ₄ 8 μF 350 V _L , el.	C ₃₆ 10 nF
R ₅ 2 kΩ	R ₃₄ 47 kΩ	C ₅ 5 nF	C ₃₇ 1 nF
R ₆ 100 kΩ	R ₃₅ 100 Ω	C ₆ 150 pF	C ₃₈ 5 nF
R ₇ 22 kΩ	R ₃₆ 3,3 kΩ	C ₇ 10 nF	C ₃₉ 22 pF
R ₈ 4,7 kΩ	R ₃₇ 10 kΩ	C ₈ 10 nF	C ₄₀ 10 nF
R ₉ 47 kΩ	R ₃₈ 1 kΩ	C ₉ 15 pF	C ₄₁ 1 nF
R ₁₀ 22 kΩ	R ₃₉ 270 Ω	C ₁₀ 47 pF	C ₄₂ 1 nF
R ₁₁ 47 kΩ	R ₄₀ 33 kΩ	C ₁₁ 10 nF	C ₄₃ 22 pF N 1500 (a coeff. neg. di temper).
R ₁₂ 330 Ω	R ₄₁ 18 kΩ	C ₁₂ 5 nF	C ₄₄ 22 pF NPO (coefficiente positivo)
R ₁₃ 470 kΩ	R ₄₂ 2,7 kΩ	C ₁₃ 2,2 nF	C ₄₅ 100 pF
R ₁₄ 68 kΩ	R ₄₃ 1,2 kΩ	C ₁₄ 30 pF	C ₄₆ 5 nF
R ₁₅ 68 kΩ	R ₄₄ 2,2 kΩ	C ₁₅ 10 nF	C ₄₇ 5 nF
R ₁₆ 470 Ω	R ₄₅ 15 kΩ	C ₁₆ 1 nF	C ₄₈ 5 nF
R ₁₇ 680 Ω	R ₄₆ 220 Ω	C ₁₇ 50 nF	C ₄₉ 2 nF
R ₁₈ 1 kΩ	R ₄₇ 1 kΩ	C ₁₈ 1 nF	C ₅₀ 5 nF
R ₁₉ 680 Ω	R ₄₈ 68 kΩ	C ₁₉ 10 nF	C ₅₁ 470 pF
R ₂₀ 100 kΩ	R ₄₉ 47 kΩ	C ₂₀ 10 nF	C ₅₂ 100 pF
R ₂₁ 330 Ω	R ₅₀ 10 kΩ	C ₂₁ 10 nF	C ₅₃ 5 nF
R ₂₂ 33 kΩ	R ₅₁ 100 kΩ	C ₂₂ 30 pF	C ₅₄ 5 nF
R ₂₃ 1 kΩ	R ₅₂ 100 Ω	C ₂₃ 100 pF	C ₅₅ 5 nF
R ₂₄ 100 kΩ	R ₅₃ 100 Ω	C ₂₄ 2,2 nF	C ₅₆ 2 nF
R ₂₅ 2,7 kΩ	R ₅₄ 10 kΩ	C ₂₅ 1000 pF	C ₅₇ 5 nF
R ₂₆ 2,7 kΩ	R ₅₅ 220 kΩ	C ₂₆ 22 nF	C ₅₈ da 470 a 270 pF (secondo necessità, vedi articolo)
R ₂₇ 47 kΩ	R ₅₆ 1 kΩ	C ₂₇ 22 nF	C ₅₉ 100 pF
R ₂₈ 12 kΩ	R ₅₇ 20 Ω	C ₂₈ 1 nF	C ₆₀ 5 nF
R ₂₉ 470 kΩ		C ₂₉ 1 nF	C ₆₁ 1,5 nF 3000 V _L
		C ₃₀ 22 pF	C ₆₂ 100 nF
		C ₃₁ 22 pF	C ₆₃ 10 μF 25 V _L elettrolitico
		C ₃₂ 4,7 nF	C ₆₄ 25 μF 25 V _L elettrolitico

N.B. - Tutte le resistenze che portano alta tensione sono da 1 W, le altre sono da 1/2 W.

C _{v1} 30 pF	JAF1 Geloso 557	D _{G1} OA85
C _{v2} 30 pF	JAF2 Geloso 557	D _{G2} OA79
C _{v3} 30 pF	JAF3 Geloso 557	D _{G3} OA79
C _{v4} 30 pF	JAF4 Geloso 557	P ₁ 5 MΩ
C _{v5} 30 pF	JAF5 Geloso 557	P ₂ 5 kΩ
C _{v6} 30 pF	JAF6 Geloso 557	P ₃ 5 kΩ
C _{v7} 100 pF	JAF7 Geloso 17634	P ₄ 35 kΩ a filo
C _{v8} 30 pF	JAF8 } si veda TABELLA induttanze	P ₅ 250 kΩ
C _{v9} 30 pF	JAF9 }	P ₆ 15 kΩ
C _{v10} 25 pF		RL ₁ Geloso 2301/12
C _{v11} 25 pF		RL ₂ Geloso 2301/12
C _{v12} 15 pF		RL ₃ Geloso 2301/12
C _{v13} 30 pF	V ₁ 12AX7	DIF ₁ var. differenz. 10/10 pF
C _{v14} 8 pF	V ₂ 7360	DIF ₂ come DIF ₁
C _{v15} 8 pF	V ₃ 6C4	C _{M1a} 1 via 6 posizioni
C _{v16} 150 pF	V ₄ 6CB6	C _{M1b} 1 via 6 posizioni
C _{v17} 900 pF	V ₅ 7360	C _{M1c} 1 via 6 posizioni
Q ₁ 2N708	V ₆ EF184	C _{M1d} 1 via 6 posizioni
Q ₂ 2N706	V ₇ 6C4	C _{M2a} 1 via 5 posizioni
Q ₃ AC126	V ₈ 12BY7	C _{M2b} 1 via 5 posizioni
Q ₄ AC188K	V ₉ 6146 B	
	V ₁₀ 6146 B	

componenti ALIMENTATORE

R ₁ 100 kΩ 1 W
R ₂ 100 kΩ 1 W
R ₃ 100 kΩ 1 W
R ₄ 20 kΩ 25 W a filo
R ₅ 15 kΩ 10 W a filo
R ₆ 5 kΩ 5 W a filo
R ₇ 5 kΩ 5 W a filo
R ₈ 6,8 kΩ 5 W a filo
R ₉ 68 Ω 1 W
R ₁₀ 100 Ω 1 W
C ₁ 100 μF 500 V _L 650 V _i
C ₂ 100 μF 500 V _L 650 V _i
C ₃ 100 μF 500 V _L 650 V _i
C ₄ 200 μF 350 V _L
C ₅ 200 μF 350 V _L
C ₆ 200 μF 350 V _L
C ₇ 16 μF 350 V _L
C ₈ 16 μF 350 V _L
C ₉ 1000 μF 25 V _L
C ₁₀ 1000 μF 25 V _L
C ₁₁ 5000 pF
C ₁₂ 50 nF

D_{31...8} 8 diodi al silicio BY127 montati a ponte in serie a due a due per ramo

D₃₉ BY127
D₅₁₀ BY127
D₅₁₁ 2 x BY127 montati in parallelo

V₁ 0B2
V₂ 0B2
V₃ 0A2
V₄ 0A2

D₂₁ diodo zener a 10 V

P₁ potenziometro a filo 25 kΩ

T₁ trasformatore da 200 W; tensioni elencate a schema
T₂ trasformatore da 100 W; tensioni elencate a schema

Il secondario AT di T₁ deve essere in grado di fornire una corrente di picco di almeno 350 mA.

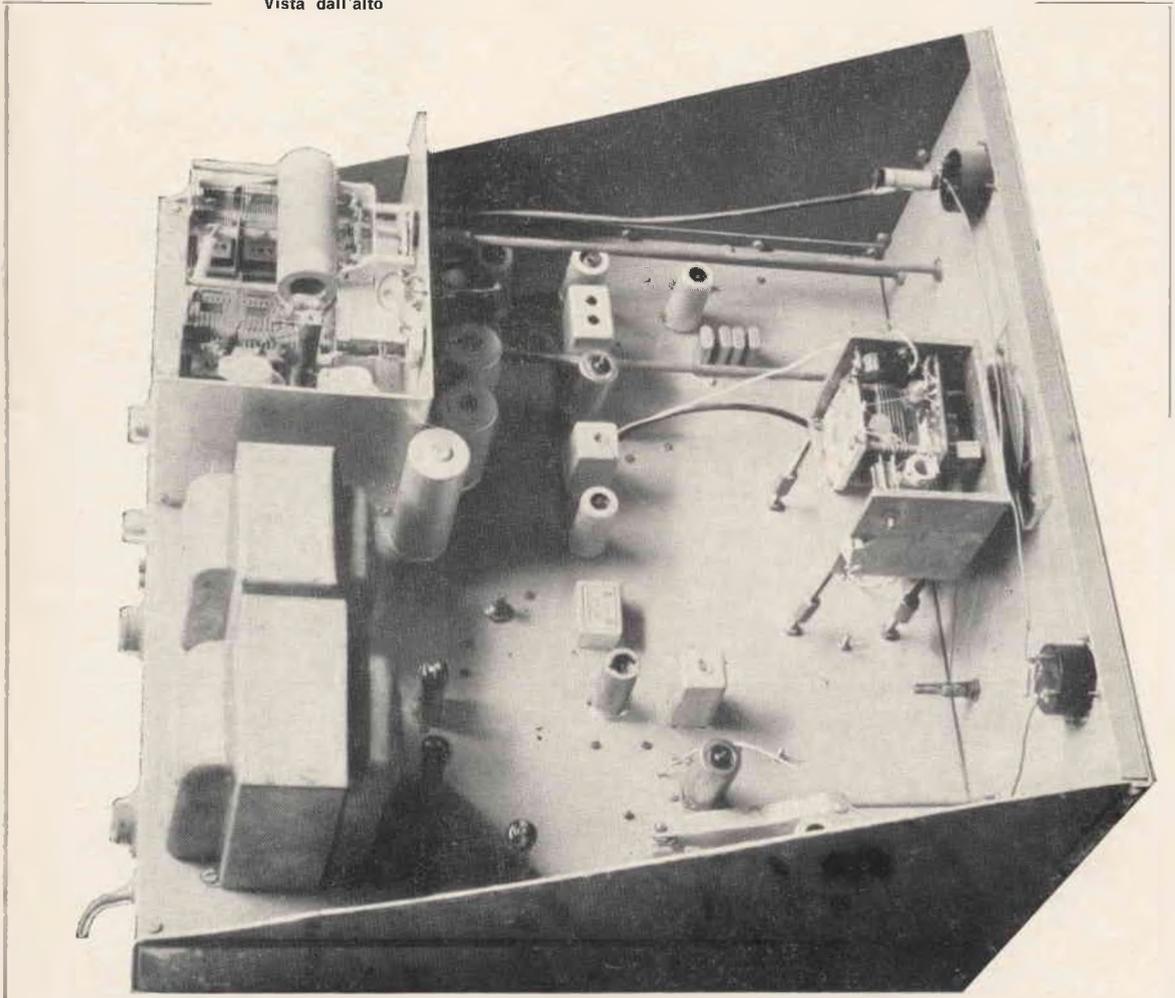
Il secondario AT di T₂ deve fornire 100 mA di servizio continuo. I secondari a BT devono fornire 3 A per T₁ e 4,5 A per T₂, il secondario a 12 V di T₁ deve erogare circa 1 A.

IMP_{1iv1} 30 H 500 mA
IMP_{1iv2} 20 H 150 mA
IMP_{1iv3} 20 H 150 mA

montaggio e taratura

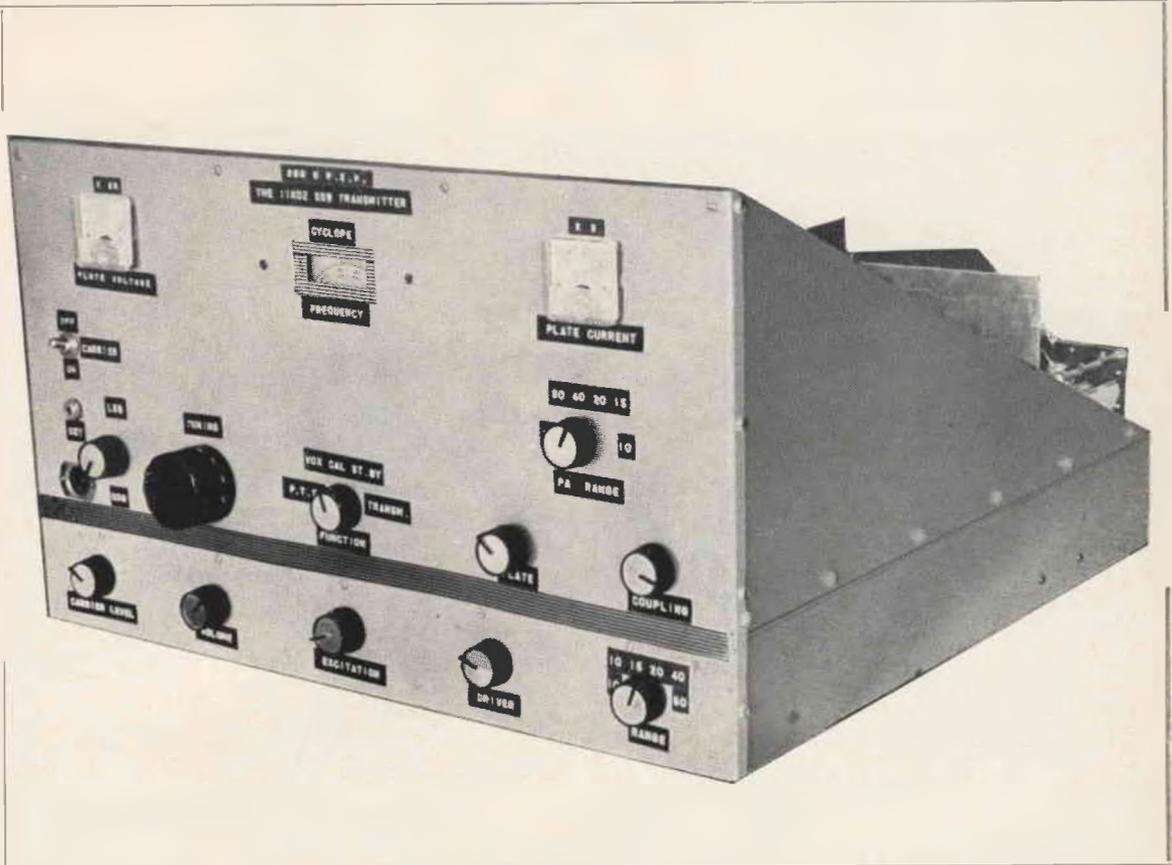
Ora veniamo ai dettagli e alla pratica di taratura. Sarebbe bene poter disporre di un voltmetro elettronico munito di sonda RF in quanto le misure saranno più esatte prese così che con un normale tester da 20000 Ω/V , quindi, dopo aver montato tutti i componenti riguardanti bassa frequenza, oscillatore-modulatore bilanciato e adattatore di impedenza (6C4) inseriremo il voltmetro RF all'ingresso del filtro e cercheremo di avere la massima lettura regolando il nucleo di IF_1 ; fatto ciò, ritoccando alternativamente P_2 e il condensatore differenziale DIF_1 in parallelo a IF_1 , cercheremo di annullare il più possibile la portante (con voltmetro a 5 V fondo scala non si dovrà leggere alcuna tensione); a questo punto manderemo a massa una delle due placchette di deflessione della 7360 e il voltmetro dovrà segnare da 1,7 a non più di 2 V; se tutto va bene toglieremo la placchetta da massa e regolando il P_1 grideremo il fatidico OOOOLA fino a che il voltmetro non segni circa da 1,7 a 2 V negli istanti di massima intensità sonora. In queste condizioni, misurando all'uscita del filtro, si avranno da 0,4 a 0,8 V.

Vista dall'alto



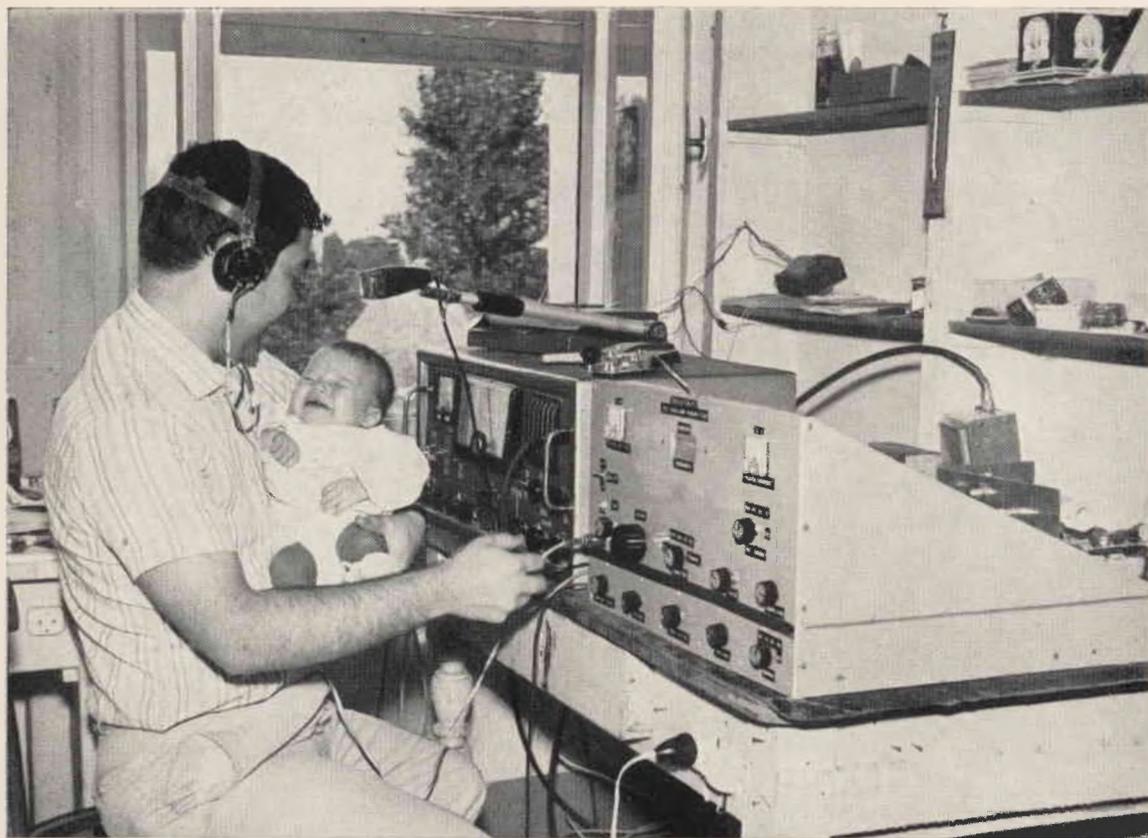
Dopo aver cablato la 6CB6 e la seconda 7360 inseriremo il voltmetro sulla placchetta sinistra, (riferita allo schema): non confondere le placchette di deflessione con le placche vere e proprie! Indi dopo aver sbilanciato il modulatore bilanciato col solito sistema della placchetta a massa ruoteremo il nucleo di IF_2 fino a ottenere il massimo segnale che corrisponderà all'incirca da 7 a 9 V picco picco. La stessa lettura si avrà anche con i ripetuti OOOOLA.

Il segnale proveniente dal VFO misurato sulla griglia controllo della seconda 7360 dovrà avere un valore di circa 2V efficaci. Arrivati fin qui conviene montare tutto il resto dei componenti il TX e cercare di ottenere le seguenti tensioni: 2,7 o 3V efficaci misurate sulla griglia controllo della EF184 con volume a zero e con la portante azzerata; detta tensione è il prodotto delle oscillazioni fornite dalla 6C4 oscillatrice quarzata. Gli stessi valori devono leggersi sulla griglia controllo della 12BY7 con portante sbilanciata in questo caso. Sulle griglie controllo delle due 6146 B si dovranno avere 50V picco-picco negli istanti di massimo segnale SSB, ma generalmente le sonde RF arrivano fino a 30V circa, dopo di che il diodo rivelatore tende a saturarsi, quindi se non avete altro sistema fidate nella buona stella e sperate che quei 30V letti corrispondano in realtà a 50, hi!



I nuclei di IF_3 vanno regolati uno su 12125 kc/s e l'altro su 12375 kc/s: in tal modo si avrà una uscita costante su tutta l'escursione del VFO il quale oscilla da 3,5 a 4 Mc/s e battendo con i 9 Mc/s forniti dal cristallo di portante provoca all'uscita della seconda 7360 una frequenza variabile da 12,5 a 13 Mc/s. La seconda 7360 funziona come miscelatrice bilanciata e necessita di una taratura particolare, infatti per farla lavorare correttamente bisogna staccare il secondario di IF_3 (IF_{3b}) e collegare ai capi di questo il solito voltmetro RF con portata 1,5 V fondo scala; poi una volta portato il VFO a centro scala (12250 kc/s), si regoleranno alternativamente P_3 e C_{v3} fino a ottenere il minimo di lettura (che può anche non arrivare a zero, ma l'importante è annullare il più possibile il segnale del VFO): per maggior sicurezza conviene togliere il cristallo di portante per non incorrere in false misure. Dopo questi lavori non dimenticate di attaccare i terminali del secondario di IF_3 nel giusto posto. Qui purtroppo per me sono cominciati i dolori a causa della impossibilità di neutralizzare la 12BY7 su tutte le gamme, se anche a voi dovesse capitare una simile disavventura vi raccomando di spostare qualche componente e di ridurre al minimo la lunghezza dei vari collegamenti; qualora non si riuscisse nell'intento potete aggiungere un compensatore fra la griglia controllo della 12BY7 e il ritorno di placca della EF184. Sicuramente tutto andrà a posto ma ricordatevi di aggiustare la sintonia delle varie bobine di gamma (L_1 e L_2) in quanto i ripetuti ritocchi dei compensatori di neutralizzazione possono influire sull'accordo delle suddette bobine. Per la neutralizzazione dello stadio finale può darsi che non abbiate grane però se vi fa un po' arrabbiare potete trovare sperimentalmente il valore di C_{5b} fino al raggiungimento di una neutralizzazione perfetta su tutte le gamme. Il mio prototipo lavora sulle sole gamme dei 10, 15 e 20 metri perché sono le sole che mi interessano in SSB, comunque ho fornito tutti i dati necessari per il funzionamento su tutte le gamme OC assegnate ai radioamatori.

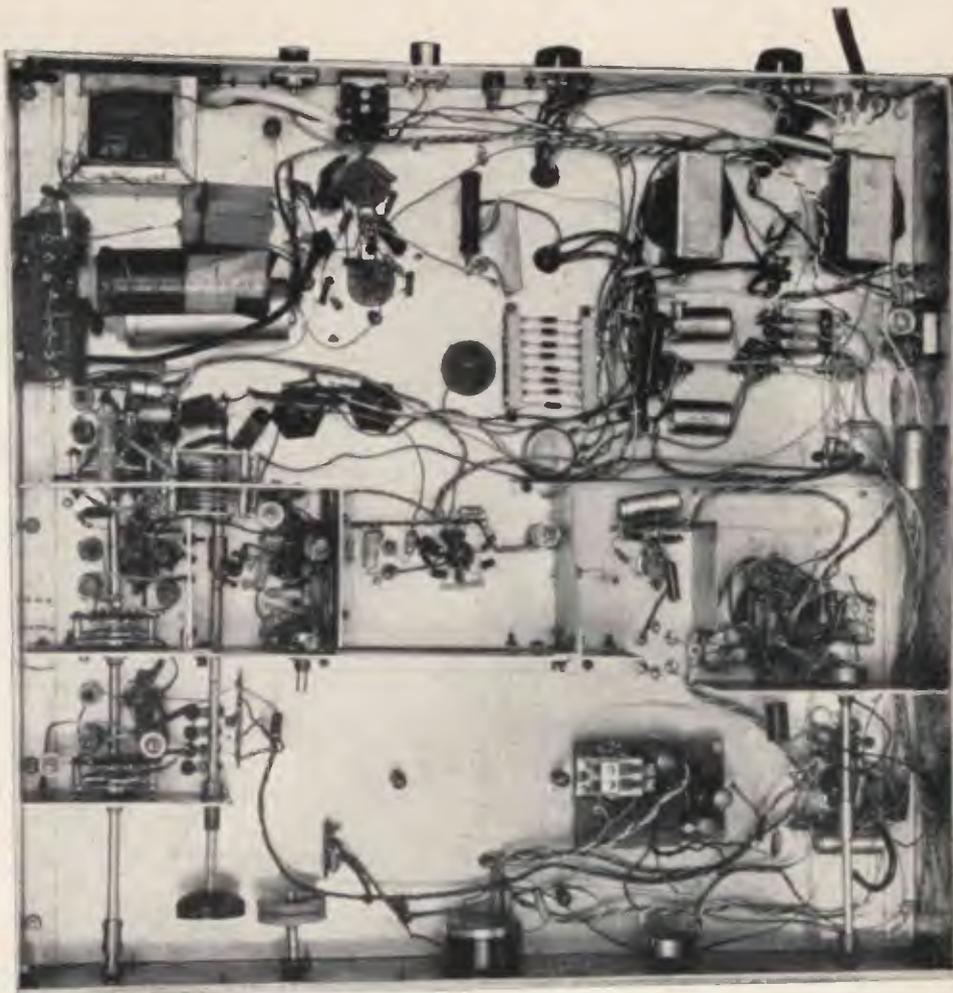
Alcune raccomandazioni sono quelle di schermare tutte le valvole (stabilizzatrici escluse) e di separare il cablaggio di ogni singolo stadio con schermi metallici come da fotografie. Disporre le 7360 lontane dai trasformatori di alimentazione in quanto risentono del campo magnetico di questi creandovi l'impossibilità di azzerare la portante, oppure usare al posto delle 7360 le più moderne 6JH8 le quali sono provviste di uno schermo elettrostatico interno, ma questo purtroppo io l'ho imparato solo pochi giorni fa e non le ho ancora sperimentate di persona, pare comunque che, a detta degli esperti, dette valvole rendano un po' più delle 7360, quindi se volete provarle lascio a voi la soddisfazione di tentare. Inutile dire che $C_{M1a,b,c,d}$ sono sullo stesso comando e così dicasi per $C_{M2a,b}$ anche C_{v10} e C_{v11} sono in tandem ma devono essere schermati fra loro al fine di evitare inneschi fra la EF184 e la 12BY7. Per regolare i compensatori C_{v1} e C_{v2} o disporre di un generatore a doppio tono e di un oscilloscopio oppure fate diverse prove con un OM compiacente il quale vi dirà: — Mamma mia che voce cupa, oppure, mamma mia che voce metallica, oppure, mamma mia che bella voce! Ovviamente regolare i compensatori per il « mamma mia che bella voce ».



IKOZ alle prese con i DX e il secondo operatore... (cercasi schema di biberon elettronico)

collaudo finale

Il grande momento è vicino, cercate di non farvi prendere dal panico, insomma state calmi e procedete con disinvoltura. Collegate all'uscita del TX una lampadina da 125 V 100 W, date corrente al tutto mantenendo il TX in stand by poi passate in trasmissione e sbilanciate il modulatore bilanciato, regolate P_4 fino a che il milliamperometro di placca delle finali segni qualcosa sopra i 60 mA poi regolate C_{v10} e C_{v11} (in tandem) fino alla massima lettura, procedete quindi a sintonizzare il pi-greco fino ad accendere la lampadina, aumentate P_4 fino a raggiungere il massimo di luminosità e ritoccate i variabili del pi-greco; tutte queste operazioni devono essere fatte il più rapidamente possibile al fine di non danneggiare le due 6146 B; se tutto va bene azzerate la portante e cominciate a dare un po' di volume; ora sotto con gli OOOOLA e aumentate il volume fino a che la lampadina seguendo il ritmo di modulazione non raggiunga la massima luminosità; fate in maniera però che la corrente di placca non superi mai i 300 mA. Non vi rimane quindi che staccare la lampadina, inserire l'antenna, ripetere gli accordi e uscire in aria con un bel CQ-DX.



Il TX visto da sotto

conclusione

Penso che valga la pena di spendere due parole sul VFO a transistors in quanto è da esso che dipende la eccellente stabilità del TX, inoltre presenta il vantaggio di non richiedere che due minuti di riscaldamento per raggiungere la stabilità necessaria per iniziare a trasmettere. Lo schema me l'ha gentilmente concesso il buon zio Oscar noto agli OM con il nominativo di **I1ROK** il quale se vi interessa può fornirvi qualsiasi componente per il TX a prezzi veramente ragionevoli. Le prove da me condotte mi hanno dato come risultato 400 hertz di spostamento dopo 24 ore di funzionamento continuo, naturalmente per raggiungere questo risultato tutti i componenti del VFO devono essere alloggiati in un robusto scatolotto di alluminio in modo da non venir influenzati eccessivamente dal calore dissipato dalle valvole, comunque per la compensazione termica chi taglia la testa al toro è DIF₂ il quale va regolato con l'ausilio di un frequenzimetro nel modo seguente: si porterà il VFO in battimento zero col frequenzimetro e dopo due ore circa si ritoccherà DIF₂ fino a riportare il VFO in battimento zero.

Se volete evitarvi queste noie potete richiedere il VFO completo, tarato, funzionante e munito di scala allo zio Oscar.

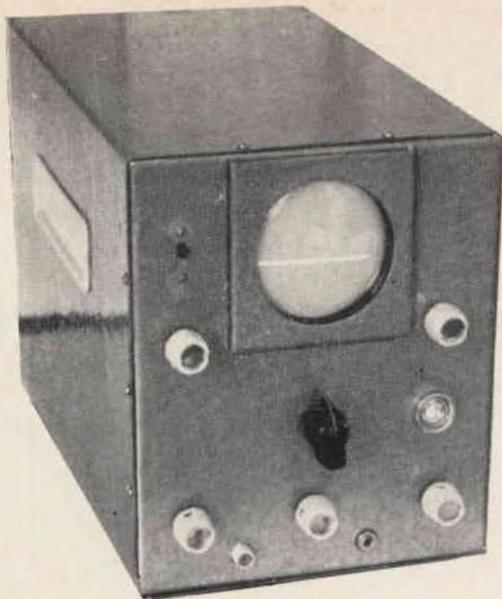
Ultime raccomandazioni; per le prove di neutralizzazione dello stadio finale vi consiglio di applicare al bocchettone d'antenna la lampadina da 125 V 100 W che oltre a funzionare da carico fittizio vi darà anche una idea dei vari punti d'accordo, tenete presente che la corrente delle due 6146 B con -50 V sulle griglie controllo, in assenza di segnale non deve superare i 27 mA.

Ed ora miei cari penso proprio di aver detto tutto (o quasi), ma nel caso trovaste delle difficoltà scrivete-mi, sarò ben lieto di aiutarvi, quindi non mi resta che salutarvi e augurarvi tanti bei paesi nuovi!

Vostro affezionatissimo **I1KOZ**

Oscilloscopio da tre pollici

p.i. Paolo Pellegrini



L'oscilloscopio da me descritto in questo articolo è un apparecchio di modeste prestazioni ma comunque in grado di risolvere in maniera soddisfacente le esigenze di un qualsiasi radiotecnico che debba rilevare le curve di taratura in un normale ricevitore FM o TV.

I segnali perfettamente sincronizzabili hanno una frequenza massima di circa 100 kHz; e non ho ritenuto spingere oltre le caratteristiche dell'apparecchio a causa delle difficoltà quasi insormontabili che incontrerebbe chi volesse accingersi alla sua realizzazione.

Lo strumento è costituito da tre parti principali, l'amplificatore verticale, la base dei tempi con amplificatore dei sincronismi e amplificatore orizzontale, l'alimentatore.

L'amplificatore verticale è costituito da un tubo EF80 e da un ECF80, il circuito è piuttosto « standard » ad eccezione forse della parte relativa al triodo ECF80 la cui disposizione permette di alimentare le placchette

verticali del tubo a raggi catodici con segnali in controfase eliminando così disturbi di astigmatismo e distorsioni a trapezio. Le precauzioni da prendere nella realizzazione del circuito sono le solite, cioè divaricare i piedini dello zoccolo della valvola, collegare a massa il cilindretto centrale dello zoccolo, dare un unico punto di massa a ogni stadio ed eventualmente collegarlo con le masse degli altri stadi per mezzo di una treccia di rame stagnato tolta a un cavo schermato; collegamenti brevi, condensatori e resistenze vicini e possibilmente paralleli al telaio e sghembi tra loro; i collegamenti tra il jack di ingresso e il piedino n. 2 dell'EF80 in cavetto coassiale e così pure tutti i collegamenti portanti « segnale » che per una ragione qualsiasi dal telaio debbano andare a un potenziometro o a un commutatore posto sul frontale dello strumento. La base dei tempi ha un generatore di denti di sega « Phantastron » che sfruttando la ripartizione della corrente tra placca e griglia schermo del pentodo EF80 è in grado di fornire dei segnali discretamente lineari senza bisogno di ulteriori circuiti di ritocco.

La frequenza « grossa » del circuito base tempi è regolata a scatti dal commutatore a 4 vie, 6 posizioni; la frequenza « fine » con il potenziometro P_3 da 2 M Ω .

Il segnale a dente di sega viene inviato tramite il potenziometro P_4 da 1 M Ω all'amplificatore orizzontale ECC81 e da qui alle placchette orizzontali del tubo RC. Va notato che il segnale, prima di giungere al potenziometro P_4 che regola l'ampiezza orizzontale, incontra una presa jack a un contatto di riposo; in tal modo il segnale normalmente prosegue verso l'amplificatore orizzontale, quando invece vogliamo inserire un segnale dall'esterno ciò può essere fatto con un apposito spinotto jack, il quale infilato nella presa disconnette automaticamente il segnale interno e immette quello esterno.

Anche in questo caso per quanto riguarda il cablaggio del circuito valgono le raccomandazioni fatte sopra.

I segnali di sincronismo vengono prelevati dall'ingresso dell'oscillografo in caso di sincronismo automatico, dai 3,15 V_{ca} del trasformatore di alimentazione nel caso di sincronismo a 50 Hz; tramite il tubo ECC82 e il diodo OA85 sono inviati al piedino 9 dell'EF80.

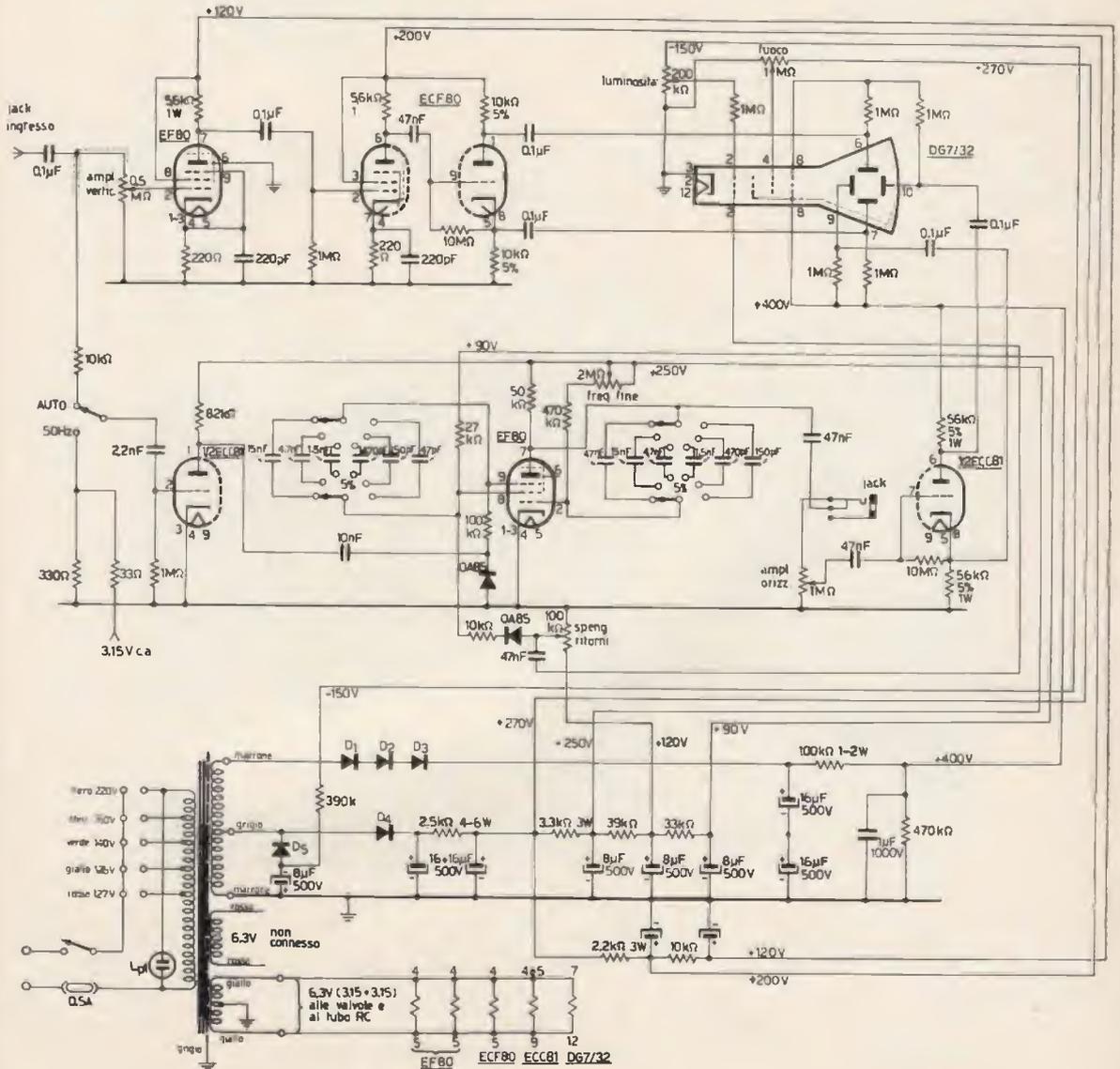
Dal piedino 8 dell'EF80 vengono prelevati gli impulsi di cancellazione da applicare alla griglia di controllo del tubo RC.

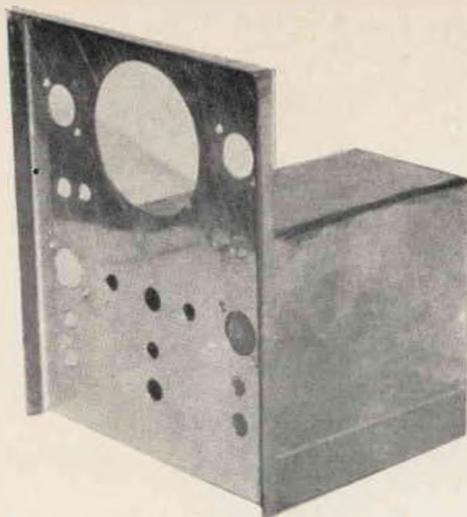
Una particolare attenzione va posta nella realizzazione dell'alimentatore, in particolare il trasformatore andrà posto il più lontano possibile dal tubo RC affinché il flusso disperso non alteri l'immagine sullo schermo, meglio sarebbe adottare una disposizione provvisoria che permettesse in un secondo tempo, a circuito funzionante, un fissaggio che non disturbi il funzionamento del tubo RC.

Il secondario AT del trasformatore è collegato in modo da avere un braccio a massa in modo che il collegamento centrale fornisca i 280 V e il rimanente collegamento i 560 V per il tubo RC e l'amplificatore finale orizzontale. Per i filamenti si fa uso dell'avvolgimento a 6,3 V con presa centrale a massa per evitare che mettendo a massa uno dei capi dell'avvolgimento, come normalmente avviene, si introducano negli stadi delle tensioni di ronzio. Pertanto i collegamenti ai piedini dei filamenti delle valvole si faranno con un doppio filo molto ben intrecciato e aderente al telaio.

La realizzazione dell'apparecchio non è difficoltosa e normalmente esso è in grado di funzionare appena terminato, comunque è opportuno fornire alcuni chiarimenti per gli eventuali ritocchi che fosse opportuno fare. Acceso l'apparecchio e atteso per circa 30 secondi, dovrà apparire una riga orizzontale al centro dello schermo del tubo RC, regolando la luminosità per una intensità minima che consenta la visione, il potenziometro di fuoco dovrà agire a metà corsa circa. Il potenziometro di ampiezza orizzontale regolerà l'ampiezza della linea da una lunghezza pari o superiore al diametro dello schermo fino a ridurla alle dimensioni di un puntolino. Assodato ciò, occorrerà misurare con un voltmetro le tensioni nei punti indicati, dopo naturalmente aver verificato per prima la tensione di rete.

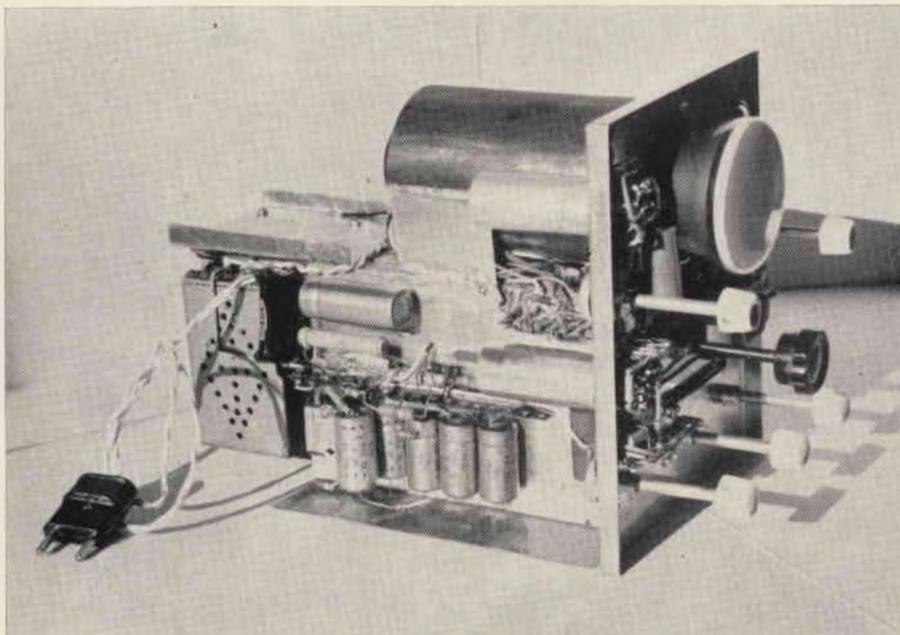
Se la linea luminosa appare verticalmente basterà ruotare di 90° il tubo RC, se invece non appare nulla occorrerà sfilare tutti i tubi dal loro zoccolo lasciando soltanto il tubo RC. In queste condizioni, manovrando sia la luminosità che il fuoco, dovrà apparire un puntolino luminoso all'incirca nel centro dello schermo; se ciò non avviene occorre ricontrrollare tutti i circuiti di alimentazione del tubo e in particolare che sui piedini 6, 7, 9, 10 relativi alle placchette e sul piedino 8 dell'anodo acceleratore vi sia la medesima tensione di circa 400 V. In queste condizioni è possibile vedere se il trasformatore di alimentazione disturba la visione, infatti il flusso disperso può far sì che invece di un puntolino sullo schermo appaia una breve riga verticale od orizzontale. Per evitare ciò, occorre, compatibilmente con le dimensioni che vogliamo dare all'apparecchio, allontanare e variare la disposizione del trasformatore di alimentazione rispetto al tubo RC osservando sullo schermo ciò che avviene. Può essere utile, come si vede nelle foto, schermare il tubo RC con un tubo metallico, ovvero con del nastro in mu-metal opportunamente sagomato. Può comunque essere accettabile una traccia non puntiforme della lunghezza non superiore a 1 mm.





Inseriti nuovamente i tubi e controllate le tensioni osserveremo se tutti i circuiti funzionano regolarmente: cortocircuitato l'ingresso dell'oscillografo osserveremo che la traccia appaia in tutte le sei posizioni della frequenza a scatti senza divenire più corta di 5 cm. Se ciò avviene, occorre incolpare i condensatori relativi a quella posizione del commutatore. Lo spegnimento dei ritorni, opportunamente registrato, annulla quella sottilissima traccia luminosa che disturba la visione dell'oscillogramma; la registrazione va fatta quando è presente una immagine sincronizzata sullo schermo e basta una volta per tutte. Per quanto riguarda il materiale costruttivo, occorrerà ordinare tutti i tubi a un concessionario della Philips, il resto è possibile trovarlo presso qualche sede della G.B.C.

Occorre notare che le resistenze possono essere da 0,5 W al 10% salvo quelle indicate sullo schema; i potenziometri sono tutti **lineari**, quello che regola la luminosità avrà anche l'interruttore di rete, i condensatori sono di tipo normale, solo quelli che dovranno essere montati sul commutatore è bene che siano miniaturizzati (pur tenendo conto della tensione a cui lavorano), a basse perdite, e con piccola tolleranza (vedi catalogo G.B.C.).



La presa jack e la spina dell'ingresso orizzontale sono la GP/340 a un contatto di riposo, e il GP/1030; la spina e la presa dello ingresso verticale sono GQ/3360 e GQ/3430; il cavo coassiale può essere il C/8; lo zoccolo per il tubo RC il GF/300; il trasformatore di alimentazione è il HT/3380; i diodi di alimentazione sono: D₁, D₂, D₃, D₅: E/138; D₄: E/141.

I rimanenti particolari possono essere scelti a piacere, le foto possono suggerire come disporre i componenti, comunque il pezzo più difficoltoso da sistemare resta sempre il trasformatore di alimentazione non tanto per il suo peso o per il suo ingombro ma come ho più sopra detto, per il campo disturbatore generato dal suo flusso disperso.

Chi si diletta . . . gode

(e, aggiunge un noto proverbio, i cocci sono suoi!)

Giuseppe Aldo Prizzi

In questo caso i cocci sono i transistori, condensatori, eccetera del circuito che il dilettante medio (appunto, colui che si diletta) cerca di riparare, non dico senza cognizione di causa, perché allora, rompe e paga per un po', finché non lo conoscono, ma senza strumenti adeguati. In tal caso, quando ci si ostini a usare il solo tester, si ottengono gli stessi risultati che ottiene un mio anziano collega — e anche uno un po' meno anziano... — che insistono a usare:

- 1) il saldatore a mannaia da 500 W sui transistori
- 2) le pinze universali con i diodi al germanio
- 3) lo stagno preparato (ma in verghe, non in fili, e quindi senza resina) con il «flusso disossidante» e talvolta con l'acido muriatico, ma sempre con il borace
- 4) appunto il tester (ma da 1 k Ω /V) in ogni caso, anche... come multivibratore (beh, si fa per dire, pignoli che non siete altro)!

Ora il mio collega più anziano — anche quello un po' meno, a dire la verità — è giustamente famoso: lo chiamano «Cimitero degli elefanti» oppure «Tomba di famiglia».

Tutto quanto abbiamo detto vale sempre, anche per chi leggerà queste note. Esse, riprese da *Radio-Electronics* e adattate, sulla scia di *Radio-Constructeur*, alla mentalità del dilettante medio latino, permettono di usare in maniera un po' insolita il proprio tester, non di fare a meno di ogni tipo di strumento, sostituendolo con il solo multimetro, e facendone magari avanzare qualche pezzetto.

E siccome le note originali si presentano piuttosto lunghette allora è meglio partire subito, per poi, magari, fare qualche sosta nel mezzo del cammino. Ci risentiremo quindi al termine dell'articolo.

Intanto lasciamo la parola a Wayne Lemons che, per bocca del sottoscritto, e sotto il suo diretto controllo, vi spiega quanto segue: il tester può essere usato come:

1) misuratore di campo

Per definire se una trasmittente funziona in modo corretto, è necessario poter apprezzare la potenza irradiata dall'antenna. Un semplice diodo che potrebbe essere un OA95, ad esempio, trasformerà il tester in un misuratore di campo, del quale l'antenna sarà rappresentata dai due cavi di collegamento ai puntali. I necessari collegamenti sono illustrati in figura 1. Per poter disporre invece di qualcosa di più perfezionato, e di più soddisfacente per l'uso, sarà bene riferirsi alla figura 2: degli spinotti maschio dello stesso tipo e diametro di quelli adottati nel vostro tester verranno fissati su una piastrina di bachelite o di laminato plastico, a una distanza corrispondente a quella tra la boccola «com. V_{cc}» o analoga e quella della portata più sensibile in mA (0,05 in un tester 20 k Ω /V ad esempio). In tal modo i cavi saranno a una distanza fissa, e simmetrici, e daranno una lettura di precisione maggiore delle misure comparative tra più trasmettitori. La lunghezza dei cavi per i puntali non è affatto critica, nonostante il fatto che il livello della ricezione si accresce, come è logico, se questa lunghezza è funzione semplice della lunghezza d'onda sulla quale si trova a lavorare l'emittente, per esempio se essa misura un quarto della lunghezza d'onda del trasmettitore. Si sa che la formula dice: lunghezza d'onda (in m) = V/F con V = velocità di propagazione delle onde (300.000.000 m/s) e F = frequenza in Hz.

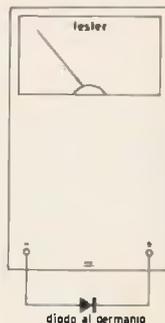


figura 1

Con un semplice diodo potrete trasformare il tester in un misuratore di campo. Il — ed il + vanno collegati ai puntali di misura

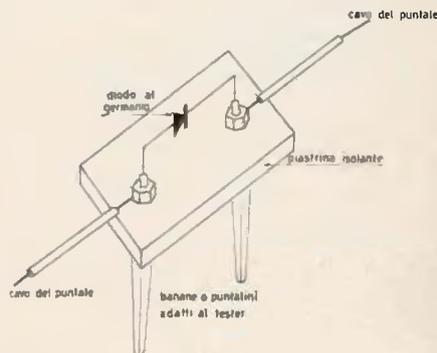


figura 2

Il montaggio rigido illustrato è più comodo all'impiego, permettendo anche misure più precise.

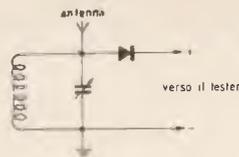


figura 3

Misuratore di campo selettivo
antenna: vedi testo (~ 1 m)
Il valore del gruppo LC
è scelto secondo la frequenza

Se la frequenza si dimostra troppo bassa, occorrerà ricorrere al montaggio che appare in figura 3, ed effettuare la lettura sulla scala più bassa, come detto prima, ricorrendo anche, per stabilire la comparazione necessaria, ad una scala graduata sulla manopola del potenziometro.

2) controllo della potenza d'uscita e della modulazione di un radiotelefono

Per tutti coloro che mi hanno scritto che il « minicrack » e il suo gemello non hanno funzionato (ed erano legioni) e per tutti quelli che mi hanno scritto invece mirabilia (ed erano pochini) dedico questa particolare funzione del tester per la quale questa sezione di articolo ha un po' il sapore di consulenza, ricordando loro che è critico (oh, quanto!) l'accoppiamento tra le bobine — non troppo stretto, chè se no non trasmette; non troppo lasco, chè se no non riceve.

Ci si riferisca alla figura 4, nella quale si vede un montaggio adattatore che può essere impiegato indifferentemente con un tester oppure con un voltmetro a valvola, o a transistori, oppure ancora a FET (per il beato che lo possiede... nessuno me ne manderebbe uno in omaggio?).

Il circuitino previsto può essere agevolmente montato in spazio ristretto, ed è preferibile che sia alloggiato in scatola metallica. Le resistenze non devono essere induttive. Tale montaggio costituisce in realtà una eccellente antenna fittizia, che può assorbire senza danneggiarsi la potenza di un paio di watt. Connettendo il diodo come indicato nello schema, ogni volt che leggerete sulla scala del tester (fondo scala 2,5 o 4 o 5 V) corrisponderà a una potenza di un watt sopra una antenna **correttamente adattata**.

Per effettuare invece delle misure relative alla profondità di modulazione, sarà sufficiente parlare davanti al microfono, osservando contemporaneamente l'indici del voltmetro. La potenza d'uscita deve accrescersi di circa il 22,5%. Se tale potenza decresce, sarà sufficiente tale dato per concludere che il vostro apparato è difettoso (a meno che tale progetto non sia particolare: non utilizzi cioè, un procedimento di modulazione negativa).

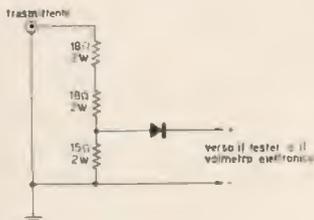


figura 4

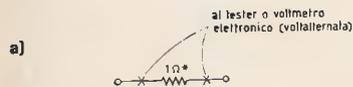
Antenna fittizia di 51 Ω
che permetterà di leggere,
sulla scala dei volt continui,
la potenza in watt disponibile
alla uscita di un trasmettitore.

3) misura di correnti alternate e di potenza

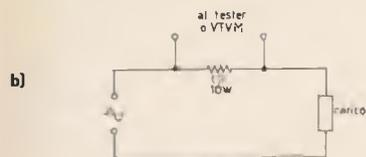
Nelle istruzioni allegate ai magnetofoni Geloso a valvole si legge che la corrente di premagnetizzazione deve essere letta, in quanto corrente alternata a circa 35 kHz, su un particolare amperometro a termocoppia. E' vero che, anche se il vostro tester avesse avuto le portate in c.a. anche per le misure d'intensità, con tale assunto sarebbe stato impossibile usarlo, ma rimane il fatto che ben pochi sono i multimetri provvisti di tali possibilità di misura. La misura suddetta può invece essere effettuata, anche in mancanza di tali portate sul tester, e addirittura in mancanza di un amperometro a termocoppia, usando il comune voltmetro per tensioni alternate che fa parte del vostro misuratore universale, e una resistenza a filo di precisione di 10 Ω. Se infatti la corrente da misurare va da 0,1 a 0,5 A, e la resistenza del circuito è almeno superiore complessivamente a 100 Ω, potrete porre la resistenza in serie al circuito e misurare la differenza di potenziale ai suoi capi applicando poi la legge di Ohm, $I = V/R$. Se la resistenza del circuito è inferiore ai 100 Ω circa, o se la corrente è superiore ai 0,5 A, allora sarà necessario usare una resistenza da 1 Ω, in luogo di quella da 10 prevista (vedere allo scopo le figure 5). Una volta ottenuta la intensità I basterà applicare la formula $P = V^2/R$ oppure $P = VI$. In tal modo potrete ottenere la potenza dissipata dal circuito: ricordiamo che sia R che V sono i valori riferiti al carico, non alla resistenza che abbiamo posto in serie.

figura 5 a-b

Si trova l'intensità della corrente
che percorre un circuito
misurando la caduta di tensione
ai capi di una resistenza di valore noto.

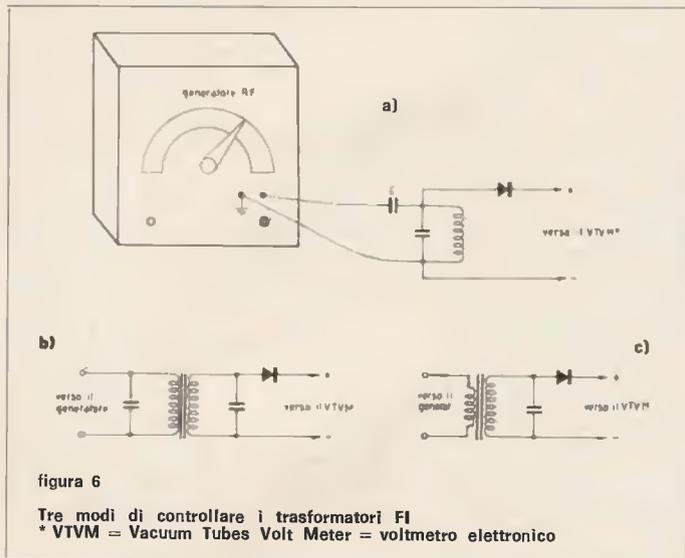


* in serie al circuito (vedere anche il testo)



4) controllo dei circuiti oscillanti

Ai tempi in cui sperimentavo lo sweep transistorizzato ho avuto occasione di riesumare un paio di tonnellate di vecchi trasformatori FI dal mio cassetto « corte dei miracoli », sia da 175 kc/s, che da 10,7 Mc/s, che di valore intermedio tra essi: dicesi 325, 375, 455 etc. kHz e 3,2, 5,5, 4,5, etc. MHz. Ho trovato inizialmente qualche difficoltà a determinare la loro frequenza. Ho allora fatto ricorso ai montaggi di figura 6, usando un generatore di segnali che un mio amico mi ha gentilmente prestato, ho determinato la frequenza di risonanza di essi, e ho scelto quelli che presentavano il più alto Q per lo scopo che mi prefiggevo.



Riferendoci ai montaggi già detti il condensatore di debole capacità C deve essere compreso tra 1,5 e 22 pF in dipendenza di una lettura possibile sul voltmetro: deve avere il valore più basso che consenta contemporaneamente una agevole lettura sullo strumento. Questo perché C si troverà in effetti in parallelo al circuito oscillante, e ne altererà quindi le caratteristiche. Il valore migliore per frequenze dell'ordine del mezzo Mc/s è di solito intorno ai 10 pF, mentre intorno ai 5÷10 Mc/s va bene 1,5 pF.

In figura 6 b) si nota come provare un trasformatore FI in due misure, una relativa al primario, e una al secondario. Infatti, anche se l'avvolgimento collegato al generatore presenta perdite, esse non si notano, essendo esso smorzato dal cavo di collegamento, che presenta solitamente una impedenza piuttosto bassa. Così, con due misure, si sarà certi dello stato del trasformatore FI in esame. Per provare infine un trasformatore FI per apparecchi a transistori, rifarsi alla figura 6 c), nel quale il circuito di base — non accordato — conviene perfettamente alla bassa impedenza d'uscita del generatore. Allorché il trasformatore, o il circuito risonante è buono, si deve notare un picco di tensione abbastanza netto, facendo variare la frequenza del generatore, al passaggio per la frequenza di risonanza. Si può anche regolare l'attenuatore del generatore, perché in risonanza si abbia una indicazione pari a una unità della scala. Allora, spostando l'indice del generatore si troveranno due punti in cui la lettura sarà pari a 0,7 unità. Dette f_1 e f_2 tali frequenze, e f_0 quella di risonanza, il Q del circuito accordato sarà dato da $f_0 / (f_2 - f_1)$.

Al posto del diodo si può naturalmente impiegare la sonda per alta frequenza del voltmetro elettronico, fornita dal fabbricante.

MARCUCCI & C

ELETRONICA - RADIO - TELEVISIONE

COMPONENTI ELETTRONICI
RADIO AMATORI HI-FI
REGISTRATORI A TRANSISTOR
RADIOTELEFONI
STRUMENTI DI MISURA
FORNITURE PER ELETTRONICA
A INDUSTRIE
LABORATORI
HOBBISTI



ABBONAMENTO GRATUITO AI NOSTRI BOLLETTINI D'INFORMAZIONE

incollare sù cartolina postale. ▼

marcucci & C

via bronzetti 37

20129 milano

Desidero ricevere gratuitamente il Vostro Bollettino d'informazioni.

Nome _____

Indirizzo _____

Q.P. _____

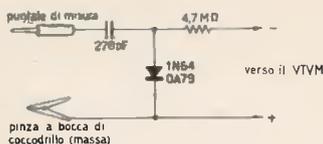


figura 7

Sonda alta frequenza per voltmetro elettronico
Si deve alloggiare entro un tubetto metallico

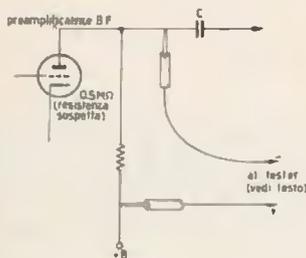


figura 8

Un tester può rimpiazzare molto bene
una resistenza di valore non critico.

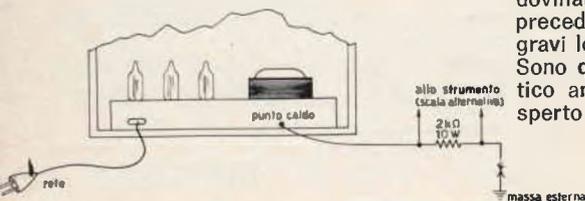


figura 9

Una resistenza da 200 Ω, desensibilizza lo strumento. Una eventuale lettura, allora, significherà che esiste una forte corrente di fuga, che rende pericoloso ogni contatto accidentale.

Uno schema commerciale di tale sonda è rappresentato in figura 7. In essa il condensatore serve solamente per arrestare la corrente continua. Il diodo è montato come shunt e deriva a massa una semionda e la componente continua relativa. La resistenza impedisce che la capacità parassita del cavo appaia in parallelo al diodo. Una tale sonda, giudiziosamente realizzata, può essere utilizzata sino a circa 250 Mc/s e può essere montata entro un qualsiasi involucro metallico di forma più o meno tubolare (ad esempio un tubetto per pastiglie o simili, in alluminio).

5) box di sostituzione per resistenze

Non è affatto necessario perdere tempo a osservare un riparatore professionista per stabilire che fa un uso abbastanza frequente del tester come box di sostituzione. Per esempio, una distorsione o un segnale debole all'uscita di un radoricevitore o di un televisore può essere causato da una resistenza di placca o di griglia schermo, il cui valore si è modificato con il tempo. Un tester da 20.000 Ω/V, utilizzato sui 50 V f.s., ha per esempio, una resistenza propria di 1 MΩ (figura 8). Logicamente altre sensibilità, per avere tale valore di resistenza, richiederanno altre portate. Sarà quindi sufficiente collegarsi con i puntali ai capi della resistenza sospetta (il valore della quale non è affatto critico), e osservare se, con tale lavoro, il risultato tende alla normalità. Se ciò succede, siete bravi: avete trovato il guasto. Allo stesso modo un voltmetro con la stessa sensibilità e portata permette di notare se il circuito CAV è o meno interrotto. In TV, la sua resistenza è solitamente dell'ordine di parecchi megohm, e la sua interruzione si traduce normalmente in neve sull'immagine.

In certi ricevitori TV l'oscillatore di riga (oscillatore bloccato) è alimentato dall'alta tensione rinforzata, attraverso una rete di resistenze e potenziometri (frequenza e pilotaggio) di parecchie centinaia di kilohm. Molte volte le resistenze sentono, diciamo così, il bisogno impellente di aumentare il loro valore (è successo più d'una volta su televisori che montano appunto il blocking con 6SN7 o ECC82), di più volte. Questo a causa dell'invecchiamento. La sostituzione dell'elemento sospetto con il tester, se indovinata, provocherà l'allargarsi dell'immagine che si era in precedenza ristretta o che aveva perso il sincro (nei casi più gravi lo schermo potrebbe anche diventare completamente nero). Sono questi dei trucchetti (« trucioli » come dice un mio simpatico amico) che distinguono in ogni caso il principiante dall'esperto (e anche qui si fa per dire).

6) misura delle tensioni tra masse e delle correnti di fuga

Certi tipi di voltmetri, particolarmente sensibili, permettono di misurare la differenza di potenziale tra un telaio di un apparato alimentato a mezzo di trasformatore — quindi isolato dalla rete — e una massa esterna. Misura questa che non è alterata dall'inversione del senso di inserzione della spina nella presa di corrente.

La prima operazione da effettuare, in presenza di un tale caso, consiste nel « desensibilizzare » lo strumento di misura. Una semplice resistenza da 2 kΩ, 10 W è generalmente sufficiente, connessa come mostra la figura 9. Così una corrente di fuga attraverso una resistenza da 1 MΩ (un montaggio a ponte, per esempio) non provocherà alcuna deviazione dell'ago del voltmetro. Se però la corrente di fuga è sufficientemente elevata, la misura della tensione di massa si potrà effettuare malgrado la presenza della resistenza da 2 kΩ. Questo controllo è di estrema importanza in officine, industrie, laboratori, là dove degli apparecchi elettronici voluminosi sono a portata dei lavoratori.

7) misura dell'intensità consumata da un ricevitore transistorizzato.

E' questa una misura elementare, importantissima da effettuare per il riparatore di apparecchi a transistori. Però il mio amico Sergio non ne viene quasi mai a capo. E questo non per insipienza sua, ma per la mancanza di due piccoli accessori che io invece (eh, che bravo!) mi sono autocostruito e che rendono tale operazione di una facilità irrisoria.

Il primo di essi è molto facile anche da costruire, il secondo un po' meno, ma ambedue sono facilissimi da usare.

Bene: numero uno, per il quale dovrete accontentarvi della descrizione « parlata »: smontate due vecchie batterie da 9 V (tipo Mallory) per apparecchi a transistori e recuperatene la contattiera. Montatele ora, schiena contro schiena, in modo che al maschio di una si opponga la femmina dell'altra. Fissatele con due distanziatorini a circa uno o due centimetri l'una dall'altra. Effettuate poi un collegamento diretto tra due contatti opposti, e dai due rimanenti uscite con due cavi terminanti in puntalini o banane adatte al vostro tester. Segnate la polarità dei due cavetti, mediante opportuna scelta di colore, o marcadola sulla banana. Ed ecco fatto. I due puntalini andranno ovviamente l'uno nella boccolina « com » del vostro tester, l'altro in quello della portata milliamperometrica più adatta.

Il secondo, invece, potete vederlo anche in figura 10. E' costituito da due rettangolini (circa 1 x 3 cm) di lamierino di rame, separati tra di loro da un foglietto di pressahn sottilissimo. Da essi escono i soliti due cavetti con puntalino. Si marca la polarità su uno di essi. Tale accessorio va « infilato » rispettandone la polarità tra le pilette da 1,5 V oppure tra la batteria da 4,5 o 6 V e il terminale del portabatterie. I puntalini si usano come già detto. In tal modo l'uno o l'altro degli accessori, a seconda di quale si usi, risultano connessi in serie all'alimentazione, e così il tester. Al qual proposito è bene ricordare che esistono dei tester i quali presentano una resistenza interna troppo elevata, e di conseguenza falsano le misure. Ciononostante la maggior parte dei tester offre una misura sufficientemente precisa, almeno se usati su portate elevate.

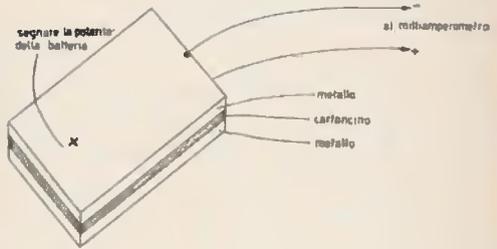


figura 10

Con questo adattatore si possono misurare le correnti in una radio a transistori (vedere testo).

8) controllo della frequenza di riga

E' questa un'applicazione che permetterà ai videotecnici un considerevole risparmio di tempo. E' infatti statisticamente provato che più dell'ottanta per cento dei guasti in un televisore interessano la sezione di riga. Sarà sufficiente costruirsi uno dei due accessori, a seconda che si abbia a disposizione oppure si preferisca usare un voltmetro elettronico o un milliamperometro. Si può anche con tale strumento, distinguere, oltre alla frequenza corretta di lavoro, anche quale stadio (con l'esclusione del damper), non lavori in un complesso di sintesi orizzontale. Questo dopo un periodo di pratica sufficiente. A scopo di orientamento diremo che, effettuato il montaggio e tarata opportunamente la scala del trimmer in frequenza con l'aiuto di un generatore di BF e di un oscilloscopio (metodo delle figure di Lissajous), si potrà, collegandosi ai terminali attivi dei vari stadi fino alla griglia della finale di riga, determinare se il segnale passa o meno, la sua frequenza, la sua ampiezza relativa. Per irradiazione si potrà ancora captare tale segnale dal trasformatore di riga, se lì è presente, ovvero se vi è potuto giungere senza inconvenienti. Si potrà ancora collegarsi al glogo orizzontale, anche sulla presa intermedia, per verificare se sia lì l'eventuale guasto.

9) controllo degli oscillatori locali.

Nella figura 12 si scorge un montaggio. Anzi lo schema elettrico di un nuovo accessorio. Il vantante che, intabarrato fino al collo, fosse passato alle ore 23 davanti ai Carmelitani Scalzi, non avrebbe saputo cosa farsene. Noi, sì. Lo utilizzeremo soprattutto per il controllo dei ricevitori a transistori.

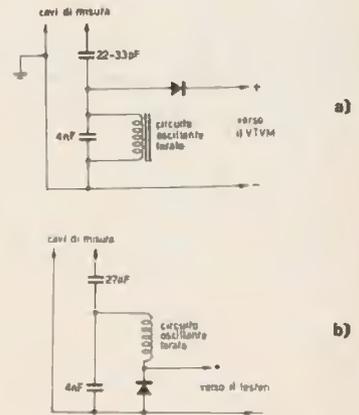


figure 11 a-b
Con questi circuiti è possibile misurare la frequenza di riga di un televisore.

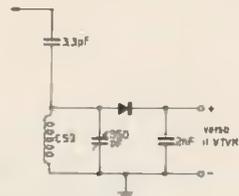


figura 12

Montaggio per controllare l'oscillatore locale in OM.

Non si può infatti essere certi che un oscillatore locale si comporti sempre bene, che funzioni sempre, e sempre su una frequenza corretta.

Niente di più semplice che effettuare questo controllo — beninteso se avrete costruito il microaggeggio che appare in figura. Si tara dopo la costruzione la scala del variabile con l'aiuto di un ricevitore funzionante, ricordandosi che la frequenza dell'oscillatore locale è di 455 o 465/470 kHz al disopra di quella indicata dalla scala.

Questo almeno per le onde medie e lunghe. La bobina è una CS3 Corbetta, di cui non si usa l'avvolgimento secondario di reazione (quello con poche spire).

Il variabile è ad aria, da 10/350 pF.

Questo montaggio, variando i valori della bobina (utilizzando i ricambi delle bobine di oscillatore per OC di un ricevitore a transistori) e del variabile, è utilizzabile per tutte le gamme. Fate come me, che, a simiglianza di un grid-dip meter a bobine intercambiabili, ho realizzato tanti circuiti accordati + diodo, quanti sono le gamme che mi interessano, e ogni tanto li aggiorno, aggiungendone qualcuno.

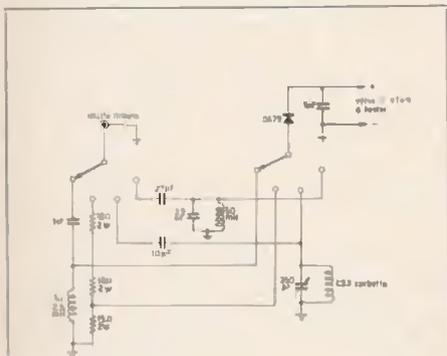


figura 13

Questo montaggio complesso combina le seguenti funzioni:

- 1) misuratore di campo
- 2) misuratore di potenza in trasmissione
- 3) controllo degli oscillatori negli apparecchi radio
- 4) controllo della frequenza riga negli oscillatori TV.

10) oppure fate così

Realizzate il complesso rappresentato in figura 13 e disponetelo all'interno di un scatolino metallico Teko o simile. In esso sono raggruppate le funzioni descritte ai punti 1, 2, 8, 9, cioè quelle che richiedono la costruzione di circuitini appositamente preparati, e non la semplice inserzione di resistenze, condensatori, o « sandwich » metallici.

Quindi, intorno a un commutatore a due vie e quattro posizioni, costruite quanto vi suggerisco e seguite fedelmente lo schema. Dopotutto non è proprio di una difficoltà estrema, no? A capo:

posizione 1): misuratore di campo a banda larga. La impedenza d'alta frequenza è reperibile tra la produzione Geloso, GBC, Marcucci eccetera. Lo scopo del condensatore marcato 1 nF è semplicemente quello di isolare dalla corrente continua la bobina (nessuno è infatti esente da false manovre).

posizione 2): antenna fittizia: permette il controllo della potenza d'uscita e della modulazione.

posizione 3): ondametro rivelatore (potete controllare il funzionamento degli oscillatori degli apparecchi radio).

posizione 4): stessa cosa, ma per gli oscillatori di riga dei televisori.

Il cablaggio non è affatto critico, ma le connessioni devono essere molto corte e più dirette possibile. Niente quindi compiacersi in inutili virtuosismi di montaggi « a squadra » e con collegamenti di metri di lunghezza.

Tutti gli elementi vanno messi a punto per funzionare o con il voltmetro elettronico, o con un tester da almeno 20 kΩ/V. In quest'ultimo caso avremo una sensibilità differente dal primo. Ecco tutto.

Ed ora, grazie a Lemons e a un certo Lilien che su Radio-Constructeur già nominato ha effettuato una prima selezione dal primitivo articolo, vi ho messo al corrente di quanto io stesso ho realizzato per estendere l'uso del mio tester. Non crediate che personalmente io abbia molto di più a casa. Tramite amici posso usufruire di strumenti perfezionatissimi quando ne ho bisogno, ma ultimamente ho molto diradato le mie visite a casa loro. Non sarà di precisione quell'aggeggio (10), ma serve moltissimo. Ve lo garantisco io. Cordialità a tutti.

G.B.C.
italiana

Tutti i componenti riferiti agli elenchi materiale che si trovano a fine di ogni articolo, sono anche reperibili presso i punti di vendita dell'organizzazione G.B.C. Italiana.

Decoder per FM-stereo

di Gianfranco Liuzzi



Amici carissimi,

questa è la prima volta che ci incontriamo su queste pagine, correndo l'anno 1969. Natale e Capodanno sono appena trascorsi, e in questo clima di bontà annuale rinnovata, penso anch'io di fare un modestissimo dono a tutti coloro che già da ora mi scriveranno, al fine di fornire utilissimi suggerimenti sulla stesura delle varie puntate della mia rubrica « 4 pagine con Gianfranco Liuzzi », che prenderà il via dal prossimo numero di febbraio.

Tale rubrica, che avrà periodicità bimestrale, vi presenterà realizzazioni di strumenti di misura prima, e di apparecchi vari, poi, ma tutti di sicura riuscita per tutti.

Non mi stancherò di fornirvi tutte, ma proprio tutte, le istruzioni per un ottimo montaggio e un sicuro risultato finale. Perciò scrivete mi, esponendo le vostre necessità e i vostri veramente preziosi consigli: io vi ringrazierò ad ogni puntata con una rubrica che susciti il vostro sincero interesse, e subito con un microfono a carbone che spedirò a tutti, franco di ogni spesa... Ma sì, è ancora Natale in fondo, apriamo i nostri cuori alla gioia di donare!! A parte ogni retorica considerazione, ho pensato di offrirvi anche 5 transistori 1W8907, gentilmente forniti dall'instancabile Gianni Vecchietti, e che corrispondono ai più noti 2N706. Tali transistori verranno inviati ai mittenti delle prime cinque lettere che mi perverranno, con il consiglio di conservarli gelosamente, perché serviranno per uno degli strumenti di misura.

Chiusa la parentesi regali, e dopo avervi rinnovato i miei più sinceri auguri di un ottimo 1969, passiamo alla presentazione del decodificatore, che spero vorrete realizzare.

Tale circuito permette la ricezione delle speciali trasmissioni radiostereofoniche, che la RAI effettua sulla gamma 87÷108 MHz, a modulazione di frequenza, secondo lo standard FCC (sistema a frequenza pilota).

In cosa consista tale sistema a frequenza pilota, e come sia possibile la ricezione stereofonica, penso sia mio dovere spiegarvelo, con la speranza di essere chiaro, ed esauriente, almeno per quanto è possibile senza l'uso di formule e simili.

Innanzitutto è bene precisare che la scelta della gamma 87÷108 MHz per effettuare tali trasmissioni è stata condizionata dal fatto che, rispetto alla banda delle onde medie, essa offre, per le sue precipue caratteristiche di trasmissione, una più facile applicabilità del suddetto standard FCC; inoltre è caratterizzata da una maggiore fedeltà di ricezione, dovuta al gran numero di stazioni ripetitrici e alla minore sensibilità ai disturbi atmosferici o elettrici in genere.

Il segnale trasmesso secondo il sistema a frequenza pilota differisce dalle normali trasmissioni radio all'incirca come un segnale televisivo; infatti, come quest'ultimo, è costituito da un segnale pilota, più varie « informazioni » relative alla parte modulata.

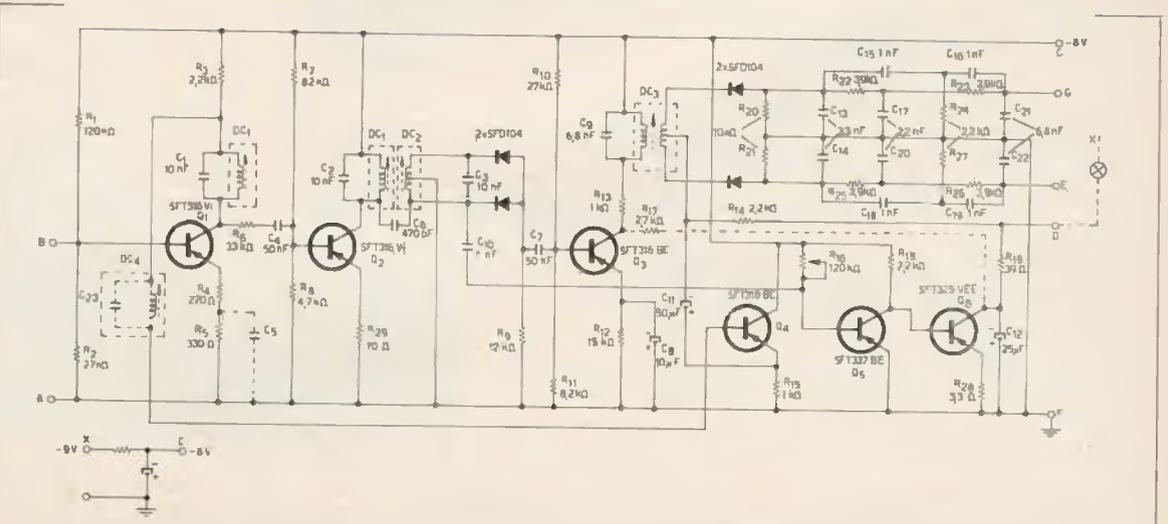
Il compito di questo decodificatore è proprio quello di separare il segnale pilota dalle altre componenti del segnale multiplex completo, per usarlo, dopo opportuno trattamento, nel separare le due componenti del segnale stereo, e inviarle poi a due diversi sistemi di rivelazione, all'uscita dei quali si hanno finalmente i due segnali, relativi ai due canali stereo.

Dopo questa spiegazione un po' semplicistica, consentitemi, al fine di rendervi più chiara questa pseudo-trattazione, l'uso di qualche numero e di due formule, ma non preoccupatevi, non si tratta di un « due » simbolico, sono proprio due!

Il sintonizzatore a FM, che precede il nostro decodificatore, fornisce, all'uscita del canale di media frequenza, una tensione BF rivelata molto bassa, per cui si rende necessario uno stadio di amplificazione, prima delle successive operazioni di separazione.

A questo provvede il primo transistor e il relativo circuito.

Solo nel circuito di collettore di detto transistor viene separato il segnale pilota, di cui dicevamo prima, e che ha una frequenza di 19 kHz, dalle altre componenti del segnale multiplex completo.



Si rende ora necessario separare le componenti destra (D) e sinistra (S) del segnale stereo composto in nostro possesso. La sottoportante a 38 kHz, necessaria per tale demodolazione, viene ottenuta amplificando il segnale pilota a 19 kHz e raddoppiando tale frequenza in un circuito di raddrizzamento in controfase. A ciò provvede, come è facile vedere dallo schema elettrico, il secondo transistor al cui collettore c'è ancora un trasformatore accordato a 19 kHz, e i due diodi che portano il segnale alla base del terzo transistor.

Tale stadio, dato l'alto segnale fornitogli, funziona praticamente da limitatore.

La componente mono, ovviamente formata da S+D, e le bande laterali di S-D, con sottoportante soppressa, sono applicate attraverso uno stadio a emitter-follower formato dal quarto transistor, al centro del secondario del trasformatore DC₃, dove si somma, nella giusta fase, la portante rigenerata.

Sul secondario di DC₃ si avrà quindi il segnale S+D e la portante a 38 kHz modulata in ampiezza da S-D.

Poichè le curve involuppo di una portante modulata in ampiezza sono sfasate di 180°, sommando a questa la componente D+S, si ottengono due differenti curve involuppo

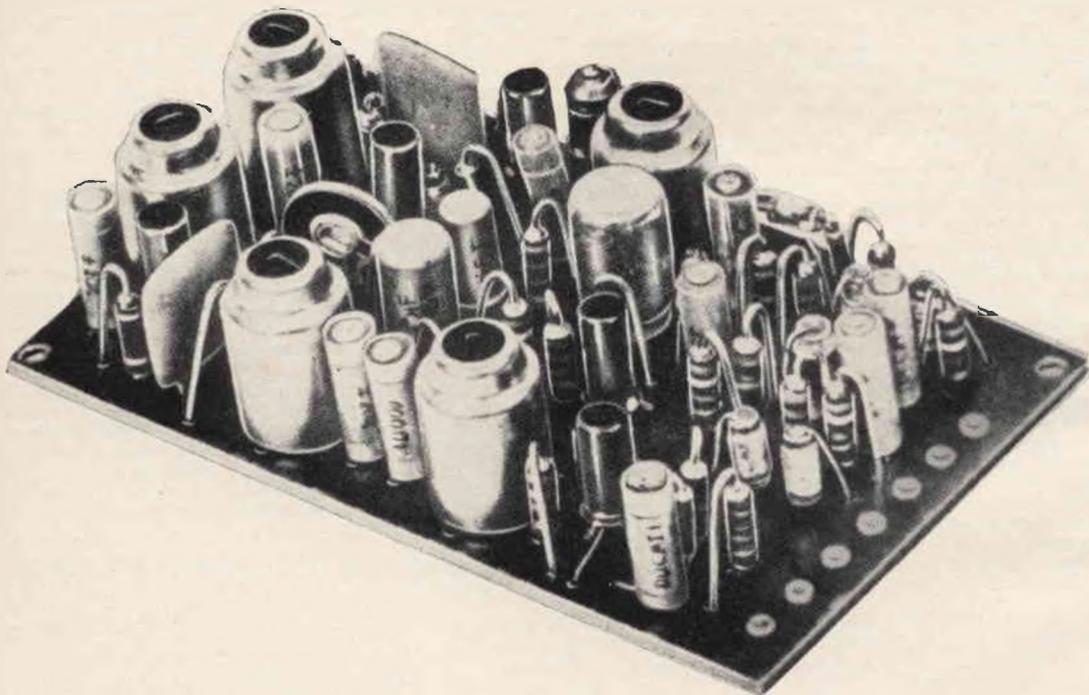
$$\begin{aligned}(S+D) + (S-D) &= 2S \\ (S+D) - (S-D) &= 2D\end{aligned}$$

ossia, una curva involuppo è il segnale S e l'altra il segnale D. Un rivelatore a due vie fornisce quindi separatamente S e D.

Un filtro a doppia T dà la necessaria soppressione del residuo a 38 kHz dopo la rivelazione.

Per ottenere una buona separazione stereo, l'amplificazione di S-D deve ovviamente essere identica a quella S+D e non deve esserci sfasamento fra i due segnali.

Uno sfasamento della sottoportante ripristinata rispetto a quella originaria si traduce in uno sfasamento di S-D rispetto a S+D.



Se si vuole ottenere una separazione stereo di 30 dB, questo sfasamento non deve essere superiore a 3°, in quanto con uno sfasamento di 10°, ad esempio, la massima separazione stereo ottenibile è di 22 dB.

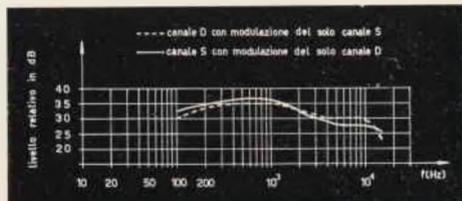
Per questo motivo vengono impiegati transistori drift di alta frequenza, in modo da evitare rotazioni di fase non controllabili.

Comunque, piccole correzioni di fase si possono ottenere, regolando DC₂, che è accordato a 19 kHz: in questo modo l'ampiezza del segnale rimane costante, mentre la rotazione di fase ottenuta permette una taratura per la massima separazione stereo.

Il grafico allegato riporta l'andamento della separazione stereo in funzione della frequenza di modulazione. L'indicatore luminoso che si vede nelle foto del montaggio, non indica semplicemente se l'apparato è acceso o spento, ma automaticamente si accende quando una trasmissione è stereofonica.

Infatti il segnale a 19 kHz, prelevato dal circuito accordato DC₂, tramite C₁₀, giunge a Q₅ e di qui a Q₄.

Il collettore di tale transistor è collegato tramite una resistenza da 2,7 kΩ all'emittore di Q₂ ciò per far sì che proprio Q₃ funzioni, come dicevo prima, da interruttore, in caso di trasmissione mono; e ciò per evitare che disturbi nel campo di frequenza attorno a 19 kHz possano arrivare ai diodi di rivelazione e dare origine a disturbi udibili. Come sia possibile questa duplice interruzione di Q₃ e Q₆ è presto detto.



In realtà il circuito che funziona da interruttore è quella relativo a Q_5 e Q_6 : al collettore di quest'ultimo transistor si hanno infatti $-8V$ nel caso di ricezione monofonica e $-2V$ nel caso di ricezione stereo.

Di conseguenza il transistor Q_3 rimane nel primo caso interdetto e nel secondo amplifica regolarmente.

Analogamente, nella ricezione di un programma monofonico, il potenziale negativo del collettore di Q_5 viene, tramite R_{14} , utilizzato per dare ai diodi di rivelazione una polarizzazione in senso di conduzione, in modo da far passare il segnale senza attenuazione o distorsione.

Da quanto detto risulta chiaro — almeno lo spero — che non è necessaria alcuna commutazione mono-stereo, in quanto una trasmissione stereo è ricevuta come tale automaticamente, e l'apparecchio molto gentilmente ve lo segnala, accendendo la lampadina, a proposito della quale devo aggiungere che non può essere omessa, in quanto parte integrante del circuito; al più potete sostituirla con una resistenza di valore eguale a quello della resistenza del filamento, ovvero, con semplici calcoli, si ricava:

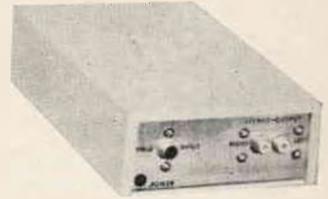
partendo dalle due formule $V=R \times I$ e $V \times A=W$ e sapendo che per la lampadina deve essere $W=0,3$ watt e $V=6$ volt, dalla seconda ricavato che $A=W/V=0,6/3=0,05$ ampere; sostituendo nella prima, ho che $R=W/A=0,3/0,05=6$, e $1/2W$. Un'ultima nota sul circuito elettrico, prima di passare alle caratteristiche e al montaggio.

Il condensatore C_5 posto sull'emittore di Q_1 , serve a dare una leggera esaltazione dei toni alti, per compensare una attenuazione delle stesse, dovuta al sintonizzatore e al canale di media frequenza: per quanto riguarda il suo valore, provatene diversi, ma circa sui 10 nF, ricordando però che l'esaltazione suddetta non dovrebbe superare i 4 dB.

caratteristiche elettriche:

tensione di alimentazione
 impedenza d'ingresso a 1 kHz
 impedenza di uscita a 1 kHz
 guadagno
 livello di ingresso minimo del segnale pilota (19 kHz) per ricezione stereo
 livello di ingresso massimo del segnale multiplex completo
 separazione stereo a 1 kHz
 da 100 Hz a 8 kHz
 distorsione ($V=200$ mV) a 1 kHz
 assorbimento di corrente mono
 assorbimento di corrente stereo

8 V, o 9 V con resistenze in serie da 130 Ω
 10 k Ω
 10 k Ω
 3 dB
 8 mV
 200 mV
 30 dB
 25 dB
 1%
 6 mA
 60 mA



retro del decoder

dati di avvolgimento dei trasformatori:

DC1: 550 spire, filo \varnothing 0,08
 DC2: 275+275 spire, filo \varnothing 0,08
 DC3: primario: 330 spire, filo \varnothing 0,08
 secondario: 160+160 spire, avvolgimento bifilare, filo \varnothing 0,08
 DC4: 900 spire, filo \varnothing 0,07
 Tutti gli avvolgimenti sono eseguiti su supporti tipo « FIDIS » con nucleo magnetico in materiale B20, come da foto.

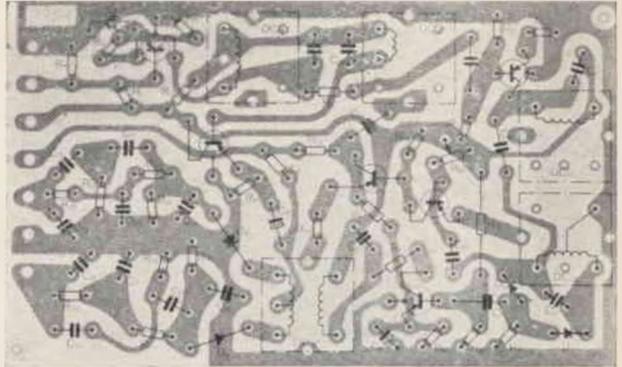
Il montaggio, come potete vedere, è molto miniaturizzato, misurando solo mm 82 x 49 x 20.

Il circuito stampato l'ho realizzato su piastra in fibra di vetro reperibile, assieme a tutti gli altri componenti, da Gianni Vecchietti.

Per quanto riguarda i transistori, è ovvio che, in luogo degli SFT usati nel circuito, possono usarsi i corrispondenti tipi della Philips.

Per quanto riguarda i collegamenti esterni, ricordate che il terminale

- A del circuito stampato va al + della pila,
- B va al rivelatore FM da voi usato.
- C va a $-8V$ o alla resistenza da 130 Ω , il cui altro capo va a $-9V$.
- D va all'indicatore stereo (lampadina), il cui altro capo va a $-9V$.
- E va all'amplificatore BF, canale sinistro.
- F va a massa come A
- G va all'amplificatore BF, canale destro.



Non aggiungo altro per lasciare almeno un po' di spazio alla rubrica dell'ing. Marcello, che io preferisco di molto a quella del tal Rolindo...

Vi lascio perciò, con l'invito a scrivermi, e, ricordate! ci sono microfoni e transistori per voi.

Il mio indirizzo? Via Gabrieli, 25 - 70125 Bar

BIBLIOGRAFIA: Bollettino tecnico **Mistral**.

Durante la **III Mostra mercato centro-meridionale del Radioamatore e Convegno degli OM**, tenutasi a Pescara il 30-11 - 1-12-68, sono stati sorteggiati dei premi relativi ai numeri: 001 - 014 - 073 - 085 - 101 - 104 - 146.

Gli OM o SWL, ai quali erano stati assegnati detti numeri, risultano sconosciuti. Sono pregati di scrivere, allegando il tagliando in loro possesso, a: **Lorenzo CERRATO I1FTR**, via Tibullo 60 - 65100 PESCARA - Telefono (085)53379 -, specificando il loro recapito.

I premi verranno loro inviati, franchi di ogni spesa, a domicilio.

consulenza ©

★ Preghiamo tutti coloro che ci indirizzano richieste di consulenza di voler cortesemente scrivere a macchina (quando possibile) e in forma chiara e succinta. Non deve essere inoltrata alcuna somma di denaro per la consulenza: le eventuali spese da affrontare vengono preventivamente comunicate al Lettore e quindi concordate. Le risposte pubblicate sono state già inoltrate direttamente ai singoli interessati (salvo omissione di indirizzo). Dalla massa di richieste di consulenza evase, la Redazione estrae e pubblica ogni mese quelle ritenute di interesse generale. ★



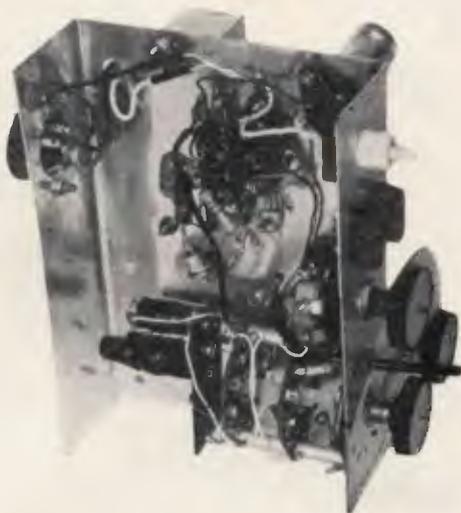
cq elettronica **consulenza**
via Boldrini 22
40121 BOLOGNA

© copyright cq elettronica 1969

Con riferimento a il **circuitiere** (n. 10/68, pagine 793-796), alcuni Lettori hanno chiesto di avere qualche suggerimento per il montaggio di un oscillatore di Colpitts a titolo sperimentale.

Il nostro collaboratore **Gianni Busi**, allora, ha gentilmente provveduto a «mettere insieme» lo schema pubblicato a pagina 795 con il risultato visibile nelle foto.

Ringraziamo il signor Busi a nome dei Lettori.



signor **Franco Malenza, I1MAW** da: Chaguaramas, Trinidad

Signori,

sono un Ufficiale radiotelegrafista della Marina Mercantile, nonchè un appassionato di elettronica fin dall'età delle biglie e della « mosca cieca ».

Malgrado il mio Diploma e la mia bene o male acquisita esperienza nel campo delle ancora misteriose onde hertziane, nel leggere taluni degli articoli che compaiono sulla vostra Rivista riguardanti apparecchiature, elaborazioni e trattati teorici di ogni genere, non posso fare a meno di sentirmi un Pierino cronico; tantopiù che la maggior parte di questi lavori sono frutto d'esperienze e di studi di dilettanti, ossia di persone che, al lavoro, alla moglie, alle chiacchierate con gli amici, rubano qualche ora onde agguantare il saldatore e le pinze nell'angolo della propria stanza o della propria soffitta: Bravi!

Limitandomi alla conoscenza delle principali leggi della radioelettricità, a me piace abbandonarmi alle meditazioni sulla vita degli elettroni, vederli con la fantasia attraversare un collettore di transistor e lanciarsi all'arrembaggio delle spire di un trasformatore d'uscita combattendo con la sua impedenza; odio la matematicizzazione delle cose, anche in un campo prettamente matematico quale è l'elettronica; ma dopo tale presentazione lasciate che in questo mio primo dialogo Vi manifesti il primo pierinesco dubbio che mi tormenta.

Vorrei mi spiegaste in modo concreto e con esempi chiari a che cosa servono quelle belle antenne tutte fili, draglie, isolatori, fantasiosi incroci di tubi e scale che vedo, durante le mie brevi permanenze a terra, situate sulle case degli OM.

Ho letto anch'io a suo tempo varie pagine sulle « linee stazionarie » e sulle « risonanze degli aerei » con le roboanti formule piene di inafferrabili coefficienti, ma nella traduzione alla pratica, l'antenna che noi usiamo a bordo altro non è che una volgare antenna « L » ossia un bel pezzo di filo di rame con due isolatori alle estremità, tesò fra la plancia e l'albero di trinchetto; con tal pezzo di filo e con i 200 o 300 W allo stadio finale dei nostri TX (potenze non molto più alte di quelle usate da certi OM), colleghiamo Roma o Trieste dal mar della Cina o dall'Australia, ci facciamo udire tra centinaia di chiamate (colgo occasione per esprimere un elogio ai magnifici operatori di Trieste IQX che devono avere per le chiamate irricevibili un fiuto particolare), telefoniamo a casa dal Golfo del Mexico o dal Pacifico.

Mi si potrà obiettare che in mare non è la stessa cosa che in città: d'accordo; il primo trasmettitore che allestii nel mio appartamento, un apparecchietto da 50 W al quale collegai una solita antenna ad L (precisamente, per usare un termine erudito « a T asimmetrico ») non rendeva niente e un radioamatore mi disse che assolutamente dovevo tagliare l'antenna per la frequenza desiderata. Stavo per credergli e arrossire della mia ignoranza ma poiché già avevo dovuto guerreggiare con gli inquilini dei piani superiori i quali, dopo le mie ascensioni sulle tegole, si vedevano piovere in casa da tutte le parti (Case INA!) mi limitai a collegare alla base della discesa d'antenna un bel condensatore variabile da 1000 pF demoltiplicato; l'antenna si accordava benone su ogni frequenza e collegavo nottetempo l'America dove spesso mi sentivano ottimamente.

Dopo tali esperienze non posso guardare le antenne futuristiche troneggianti sulle case degli OM senza pensare che siano state principalmente montate per esibizionismo, per far dire « Oh » al passante che alza gli occhi al cielo, se togliessero tutta quella ferraglia e mettessero il pezzo di filo del mal abbastanza compianto Marconi otterrebbero più o meno gli stessi risultati, almeno nella gamma delle onde corte. Sarò lieto di sentire la vostra sia pure indignata o sarcastica opinione, di leggerla se possibile sulla Rivista che mi faccio regolarmente rispedire da casa, e sarò lieto di chiedervi altre « Pierinaggi » in seguito, se la cosa vi potrà essere di qualche interesse, di esporvi le mie modeste esperienze radioelettriche sul mare che percorro in lungo e in largo attaccato alle cuffie e alle manopole dei miei apparecchi (la Marina è tradizionalista e usiamo soltanto valvolacce, per tutti i pescicani!). Con la più grande s'mpatia e stima.

Risponde per noi I1KOZ, Maurizio Mazzotti:

Carissimo signor Malenza,

Le confesso che anche a me piace abbandonarmi alle meditazioni sulla vita degli elettroni, vederli con la fantasia attraversare un collettore di transistor e lanciarsi all'arrembaggio delle spire di un trasformatore d'uscita combattendo con la sua impedenza. Mi perdoni se ripeto le sue parole e mi permetta di dirle che lei possiede una vena poetica non comune, sta di fatto però che quelle belle antenne tutte fili, draglie, isolatori, fantasiosi tubi e scale che lei vede troneggiare sulle case di alcuni OM terragnoli in effetti non sono semplici manifestazioni di esibizionismo, bensì servono a strappare all'etere qualche microvolt in più da dare in pasto ai famelici ricevitori e allo stesso tempo servono anche a convogliare nella direzione desiderata quella potenza fornita dal trasmettitore che inesorabilmente, se inviata ad una antenna a L, prenderebbe tutte le direzioni sia zenitali che azimutali. Lei senz'altro si sarà accorto che i ricevitori professionali sono muniti di uno strumento chiamato S'meter il quale serve non solo a indicare il punto massimo di sintonia, ma anche a fornire una indicazione di intensità del segnale ricevuto; ora fino a che la lancetta si diverte a oscillare attorno al S' 6 tutto va bene, ma se i segnali ricevibili sono dell'ordine del S' 1 o 2 penso che anche le sue orecchie le sarebbero grate se tramite un antenna direttiva potesse alzare questo esiguo livello.

Sono d'accordo con lei nell'affermare che è possibile collegare stazioni DX anche con un semplice pezzo di filo, le dirò che una volta mentre stavo provando un trasmettitore con al posto dell'antenna una lampadina che fungeva da carico foltizio, mi sentii rispondere da una stazione inglese di cui ora mi sfugge il nominativo, però non sempre si verificano questi fenomeni di ottima propagazione perciò al posto della lampadina oggi uso una Mosley a tre elementi. Lei non sa con quanto terrore io osservi la mia antennona durante i temporali, la vedo contorcersi, gemere, chiedere pietà alla furia degli elementi e anch'io soffro assieme a lei con la « fifa maledetta » che una ventata buona me la scaraventi in giardino, perciò se una antenna a L potesse darmi le stesse soddisfazioni la Mosley la cederei subito al miglior offerente anche perché costa parecchio.

Sì, è vero che Marconi usava dei pezzi di filo, ma è anche vero che dal rocchetto di Rumkhorff si è giunti al MOSFET, si può raddrizzare la corrente anche con un pezzo di alluminio immerso in un elettrolita a base di bicarbonato di sodio, ma è molto più agevole fare la stessa operazione con un moderno diodo al silicio, le pare? Quando ho collegato l'isola di Pasqua mi son sentito passare controlli di 5/3: crede forse che con un pezzo di filo avrei potuto fare di meglio?

E ora, caro Franco, o meglio I1MAW permettimi di darti del tu come s'usa fra radioamatori, come vedi in queste righe non c'è nè sarcasmo nè indignazione, ma tanta, tanta sincera amicizia: qui alla redazione di cq elettronica ti siamo tutti vicini anche quando ti trovi nel golfo del Messico o in pieno oceano Pacifico e se in futuro vorrai renderti partecipi delle tue esperienze radiantistiche in mare te ne saremo grati e saremo orgogliosi di ospitare le tue righe. Facci sapere i tuoi orari liberi e le frequenze che prediligi in modo da poter scambiare quattro chiacchiere in gropa delle ancor oggi misteriose onde hertziane. Ciao e a presto in aria! **I1KOZ**

Oklahoma City

(tre semplici progetti made U.S.A.)

presentazione di Sergio Cattò

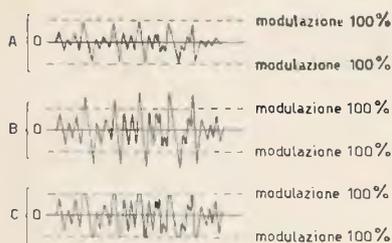


figura 1

- A) Portante modulata normalmente con picchi non eccedenti il 100%
- B) Portante modulata oltre il 100%
- C) Portante modulata con la stessa intensità del caso B ma non eccedente nei picchi il 100% come nel caso A.

Evidentemente sarà più efficace una modulazione del tipo C a parità di potenza del TX (è evidente la saturazione dei picchi con percentuale media di modulazione molto alta).

Gli ingegneri hanno riconosciuto che nelle telecomunicazioni la voce umana abbisogna di una preamplificazione per una efficace trasmissione via filo o via radio.

Il rapporto tra il livello di picco e quello più basso deve essere ridotto, l'ampiezza di frequenza ristretta e l'intero segnale deve essere spinto ad un alto livello medio per trasmissioni più intellegibili.

Il « Talkpow'r » è una unità equipaggiata con tre transistor che compie tutte le sopradette operazioni (figura 3). Il rapporto « picco-valle » del segnale è compresso, ogni picco eccessivo è tagliato, e tutto il segnale amplificato. Le componenti a frequenze alte della voce sono bypassate e solo l'undicesima parte delle frequenze udibili sono usate per avere un massimo di intellegibilità.

L'installazione è questione di un minuto visto che si inserisce tra il TX e il microfono. Messo in funzione il Talkpow'r ci si accorge immediatamente dell'aumento nella modulazione media del trasmettitore (figura 1), modulazione che sarà portata a percentuali assai prossime ai fatidici 100%. L'intensità del segnale non sarà certamente molto più alta di prima, ma sarà usata una percentuale maggiore di frequenze audio utili. Per ottenere lo stesso livello audio senza un opportuno preamplificatore è necessario un trasmettitore con una potenza più

figura 2

Schema del « Talkpow'r ».

- R₁ 47 kΩ ½ W
- R₂, R₉ 100 kΩ ½ W
- R₃, R₄, R₇ 3,3 kΩ ½ W
- R₅ 1 kΩ ½ W
- R₆ 33 kΩ ½ W
- R₈ 220 kΩ ½ W
- R₁₀ 500 kΩ, potenziometro

- C₁, C₅ 50 μF 15 V, elettrolitico
- C₂, C₄ 6 μF 15 V, elettrolitico
- C₃ 390 pF ceramico

- Q₁, Q₂, Q₃ 2N404, GE2 e simili
- B₁ 9 V

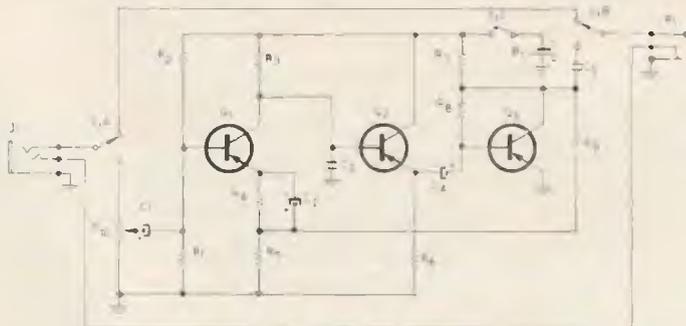


figura 3

input: min 3 mV_{rms}
max 10 V_{rms}
output: regolabile
da 0,3 a 3 V_{rms}

grande. Perfino se esiste nel vostro TX un qualche preamplificatore (come alcuni moderni progetti prevedono) l'effetto del Talkpow'r si potrà notare e con poca spesa ci si potrà far « copiare » da paesi che per noi erano « tabù ».

Problemi di montaggio non ne esistono, da notare che nello schema (figura 2) si è fatto uso di una presa a 3 contatti per tenere separata la massa del preamplificatore da quella del TX. Come prima prova dopo aver connesso il Talkpow'r e averlo acceso, si porta il potenziometro a mezza corsa. Con l'aiuto di un amico OM potrete avere la conferma che benché l'intensità del segnale non cambi, tuttavia si avrà un notevole aumento di intellegibilità. Con il controllo di sensibilità al massimo il miagolio di un gatto nella stanza accanto, sarà inviato nell'aria come il ruggito di un leone affamato... Il consumo è di pochi milliampere e quindi la batteria può durare mesi.

Un dispositivo simile al precedente che potrà essere montato all'interno del TX è dedicato ai valvolisti (figura 4).

Usa un nivistor 6DS4 (sostituibile con il classico 6CW4) che io considero un ibrido tra valvole (ha il filamento) e transistor (ne ha dimensione e contenitore). Anche questo comprime le frequenze audio, taglia i picchi di segnale permettendo una modulazione assai prossima al 100%. Come alimentazione non vi sono problemi poichè la anodica può essere compresa tra i 100 e i 280 V_{ca} e il filamento togliendo la resistenza da 47 Ω può essere alimentato a 6,3 V_{ca}.

L'impedenza è da 2 H oppure può essere il primario di qualche trasformatore di uscita per transistor.

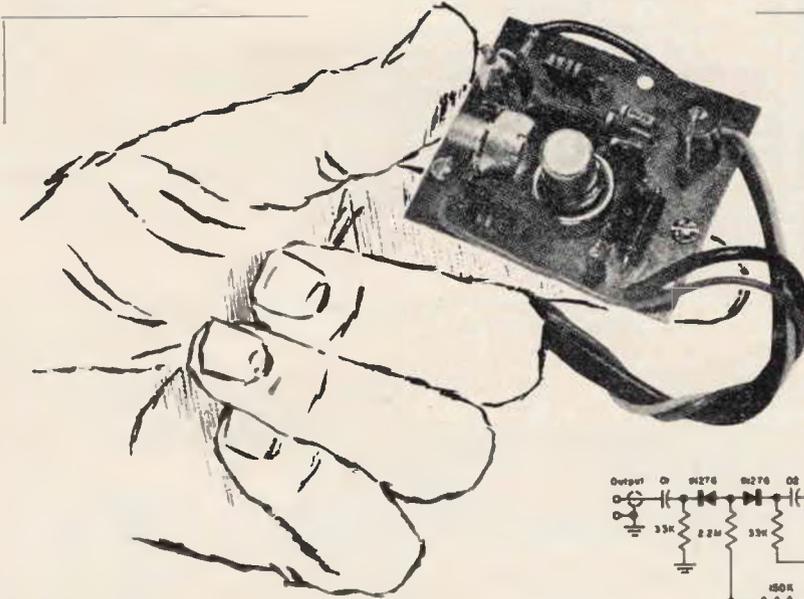
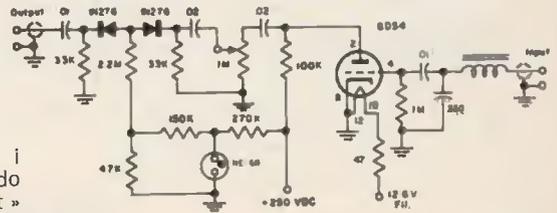


figura 4

**100% MODULATION
GUARANTEED**



Abbandoniamo per ora gli amici OM per chiamare i « fracassoni » (per chi non l'avesse capito sto parlando dei « Zazerutchitarbeat ») ai quali presento il « fuzz-tort » (una specie di distorsore).

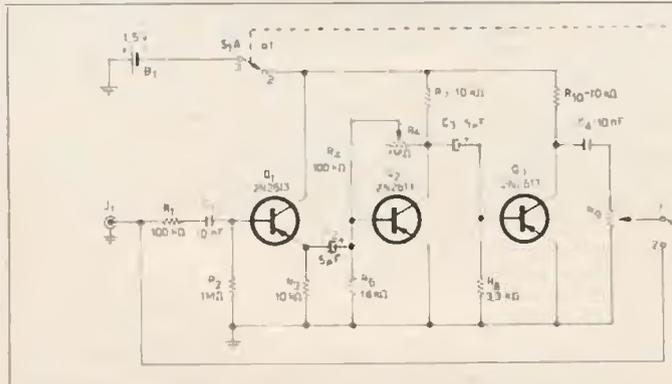
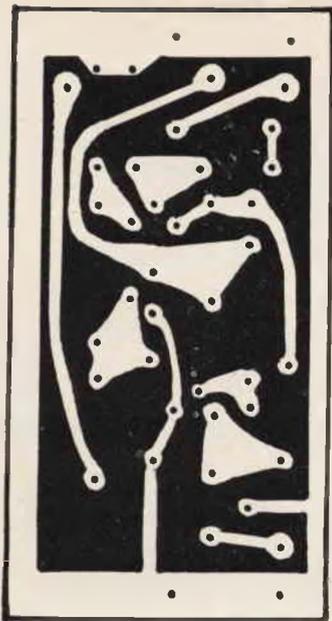


figura 5

Fuzz-a-tort

- R₁ 100 kΩ ½ W
- R₂ 1 MΩ ½ W
- R₃ 10 kΩ ½ W
- R₄ 100 kΩ ½ W
- R₅ 1 MΩ potenz. lineare
- R₆ 18 kΩ ½ W
- R₇ 10 kΩ ½ W
- R₈ 3,3 kΩ ½ W
- R₉ 50 o 100 kΩ potenziometro
- R₁₀ 10 kΩ ½ W

Esso è un amplificatore speciale che connesso tra chitarra e amplificatore, distorce deliberatamente il normale sound per un largo campo di frequenze sc'elte dall'esecutore. In sostanza il *fuzz-a-tort* è un distorsore con due vantaggi: il primo è l'economicità, il secondo e più importante è che al contrario di molti apparati commerciali, il *fuzz-a-tort* aggiunge un effetto « increspatura » (fuzz) controllato e reale, al suono base della chitarra ottenendo così al limite il sound di un sassofono.



Due parole al circuito (figura 5): il transistor Q_1 , un « emitter follower » di impedenza relativamente alta, in combinazione con R_1 , presenta una alta impedenza all'ingresso. Q_2 funziona come amplificatore a guadagno variabile e la posizione di R_5 determina l'effettivo guadagno realizzato da questo stadio. Q_3 funziona come un amplificatore in classe « C ».

La normale giunzione al germanio permette ai segnali di livello molto basso di essere amplificati con minima distorsione. Quando il segnale di ingresso in Q_2 è aumentato attraverso R_5 , il livello di segnale diventa più grande della corrente di saturazione e il segnale è distorto; più grande è il segnale di ingresso, più grande è il grado di distorsione o l'effetto « fuzz ». Difficoltà di realizzazione non ne esistono (figura 6); si può anche usare un deviatore a pedale per inserire e disinserire il « fuzz » durante l'esecuzione. R_6 regola il livello sonoro e R_5 il « fuzz effect »; ci potrebbe essere qualche effetto di interazione tra i controlli R_6 e R_5 , ma comunque è notevole solo quando il « fuzz » è variato notevolmente.

Vi do' garanzia di ottima riuscita perchè ho realizzato questi progetti, anche se in modo non presentabile; le fotografie sono made U.S.A., e per chi non l'avesse ancora capito gli schemi provengono da Oklahoma City.

Arrivederci!

figura 6

Circuito stampato per il Fuzz-a-tort (scala 1:1)

Componenti elettronici professionali

Gianni Vecchietti

I 1 V H

40122 BOLOGNA - VIA LIBERO BATTISTELLI, 6/c (già Mura Interna S. Felice, 24) TEL. 42.75.42



NUOVI PRODOTTI



AM 30 S

Amplificatore HI-FI da 30 W di uscita,

E' una versione migliorata in potenza e sensibilità del tipo AM20S. Si può alimentare fino a 50 Vcc oppure a 38 Vca.

Sono usati transistors complementari piloti con un margine di sicurezza maggiore. La sensibilità è aumentata grazie a un diverso sistema di controreazione. La stabilizzazione termica è assicurata da una resistenza NTC fissata al raffreddatore.

Tensione di alimentazione: da 40 a 50 Vcc oppure da 30 a 38 Vca.

Potenza max di uscita su 5 Ω : 33 W efficaci (66 musicali);

Potenza max di uscita su 7 Ω : 23 W efficaci (46 musicali);

Potenza max di uscita su 16 Ω : 12 W efficaci (24 musicali).

Potenze ottenute con 50 Vcc stabilizzati.

Distorsione con P = 30 W e Freq. = 15-30.000 Hz = <1%

Risposta in frequenza a -3 dB = 15-60.000 Hz.

Sensibilità a P max = 700 mV.

Raddrizzamento e livellamento incorporati.

Protetto contro le inversioni di polarità.

Si adatta elettricamente e meccanicamente al preamplificatore equalizzatore PE-2.

Prezzo L. 11.500

Concessionario di:

Bari la ditta: **GIOVANNI CIACCI** - 70121 Bari - C.so Cavour 180

Catania la ditta: **ANTONIO RENZI** - 95128 Catania - Via Papale, 51.

Torino, la ditta: **C.R.T.V. di Allegro** - 10128 Torino - C.so Re Umberto, 31

Spedizioni ovunque. Pagamenti a mezzo vaglia postale o tramite nostro conto corrente postale numero 8/14434. Non si accettano assegni di c.c. bancario. Per pagamenti anticipati maggiorare L. 350 e in contrassegno maggiorare di L. 500 per spese postali.

beat.. beat.... beat ©

rubrica bimestrale dedicata alla BF,
dai modulatori agli impianti « alta fedeltà »

a cura di **I1DOP, Pietro D'Orazi**
via Sorano 6
00178 ROMA



© copyright cq_elettronica 1969

Siamo nel 1969, inizia un nuovo anno, e con esso nuove speranze e prerogative per « cq elettronica » e per la mia rubrica, della quale vedo con piacere consolidato il successo dalle numerosissime lettere che Voi mi avete inviato, ricche di consensi, richieste, e consigli, che in continuazione giungono al mio indirizzo. L'unica persona che penso non sia favorevole è il messo postale (postino) che da un certo tempo a questa parte mi guarda in cagnesco per l'eccessivo lavoro che gli creo!... temo che non faccia parte della grande schiera dei lettori di cq elettronica!

Ho tentato di accattivarmi la sua simpatia con un pensiero (vedi mancia!) per Natale ma invano... proverò a donargli per l'Epifania un numero di cq elettronica: chissà quali saranno le sue reazioni?!... ma non vorrei apparire come « Cicero pro domo propria » nei riguardi della mia rubrica... e poiché gli argomenti son tanti... poco spazio a disposizione ho... iniziamo subito con...

giro di « do »

Non posso iniziare senza riportare alcuna delle numerosissime lettere giunte a me che ritengo di interesse generale: mi ha scritto il signor **Giorgio Grassi**, presidente della A.I.F., Associazione Italiana Fonoamatori, viale Magenta, 6 - 43100 Parma:

Abbiamo rilevato con piacere l'avvio della rubrica « beat.. beat.... beat » che pensiamo sarà di grande gradimento anche a tutti gli appassionati della registrazione e della riproduzione dei suoni.

Le saremmo grati se vorrà dare un cenno dell'esistenza della nostra associazione. Noi italiani siamo giunti buoni ultimi a costituirli, anzi che la nostra consorella olandese ha oltre 2.000 soci e quella tedesca oltre 3.000.

Distinti saluti

*Giorgio Grassi
Presidente A.I.F.*

A scopo informativo allego notizie riguardo a questa interessante Associazione, e un estratto dallo statuto:

(FONOAMATORI) - In Italia vi sono centinaia di migliaia di registratori a nastro magnetico e ogni giorno il loro numero aumenta. Una elevata percentuale, dopo un iniziale periodo di entusiasmo durante il quale ci si sbizzarisce a registrare tutto e tutti, non verrà usata che raramente o finirà addirittura abbandonata nel fondo di qualche armadio. Ci auguriamo che il vostro apparecchio non sia tra questi. Ma se lo fosse, può darsi che ciò sia avvenuto perché voi mancate di idee per usare il vostro apparecchio in modo costruttivo. Per ottenere il massimo dal vostro registratore rinunciate ad essere solo dei copisti e cominciate a diventare **creativi**.

A questo scopo Vi invitiamo a partecipare alla attività dell'AIF; godrete dei seguenti vantaggi:

- 1) parteciperete, se lo desiderate, ai nastri giro (lettere sonore collettive) fatte circolare fra gruppi di soci per favorire scambi di idee ed esperienze fra gli appassionati della registrazione sparsi in ogni parte di Italia e anche all'estero;
- 2) riceverete ogni mese il notiziario che vi informerà sull'attività della Associazione;
- 3) fruirete della consulenza tecnica nel campo della registrazione allo scopo di trarre la massima soddisfazione dal vostro apparecchio;
- 4) riceverete periodicamente la rivista sonora sociale realizzata utilizzando le registrazioni originali effettuate dai soci;
- 5) potrete ottenere appoggi per la formazione di sezioni locali; è infatti negli intendimenti dell'associazione quello di essere una vera e propria Federazione di gruppi locali aventi ciascuno un proprio dinamico sviluppo.
- 6) entrerete a fare parte della grande famiglia internazionale dei fonoamatori che fa capo alla F.I.C.S. (Fédération Internationale des Chasseurs de Son) partecipando ai concorsi internazionali e alle manifestazioni da essa patrocinati.

segue estratto dallo statuto:

art. 2

L'AIF è un'Associazione ai sensi dell'articolo 36 e seguenti del Codice Civile, di carattere culturale e ha le seguenti finalità:

- riunire tutti coloro che, senza farne una professione o al di fuori della loro professione, si interessano della registrazione del suono, sia dal punto di vista tecnico che artistico;
- contribuire alla preparazione tecnica dei soci;
- diffondere e perfezionare la pratica della registrazione del suono;
- costituire un archivio delle migliori registrazioni effettuate dai soci;
- difendere in tutti i modi gli interessi dei soci;
- collaborare con associazioni estere e internazionali che svolgono analoghe attività.

L'Associazione è apolitica, apartitica, aconfessionale e nel suo ambito non possono essere svolte attività e manifestazioni che abbiano fine di lucro.

art. 6

I soci sono tenuti nei rapporti sociali a osservare il presente statuto, i regolamenti e le altre disposizioni che gli organi dell'AIF emanassero per disciplinare le attività del Sodalizio. Essi sono inoltre tenuti a versare la quota annuale nei termini e misura all'uopo stabiliti.

art. 13

Sono organi dell'AIF:

- l'assemblea generale dei soci
- il consiglio direttivo
- il Presidente
- il collegio sindacale

Auguro a codesta associazione di moltiplicare il numero dei soci e « cq elettronica » non mancherà di trattare l'argomento registrazione tramite queste righe essendo l'argomento di interesse generale e molto richiesto.

E ora sotto il prossimo: (signor **Franco Lenzi**, via Piana, 60 - Bologna):

Caro Pietro D'Orazi, premetto che sono completamente digiuno di elettronica, ma che mi piacerebbe addentrarmi in questa affascinante materia.

Tempo fa trovai in una rivista capitatami per caso, uno schema per un mini-organo, uno strumento che per le modeste dimensioni poteva considerarsi un giocattolo, ma che in quanto al funzionamento credo non differisse sostanzialmente dagli organi elettronici veri e propri.

Ora, essendomi balenato il progetto di una innovazione tecnica che non riguarda naturalmente la parte elettronica (di cui non dico sono assolutamente incompetente) ma che concerne la disposizione delle voci (in questo caso delle resistenze) la cordatura insomma, mi sarebbe assai utile uno schema semplificato per la realizzazione di un piccolo organo elettronico.

Nello schema di cui Le ho parlato c'erano le indicazioni relative ai valori delle resistenze necessarie per ottenere i suoni di una ottava.

Io invece vorrei costruire uno strumento con una estensione di tre o anche quattro ottave e per ciò mi servono le indicazioni per un numero proporzionato di resistenze.

Non è poi uno strumento tanto piccolo, dirà Lei, ma è proprio in questo che consiste l'innovazione.

Se la mia idea non è sballata, lo strumento che intendo costruire risulterà piccolissimo pur avendo una estensione di tre o quattro ottave, sarebbe così gentile da fornirmi lo schema e i valori delle resistenze?

Toni e semitoni, ovviamente!

Io mi auguro che ciò che Le domando sia di interesse sufficientemente generale da meritare una risposta: in ogni caso io sarei disposto, se non è un'offesa, a corrispondere il dovuto compenso per la Sua, diciamo così, prestazione tecnica; mille grazie e cordiali saluti.

L'argomento « organo elettronico » è molto richiesto: molti lettori chiedono schemi di organi elettronici « professionali » onde poterseli autocostruire; io non mancherò di ripetere che la difficoltà maggiore è nella **costruzione meccanica** dei suddetti, oltre che nella realizzazione elettrica, comunque anche questo argomento verrà trattato specialmente nelle versioni semplificate o per così dire « giocattolo » di detto strumento; più sotto, nella parte tecnica, è descritta una semplice idea per una tale realizzazione.

Nessun compenso infine è dovuto ai coordinatori delle rubriche (**e ciò vale anche nel mio caso**) per consulenze prestate ai Lettori.

Signor **Giovanni Campostrini**, via Mirabello - Bardolino (VR)

Ho letto su una rivista di vecchia data che è possibile ricevere le trasmissioni stereo multiplex con un comune ricevitore MF. Prelevando dal discriminatore, prima del circuito di deenfasi, il segnale modulato su 50 kHz, ed elaborandolo insieme al segnale principale in un decodificatore, si ottiene la separazione dei due canali stereo.

Dato che sono in possesso di un ricevitore MF a transistori con due canali di BF per la riproduzione mono-stereo, ma con sintonizzatore monofonico, gradirei avere lo schema, anche approssimativo, di un decodificatore per adattare l'apparecchio alla ricezione stereo. Se può essere utile informo che l'apparecchio è alimentato a 12 V_L, ed è munito di un discriminatore a rapporto.

Ringrazio fin d'ora del cortese interessamento e porgo distinti saluti.

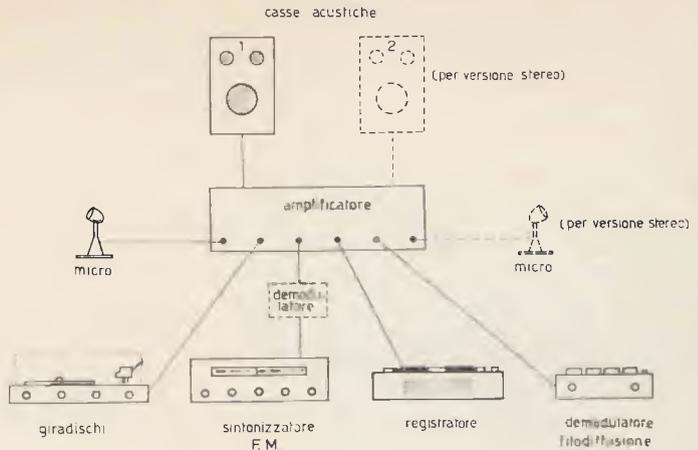
Anche gli argomenti « modulazione di frequenza » e « stereofonia » saranno trattati al più presto.

E ora quattro chiacchiere sull'alta fedeltà o, detta all'americana, **Hi-Fi**; penso che i miei modesti consigli possano essere utili a tutti coloro che si accingono alla costruzione di un impianto ad alta fedeltà sia domestico che non, senza peraltro voler essere una completa trattazione dell'argomento per la quale il lettore è inviato a testi più qualificati. Al contrario dei normali ascoltatori della radio, i quali non hanno particolari esigenze, l'appassionato dell'alta fedeltà ovvero della buona musica richiede dal suo impianto prestazioni superiori. Per ottenere questo, bisogna effettuare una buona installazione e utilizzazione dell'impianto Hi-Fi.

Un impianto che si rispetti è costituito da un **amplificatore base** della potenza che più confà all'ambiente, tenendo presente che per ottenere un buon responso dall'amplificatore questo deve lavorare intorno alla mezza potenza; queste perché, facendolo funzionare al massimo della potenza fornita, sono inevitabili distorsioni e saturazioni. All'amplificatore verranno collegati il **giradischi stereo o mono** a seconda se l'impianto Hi-Fi è un impianto stereofonico o monofonico; il **sintonizzatore FM con il demodulatore per la versione stereofonica**; il **registratore**, e, per gli appassionati della musica via filo, il **demodulatore per la filodiffusione**. Uno schema a blocchi penso dia una idea di come collegare tutto il complesso.

Nella parte tecnica è descritto un ottimo gruppo premontato, utile per la costruzione dell'amplificatore, pur lasciando libera la scelta di numerosi altri gruppi premontati posti in commercio.

Schema a blocchi di impianto Hi-Fi



complessi

Molti giovani lettori, possessori di chitarre convenzionali cioè del tipo non elettrico, mi hanno scritto chiedendo consigli e chiarimenti su come elettrificare una chitarra. Nulla più di queste pagine penso sia adatto a trattare l'argomento, per cui, menestrelli che siete usi accompagnare le vostre pacate melodie con il nobile strumento dal suono vergine e puro che fuoriesce illibato e limpido dalla cassa acustica, che risuona armonicamente al vibrare delle sei auree corde, dovete modernizzarvi! Dovete elettrificarvi! Oggi è di moda il « Guitarmen » che, quasi un pilota spaziale, manovra strani e complicati aggeggi pieni di manopole e fili.

Elettrificare una chitarra sembra facile... eh, eh, beh effettivamente è facile basta avere una chitarra e... ma vediamo. Elemento indispensabile per elettrificare una chitarra è il **pick-up**, che non è altro che un microfono magnetico il cui scopo è quello di captare le variazioni di flusso magnetico generato dal vibrare della corda, che ovviamente devono essere metalliche; a questo proposito avverto: dato che molte chitarre moderne sono dotate di corde di nylon, elettrificarle è indispensabile sostituire le dette corde con corde metalliche adatte, il cui prezzo non è sostanzialmente maggiore.



Pick-up usato dall'autore per le prove effettuate sulla chitarra... del fratello!



Esempio di montaggio del pick-up sulla chitarra.

Oltre al pick-up che potrete scegliere di vari tipi e marche secondo i vostri gusti e... disponibilità, necessitano due potenziometri come da schema, uno per il controllo di volume, un secondo per il controllo dei toni.

I più esperti potranno applicare più di un pick-up per diverse tonalità, ma ciò esula da questo articolo dedicato ai meno esperti... o quasi, ehm!

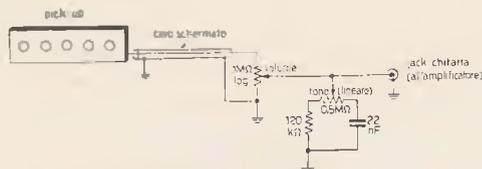
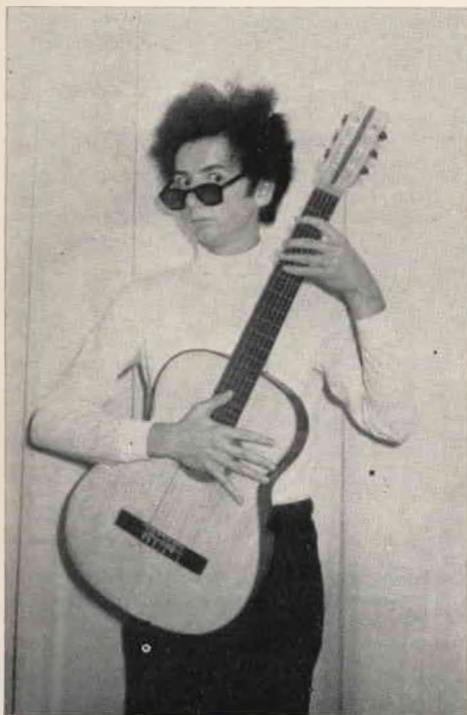
Innanzitutto per montare il pick-up è indispensabile nella maggioranza dei casi smontare le corde o parte di esse per applicare il microfono.

Questo va applicato sul braccio della chitarra sotto le corde facendo attenzione che le corde, allorquando vengono premute sulla tastiera, vibrando non vadano ad urtare contro il pick-up creando sgradevoli effetti musicali; esso verrà fissato saldamente mediante due viti a legno.

Il cavetto che fuoriesce dal pick-up verrà collegato ai circuiti di controllo di volume e tono che verranno nascosti all'interno della cassa acustica, da cui fuoriescono solamente i perni dei potenziometri del volume e dei toni e in posizione opportuna il jack di uscita ove verrà collegata all'amplificatore.

Il circuito elettrico dei collegamenti è dato nello schema a lato della foto; i più volenterosi potranno realizzare il montaggio su circuito stampato.

Per la realizzazione meccanica penso che le foto più che le parole chiariscono ogni dubbio, altrimenti... bè, scrivetemi... Come amplificatore, se non lo avete e se non ve la sentite di costruirvelo, più sotto ne è descritto uno premontato che con i suoi 30 e più watt soddisferà ogni neofita della chitarra.



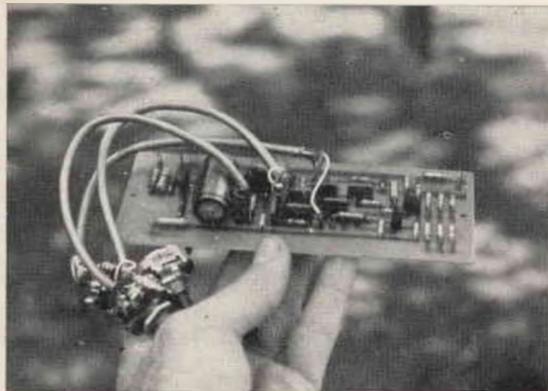
Schema di connessione del pick-up magnetico per chitarra elettrica

Espressione interessante di un chitarrista che ha appena letto queste righe...

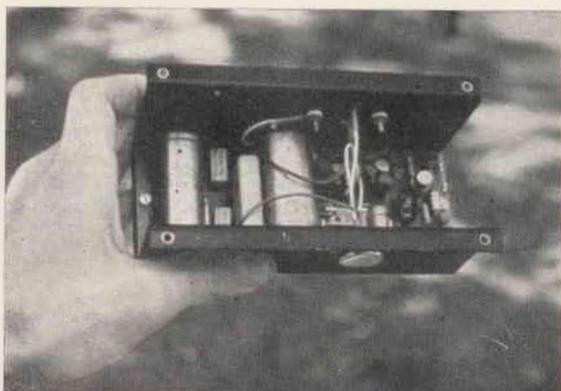
tecnica

Molti lettori appassionati di alta fedeltà e bassa frequenza in genere mi hanno scritto chiedendo consigli su come poter realizzare un amplificatore ad alta fedeltà o almeno di discrete caratteristiche musicali usando gruppi pre-montati o parzialmente montati non essendo essi in grado o non sentendosela di autocostruirselo.

Un esempio di come poter realizzare un amplificatore dalle ottime caratteristiche di responso, completamente transistorizzato e avente una discreta potenza (circa 30 watt) è dato dalla combinazione dei due gruppi premontati (messi in vendita dalla ditta Vecchietti) **PE2** e **AM20S**.



Telaio PE2



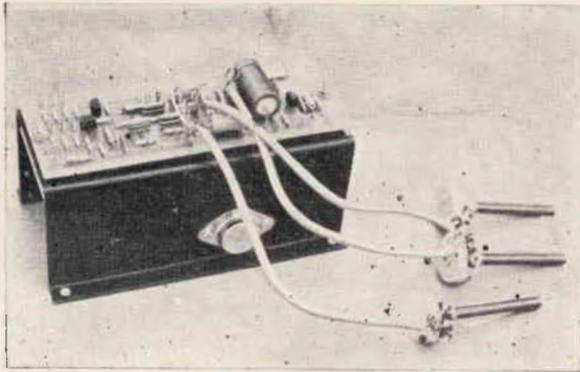
Telaio AM20S

Il telaio PE2 è un preamplificatore equalizzatore adatto a 4 tipi di rivelatori, e precisamente esso ha quattro entrate: la prima, con una sensibilità di circa 3 millivolt, è adatta per rivelatore magnetico; la seconda con una sensibilità di 30 millivolt, è adatta a un rivelatore piezoelettrico; la terza, con una sensibilità di 20 millivolt, e la quarta, con 200 millivolt, si adattano rispettivamente per rivelatore radio a basso livello e ad alto livello.

Vengono usati su questo telaio quattro transistor al silicio del tipo BC149; esso è dotato di controlli di tono con una escursione di 16 dB, banda passante da 20 Hz a 20 kHz, distorsione inferiore allo 1%, alimentazione 45 V.

Il gruppo AM20S è un gruppo amplificatore finale di potenza anch'esso completamente transistorizzato della potenza di circa 30 W su $4 \div 5 \Omega$ di impedenza di carico.

Le sue caratteristiche sono: risposta a -3 dB da 15 a 60.000 Hz; distorsione minore dell'uno per cento, alimentazione a 45 V continui o 35 V 2 A alternati, essendo il gruppo dotato anche del circuito raddrizzatore e livellatore di corrente. I transistor usati sono BC139, BC144, 2N3055, 1X1137.



Combinazione dei due gruppi (PE2/AM20S)



Altoparlante bicono di potenza usato nella realizzazione dell'Autore.

I gruppi PE2 e AM20S si adattano meccanicamente ed elettricamente ed essi costituiscono assieme un vero e proprio amplificatore alta fedeltà, con una considerevole riserva di potenza indispensabile come ho già detto in precedenza per un buon ascolto della musica. Allego anche a scopo di curiosità e di interesse gli schemi elettrici e pratici gentilmente concessi dalla ditta Vecchietti (grazie VH!): li potete vedere a pagina seguente.

Il complesso qui descritto darà il massimo di fedeltà, e questo vale per qualunque amplificatore, se accoppiato ad altoparlanti adatti specialmente se collocati in casse acustiche dotate di filtri separatori come quelli che tratteremo nel prossimo numero di questa rubrica.

Un ottimo altoparlante che consiglio potrebbe essere un bicono da 20 W, meglio se una coppia collegata in parallelo, durante le prove dell'amplificatore ho utilizzato un ottimo altoparlante bicono unito a degli ellittici che mi ha dato degli ottimi risultati.

Si vi fosse difficile reperire l'altoparlante scrivetemi... vi indicherò la via giusta! Tutto l'amplificatore, munito del trasformatore necessario per l'alimentazione potrà essere racchiuso in un elegante contenitore di legno pregiato (sic!) la cui costruzione e ideazione è lasciata al gusto personale lettori... (ma che volete tutto fatto?).

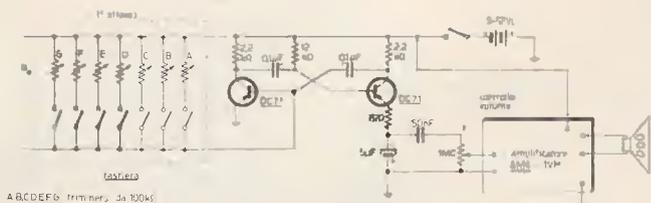
Molti lettori mi hanno scritto, come ho già detto in precedenza, chiedendomi schemi e consigli riguardo ad organi elettronici; per soddisfare i meno esigenti di questi lettori (e così in particolare rispondo al signor Lenzi di Bologna), vi presento un semplicissimo schema ideato dalla Müllard tempo addietro e sperimentato dal sottoscritto con successo: è per questo che lo sottopongo alla vostra attenzione.

Come si può notare dallo schema elettrico, il circuito è molto elementare: esso consiste di un normale multivibratore a transistor equipaggiato con i convenzionali OC71 o altri equivalenti. Il controllo della frequenza di oscillazione avviene tramite la resistenza Rx rappresentata dai vari trimmers A B C D E F G; ciascuno di essi va tarato per ottenere la corrispondente nota musicale.

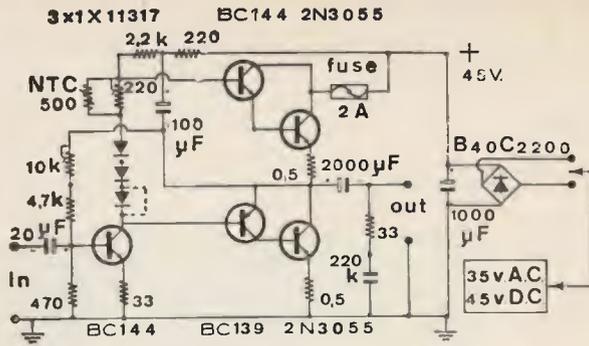
A titolo indicativo allego i valori sperimentali misurati in sede di prova per ottenere, impiegando 15 tasti, le due ottave centrali del pianoforte (tabella).

frequenza (Hz)	resistenza Rx (Ω)
220	63.000
246	54.000
261	50.000
293	43.200
349	34.500
392	29.000
440	24.700
493	21.000
523	19.000
587	16.800
659	12.400
698	11.500
783	9.000
880	7.200

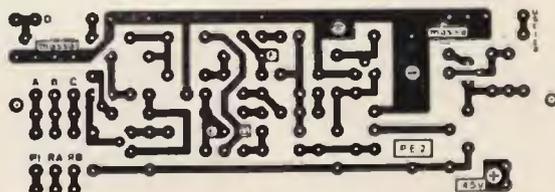
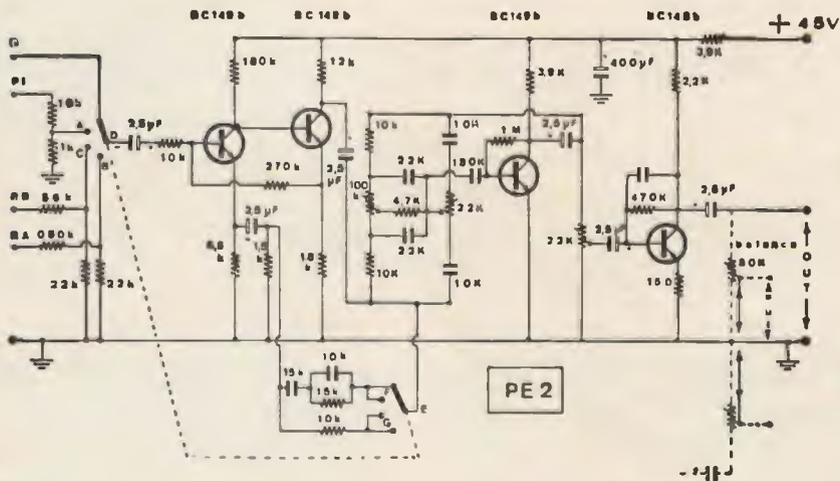
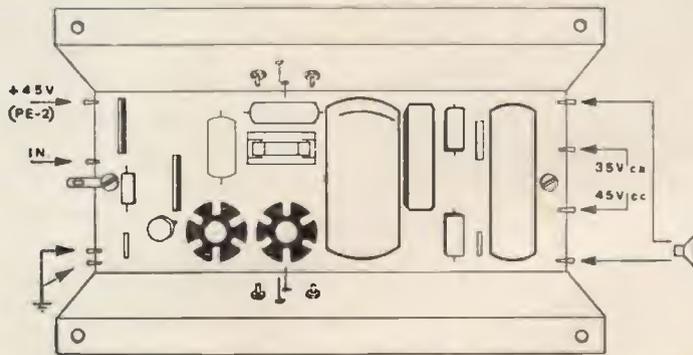
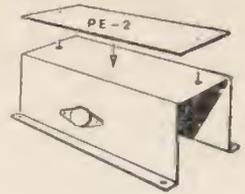
Valori sperimentali misurati in sede di prova per ottenere le due ottave centrali del pianoforte.



miniorgano elettronico « DIP-DOP »



AM20S



Disegno del circuito attempato visto dal lato saldature.

Ovviamente il problema principale nella costruzione di un organo, anche se del tipo giocattolo come questo è sempre la **costruzione della tastiera**; una utile idea potrebbe essere quella di utilizzare una tastiera di qualche organo giocattolo posseduta da qualche vostro giovanissimo... parente, magari facendovelo prestare con la scusa di modificarlo senza peraltro fargli capire che la modifica sia una cosa semplice; onde evitare che il fanciullo creda che, per la modifica, sia sufficiente un cacciavite e un martello.

Tutto questo perché non accada come al sottoscritto che dopo lunga opera di convinzione era finalmente riuscito ad accalappiarsi un organo giocattolo del cuginetto e non si era accorto che mentre con soddisfazione trasformava un misero e inutile giocattolo in un organo elettronico, il caro Pierino nell'altra stanza a sua volta con martello e cacciavite trasformava un magnifico pianoforte a coda in un ammasso di rottami inutili!

Per cui... rem tenet...

Come amplificatore io nella mia realizzazione ho utilizzato il gruppo AM4 di Vecchietti che mi ha dato ottimi risultati anche come potenza: 4 W sono più che sufficienti... a farsi rompere i timpani dal frugolo organista... buon lavoro!

NOTA - Molti lettori mi hanno scritto con riferimento all'amplificatore miniDOP presentato sul numero di novembre, chiedendomi dove poter rintracciare la basetta premontata PMB/A essendo essa, pare, divenuta introvabile; a questi e a tutti gli altri lettori che si trovassero nelle stesse difficoltà, comunico che essi possono con successo utilizzare al posto della PMB/A la basetta AM4 di Vecchietti, avendo a disposizione anche una maggiore potenza di uscita; questo è tutto... a risentirci alla prossima puntata.

Saluti a tutti dal vostro

DOP

R. C. ELETTRONICA

VIA BOLDRINI 3/2 - TEL. 238.228
40121 BOLOGNA

Comunichiamo che dal 1-2-1969, ci trasferiremo in
Via Pietro Albertoni, 19/2° - Tel. 398.689.

OFFERTA SPECIALE:



Dopo lo strepitoso successo ottenuto dalla scatola di montaggio del trasmettitore RC2 alla Fiera di Mantova e alla recente Fiera di Pescara, alle quali l'RC ELETTRONICA ha partecipato; siamo lieti di presentare una eccezionale offerta valida per il solo mese di gennaio. Abbinato alla scatola di montaggio del trasmettitore da W. 1,8 (RC2), e al trasmettitore montato, viene offerto un ricevitore a transistor tipo « Standard » SRF412, 6 transistor, corredato di auricolare e di astuccio in pelle, le cui dimensioni non superano quelle di un pacchetto di sigarette.



TRASMETTITORE gamma 144-146 a transistor in scatola di montaggio completo di modulatore incorporato.

Il tutto montato in circuito stampato, in fibra di vetro, con circuito elettrico in argento.

Potenza di alimentazione: 1,8 W 12-14 V

Monta n. 8 transistor dei quali 5 al silicio; finali di potenza 2N914. Possibilità di impiego di n. 2 canali commutabili, già predisposti 2 zoccoli.

Usa: un quarzo in miniatura sulla frequenza di 36 Mc. (non compreso nella scatola di montaggio). **Dimensioni:** 120 x 60 mm altezza 20 mm - **Scatola di montaggio**, corredata di ogni particolare per la sicura riuscita, schemi elettrici, pratici, bobine AF già avvolte. Escluso quarzo L. 14.900

Quarzo sulla frequenza richiesta compresa da 144-146 L. 3.800

TRASMETTITORE MONTATO PRONTO PER L'USO L. 19.900
(escluso quarzo)

MODULATORI

1) tipo alimentazione 12-14 V, 3 W di uscita su 3 Ω

Dimensioni mm 47 x 87

Solo modulatore

L. 2.950

Trasformatore con bandella

L. 950

2) Modulatore 12 W RF

Alimentazione 12-14 V

Completo di trasformatore

Modulazione per transistor di potenza con impedenza

Uscita 12 Ω

Negativo generale a massa

Potenziometro volume Mc.

Dimensioni mm 150 x 67 x 62

L. 10.500

3) Modulatore 12 W con trasformatore

Uscita con impedenza per modulare valvole tipo

QEO3/12 o equivalenti

Dimensioni mm 150 x 67 x 62

L. 12.500



Per ogni eventuale fabbisogno o delucidazione interpellateci affrancando la risposta.

Richiedete il ns. catalogo generale, inviando L. 100 in francobolli. PAGAMENTO: 50% all'ordine e 50% in contrassegno.

La pagina dei pierini ©

a cura di IZZM, Emilio Romeo
via Roberti 42
41100 MODENA

© copyright cq elettronica 1969

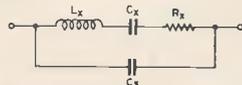
Pierinata 024 - Il rag. U. Br. di Milano, definisce « pierinata » la sua richiesta di spiegazioni sul funzionamento dei quarzi, e in particolare le differenze fra il funzionamento in « serie » e quello in « parallelo ».

Anzitutto debbo dire che una simile richiesta non può considerarsi una vera e propria pierinata, perché trattasi di una domanda fatta con intelligenza.

In secondo luogo, chiedo scusa in anticipo se la mia risposta non lascerà soddisfatti una parte dei lettori: ma tengo a sottolineare, a mia discolpa, che gli argomenti trattati in questa pagina sono « ad usum Pierini », e cioè svolti nella maniera più piana e semplice possibile. E venendo ai quarzi, non è che esistono dei cristalli tagliati per lavorare esclusivamente in serie o in parallelo: ogni cristallo ha la particolarità di avere due frequenze di oscillazione, molto vicine fra di loro ma ben distinte. Per quanto vi siano dei cristalli più « inclinati » ad uno dei due tipi di oscillazione, sono i circuiti associati al quarzo che determinano il tipo di risonanza. Ma vediamo perché in un cristallo di quarzo vi debbano essere proprio i due tipi di risonanza, quella in serie e quella in parallelo.

Un quarzo si può rappresentare col circuito equivalente della figura:

Dal disegno si vede che un cristallo non è altro che un circuito oscillante, con le relative componenti induttiva, capacitiva, e resistiva: nella figura, la capacità C_s rappresenta le capacità parassite del circuito, cioè gli elettrodi del cristallo, la capacità d'ingresso della valvola o del transistor, ecc.



Quando il cristallo viene convenientemente eccitato, L_x , C_x , R_x entreranno in risonanza alla frequenza detta appunto « frequenza di risonanza in serie » e l'impedenza del ramo $L_x C_x R_x$ diventerà uguale a R_x , perché, per la definizione di risonanza, L_x e C_x assumeranno valori uguali, e la loro differenza sarà zero. Da misure eseguite da chi ne aveva voglia e possibilità si è trovato che il valore di L_x è normalmente di alcuni henry (badate bene, henry: non millihenry, o microhenry!): alla frequenza di risonanza, la reattanza di L_x deve essere uguale alla reattanza di C_x , e poiché nelle frequenze dei radio-amatori tale reattanza induttiva è di alcuni megaohm, si vede che ad una analoga reattanza capacitiva corrisponda una capacità del valore di qualche frazione di picofarad. Questo, tanto per dare un'idea delle grandezze che possono assumere le costanti del cristallo.

Naturalmente, guardando il circuito ai piedini del quarzo l'impedenza totale, alla frequenza di risonanza in serie, sarà R_x più C_s in parallelo: ma essendo il valore di R_x molto basso, come abbiamo visto, la capacità C_s (che è al massimo di qualche decina di pF) avrà poca o pochissima influenza nel caricare il cristallo.

Riassumendo: alla frequenza di risonanza in serie, l'impedenza presentata dal cristallo avrà un valore molto basso, e inoltre la frequenza di risonanza dipende solo da L_x e da C_x , che sono **proprietà intrinseche** del cristallo. La capacità C_s non ha alcuna influenza su tale frequenza di risonanza.

Consideriamo ora una frequenza un poco maggiore di quella della risonanza in serie. A questa frequenza la reattanza del ramo $L_x C_x R_x$ diventa induttiva, perché, al crescere della frequenza, la reattanza di L_x aumenta, mentre quella di C_x diminuisce: quindi la loro differenza non sarà più uguale a zero, ma avrà un valore induttivo. Ne consegue che ad una qualche frequenza, maggiore di quella di risonanza in serie, la reattanza induttiva del ramo $L_x C_x R_x$ risuonerà con la capacità C_s in parallelo. Questa frequenza è quella di **risonanza in parallelo** del cristallo: il circuito del cristallo appare in questo caso come un'impedenza molto alta.

E' evidente che, al contrario del caso di risonanza in serie, nella risonanza in parallelo le capacità parassite del circuito influiscono sulla frequenza di risonanza.

Un cristallo può ovviamente oscillare in tutti e due i modi, a seconda del circuito ad esso associato, però uno stesso circuito non può funzionare in tutti e due i modi, a meno che esso non sia mal dimensionato. Mi è capitato, anni fa, un oscillatore a cristallo che saltava, quando ne aveva voglia, dalla frequenza di risonanza in serie a quella in parallelo: la causa era dovuta al fatto che il costruttore alimentava la placca della povera 6C4 oscillatrice con appena 350 V, allo scopo di ottenere « molta birra già in partenza »! Alimentata invece con 35 V, l'oscillatore diede della « birra » molto annacquata ma stabilissima sulla frequenza voluta.

Conclusione di questa « panoramica » sui cristalli:

Frequenza di risonanza in serie: più bassa dell'altra, bassissima impedenza, indipendente dalle capacità parassite del circuito.

Frequenza di risonanza in parallelo: più alta della precedente, impedenza molto alta, dipendente dalle capacità parassite del circuito. Credo che questo basti per avere una idea molto vaga, da Pierini, sui quarzi: chi ne volesse sapere di più, deve per forza consultare dei **robusti libri di radiotecnica** ed essere in grado di digerire la relativa teoria.

A titolo di esempio, puramente indicativo, ecco due schemi, quello in figura I ha il quarzo oscillante alla frequenza di risonanza in parallelo, quello di figura II alla frequenza di risonanza in serie.

Ancora due parole sulle armoniche e sui quarzi « overtone » e poi ho finito.

Un cristallo oscilla solo sulla sua fondamentale, serie o parallelo che sia. Le armoniche vengono prodotte dalla **non linearità** dei circuiti e relative valvole o transistor: uno o più circuiti accordati esaltano l'armonica prescelta.

Nei cristalli overtone, invece, oltre alla vibrazione meccanica corrispondente alla frequenza fondamentale, il cristallo è capace di fornire la vibrazione meccanica corrispondente alla 3^a, 5^a o 7^a armonica della fondamentale: tali armoniche sono chiamate armoniche « overtone » anche per una certa differenziazione, in quanto i valori che assumono non sono esattamente gli stessi di quelli delle armoniche elettriche della fondamentale. I circuiti per i cristalli overtone debbono essere dimensionati e messi a punto con una certa accuratezza, perché in essi deve essere presente la frequenza overtone (ed eventuali sue armoniche) del cristallo **ma non la sua fondamentale**.

Per cui mi fanno ridere quei radio-amatori che comprano un costoso cristallo overtone da 72,5 MHz « per non avere noie con molte moltiplicazioni di frequenza », e poi il cristallo oscilla sulla fondamentale (14,5 MHz) e loro prelevano la 5^a armonica **elettrica** con relative **catastrofiche** conseguenze dovute alla presenza della fondamentale e di tutte le sue armoniche.

Ma questo è un discorso lungo, che potrebbe essere ripreso una altra volta.

figura I

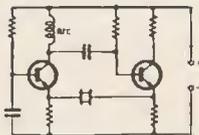
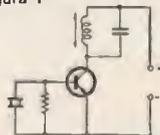


figura II

Parliamo di linee

di Bartolomeo Aloia

Parlare di linee a un OM esperto delle gamme più elevate può essere forse un controsenso. Egli è in grado di impiegare correttamente la linea coassiale fessurata e il diagramma di Smith, le linee per misurazioni di frequenze elevate e le linee per adattamento di impedenza, le linee per misurazioni di frequenze elevate e le linee per adattamento di impedenza, le linee come circuiti oscillanti e le linee come generatori di impulsi ultraveloci e chi più ne ha più ne metta.

Non è all'esperto che è dedicato questo articolo.

Diremmo che è fatto su misura per un principiante. Costui, aprendo uno degli articoli sulle linee, come quello del n. 4/1965 sulla linea coassiale fessurata e sulla carta di Smith, che cosa fa? Si scoraggia, perché non capisce, e passa oltre. Più tardi egli probabilmente finirà per farsi spiegare le operazioni che bisogna fare in certe occasioni da un amico, e le imparerà a memoria. E questo, secondo me, è sbagliato.

Stabilito dunque che per gli esperti il pane sulla Rivista non manca, resta il problema delle nozioni basilari. Ci sono varie vie che si potrebbero seguire. Si potrebbe ad esempio trattare un concetto alla volta, in poche pagine. Ma, dal momento che i concetti della teoria delle linee sono tutti strettamente legati tra loro, si corre il rischio che un concetto unico trattato separatamente, appaia campato in aria, inutile e non invogli alla lettura dato che chi si accinge a farlo intuisce che anche dopo averlo letto le linee saranno per lui mistero.

Si potrebbe trattare la cosa dal punto di vista pratico, con una serie di esperienze realizzabili senza una strumentazione complessa, tutt'al più con qualche strumento in prestito.

Ma la necessità di chiarezza imporrebbe continui richiami alla teoria che finirebbero con togliere ogni traccia di agilità alla trattazione.

Si può infine fare come ho fatto io: trattare le nozioni elementari sulle linee tutte in una sola volta, esaminando tutti i concetti fondamentali e mostrandone l'intima connessione reciproca. Il vantaggio indubbio che questo sistema presenta è quello che subito dopo aver letto e ponderato l'articolo, si può affrontare qualunque argomento pratico con una certa cognizione di causa, e senza dover ancora attendere fino al dì di San Mai per vederci chiaro. Il primo svantaggio è che esso si presenta in forma cattedratica, pesante e lungo da digerire. Ma non credo che si potesse fare diversamente, date le premesse: l'ho comunque spezzato in due « puntate ».

D'altra parte è noto sia agli studenti di istituti tecnici che universitari, che quello delle linee è uno degli argomenti più ostici e meno « scorrevoli » della radiotecnica.

E' chiaro quindi che tutta la vostra pazienza sarà messa a durissima prova.

E' anche vero che dopo una somministrazione in grande stile di nozioni teoriche, ci sarebbe stata bene una trattazione, in chiave teorico-pratica, sulle « applicazioni delle linee di trasmissione », che avrebbe permesso un ulteriore avvicinamento a quella fase finale nella quale si può finalmente « menar le mani ».

Ma, pur sapendo cosa scrivere, non ho potuto farlo, perché l'articolo avrebbe assunto proporzioni mostruose.

Se sarà ritenuto utile, lo farò in un secondo momento.

Che cosa si intende per linea

I circuiti elettrici, per quanto complessi, possono essere ridotti a due soli elementi: un generatore e un utilizzatore. Il generatore è collegato all'utilizzatore tramite due fili, o anche uno solo, se l'altro è costituito dalla massa.

In un normale circuito radioelettrico, ad esempio, i tubi elettronici e i transistori sono collegati ai componenti passivi (resistenze, condensatori) tramite spezzoni di conduttori, ma non si dice mai che questi conduttori costituiscono delle linee. La loro lunghezza è talmente piccola rispetto alla lunghezza d'onda della corrente che li percorre, che le loro estremità hanno sempre lo stesso potenziale. I conduttori di un circuito costituiscono una linea quando la loro lunghezza è paragonabile a quella dell'onda che li percorre.

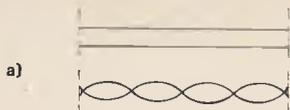
Ad esempio, se un tubo oscillatore (generatore) e un tubo amplificatore (utilizzatore rispetto all'oscillatore) sono montati sullo stesso telaio, il loro collegamento avviene tramite due conduttori, di cui uno è il telaio, non più lunghi di una decina di centimetri.

Se l'apparecchio funziona su frequenze dell'ordine del MHz, la lunghezza d'onda è dell'ordine delle centinaia di metri, non esiste linea, e il collegamento non presenta alcuna difficoltà: i conduttori rappresentano un corto circuito con resistenza zero. Si immagini ora di porre oscillatore e amplificatore a un metro di distanza tra loro su due diversi telai, di collegarli con due spezzoni di filo e di portare la frequenza a 3000 MHz, cioè di lavorare con una lunghezza d'onda di un metro.

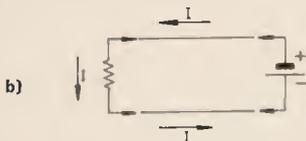
I conduttori di collegamento non sono più dei semplici cortocircuiti tra due punti: essi costituiscono una linea e alle due estremità di uno stesso conduttore le grandezze tensione e corrente possono assumere valori molto diversi, come vedremo in seguito. Nel caso precedente, questa condizione poteva essere raggiunta lavorando su frequenze dell'ordine dei 3000 MHz, cui corrispondono lunghezze d'onda dell'ordine dei 10 cm.

Se si utilizza come ritorno il telaio sarà necessario un solo filo conduttore e allora si avrà una linea monofilare. In molti casi pratici le funzioni del telaio vengono assolte dalla terra.

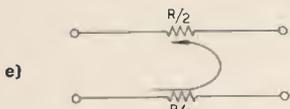
figura 1



Immagini meccaniche di una linea.



Percorso della corrente in una linea.



La resistenza di una linea è suddivisa tra i due fili.

I parametri primari delle linee

I parametri primari di una linea sono: la resistenza in serie, l'induttanza, la capacità e la conduttanza.

La linea dal punto di vista meccanico può presentarsi come in figura 1a, cioè composta da due conduttori filiformi. Per quanto brevi possano essere, essi presentano una resistenza, che la corrente continua incontra nel seguire il suo percorso, come in figura 1b.

Supponendo uguali i due fili si può assegnare a ogni filo una sua resistenza, essendo la resistenza totale della linea la somma delle due, che evidentemente sono collegate in serie. Tenendo conto che la linea deve funzionare a radiofrequenza il valore delle due resistenze va moltiplicato per il rapporto R_{ca}/R_{cc} , valutato alla frequenza di lavoro.

Ogni filo conduttore, come è noto, quando è percorso da una corrente, crea un campo magnetico, come si vede in figura 2. La presenza di un campo magnetico ha come conseguenza quella di una induttanza, associata al filo conduttore. Nel caso di una linea, i fili sono due e l'effetto è incrementato dal fatto che praticamente essi costituiscono una spira rettangolare (figure 2b, 2c).

La nuova rappresentazione della linea è quella di figura 3. Proseguendo in questo esame, risulta poi evidente che i due fili, in quanto corpi conduttori separati da un isolante e sottoposti a una certa differenza di potenziale, costituiscono un condensatore, e quindi a una certa lunghezza di linea risulta associata una determinata capacità.

Infine tra due punti corrispondenti P e P' viene derivata una corrente (figura 4) $I_d = V(P) - V(P') \cdot G$ dove V(P) e V(P') sono le tensioni esistenti nei due punti e $G = D + P$ è una conduttanza in parallelo costituita da due termini D e P. Il termine D è la conduttanza di dispersione che è l'inverso della resistenza in corrente continua che si misura tra i due punti moltiplicata per il rapporto R_{ca}/R_{cc} . P è invece un termine che assume valori significativi solo alle radio frequenze. Esso è dovuto al fatto che quando alla linea vengono applicate tensioni rapidamente variabili, l'isolante viene polarizzato ora in un senso ora nell'altro.

figura 2

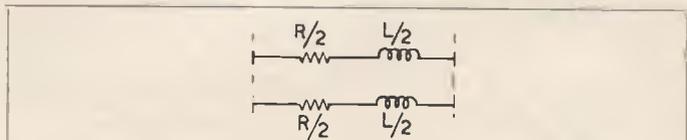
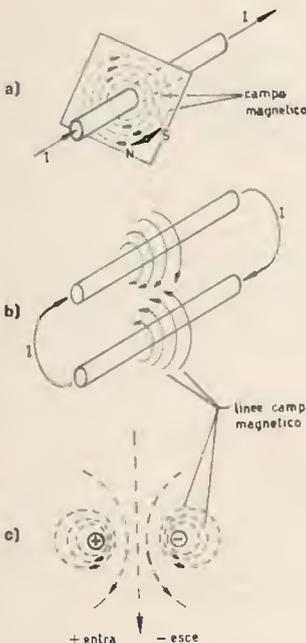


figura 3
Prima rappresentazione schematica di una linea, comprendente resistenza in serie e induttanza.

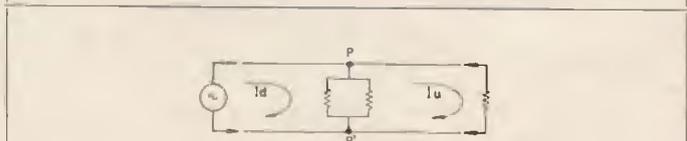


figura 4
La presenza di una resistenza in parallelo ha come conseguenza una corrente derivata I_d che si sottrae alla corrente utile I_u che raggiunge il carico.

Dato che per queste continue inversioni di polarizzazione è richiesta una energia che va crescendo con la frequenza, si immagina la presenza di questa resistenza in parallelo pari a $1/P$ che dissipa un ugual valore di energia, a una determinata frequenza. Il fenomeno delle perdite in un isolante ha una certa rassomiglianza con quello delle perdite per isteresi nei lamierini di ferro dei trasformatori. Anche queste aumentano all'aumentare della frequenza.

Da quanto è stato detto è evidente che né la resistenza in serie, né la resistenza totale in parallelo di una linea, possono essere misurate con un ohmetro normale.

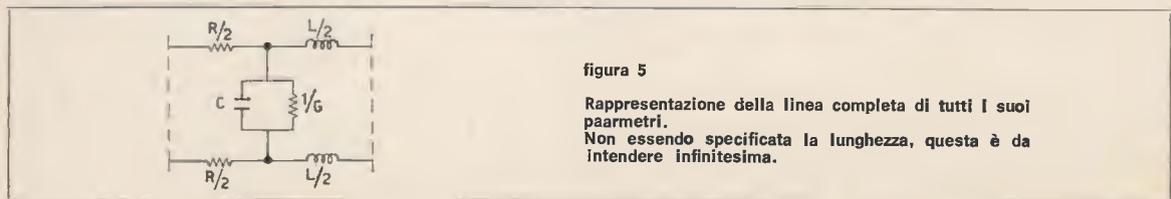


figura 5
Rappresentazione della linea completa di tutti i suoi parametri. Non essendo specificata la lunghezza, questa è da intendere infinitesima.

Nelle figure 5 vediamo la rappresentazione della linea completa di tutti i suoi parametri. In essa notiamo che i parametri come disegnati sono generalmente si fa per i normali circuiti radioelettrici. Questo modo di procedere non è del tutto logico e conseguenziale.

In un normale circuito, se ci spostiamo da A verso B (figura 6) troviamo induttanza zero da A ad A', induttanza L (ad esempio 500 μ H) tra A' ed A'', di nuovo induttanza zero tra A'' e B. Noi supponiamo cioè, anche se questo non è completamente vero per le frequenze piú elevate, che tutta l'induttanza che ci interessa sia concentrata in quel particolare componente circuitale che è l'induttore. Per questo motivo un parametro circuitale che si identifichi con un componente viene detto «concentrato». Sono parametri concentrati tutti quelli che nei nostri circuiti possono essere localizzati in resistenze, capacità, induttanze.

In una linea questi componenti non esistono come tali, ma sono distribuiti su tutta la lunghezza di essa. Ciò vuol dire che, anche se si prende in considerazione un trattino infinitamente piccolo di essa, si troverà un valore infinitamente piccolo, ma non zero, di resistenza, di capacità, di induttanza, di conduttanza. Se poi si prende un pezzo finito di linea, ad esempio un metro, per avere i valori dei parametri ad esso relativi si dovranno sommare tanti trattini elementari, infinitesimi, di linea fino a ottenere un metro. Per esprimere questo fatto si dice che i parametri delle linee sono distribuiti. Nella figura 5 noi abbiamo disegnato una linea, utilizzando la simbologia dei parametri circuitali concentrati. Questa sostituzione dei parametri distribuiti con quelli concentrati, che ha lo scopo di semplificare le nostre rappresentazioni, è lecita nella grande maggioranza delle applicazioni, purché tra il valore di ogni parametro concentrato e la lunghezza della linea a cui ci si riferisce, esista una corrispondenza biunivoca. Spieghiamoci con un esempio. Disegnando una linea come in figura 5, non potremo scrivere accanto al valore della resistenza 10 Ω , ma dovremo scrivere 10 Ω /km o 10 Ω /m, intendendo che quei 10 Ω si riferiscono a una lunghezza di linea di un km o di un m, comunque una lunghezza da noi presa come unitaria. Nello studio delle linee per impiego radio e TV si prende in esame la sezione di linea di 1 metro e la si disegna come in figura 7. Una linea di 2 metri sarà costituita da 2 sezioni da un metro connesse in cascata. In quest'ultima, mentre con la corrente continua per ottenere i parametri basta moltiplicare per due quelli della prima sezione e lo studio può essere condotto con la sola legge di Ohm, alla radiofrequenza il comportamento risulta talmente diverso da non avere piú alcuna rassomiglianza con quanto siamo abituati a pensare per la corrente continua o comunque per le frequenze molto basse.

L'impedenza caratteristica

Tutti dovremmo essere al corrente del concetto di impedenza, riferito a componenti circuitali. Il concetto di impedenza caratteristica di una linea è un po' piú complicato e occorre un po' di attenzione per fissarlo. A tale scopo, prendiamo in esame per semplicità la linea di figura 8, nella quale l'induttanza e la conduttanza sono trascurabili. Prendiamo questa sezione unitaria e misuriamone, a una ben determinata frequenza, l'impedenza tra i morsetti di entrata E₁ ed E₂ con i morsetti di uscita aperti. Tale impedenza sarà $Z_1 = R - jX_c = R - j/2\pi fc$ e il suo valore assoluto sarà $Z_1 = \sqrt{R^2 + X_c^2}$. Fissiamo la nostra attenzione sui valori assoluti delle impedenze, e colleghiamo, in cascata con la prima, un'altra sezione di linea unitaria, identica alla prima (figura 9). Misuriamo ancora l'impedenza ai morsetti di ingresso. Troveremo un valore sensibilmente differente dal precedente e precisamente minore, che possiamo chiamare Z₂. Continuiamo ad aggiungere sezioni unitarie di linea, ogni volta misurando l'impedenza ai morsetti di ingresso. Ogni volta troveremo un diverso valore, ma la differenza tra i valori trovati va attenuandosi sempre di piú.

Dobbiamo ora costruirci il grafico della figura 10, dove sull'asse orizzontale è segnato il numero progressivo di sezioni di linea connesse in cascata, e sull'asse verticale il corrispondente valore di impedenza letto ai morsetti di entrata. Appare un fatto molto interessante, come avevamo preannunziato. Mentre con l'aggiunta delle prime sezioni l'impedenza d'ingresso variava molto rapidamente, con l'aumentare del numero delle sezioni collegate l'impedenza si avvicina a un certo valore, tendendo a stabilizzarsi su di esso. Questo fatto si può intuitivamente spiegare pensando che a mano a mano che si aggiungono elementi in parallelo (le capacità) si aggiungono anche elementi in serie (le resistenze).

Il valore Z₀ cui tende l'impedenza di entrata, si chiama impedenza caratteristica. Teoricamente esso viene raggiunto quando il numero delle sezioni connesse in cascata è infinito, ma in pratica per ogni tipo di linea esiste una certa lunghezza al di là della quale il comportamento è uguale a quello che si avrebbe con lunghezza infinita.

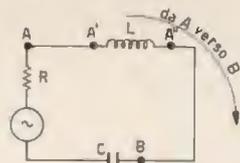


figura 6

Circuito radioelettrico costituito da resistenza, induttanza e capacità concentrate nei componenti.

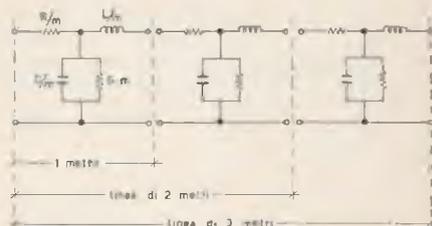


figura 7



figura 8

Sezione unitaria di linea con induttanza e conduttanza trascurabili.

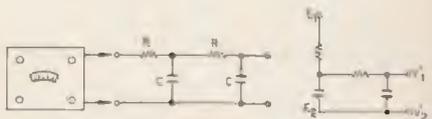


figura 9

Collegamento in cascata di due sezioni unitarie di linea, e nuova misurazione di impedenza.

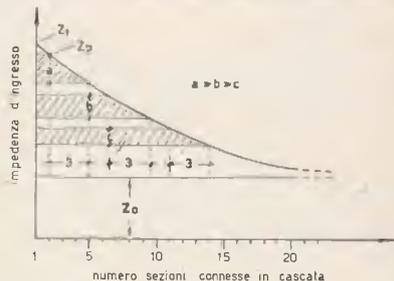


figura 10

Andamento dell'impedenza di ingresso di una linea costituita da un numero di sezioni unitarie connesse in cascata progressivamente crescente. Questo andamento qualitativamente è generale ma quantitativamente è caratteristico di ogni tipo di linea.

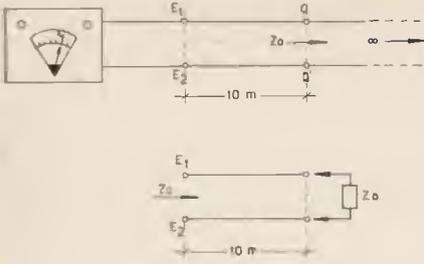


figura 11

Nella linea infinitamente lunga, in qualunque punto la si sezioni, verso destra si vede sempre una impedenza Z_0 . Questa linea è equivalente, per quanto riguarda l'ingresso, a quella sopra.

Possiamo, per ora, dare una prima definizione di impedenza caratteristica: l'impedenza caratteristica di una linea è l'impedenza che si misura ai suoi morsetti di ingresso quando la sua lunghezza è infinita, naturalmente a una ben determinata frequenza. L'impedenza caratteristica in generale è funzione della frequenza. A questo punto, gli ultimi lettori che avevano avuto l'ardire di proseguire la lettura dopo la terza riga, tra i clamori dei belpensanti ritiratisi a più gai argomentamenti, dormiranno profondamente, avendo capito che l'impedenza caratteristica è una di quelle cose che non servono assolutamente a niente. Piano, piano, ragazzi, abbiate un po' di pazienza, a chi riuscirà ad arrivare fino in fondo prometto solennemente che l'impedenza caratteristica serve proprio a qualcosa. Brontolio dalla platea: ma se non si può neanche misurare! Come? Non si può misurare? — Ma certo, se ce l'hanno solo le linee infinitamente lunghe! Dove l'andiamo a prendere una linea infinitamente lunga? Eh, avete quasi ragione, ma lasciate che vi spieghi... Vediamo subito una proprietà che ci permette di aggirare questo ostacolo.

Prendiamo (figura 11) una linea infinitamente lunga. In base a quanto sappiamo, al suo ingresso misureremo una impedenza Z_0 . Tagliamola ora nei punti Q Q', a una certa distanza dall'ingresso, ad esempio 10 metri. Guardando dai punti Q Q' verso destra la linea è sempre di lunghezza infinita e presenterà sempre una impedenza Z_0 . Il tratto infinito verso destra può quindi essere sostituito con una impedenza concentrata di valore Z_0 . Ai morsetti di ingresso E E' non ci si accorgerà di questa sostituzione e si continuerà quindi sempre a vedere una impedenza pari a Z_0 . Possiamo quindi ancora dire: l'impedenza caratteristica di una linea è quella impedenza che collegata alla sua terminazione fa in modo che se ne veda una uguale al suo ingresso. In pratica, per avere una linea che si comporti come se fosse infinitamente lunga, è sufficiente disporre di una linea qualunque, di lunghezza qualunque, che sia chiusa su una impedenza pari al valore della sua impedenza caratteristica.

L'impedenza caratteristica dipende dalla costituzione fisica e geometrica della linea e dalla frequenza. Dato che anche i parametri primari dipendono dalla costituzione fisica e geometrica delle linee, essa dipende, in ultima analisi, dai parametri primari e dalla frequenza. La formula che esprime in maniera esatta questa dipendenza è

$$Z_0 = \sqrt{\frac{R + j\omega L}{G + j\omega C}}$$

dove i simboli hanno significati noti. Per le linee che si impiegano alle radiofrequenze, nella maggioranza dei casi la resistenza R è trascurabile di fronte al termine ωL e la conduttanza G è trascurabile di fronte al termine ωC . Quindi la formula si semplifica e diventa

$$Z_0 = \sqrt{\frac{L}{C}} = R_0$$

In questa nuova formula notiamo due cose fondamentali. Prima. Nelle condizioni ammesse, l'impedenza caratteristica non dipende dalla frequenza.

Seconda. L'impedenza caratteristica è una resistenza pura; infatti si potrebbe facilmente dimostrare che il secondo membro equivale a una resistenza pura.

Come si vede, le cose risultano alquanto semplificate. Basta conoscere l'induttanza e la capacità per unità di lunghezza per risalire alla impedenza caratteristica tenendo conto che i due suddetti parametri variano molto poco con la frequenza.

Tutto quanto detto finora certamente non è bastato a far comprendere che quello di impedenza caratteristica è uno dei concetti più importanti della radiotecnica, oltre che dei più oscuri. Andando avanti nel nostro studio delle linee, vedremo le tenebre diradarsi sempre di più, e ci renderemo conto sempre meglio di questo fatto.

La propagazione in una linea infinitamente lunga

Quando un generatore di radiofrequenza viene connesso a una linea infinitamente lunga, l'erogazione di corrente su di essa avviene come se tutto fosse costituito da un circuito come in figura 12. Noi sappiamo che in un circuito si ha la massima erogazione di potenza quando la resistenza interna del generatore è uguale alla resistenza di carico. Noi ci metteremo sempre in questa condizione favorevole, e supporremo quindi che il generatore abbia una resistenza interna pari alla Z_0 , o meglio, ora che sappiamo essere la Z_0 una semplice resistenza, pari alla R_0 . Ai terminali di ingresso della linea, la tensione è $E/2$ (legge di Ohm), la corrente è $E/2R_0$, e la impedenza è evidentemente $E_i/I_i = R_0$.

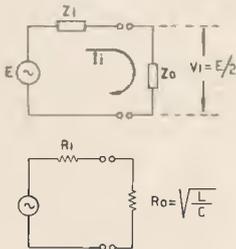


figura 12

I_i = corrente all'ingresso della linea.
 V_i = tensione all'ingresso della linea.
 $R_i = R_0$

L'ELETTRONICA RICHIEDE CONTINUAMENTE
 NUOVI E BRAVI TECNICI

Frequentate anche Voi la **SCUOLA DI
 TECNICO ELETTRONICO**
 (elettronica industriale)

Col nostro corso per corrispondenza imparerete rapidamente con modesta spesa. Avrete l'assistenza dei nostri Tecnici e riceverete GRATUITAMENTE tutto il materiale necessario alle lezioni sperimentali.

Chiedete subito l'opuscolo illustrativo gratuito a:

ISTITUTO BALCO
 V. Crevacuore 36/7 10146 TORINO

All'istante T_0 in cui si applica il generatore, un'onda di tensione e di corrente comincia a percorrere la linea da sinistra verso destra, con una velocità elevatissima. Quando un'onda si propaga nello spazio libero, questa velocità è pari a quella della luce. In un mezzo materiale come la linea, la velocità è sensibilmente minore, ed è inversamente proporzionale alla radice quadrata della costante dielettrica e della permeabilità magnetica dei materiali di cui è costituita. Un punto che disti S_2 dall'inizio della linea verrà raggiunto dopo un tempo $T = S_2/v$ dove v è la velocità dell'onda nella linea.

A mano a mano che ci si allontana dal generatore gli elementi in serie provocano una diminuzione della tensione, mentre gli elementi in parallelo provocano una diminuzione della corrente. Il grafico di figura 13 rappresenta l'andamento dei valori delle grandezze tensione o corrente (indifferentemente), connesse con l'onda. Tale andamento non è lineare, ma, come tutti i fenomeni di questo genere, esponenziale. Inoltre gli elementi reattivi (induttanza e capacità) provocano degli sfasamenti sulle grandezze, dimodoché ogni punto della linea è caratterizzato da un valore di fase, in ritardo, rispetto alla fase iniziale. Il vettore rappresentativo non solo diminuisce in ampiezza, ma ruota in senso orario di quantità proporzionali alla distanza. Questo fatto è rappresentato nella figura 14. E' chiaro che, con la presenza della perdita, l'energia connessa con l'onda viene trasformata in calore dai parametri dissipativi della linea (resistenza in serie e in parallelo) e, anche se teoricamente si propaga all'infinito, in pratica l'onda si esaurisce dopo una certa distanza. Risulta quindi chiaro che se, dopo che l'onda si è praticamente esaurita, al punto che con nessuno dei nostri strumenti la si possa più rilevare, si taglia o si mette in corto la linea, non si otterrà alcun cambiamento nel suo comportamento.

Vediamo alcune caratteristiche di questo tipo di propagazione. Intanto in qualunque punto della linea ci si metta, l'impedenza che si vede è sempre la stessa. Infatti, verso destra l'impedenza è sempre R_0 perché la linea è infinitamente lunga. Verso sinistra l'impedenza è sempre R_0 , perché in quel senso c'è un tratto di linea di impedenza caratteristica R_0 chiuso su una impedenza R_0 (l'impedenza del generatore).

Per poter « vedere » la propagazione, immaginiamo di prendere un pezzo di filo rigido e di piegarlo in modo da formare alcune sinusoidi. Disegniamo poi la solita semiretta che rappresenta l'asse dei tempi, e disponiamo il filo così piegato su di essa, simmetricamente, in modo che la figura così formata corrisponda esattamente al disegno di un'onda sinusoidale. Se facciamo scorrere il filo verso destra, mantenendo la simmetria rispetto all'asse dei tempi, abbiamo proprio l'immagine di un'onda sinusoidale, che si propaga. Ogni punto viene interessato successivamente dai vari punti di ogni sinusoide. Passando alle tensioni, ogni punto assume, nell'arco di tempo di un periodo, tutti i valori di tensione da zero al massimo positivo e da zero al massimo negativo. La tensione varia quindi nel tempo. Ma varia anche nello spazio. Infatti, anche spostandosi lungo la linea, si possono trovare tutti i valori di tensione che possono essere assunti dall'onda. Questo fatto noi possiamo percepirlo spostando un voltmetro di picco lungo la linea. In tutti i punti il voltmetro segnerà sempre il valore massimo della tensione, valore massimo che naturalmente va diminuendo verso destra a causa delle perdite.

Una propagazione di questo tipo è chiamata per onde progressive. Infatti, l'onda che nasce alla estremità sinistra, quella del generatore, si propaga e « progredisce » indefinitamente verso destra. Dal momento che in un periodo tutti i punti sono interessati da tutti i valori di tensione di una sinusoide, un voltmetro non può fornirci altro che i valori massimi (o efficaci) della tensione nei vari punti, e nessuna notizia sulla frequenza dell'onda può essere dedotta con esso.

Questo tipo di propagazione è caratterizzato da due parametri: la costante di attenuazione α e la costante di fase β . La prima definisce di quanto diminuisce l'ampiezza dell'onda (tensione, corrente o potenza) per unità di lunghezza. Dal momento che il decremento, come si è detto, è di tipo esponenziale, se si vuole una misura « lineare » della perdita, bisogna ricorrere alla operazione « inversa » dell'esponenziale, cioè il logaritmo. La costante di attenuazione si misura in decibel/metro. Ricordando che il dB è proprio una unità di misura logaritmica, quanto detto sopra risulta confermato.

La seconda definisce di quale angolo ruota il vettore rappresentativo per unità di lunghezza cioè quale sfasamento si aggiunge a quello già esistente quando l'onda progredisce di un metro.

Si misura in radianti/metro oppure in gradi/metro.

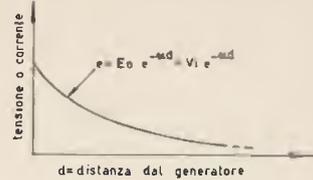


figura 13

α costante di attenuazione.
 E_0 tensione all'inizio della linea, che coincide con I_0 .
 e tensione in un punto qualunque della linea distante d dal generatore.



figura 14

Rotazione di fase di un vettore lungo una linea priva di perdite.
 La distanza tra due punti che hanno la stessa fase è la lunghezza d'onda.

Nello spazio libero si ha:
 $\lambda f = c$
 f = frequenza
 c = velocità della luce
 Sulle linee si ha:
 $\lambda f = v$
 v = velocità di propagazione sulla linea
 (v è minore di c)

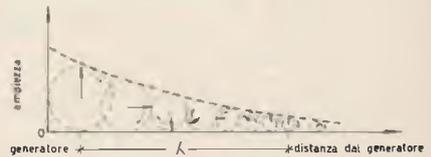


figura 15

Rappresentazione completa del fenomeno della propagazione in una linea senza riflessione. Mentre l'ampiezza del vettore diminuisce esponenzialmente, la sua fase ritarda, rispetto a quella iniziale, di una certa quantità per ogni unità di lunghezza. Questa quantità si chiama costante di fase.

L'INDUSTRIA HA BISOGNO DI VOI!

iscrivetevi alla **SCUOLA DI DISEGNATORE TECNICO** per corrispondenza

Unitamente alle lezioni riceverete tutto il materiale necessario alle esercitazioni. Chiedete subito l'opuscolo gratuito a:

ISTITUTO BALCO

Via Crevacuore 36/7 10146 TORINO

La propagazione su linee adattate

Lasciamo ora da parte le linee infinitamente lunghe e veniamo alle linee reali. Una linea è adattata quando è chiusa su un carico uguale alla sua impedenza caratteristica. In una di queste linee la propagazione avviene come sulle linee infinitamente lunghe e convincersi di ciò è tutt'altro che difficile. Infatti, come abbiamo visto, condizione perché la propagazione avvenga in un regime di onde progressive, è che l'onda incontri sempre la stessa impedenza Z_0 in tutti i punti della linea. Ma questa condizione non è soddisfatta solo sulle linee infinitamente lunghe: è soddisfatta anche su linee di lunghezza finita che siano chiuse sulla propria impedenza caratteristica.

In qualunque punto si sezioni una linea adattata, guardando verso destra si vedrà sempre l'impedenza Z . L'onda che nasce sulla terminazione del generatore si propaga « progredendo da sinistra verso destra », e dopo un certo tempo raggiunge il carico, sul quale si esaurisce completamente, trasformandosi in calore. Mentre nella linea infinitamente lunga la trasformazione in calore avveniva su una distanza indefinita a causa degli elementi dissipativi della linea stessa, ora, a meno di quella percentuale che viene persa nel tratto fra generatore e carico, l'energia dell'onda viene ceduta alla componente resistiva del carico. Il carico non può essere puramente reattivo [capacità pura o induttanza pura] perché l'impedenza della linea non è mai puramente reattiva. Se sono trascurabili R e G essa è addirittura puramente resistiva, ma anche nel caso che questa condizione non dovesse verificarsi, si ha sempre una forte componente resistiva.

La propagazione su linee non adattate

Quando l'impedenza collegata all'estremità lontana della linea non è uguale a quella caratteristica, le cose vanno molto diversamente da come abbiamo visto finora.

E' bene, per una migliore comprensione, cominciare a esaminare i casi estremi, cioè quelli in cui l'impedenza di chiusura è infinita o è zero.

Linee con estremità aperta

Prendiamo la nostra solita linea e alla estremità lontana lasciamola aperta. All'istante T_0 colleghiamo il generatore. Dobbiamo ricordare che l'onda viaggia con una velocità elevata ma non infinita. Quindi, per giungere alla estremità lontana impiega un tempo $T_0 - T_1 = l/v$ dove l è la lunghezza della linea. Durante tutto il tempo $T_0 - T_1$ il generatore non può « sapere » quali sono le condizioni della linea alla sua estremità e quindi non « vede » altro che la linea in sé. Ciò equivale a dire che durante l'intervallo di tempo $T_0 - T_1$ il generatore vede verso destra l'impedenza caratteristica della linea. Ma ciò è vero anche dopo l'istante T_0 . Infatti il generatore si « accorge » delle condizioni della estremità lontana solo quando una parte dell'onda ritorna indietro per « dargli l'informazione ». Come ciò avvenga vedremo poi; per ora resta stabilito che il generatore si accorge di « qualcosa » e cambia di conseguenza il suo regime di erogazione di corrente, a un istante T_2 che dista da T_0 del doppio dell'intervallo T_1 . Il circuito equivalente è quello di figura 16. Quando l'onda arriva alla terminazione, all'istante T_1 , trova che il mezzo di propagazione cambia del tutto e repentinamente. Quando un'onda, di qualunque natura, passa da un mezzo di determinate caratteristiche a un mezzo di caratteristiche diverse, subisce una riflessione e una rifrazione.

C'è piena analogia con la luce incidente su una superficie d'acqua, per esempio di un lago: una parte di luce viene rifratta e penetra nell'acqua come d'altro canto le immagini del fondo lacustre possono raggiungere i nostri occhi, in posizioni apparenti diverse da quelle reali. I due mezzi di propagazione in questo caso sono l'acqua e l'aria. Quando i due mezzi hanno caratteristiche particolari, si può avere la sola riflessione o la sola rifrazione (specchio, prisma). La rifrazione totale equivale a un assorbimento completo, da parte del mezzo, dell'energia dell'onda. Nel nostro caso, l'onda che si propaga in quel mezzo materiale che è la linea, si trova di fronte il mezzo aria, che equivale al vuoto; cioè, da una impedenza di valore Z_0 , si viene a trovare di fronte una impedenza di valore infinito. Questo totale e repentino cambiamento delle caratteristiche del mezzo, produce una riflessione totale dell'onda.

Sulla linea troviamo quindi contemporaneamente due onde progressive. Una **diretta** o **incidente**, che è quella normale che già conosciamo e che viaggia dal generatore verso il carico, e un'altra, **inversa** o **riflessa**, che viaggia dal carico verso il generatore. Quest'ultima, quando giunge sul generatore, non subisce ulteriore riflessione se tra generatore e linea è realizzato l'adattamento. Se questa condizione non è rispettata si possono avere riflessioni multiple. Per ora continuiamo a supporre che sia $Z_1 = Z_0$. Vediamo le modalità particolari con cui avviene la riflessione e per fare ciò ricorriamo alla rappresentazione vettoriale (ciò è trattato in appendice).

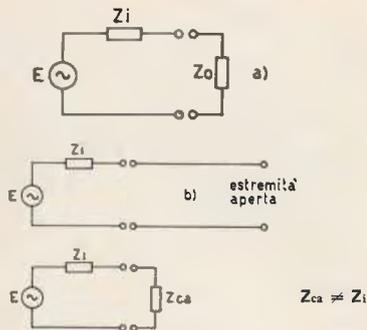


figura 16

Circuito equivalente della linea vista dai suoi morsetti di ingresso, dall'istante T_0 fino all'istante T_2 . Circuito equivalente della linea vista dai suoi morsetti di ingresso dopo l'istante T_2 . Z_{ca} = impedenza corrispondente alla condizione di circuito aperto.

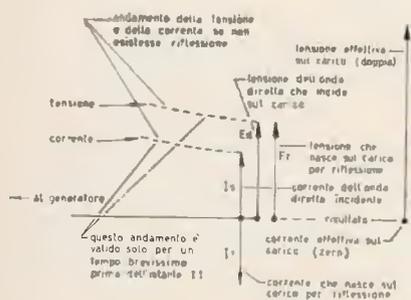


figura 17

Alla estremità della linea sono presenti un vettore tensione e un vettore corrente. Ambedue questi vettori avranno subito una certa diminuzione di ampiezza e un certo ritardo di fase rispetto agli stessi vettori presi in corrispondenza del generatore. Ma questo a noi per il momento non interessa; possiamo pensare che la loro fase sia zero e che la loro ampiezza sia la stessa che all'inizio della linea (linea a perdite trascurabili).

Se la linea è aperta, evidentemente in corrispondenza della estremità non può circolare corrente, cioè la corrente deve essere nulla. Il campo magnetico che è connesso con l'onda (se con l'onda è connessa una corrente si deve necessariamente avere un campo magnetico) deve quindi in quel punto essere nullo. Ma il campo magnetico non può scomparire nel nulla, perché una energia può solo trasformarsi, non scomparire. Orbene, il campo magnetico trasforma la sua energia da magnetica in elettrica. Al suo posto troviamo una tensione di valore e fase uguale a quelli relativi all'onda incidente. Il valore totale di tensione sul carico è pari alla somma di quello dell'onda incidente più quello che è generato dalla scomparsa del campo magnetico, a sua volta dovuta alla scomparsa della corrente.

La rappresentazione vettoriale (figura 17) facilita notevolmente la comprensione del fenomeno. Si noti che il fatto di essere la corrente uguale a zero viene spiegato mediante la presenza di un vettore corrente di ampiezza pari al valore che si avrebbe se la linea non fosse aperta, ma di segno opposto. Sulla terminazione della linea dunque si ha tensione doppia e corrente zero.

L'onda riflessa, che nasce sul carico, si propaga verso il generatore con modalità esattamente uguali a quella diretta e precisamente subisce una attenuazione (se la linea ha una perdita sensibile) e una rotazione di fase in ritardo. Per ottenere i valori della tensione e della corrente in ogni punto della linea dobbiamo, partendo dal carico, eseguire punto per punto la somma dei valori associati all'onda diretta con quelli associati all'onda riflessa tenendo conto della ampiezza e della fase. Dobbiamo perciò eseguire punto per punto la composizione dei vettori. Per semplificare le cose possiamo senz'altro supporre che la linea abbia perdite trascurabili, cioè l'ampiezza dei vettori rimanga costante. La cosa fondamentale da capire è la seguente. I vettori relativi all'onda riflessa, andando dal carico verso il generatore, ritardano, cioè ruotano in senso orario. I vettori relativi all'onda diretta invece anticipano, cioè ruotano in senso antiorario. Ciò si spiega tenendo presente che l'onda diretta progredisce da sinistra verso destra e quindi i suoi vettori in questo senso ritardano ruotando in senso orario. Ma se percorriamo il cammino a ritroso li vedremo evidentemente ruotare in senso opposto, cioè in senso antiorario. Nelle figure 18 si vede che la rappresentazione del fenomeno è identica per le tensioni e le correnti; varia soltanto la posizione. Si osserva che a causa del fatto che ogni vettore ruota con velocità uguale e contraria rispetto all'altro, è come se uno dei due stesse fermo e l'altro ruotasse con velocità doppia. Questo fatto ha come conseguenza che la sovrapposizione nello stesso senso non si ripete dopo una lunghezza d'onda, ma solo dopo mezza lunghezza.

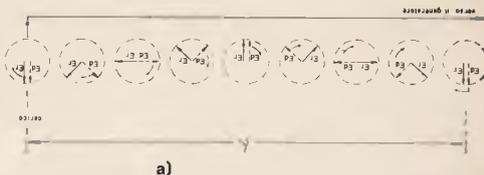
Cerchiamo di capire il significato della configurazione di figura 18 b. Se mettiamo un voltmetro di picco sul punto A (supponendo che la sua impedenza sia tanto elevata da non modificare il fenomeno) leggeremo una tensione pari a 2E. Ma 2E è il valore massimo della tensione. In un periodo questo valore oscilla tra 2E e -2E passando per lo zero, dal momento che si tratta di tensioni alternative sinusoidali. Altrettanto avviene nel punto C. Nel punto B invece la tensione è sempre zero, in qualunque istante. La configurazione di figura 18 b è quindi una rappresentazione dei valori assoluti all'istante in cui le tensioni sono al valore massimo. Una successione di queste rappresentazioni darebbe luogo a una serie di configurazioni, che si vedono in figura 18 d. Per il fatto che a noi interessa non il valore istantaneo della tensione, che evidentemente non leggiamo sugli strumenti, ma bensì il valore massimo, è conveniente impiegare la rappresentazione di figura 18 b, che fornisce proprio il valore massimo che la tensione raggiunge nel corso di un ciclo, per ogni punto.

Le indicazioni fornite da un voltmetro variano a seconda del punto della linea in cui lo si inserisce, ma in ogni punto sono costanti nel tempo. La configurazione dell'onda è quindi ferma nello spazio. Per questo una propagazione di questo tipo si chiama per onde stazionarie. In un'onda stazionaria, diversamente da quanto avviene per le onde progressive, i valori di tensione e corrente dipendono dalla posizione sulla linea, ma non dal tempo. Ciò, dove c'è un massimo ci sarà sempre un massimo e dove c'è un minimo ci sarà sempre un minimo. Nelle onde progressive invece per un punto transitano tutti i possibili valori che la tensione e la corrente assumono nel corso di un ciclo.

(segue al prossimo numero)

figura 18

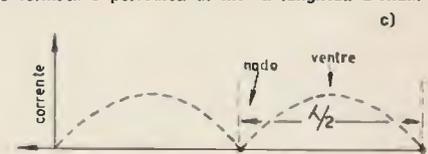
La figura rappresenta la situazione che si crea alla estremità di una linea aperta, cioè con carico infinito. L'andamento per le correnti e le tensioni disegnato, è quello esistente negli istanti immediatamente precedenti l'istante T₁. Negli attimi immediatamente seguenti esso viene modificato, come si vedrà tra poco più avanti.



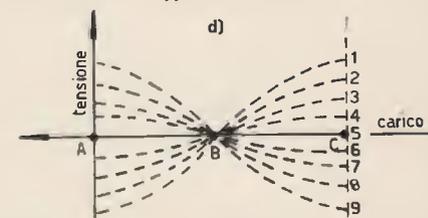
Posizioni relative dei vettori tensione, dal carico verso il generatore. Il senso di rotazione segnato accanto alla tensione diretta è quello relativo al suo trasferimento dal generatore al carico (ritardo=senso orario). Procedendo invece dal carico verso il generatore tale senso si inverte. Il senso di rotazione del vettore riflesso è orario, dal carico verso il generatore.



Andamento del valore assoluto della tensione effettiva (somma di quella diretta e di quella riflessa) per ogni punto della linea. Si faccia attenzione al fatto che mentre l'onda, in qualunque senso viaggi, è periodica di una lunghezza d'onda, la configurazione stazionaria che si è formata è periodica di mezza lunghezza d'onda.



Configurazione stazionaria della corrente. E' ottenuta con metodo identico a quello della tensione tenendo presente che sul carico i due vettori corrente sono in opposizione di fase.



Configurazione della tensione tra i punti A e C della linea, nel corso di un intero periodo. Se supponiamo che all'inizio di un ciclo la configurazione esistente sia la 1, a metà ciclo sarà la 9 e nell'intermezzo si saranno avute le configurazioni 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8. Alla fine del ciclo, dopo essere ripassata per tutte le intermedie, la configurazione sarà di nuovo la 1. Ma un voltmetro posto nel punto A o C segna sempre il valore massimo (se è un voltmetro a valore massimo, efficace se è a valore efficace) e nel punto B segna sempre zero.

alta fedeltà - stereo

Acustica ambientale

di Antonio Tagliavini

Uno dei problemi più importanti, e senza dubbio il più difficile e indeterminato tra quanti si incontrano nel lungo cammino verso l'alta fedeltà, è quello relativo alla sistemazione di un impianto nell'ambiente in cui dovrà funzionare.

Il problema rientra nell'ambito dell'acustica architettonica, e come tale sarebbe estremamente arduo da studiare in modo approfondito; sia lo studio teorico che la necessaria indagine sperimentale che ad esso deve accompagnarsi richiederebbero una preparazione e mezzi tali che solo poche persone al mondo possiedono.

Non ci rimane dunque che affidarci, con molto buon senso, all'esperienza ed ai metodi empirici. Del resto, non è forse per l'orecchio che lavoriamo? E' quindi ragionevole affidare all'orecchio, che comunque sarebbe l'ultimo giudice, il compito di guidarci.

Non consideriamo, almeno per ora, i problemi relativi alla sonorizzazione di grandi ambienti, la cui soluzione è ispirata a concetti diversi da quelli relativi ai piccoli e medi ambienti, ed occupiamoci invece di questi ultimi, gli ordinari ambienti domestici, per cui i problemi assumono aspetti più semplici.

Per ospitare un impianto di riproduzione ad alta fedeltà un ambiente non deve essere riverberante, ma neppure troppo assorbente.

Il diffusore acustico infatti dovrebbe essere sempre considerato, nell'ascolto domestico, come una finestra sullo studio o sulla sala di registrazione, poiché il suono che viene riprodotto dall'altoparlante porta già con sé l'acustica dell'ambiente in cui è prodotto (ovvero quel tanto di riverbero che gli conferisce la vivezza propria di un'esecuzione dal vero), nonché una determinata « prospettiva » (che nello stereo è accentuata non solo dinamicamente, ma anche spazialmente) secondo cui, ad esempio, le voci dei vari strumenti si stagliano o si amalgamano per dare risalto ed espressione al discorso musicale, ed è proprio a far sì che queste caratteristiche siano tali da rendere la riproduzione la più viva e naturale possibile che si rivolge la delicata fatica degli ingegneri e dei tecnici di registrazione.

Queste caratteristiche che il segnale, se il sistema di riproduzione è fedele, porta con sé sino all'altoparlante, vanno considerate come un patrimonio prezioso (alla pari di quanto più familiarmente si è abituati a fare nei riguardi delle frequenze dello spettro acustico, che ci preoccupiamo di conservare integro) e ci si deve quindi adoperare con la massima cura perché non vada alterato o perduto.

Un ambiente eccessivamente riverberante e, seppure in modo molto più modesto, un ambiente troppo assorbente, fanno perdere al suono queste caratteristiche.

E' il caso qui di aprire una breve parentesi, riguardante il concetto della « finestra » sullo studio di registrazione.

Anche il volume di ascolto ha una importanza grandissima nel fare o meno dell'alta fedeltà: è necessario conservare la dinamica propria di un ascolto « dal vivo », e a far ciò pensa la registrazione ben fatta e l'impianto di riproduzione buono, ma i livelli sonori devono essere per quanto possibile i più prossimi possibili a quelli che si potrebbero percepire in una sala da concerto. Questo criterio, oltre a dare alla riproduzione quel carattere di naturalezza che ci sforziamo di raggiungere, è anche un buono strumento di controllo, nel senso che se un impianto è ben realizzato ed ambientato, la riproduzione dovrebbe risultare estremamente naturale con il volume regolato per un livello sonoro di questo tipo, ed i controlli di responso (acuti e bassi) nella posizione neutra.

Ritornando all'acustica dell'ambiente, è abbastanza noto, e rientra nella comune esperienza che l'acustica di un ambiente dipende dalla sua forma e dimensioni, dagli oggetti in esso presenti, e dalla natura delle superfici che lo delimitano.

Una stanza vuota e dalle pareti lisce sarà decisamente riverberante, vale a dire che un'onda sonora sarà riflessa più volte (riverberata) da una parete all'altra prima di estinguersi, sia perché non avrà incontrato alcun ostacolo ai suoi tragitti da una parete all'altra, sia soprattutto perché la superficie delle pareti la rifletterà senza averla molto attenuata.

Una stanza ove invece la presenza di suppellettili renda tortuosi i possibili percorsi dell'onda sonora da un punto all'altro dello spazio, aumentando così anche il numero delle riflessioni, e in cui le superfici siano ricoperte da materiale tale da assorbire quasi completamente l'onda incidente, riflettendone quindi la minima parte, sarà poco riverberante, ossia decisamente assorbente.

Il tempo di riverberazione caratterizza questo aspetto dell'acustica di un ambiente, ed è il tempo che intercorre tra la produzione di un suono, e la completa estinzione degli echi ad esso relativi. Per valutarlo, ci si può servire di un impulso sonoro (ad es. una battuta di mani), e si osserva quanto tempo è necessario perché gli echi si spengano.

Mentre in un ambiente di grandi dimensioni (ad es. una chiesa, in cui entrambe le condizioni, pareti lisce e percorsi lunghi senza ostacoli frapposti, sono soddisfatte, ed inoltre altre se ne aggiungono, quali la presenza di volte) un tempo di riverberazione lungo può dare una piacevole caratteristica all'ambiente stesso, poiché gli echi, date le rilevanti distanze in gioco, sono sufficientemente distanziati per essere apprezzati dall'orecchio come tali, in un ambiente di piccole dimensioni troppo riverberante, gli echi hanno il solo effetto di « sporcare » e confondere il suono, e di fargli perdere quelle caratteristiche poc'anzi accennate.

Naturalmente anche un ambiente acusticamente troppo assorbente non si presta, di regola, ad una buona riproduzione, perché in esso il suono risulta notevolmente « impoverito », senza contare la spiacevole sensazione che un ambiente di questo genere dà a chi vi entra; il risultato è comunque ancora un distacco dalla naturalezza. Questo è un caso che comunque è ben difficile si presenti nelle abitazioni.

Il nostro orecchio, che abbiamo chiamato in causa come giudice inappellabile, è di per sé uno strumento abbastanza buono, ma è necessario saperlo usare, cercando il più possibile di scindere i dati oggettivi da quelle che possono essere le illusioni acustiche.

La stanza di ascolto, l'ambiente cioè in cui collocheremo l'impianto riproduttore ad alta fedeltà, dovrà quindi essere (o essere resa) prevalentemente assorbente, per far sì che, nella riproduzione, l'acustica dell'ambiente di incisione non venga alterata, ma completata. Sarà quindi necessario che in essa siano presenti tendaggi, tappeti, eventualmente tappezzeria alle pareti, che sono buoni fonoassorbenti. Cercheremo di evitare o neutralizzare le eventuali grandi superfici vetrate (quadri, specchi etc.) che possono dare cospicui fastidiosi fenomeni di riflessione locale alle frequenze più elevate dello spettro acustico.

La geometria dell'ambiente ha anch'essa rilevanza; in genere un locale a pianta rettangolare e con altezza diversa da ciascuna delle due dimensioni di pianta viene considerato l'ideale (c'è contrapporsi all'ambiente cubico, che incoraggia le risonanze). Non insisterei molto su questo particolare, se l'ambiente è sufficientemente assorbente. Importante è invece la sistemazione dei mobili: in genere i mobili alle pareti influiscono positivamente sull'acustica dell'ambiente, rompendo l'uniformità delle pareti, mentre sono chiaramente da escludersi suppellettili (ad es. un tavolo con sedie) frapposti tra i diffusori e il punto di ascolto.

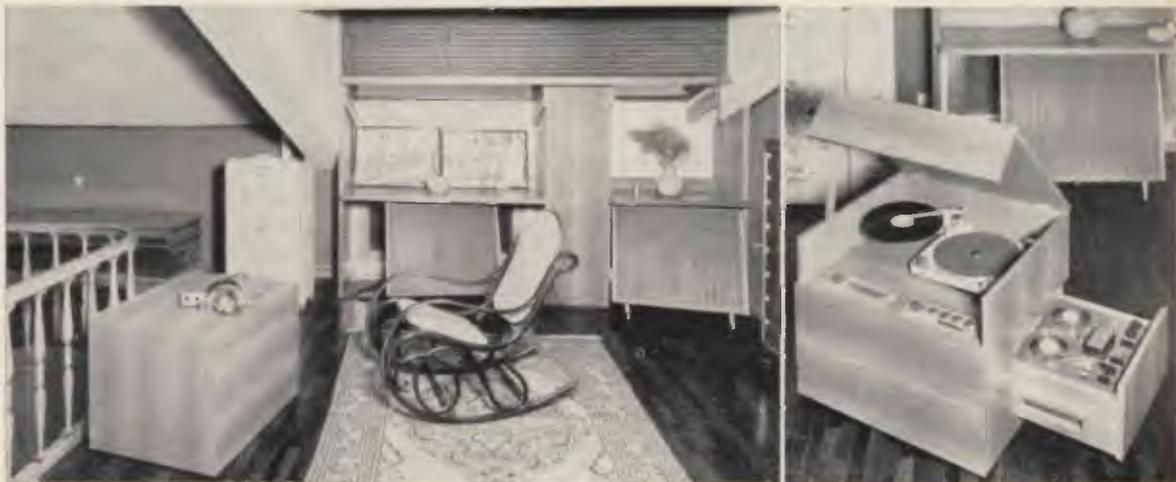
La sistemazione degli altoparlanti è anch'essa un punto delicato: un leggero scostamento dalla parete (cui in genere il diffusore viene invece appoggiato) è solitamente consigliato, quando non prescritto, dai Costruttori, e migliora spesso sensibilmente la risposta alle basse frequenze, per cui sarà consigliabile effettuare alcune prove in questo senso.

E' inoltre da tener presente che la sistemazione ideale del complesso degli altoparlanti è all'altezza delle orecchie degli ascoltatori, ragion per cui, avendo la possibilità di farlo, (ad es. potendo inserire i diffusori in una libreria) sarà senz'altro consigliabile adottare questa soluzione.

In tal modo, essendo il woofer più lontano dal pavimento, rispetto alla sistemazione tradizionale con i diffusori appoggiati a terra, la caratteristica di diffusione alle frequenze più basse sarà migliorata.

Per quanto riguarda la posizione dei diffusori rispetto all'ambiente, non si possono evidentemente dare regole generali, dovendosi risolvere il problema di volta in volta compatibilmente con le esigenze di arredamento.

Una prova molto consigliabile da farsi una volta installato un impianto in un ambiente, è quella di collegare all'ingresso dell'amplificatore un generatore audio sinusoidale, e spazzolare quindi, abbastanza lentamente, l'intera gamma delle frequenze acustiche. Ciò per accertarsi che non vi siano fenomeni di risonanza ambientale (alle frequenze più basse), né rinforzi dovuti a riflessioni, alle alte frequenze, né ancora (ed è il caso più frequente) oggetti che entrino in vibrazione.



LE INDUSTRIE ANGLO-AMERICANE IN ITALIA VI ASSICURANO UN AVVENIRE BRILLANTE... c'è un posto da **INGEGNERE** anche per Voi

Corsi **POLITECNICI INGLESI** Vi permetteranno di studiare a casa Vostra e di conseguire tramite esami, Diplomi e Lauree. **INGEGNERE** regolarmente iscritto nell'Ordine Britannico,

una **CARRIERA** splendida

un **TITOLO** ambito

un **FUTURO** ricco di soddisfazioni

- ingegneria **CIVILE**
- ingegneria **MECCANICA**
- ingegneria **ELETTROTECNICA**
- ingegneria **INDUSTRIALE**
- ingegneria **RADIOTECNICA**
- ingegneria **ELETTRONICA**

Informazioni e consigli senza impegno - scrivetecei oggi stesso.

BRITISH INST. OF ENGINEERING TECHN.

Italian Division - 10125 Torino - Via P. Giuria, 4/d

Sede Centrale Londra - Delegazioni in tutto il mondo.



CQ... CQ... dalla IISHF ©

La « chiamata generale dalla stazione di IISHF » è una rubrica redatta da qualunque radioamatore o aspirante per gli altri radioamatori o aspiranti; il fatto che la chiamata sia fatta dalla SHF è di scarsa importanza (grrr...), quasi un riempitivo (sob...) utile in fondo solo a individuare un responsabile di tutte le baggianate che d'ora in poi verranno scritte su queste pagine.



IISHF, Silvano Rolando
via Martiri della Liberazione 3
12037 SALUZZO

© copyright cq elettronica 1969

un OM per voi

Cari amici lettori, onde evitare le solite frasi convenzionali che non impressionano più nessuno, mi limito a un semplice ma caloroso augurio di « buon anno nuovo a voi e al vostro QRA ».
Che il nuovo anno sia ricco di... Come?... Anch'io non sono troppo originale? beh, se è così, mi offendo e passo subito alla corrispondenza.

La rubrica « un OM per voi » di questo mese è dedicata a un particolare tipo di lettere che si potrebbero definire « d'interesse generale ».

Inizio quindi con le risposte al signor **Gianni Bernardini** e al signor **Silvano Ricci**.

Egregio signore,

Ho letto la Sua rubrica su cq elettronica di settembre e ne sono rimasto veramente entusiasta, non avevo mai ascoltato un dialogo fra radioamatori.

Finalmente come d'incanto, anche se non vi è quella emozione che si può provare quando si ascolta veramente, sono potuto entrare in questo affascinante mondo, grazie al suo articolo.

Sono soltanto da pochi mesi che mi sono intestardito a volermi costruire un radio-ricer-trasmittitore (forse esagero).

Ma è da quando ero ragazzo che ho questa passione, pur non avendo mai potuto dedicarvi molto tempo. Ora benché abbia limitatissimi mezzi, sono operaio, vorrei entrare a far parte di questa grande famiglia sparsa in tutto il Globo.

Vorrei potermi autocostruire un ricevitore di modeste pretese (quelli in commercio per me sono intoccabili, per il prezzo) ma sono completamente a digiuno di nozioni in merito. Così mi sono iscritto alla Scuola Radio Elettra corso naturalmente radio, per poter così rendermi meglio conto di tutto.

Sono per ora in attesa della prima lezione.

Forse si starà chiedendo perché le ho scritto, bè per avere qualche consiglio e suggerimento in merito. Come costruirmi un apparato con minima spesa anche solo per ora di accontentarmi all'ascolto? Non mi dica quelli presentati sulla rivista (a parte che è poco tempo che la seguo) perché per me sono arabi.

Quali sono le caratteristiche che deve avere un'antenna?

Come costruirsi gli involucri esterni degli apparecchi radio? Di che materiale? Queste sono soltanto alcune domande, vorrei farne ancora molte ma capisco che forse non riceverei risposta e il suo tempo è molto più prezioso del mio. Voglia fin d'ora gradire i miei migliori ringraziamenti e le mie più sentite scuse, con la speranza di risentirla presto la saluto cordialmente.

Gianni Bernardini

Signor Silvano Rolando IISHF,

Sono uno SWL (I1-11786), e seguo la vostra rubrica, le faccio i miei complimenti, per il fatto che abbia intrapreso un lavoro atto a far ingrossare le file degli OM, finora nessuna aveva cercato, così attivamente, di dare un aiuto ai molti appassionati i quali dovevano fare tutto da soli.

Dopo questa premessa non manca però una piccola critica, e vorrei dirle che nella sua rubrica, tratta in modo predominante della tecnica VHF (le faccio notare che io lavoro esclusivamente in VHF) tralasciando quasi del tutto le altre bande assegnate ai radioamatori e nelle quali maggiormente si svolge il traffico radiantistico.

Nel numero 9/68 di cq elettronica abbiamo letto un QSO fra due stazioni, e io credo che un QSO letto non può certo destare quell'interesse che potrebbe avere ascoltandolo, quindi credo che sia stata una cosa inutile.

Quanto alla radiocronaca diretta di un contest veda se questa va bene: « Inizio del contest ore 18 GMT termine 18 GMT del giorno seguente, la bellezza di 2 ore davanti gli apparati per cercare di collegare il maggior numero di stazioni e il più lontano possibile.

Ore 17,45 GMT. La I1XXX CQ 2 metri prova per vedere se tutto funziona regolarmente.

Ore 18,00 GMT. La italia uno xilofono xilofono chiama 2 metri contest, CQ contest, CQ contest dalla I1XXX, la I1XXX chiama CQ contest e la I1XXX passa all'ascolto da 144 a salire.

OK italia uno America Boston Portorico I1ABP qui la I1XXX che riprende, numeretti per te: QTR 18,01 59 001 in GC75F, grazie per aver risposto e buon contest.

La I1XXX fa QRZ in frequenza e la I1XXX passa all'ascolto da 146 a scendere.

Attenzione I1BIQ/P qui la I1XXX che riprende, grazie dei numeretti che mi hai passato, numeretti per te: QTR 18,05 58 002 in GC75F, ti ripasso il micro per la conferma I1BIQ/P per la I1XXX.

La I1XXX QTH centro italia, con antenna a sud chiama CQ 2 metri contest, CQ contest, CQ contest, la I1XXX chiama contest e la I1XXX passa all'ascolto.

IT1DIF qui la I1XXX che ti chiama, dammi un roger per favore.

IT1DIF qui la I1XXX che riprende e ti ringrazia per aver risposto, numeretti per te: QTR 18,05 55 003 in GC75F, ti ripasso l'antenna IT1DIF da I1XXX.

La I1XXX termina con IT1DIF e fa QRZ, CQ 2 metri contest, CQ 2 metri contest dall'I1XXX, la I1XXX chiama contest e la I1XXX passa all'ascolto da 146 a scendere, chiamare a lungo per favore... ».

Allora cosa le sembra questa radiocronaca letta dei primi minuti di un contest?

Le faccio i più sinceri 51 affinché possa proseguire l'iniziativa presa e i migliori 73.

I1-11786 Silvano Ricci - Via XX Settembre 7 - 00010 S. Polo dei Cavalieri (Roma).

Innanzitutto la parte iniziale delle vostre rispettive lettere è in aperto contrasto, perciò delego ai lettori un giudizio definitivo: la radiocronaca del QSO valeva o non valeva la pena di essere pubblicata?

Per ciò che mi richiede il signor Bernardini nella seconda parte della sua lettera, non ho che da pregarlo di « mordermi il freno » per ora, poi, quando finalmente la scuola per corrispondenza gli darà l'opportunità di conoscere un po' più a fondo la radiotecnica, allora non avrà certo più necessità dei miei consigli per intraprendere la costruzione di qualche semplice RX.

Mi rivolgo ora al signor Silvano Ricci: lei giudica freddo e reputa che possa essere di scarso interesse il QSO da me presentato mesi or sono, però se si considera che il lavoro incriminato era dedicato a persone che non sono in contatto con il radiantismo (vedi il signor Bernardini) e che il giudizio di questa categoria di lettori è stato più che lusinghiero, credo che mi si possa assolvere.

Però ora tocca a me muoverle delle critiche sulla sua radiocronaca di un contest!

Ho constatato che lei, illustrando il contest, ha sorvolato sul solito particolare molto importante che è quello di presentare il lavoro a dei futuri OM e che per il momento sono ancora discretamente a digiuno di quella che può essere definita la terminologia radiantistica; ben pochi avranno compreso il significato della frase: « numeretti per te: QTR 18001, 59001 in GC75F ».

Logicamente occorre spiegare che il misterioso numero 59001 altro non è che il rapporto che due OM si trasmettono durante il contest al fine di poter trascrivere sui log i risultati ottenuti. Tale numero deve essere interpretato così. La prima e la seconda cifra fanno parte del codice RS sull'intensità dei segnali radioelettrici (vedi primi numeri della mia rubrica).

La terza, la quarta e la quinta cifra, indicano il numero progressivo dei collegamenti effettuati dalla stazione. Esempio 59001 collegato I1XXX alle 18,01 GMT, 57002 collegato I1SHF alle 18,10 GMT; 54003 collegato I1PNS alle 18,15, ecc.

Anche il secondo misteriosissimo insieme di numeri e lettere GC75F merita una chiarificazione. Tale gruppo, definito **ORA locator**, serve al corrispondente per localizzare geograficamente la stazione con la quale sta effettuando il QSO, utilizzando l'apposita carta geografica edita dall'A.R.I.

(detta **carta del ORA locator**).

Quando il corrispondente sarà in possesso della predetta sigla, tracciando una retta sull'asse orizzontale e una su quella verticale della carta in corrispondenza delle prime lettere della sigla, si localizzerà il corrispondente in un quadrato con lato di circa 150 km. Con le due cifre che seguono si riduce la zona di lettura a un quadrato con lato di 15 km, e infine con l'ultima lettera si fa centro, ovvero si localizza il corrispondente con la possibilità d'errore di circa 5 km.

Queste terminologie per un SWL sono note e arcinote, ma per un appassionato ai primi approcci, sono poco meno di arabo misto a oostrogoto.

Chiarito l'argomento mi dedico al terzo lettore: **Niccolò Galimberti**, corso Italia 46 - 15067, Novi Ligure:

Egregio Sig. Silvano Rolando IISHF

appassionato lettore di cq elettronica da alcuni anni, ho notato con piacere i continui progressi e miglioramenti che la rivista ha subito fino ad oggi. Finalmente anche quelle poche lacune riguardanti in particolare il radiantismo sono state colmate con la sua nuova, interessante rubrica. Mi decido ora a scriverle per porle un quesito che mi assilla da qualche tempo. Ho intenzione di costruire un micro-TX quarzato della potenza di 10 mW per i 144 MHz da accoppiare a un RX derivato dai gruppi premontati Philips e ad una antenna 13 elementi semiparabolica (presentata da I1KOZ su cq).

La modestissima potenza del TX rientrerebbe nella legalità degli apparati giocattolo, ma essendo accoppiato alle apparecchiature di cui sopra e in particolare trasmettendo in grafa, non è escluso che mi capiti di collegare qualche OM locale. Ora vorrei sapere se questi QSO sarebbero legali o se dovrei limitarmi a collegare un amico, pure lui SWL come me disposto a costruirsi una seconda copia del micro-TX. Ringrazio sentitamente dei chiarimenti che lei mi vorrà dare. Cordiali 73 e 51 da I1-13352

*Niccolò Galimberti
Corso Italia, 46
15067 Novi Ligure (AL)*

Non capisco perché usando solo 10 mW in 144 MHz lei si possa considerare in regola. Per essere tali bisogna disporre di apparecchiature definite radiogiocattoli operanti sulla gamma ad essi riservata e più precisamente sui 27 MHz, che devono essere omologate dal Ministero Poste e Telecomunicazioni. Detto ciò, credo che l'argomento sia bello e chiuso...

Egregio signor IISHF,

sono molto contento di scriverle per la prima volta. Lo faccio volentieri perché apprezzo molto la Sua rubrica e... il « premio » (HI! HI! HI!). Scherzi a parte sono solo uno dei tanti sconosciuti lettori di cq, uno fra tanti, tapino, senza speranze. Anche io, comunque, fra non molto, spero di essere un OM, finora ho superato gli esami di teoria e trasmissione Morse. Fra non molto dovrò affrontare gli esami di ricezione del Morse. Per ora, quindi, sono solo un SWL, sprovvisto delle... « armi » e soprattutto di strumenti ma, credo che sia la principale cosa, provvisto di passione. Certamente come avrà capito sono uno studente e quindi i mezzi per gli hobbies piuttosto costosi, sono pochi.

Anche io, se Lei permette, vorrei formulare alcune domande. A che distanza dovrei montare una G5RV da usarsi in trasmissione da un dipolo per i 40 da usarsi in ricezione, per evitare assorbimenti di RF in trasmissione?

In che misura la potenza del modulatore influisce sulla potenza totale di un TX? Per esempio per aumentarne la potenza, occorre agire solo sullo stadio finale o anche sul modulatore? Spero molto che consideriate la mia lettera e mi risponderiate almeno.

Con questo le porgo i miei più cordiali 73 e 51. Un Vostro « seguace »

*Eugenio Di Caro
(manca indirizzo)*

Il sistema migliore per installare sul tetto più antenne senza che s'interferiscano eccessivamente consiste nel montarle con una angolazione tra loro di 90°.

La potenza audio necessaria per modulare al 100% una portante RF è di circa il 50% della potenza assorbita dallo stadio finale RF. Esempio, un TX da 100 W d'alimentazione, deve essere modulato con una potenza di 50 W (s'intende che la modulazione deve essere di placca e se si lavora con tetrodi o pentodi, di placca e griglia schermo).

Egregio sig. Rolando

Sono un ragazzo di 18 anni e mi interessa di elettronica (a sentire mia madre, anche troppo).

Ma essendo ancora studente non ho a disposizione molti denari e perciò mi devo un po' arrangiare (sic).

E questo è certamente un peccato, visto che ora la sua rubrica, molto in gamba, (speriamo che questa lettera non finisca nelle mani dell'ing. Arias), apre ai miei occhi lo sconosciuto e per me ancora inaccessibile mondo dei radioamatori. Piano piano potrei costruirmi o meglio ancora comperarmi un discreto ricevitore e (tanto per cominciare) iscrivermi all'ARI ed essere SWL. Ma bando alle ciance, e veniamo al sodo: vorrei sapere da lei due cose: primo, cosa sia un « contest » di cui ho molto sentito parlare ma non so ancora bene cosa sia; e secondo gradirei sapere, e penso lo desiderino altri come me ancora in erba cosa sia l'ora GMT, che deve essere scritta sulle QSL.

Sperando che gentilmente non mi cestini questa lettera, (altre riviste lo hanno fatto), le invio i più sinceri 73, 51 (si dice così no) sperando sempre che l'ing. Arias non la morda davvero in uno scatto d'ira (ah... ah...). Con ossequi

PS: Mi scusi l'orribile scrittura, ma avevo tanta fretta di scriverle...

Marco Gambicordi(?)

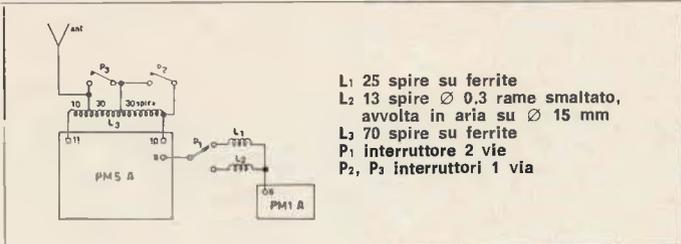
Nota di SHF:

Passi per la scrittura, ma manca l'indirizzo e la firma è poco chiara...

Alla prima domanda credo di potermi esimere dalla risposta limitandomi a consigliarle di leggere la lettera e relativa risposta che ho dato al signor Silvano Ricci.
 Per l'ora GMT vengo subito al sodo. Come lei ben saprà, la terra è suddivisa in 24 spicchi detti fusi orari, ogni fuso è compreso tra due meridiani distanti 15°. Durante lo svolgimento di gare radiantistiche a carattere internazionale per evitare confusioni e laboriose conversioni delle ore, è logico che si sia adottato un unico fuso per passare l'ora di collegamento: è stato prescelto quello che passa per il meridiano fondamentale di Greenwich (Inghilterra); di qui la sigla GMT (Greenwich Medium Time=tempo medio di Greenwich). Resta evidente che se si è a conoscenza dell'ora GMT e la si vuol rapportare con l'ora locale dalla quale trasmette la stazione intercettata, è sufficiente controllare quanti fusi intercorrono tra il fuso di Greenwich e quello della località ove opera la stazione, tenendo presente che tra ogni fuso c'è la differenza di tempo di un'ora: esempio, se a Londra sono le ore 15, a Torino sono le ore 16 (tra l'Inghilterra e l'Italia vi è la differenza di un fuso). Per rapportare l'ora di trasmissione della stazione ascoltata al locale di chi ascolta, è sufficiente anche in questo caso calcolare la differenza dei fusi orari.
 Rallegramenti per il suo desiderio di diventare OM e per la passione, ma dia retta a sua madre e studi...

Egregio IISHF, Silvano Rolando,
 le scrivo per congratularmi con lei per la sua rubrica che io considero la migliore in quanto tratta problemi che mi stanno più a cuore di tutti. Già da un anno mi interessa di radiantismo e numerosi e interessanti sono stati gli ascolti da me effettuati. Ho persino autoconstruito un trasmettitore di media potenza in 28 MHz, ed ero quasi deciso a dare gli esami per la licenza, ma 2 motivi me lo hanno impedito, ed è per questo che mi sono rivolto a lei, che è l'unico che me lo può dire: in 28 MHz sarà per gli orari d'ascolto o sarà per altro, ma non ho potuto sentire un solo OM che trasmetta nella provincia di Catania; in 40 metri sono numerosi, ma in questi 10 metri proprio nessuno. Se può farmi sapere se c'è qualcuno e quali gli orari di trasmissione le sarei molto grato. Il 2° motivo è perché non so cosa dovrei fare per fare gli esami, a chi indirizzare la domanda e su quali argomenti si basano gli esami. Quel po' che so l'ho saputo attraverso la sua rubrica e spero che lei mi aiuti.
 Le voglio accludere uno schema circa le modifiche che io ho apportato al mio ricevitore costituito dalle tre unità premontate PHILIPS per ricevere una vasta gamma di onde corte a diverse sezioni. La modifica riguarda il sintonizzatore, soltanto nella bobina d'accordo per le onde medie. Sperando di non averle fatto perdere troppo tempo la saluto cordialmente.

Nicola Di Bella
 Via Cavallotti 2
 95034 Bronte (Catania)



Il motivo per cui lei non sente i radioamatori in gamma 10 metri è da attribuire quasi sicuramente alla zona d'ombra (forse con la complicità della propagazione sfavorevole); in tal senso le consiglio di documentarsi su tali fenomeni andando a rileggere quanto pubblicato in questa rubrica nelle passate puntate (M. Dolci: Propagazione delle radioonde, n. 6 e n. 7 del 1968).
 Presento ben volentieri le modifiche da lei apportate alle unità premontate Philips, nel caso potessero essere utili a qualche lettore interessato alle medesime.

Gent.mo Sig. Silvano Rolando
 Leggendo la rubrica CQ... CQ... dalla IISHF sul numero 11 del 1968 la domanda del signor Luigi Tartarini e vedendo che dalla sua risposta lei non è in possesso dei dati della valvola 6F7 e che non può quindi accontentare il signor Tartarini, io le mando i dati della valvola in questione affinché lei possa soddisfare il signor Tartarini.

tipo	classe	accensione V A		impiego	anodo V mA		schermo V mA		-Vg1	Ri (kΩ)	S (μS)	I ^a	Ra (kΩ)
6F7	triolo	6,3	0,3	ampl. (pent.)	250	6,5	100	1,5	3	(pent.) 850	1100	—	—
	pentodo			ampl. (tri.)	100	3,5	—	—	3	(tri.) 16	500	8	—

S = transconduttanza in μSiemens

Spero che questa mia lettera possa servire a qualche altro nelle stesse condizioni.

Distinti saluti
 Paolo Rosi (studente)

Egr. signor Rosi, (manca indirizzo)
 La ringrazio della sua utile collaborazione e se mi farà avere il suo indirizzo (manca nella sua lettera) provvederò a inviarle una decina di transistor al silicio di tipo planare.



COME SI DIVENTA RADIOAMATORI?

Ve lo dirà la
**ASSOCIAZIONE
 RADIOTECNICA ITALIANA**
 viale Vittorio Veneto 12
 Milano (5/1)

Richiedete l'opuscolo informativo unendo L. 100 in francobolli a titolo di rimborso delle spese di spedizione

la stazione di ...

Preg.mo IISHF ovvero Silvano Rolando

Mi chiamo Andrea Garino, e... sono nei pasticci; ho un ricevitore Geloso G4/207 (un po' vecchio è?) il quale fino a una settimana fa andava che era una meraviglia, poi da quando smontai e poi rimontai il pannello posteriore, l'altoparlante diventò « semisordo ».

Cosa può essergli successo? (Adesso ricevo solo in cuffia).

Le dico subito che il suddetto pannello posteriore è a contatto con « l'aereo non bilanciato »: sarà quello?

Altre cose non sono a contatto lì dietro.

Dimenticavo di dirle che sono SWL e che in questo ricevitore consiste la mia stazione, perciò se « parte » sarò uno SWL senza stazione (ahi...) Allegata una foto dell'RX. Sperando in una sua risposta privata o su Rivista la saluto avec 73 et 51, 11 13.923.

Dal 21-9-68 a oggi ho fatto 150 ascolti tra i quali PJ9ER (Antille Olandesi) LA5R4, Isole di Jan Maven (che non so dove sono).

ITALIAN AMATEUR RADIO STATION S. W. L.

i₁ 13.923

TO RADIO — *111 SHF*

ANDREA GARINO G. T. IL GINGIA PIAZZA PIAZZA 111 Nov 76
MY EX *G 4/207* MY ANTENNA *Ge Pl.*

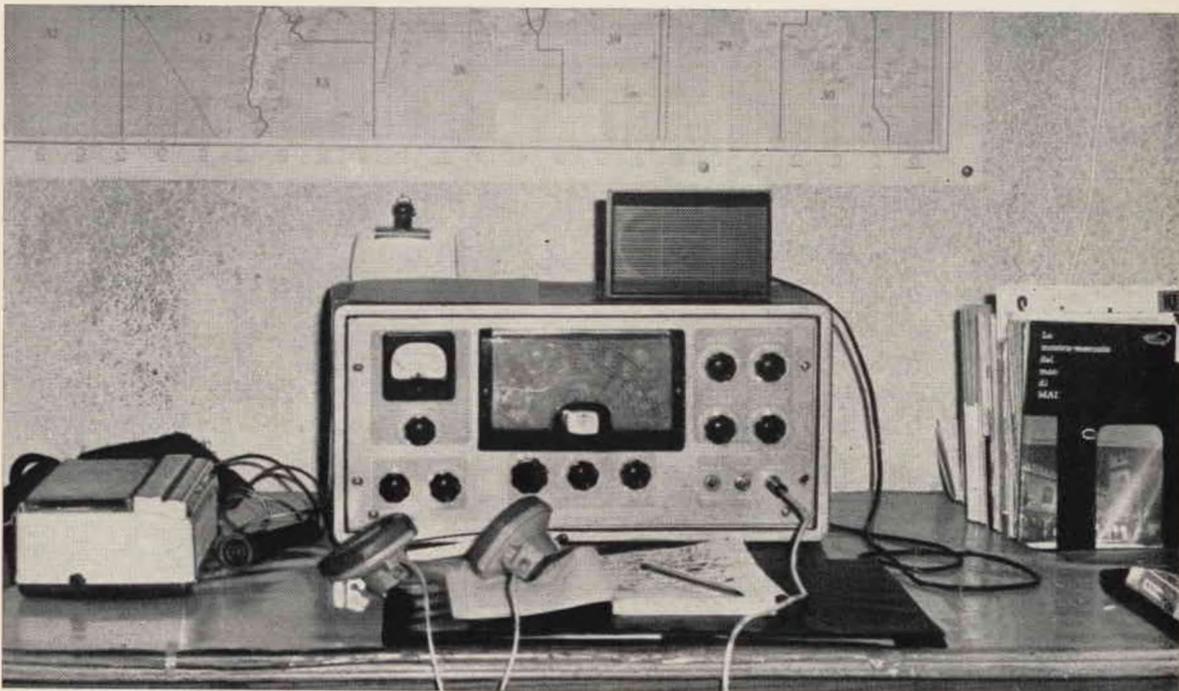
I HAVE RECEIVED YOU ON BAND *C4* AT LOCAL HOURS PM
YOUR SIGNAL WAS *S* MEDIUM MODULATION GOOD

PLEASE CAN YOU SEND ME ONE OF YOUR Q S L T
(BY ASSOCIATION OR DIRECT) THANK YOU VERY MUCH AND 73
DATE *21/9/68* *ARL*

Caro SWL, purtroppo per poter effettuare una esatta diagnosi delle cause che rendono muto il tuo RX, occorrerebbero più elementi di quanti me ne hai illustrati.

Tra parentesi, scrivi: « Adesso ricevo esclusivamente in cuffia ». Però non spieghi se in cuffia il funzionamento è normale oppure usi tale accorgimento per compensare la scarsa resa di bassa frequenza dell'RX. Oltre ciò più avanti si legge: « ... suddetto pannello è a contatto con l'aereo non bilanciato ». Ma come a contatto? forse inteso come cortocircuito? in tal caso sarebbe evidente che l'RX rimane notevolmente desensibilizzato perché detto ingresso è in comune con il secondo! Se però il funzionamento in cuffia fosse del tutto normale, la causa risiederebbe o nella linea che va all'altoparlante o addirittura nell'altoparlante stesso.

Sperando che queste mie semplici risposte possano esserti di aiuto ti saluto e passo a rimirare la foto della tua stazione.



Errata corrige

Non ostante l'attenzione che si cerca di porre nell'allestimento della Rivista, si verificano di tanto in tanto alcuni inconvenienti tipografico-organizzativi di cui chiediamo scusa ai Lettori; per il n. 12-68 rettifichiamo, su indicazione del signor Gerd Koch, i punti che seguono:

Un preamplificatore per le serie SGS AF11 e AF12

pagina 942, ultime 3 righe: (omissione)

... l'attenuazione del controllo degli acuti non è stata troppo spinta, perciò sommando l'attenuazione offerta dal filtro a 10 kHz, pari a 11 dB all'attenuazione offerta dal controllo di *tono alla medesima frequenza, abbiamo -22 dB. Dopo il controllo di volume c'è il filtro « rumble »...*

Tabella « transistori » pagina 954:

E' la tabella pubblicata a pagina 865 del n. 11-68 che annulla e sostituisce quella **erroneamente** pubblicata sul n. 12-68 a pagina 954, e non viceversa!

Rinnoviamo le nostre scuse ai Lettori e ringraziamo il signor Koch per la collaborazione e l'attenzione.

Ed ora, come promessovi il numero precedente, cedo il micro all'amico Ivi Chiuminatti che vi parlerà di CW:

Impariamo la telegrafia

di Ivo Chiuminatti

introduzione

I giovani (e anche i non giovani) che desiderano diventare radioamatori devono conoscere il codice internazionale Morse, poiché una parte dell'esame per ottenere la sospirata patente di radioamatore verte appunto su questo argomento.

In questo mio primo articolo, dedicato ai principianti, cercherò di esporre in modo preciso che cosa sia il codice internazionale Morse e darò alcuni consigli che, sulla base della mia personale esperienza, ritengo utili.

il padre del codice

Il Codice fu inventato da Samuel Finley Breesf Morse (1791-1872), un nord-americano di grande ingegno. Si laureò a Yale nel 1810 e per molti anni si dedicò alla pittura e ai viaggi. Nel 1832 concepì il telegrafo elettrico ma lo realizzò in modo definitivo soltanto nel 1835.

Per sfruttare la sua invenzione sul piano pratico, mr Morse inventò il famoso Codice che da lui prese nome e che è l'argomento di questo articolo. Sempre a mr Morse si deve la realizzazione della prima linea telegrafica fra Baltimora e Washington.

il codice

Il codice può essere definito come «alfabeto tratto e punto» poiché sostituisce ad ogni singola lettera dell'alfabeto una sequenza di punti e linee, come potete vedere chiaramente dallo schema seguente.

A •—	J •— — —	S •••
B —••••	K —•—	T —
C —•—•	L •—••	U ••—
D —••	M — —	V ••—•
E •	N —•	W •— — —
F ••—•	O — — —	X —••—
G — — •	P •—••	Y —•—•—
H ••••	Q —•—•—	Z — —••
I ••	R •—•	

lettere usate molto raramente

ä ••—•	ö — — —•
à —•—•—	ñ —•—•—
ch — — — —	é •••••
ü ••—•	

numerazione

1 •— — — —	6 —••••
2 ••— — —	7 — —•••
3 •••— —	8 — — —••
4 ••••—	9 — — — —•
5 •••••	0 — — — — —

punteggiatura e segnali caratteristici

punto	•—•—•—
virgola	—•—•—•—
punto interrogativo	••—••••
punto esclamativo	—•—•—•—
virgolette	—••••—•
punto e virgola	—•—•—••
due punti	— — —•••
apostrofo	•— — — —•
parentesi	—•—•—•—
barra	—••—•

chiamata	—•—•—
invito a trasmettere	—•—•
attendere	••—••
capito	•••••
errore	••••••
fine del messaggio	••—•—••
aiuto (SOS)	•••— — —•••

Lo schema che ho presentato è necessariamente uno schema visivo, però in pratica si traduce in una sequenza di suoni, ora brevi ora lunghi, che si combinano in modo particolare.

Voi dovete quindi imparare il codice acusticamente, cioè dovete riconoscere le lettere e di conseguenza le parole che esse formano con l'udito, non mediante la vista. Per essere dei buoni telegrafisti dovete imparare a tradurre simultaneamente il ticchettio del telegrafo in parole, come avviene quando si parla.

In altre parole, per poter avere una buona conoscenza del codice, esso deve essere per voi come un secondo linguaggio.

Il punto simboleggia il suono corto «di», la linea il suono lungo «da». La linea e il punto si dicono caratteri; l'insieme di più caratteri forma le singole lettere. Ad esempio, la lettera A (•—) è composta di due caratteri e si traduce nella sequenza di due suoni, uno corto e uno lungo, «di-da». La lettera B (—•••) è composta invece da quattro caratteri e origina il suono «da-di-di-di».

come imparare il codice

Chi vuole imparare il codice internazionale Morse deve armarsi di pazienza e di buona volontà, e iniziare lo studio con regolarità e con metodo. Solo facendo così si può arrivare a ottenere buoni risultati.

A questo punto qualcuno potrebbe chiedersi se sia così difficile imparare il codice, dato che ci vogliono tutte queste cose: volontà, pazienza, metodo, regolarità. E il codice, poi, che cosa strana e complicata: punti, linee, caratteri... servirsì dell'udito non della vista! Tranquillizzatevi, non è impresa impossibile imparare il codice e tanto meno si richiede da parte vostra uno spreco di tempo enorme.

Si incomincia con l'apprendere poche lettere ogni giorno, da un minimo di tre a un massimo di sette. E' utile a questo riguardo esercitarsi con un tasto provvisto di cicalino e, se possibile, avere un compagno ugualmente interessato a imparare il codice.

Ricordate che è meglio esercitarsi pochi minuti ogni giorno, piuttosto che condensare lo studio in un sol giorno e tralasciarlo poi per un periodo di tempo più o meno lungo.

Una volta imparato l'alfabeto, si possono iniziare le prove di rice-trasmissione vera e propria con un compagno, meglio se questo è un operatore provetto.

Inizialmente il principiante deve curare la qualità della trasmissione più che la velocità; infatti una buona trasmissione, anche se lenta, è più apprezzata di una trasmissione veloce.

Dato che è relativamente più facile trasmettere velocemente, molti principianti fanno il grave errore di trasmettere 20 oppure 30 parole per minuto con un codice mediocre per destare ammirazione, però sono in grado di ricevere soltanto 10-15 parole per minuto; di conseguenza si trovano in difficoltà quando il compagno trasmette a sua volta 20-30 parole per minuto.

Come si deve fare per ottenere una buona trasmissione?

Innanzi tutto bisogna esercitarsi a formare i caratteri perfettamente, facendo molta attenzione sia alla durata del punto e della linea, sia alla spaziatura.

Generalmente la durata della linea è tripla rispetto alla durata del punto; la spaziatura tra un carattere e l'altro è uguale alla durata del punto, mentre la spaziatura tra lettere dura quanto tre punti e tra parole dura quanto cinque punti.

Seguendo scrupolosamente questi consigli inerenti la spaziatura eviterete l'errore di trasmettere una lettera al posto di un'altra.

Ad esempio, se dopo il punto della lettera Q (— • —) fate una spaziatura di durata superiore del punto, non trasmettete Q (come vostra intenzione) ma trasmettete GT (— • —).

consigli utili

Per ottenere la patente occorre raggiungere la velocità di 40 caratteri per minuto senza errori, però è preferibile allenarsi per una velocità maggiore se si vuole avere la certezza di superare l'esame.

Concludo infine esaminando qual'è la posizione corretta della mano e del braccio per l'uso del tasto. Il pollice e l'anulare devono stringere leggermente il pomello del tasto mentre il medio e l'indice, piegati leggermente in avanti, poggeranno sulla barretta che sostiene il pomello. Inoltre si deve avere l'avvertenza di non appoggiare l'avambraccio sullo spigolo del tavolo su cui è posto il tasto, ma il gomito, poiché a lungo andare tale posizione è la meno faticosa. Questi consigli a prima vista vi sembreranno del tutto inutili, ma si riveleranno eccellenti soprattutto per coloro che desiderano raggiungere velocità di trasmissione molto elevate. Ora vi saluto e vi auguro di superare brillantemente l'esame per la patente e di diventare provetti telegrafisti.

parliamo di antenne

a cura di I1KOZ, I1BIP, I1DGV

La WÖWO: presentazione di BIP

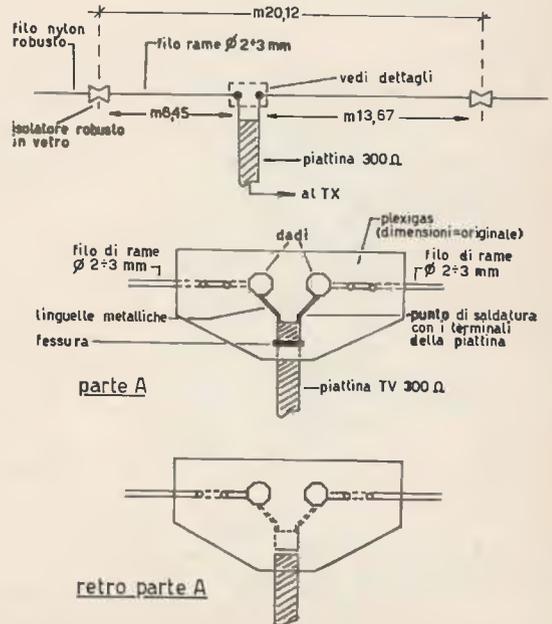
Questa antenna è stata costruita da I1DGV di Verona il quale, per quanto riguarda i dati, ha consultato l'« Handbook » americano.

La WÖWO di cui all'allegato dettaglio si può usare sulle frequenze di 7, 14, 21, 28 ma volendo, allungando a 40 metri o accorciando a 10 metri l'intera lunghezza (sempre però tenendo presente che la parte più corta deve essere 1/3 della lunghezza totale) si possono ottenere antenne rispettivamente per 3,5; 7; 14; 21; 28 e 14; 21; 28.

Per quanto riguarda la parte isolante al centro non è indispensabile usare il plexiglas ma anche un isolatore in vetro, uguale a quello che viene usato per mettere in contatto il filo di rame con il filo di nylon. La piastrina di plexiglas, il cui spessore può variare da 1 cm a 1,5 cm, è risultata ottima sotto ogni punto di vista poiché tiene saldamente uniti sia i fili di rame sia la piastrina da 300 Ω e conferisce all'antenna un aspetto professionale... (il cui costo è notevolmente minimo).

Spero di essere stato di un po' di aiuto agli OM e rimango a disposizione per quant'altro fosse necessario. Cordialmente

I1BIP, Gianni



Infine, proseguo nel programma iniziato a pagina 894 del n. 11/68 e pagina 987 del n. 12/68, con:
connettori coassiali serie BNC (su gentile concessione della Veam)



Tappo



Ranella



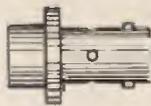
Gommino



Cano



Boccola



Corpo presa



Spine



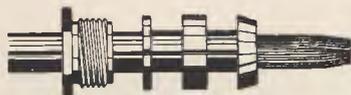
Corpo spina



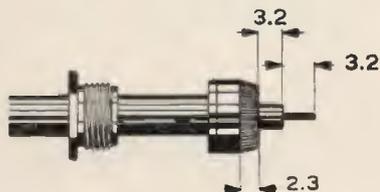
Togliere la guaina isolante di 7,6 mm per RG-58/U, 7,9 mm per RG-59/U e 8,4 mm per RG-71/U.



Aprire a ventaglio la calza di rame e raddriarla a stagno.
 Denudare 3,2 mm di conduttore centrale e raddriarlo a stagno.



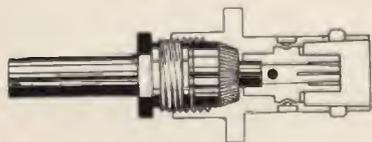
Infilare sul cavo il tappo di chiusura, la ranella di slittamento, la guarnizione e il cono di calettamento.



Ripiegare la calza sul cono di calettamento.



Avvicinare al cono di calettamento la guarnizione e la ranella di slittamento.
 Saldare il contatto al conduttore centrale perfettamente assiali.



Infilare accuratamente il cavo, così confezionato, nel corpo del connettore e assicurarsi che il contatto entri agevolmente nel foro dell'isolante.
 Indi serrare il tutto col tappo di chiusura.



notizie, argomenti, esperienze, progetti, colloqui per SWL

coordinati da **I1-10937, Pietro Vercellino**
via Vigliani 171
10127 TORINO

© copyright cq elettronica 1969



Ed eccoci giunti nel 1969! Siete rimasti soddisfatti del Collins che vi ha portato Babbo Natale? Collins a parte, « Anno nuovo, vita nuova », dice un vecchio proverbio. Però noi sanfilisti, anno nuovo o vecchio, ci troviamo sempre alle prese con i nostri aggeggi elettronici, assillati dai soliti problemi sul come migliorare le nostre condizioni di « lavoro », possibilmente con poco dispendio di lire. Venendo alle cose « serie », è mia intenzione dedicare questa puntata della rubrica in particolare modo alla evasione della consulenza.

Iniziamo da **Ermanno Paciarolo**, S. Liberato 90, 05020 MONTORO (Terni), che mi scrive:

Gentile signor Vercellino,

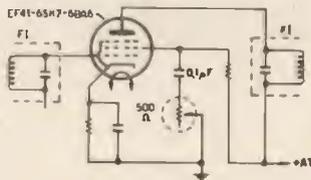
sono uno studente e ho frequentato il quinto anno di elettronica (Istituto Tecnico Industriale) e anch'io come lei sono un « sanfilista ».

Faccio i miei ascolti con un vecchio Marelli ma con modesti risultati per la scarsa selettività che causa cattiva ricezione. La prego di suggerirmi (visto il lato anche tecnico della sua gradita rubrica) uno schema di moltiplicatore di Q o accorgimenti simili per aumentare la selettività del mio RX senza troppe spese. La prego di scusarmi per il tempo prezioso che le faccio perdere e cordialmente la saluto.

Circa il moltiplicatore di « Q » consigliereerei quello, molto semplice, apparso su « cq elettronica » n. 8/1967 a pagina 588.

C'è poi un altro sistema, facilmente realizzabile, per incrementare la selettività di un ricevitore, ed è il seguente: basta inserire una resistenza variabile di circa 500 Ω in serie al condensatore di griglia schermo dello stadio di F.I. (vedi schizzo).

Tale modifica ha lo scopo di portare verso l'autooscillazione lo stadio, con conseguente incremento del guadagno e aumento apparente del « Q » dei circuiti oscillanti. L'autooscillazione potrebbe venire ottenuta anche con altri mezzi, p.es. con accoppiamento induttivo tra catodo e placca.



Sentiamo ora un altro sanfilista in difficoltà: è **Giuseppe CENTOLANI**, via della Palazzina 47, 01100 VITERBO:

Caro « sanfilista »,

sono un giovane S.W.L., ho appena 17 anni, e assiduo lettore di « cq elettronica »; pensando di farle cosa gradita le spedisco in visione la O.S.L. di Radio Sofia; non le posso spedire quelle della BBC e della Deutsche Welle perché non mi sono ancora giunte, ma appena mi arriveranno glielie spedirò. Le mie condizioni di ascolto sono: un ricevitore normale Siemens modello 633 a cui ho aggiunto lo stadio di A.F. pubblicato nel « sanfilista » del mese di luglio e la antenna TV. Tarando al massimo questo stadio su una stazione si sente appena girata la sintonia su tutto il resto della gamma un rumore, come mai?

Siccome ho comperato un ricevitore R-109, che mi è stato spedito senza schema perché il venditore ne era sprovvisto, con molti valori alterati, le sarei molto grato se inserisse nella sua rubrica lo schema di questo ricevitore completo di norme di taratura.

Fiducioso in una sua risposta e congratulandomi con lei per la sua rubrica la saluto cordialmente.

Circa il guaio riscontrato, si tratta di un innesco dovuto alla eccessiva amplificazione.

Dato per scontato che tutti i collegamenti siano stati effettuati a schema e che i componenti siano sicuramente efficienti (differire di certo materiale di recupero!), si potrebbe intanto portare il valore del condensatore di griglia schermo da 10 nF a 100 nF. Comunque la soluzione radicale consiste nel curare in modo particolare che il collegamento di massa sia unico e veramente efficiente e che l'ingresso sia ben disaccoppiato dall'uscita magari mediante uno schermo separatore.

Se a nulla servono queste precauzioni, si potrà diminuire l'amplificazione dello stadio, abbassando opportunamente le tensioni, oppure semplicemente aumentando il valore della resistenza di catodo.

Tenere poi presente che il valore della F.I. dei Siemens è 469 kHz. Venendo al ricevitore surplus inglese R109, furono pubblicati schema e descrizione, e precisamente sul n. 8/9 del 1961.

Se proprio non riuscissi a procurarti detta rivista, vedrò di farti avere una fotocopia dello schema con i valori. Pubblichiamo poi volentieri la OSL di Radio Sofia, emittente facilmente ascoltabile col casalingo, anche in italiano.



Da Firenze giunge una richiesta per « Smittere » un R107, ricevitore ex militare inglese. E' il sanfilista **Andrea TOSI**, Via Lamarmora 53, 50121 FIENZE che ha preso la penna per dire:

Caro Pietro Vercellino, I1-10937,

leggo con moltissimo interesse la tua rubrica e mi sono deciso a scriverti perché ho bisogno di una mano. Sono in possesso del vecchio ricevitore alleato R107 che poveraccio ne ha passate di tutti i colori: prima la guerra, suppongo, poi l'alluvione, infine... me: infatti m'è servito per farmi le ossa in elettronica, ma dopo tante disavventure da vecchio e fido R107 funziona ancora. Grazie a lui ho ricevuto molte QSL da tutte le parti di Italia e d'Europa. In soli 3 mesi di ascolto 350 OM ascoltati, ma purtroppo non tutti gli OM spediscono le loro QSL ai poveri SWL. Ma tornando all'aiuto che ti chiedo è presto detto: ho bisogno di uno schema di S-meter da montare sull'R107. Sperando che tu mi possa accontentare, ti prego di indicarmi il punto di collegamento dello S-meter sullo schema dell'R107. Salutando cordialmente, 73

Sempre relativamente allo R107, da **Gaetano PAGLIALONGA**, via Lucera 49, 71100 FOGGIA, che già in precedenza aveva risposto all'invito di « farsi vivi », ricevo lo scritto che riporto:

Egredo signor Pietro Vercellino,

la ringrazio di avermi cortesemente risposto e ovviamente la scuso del ritardo. Come le ho accennato, ho acquistato l'RX R107, e vorrei migliorarlo e dotarlo di un « converter » per le gamme radiantistiche che esso non copre. Dato che moltissimi S.W.L. adottano il famoso « cassone inglese », credo che interesserebbe a tutti migliorarlo, anche perché, secondo il mio parere, esso si presta molto bene a essere modificato. In particolare sarebbe bene dotarlo di « S-meter » e di allargatore di banda per le gamme radiantistiche. Se possibile, vorrei che in collaborazione con « quelli di CQ » voi presentiate un « converter » per i 21 e i 28 MHz e (sempre che sia possibile e dia buoni risultati) anche per i 144 MHz. Spero di non chiedervi troppo, e a nome di coloro che posseggono l'R-107 vi ringrazio anticipatamente, sapendo che prenderete in considerazione il « caso ».

73 es 51

P.S. - (1) Dispongo di qualche transistor di tipo AF-114 e spero di poterli utilizzare nel « converter », che mi auguro non sia troppo difficile da costruire.

(2) Se la mia QSL le piace può pubblicarla sulla rivista.

(3) Perché non presentate su « cq » l'antenna « folded-dipolo »? E' semplice, è la più economica, è meno ingombrante dei normali dipoli e a parer mio è quella che va meglio con i ricevitori « commerciali ».

Presento intanto, con la speranza di fare cosa gradita specie ai più giovani, l'antenna tipo dipolo ripiegato (folded dipole), di cui il collega I1-13854 ci invia le caratteristiche.

antenna « dipolo ripiegato »
(Gaetano Paglialonga)

$$L = v \cdot \frac{\lambda}{2} \text{ dove } v = 0,8$$

dimensioni

gamma (metri)	lunghezza « L » (metri)
80	32
40	16
20	8
15	5,5
10	4

Note - Questa antenna è realizzata con « piattina » per TV da 300 Ω.
La discesa può essere di qualsiasi lunghezza.
Al centro si taglia un solo conduttore, e ai due terminali che ne risultano si collega la discesa.
Alle estremità si uniscono tra loro i conduttori.

Ringraziando della collaborazione, farò avere a Gaetano Paglialonga un premio consistente in un orologio da stazione, modello « contest », capace di segnare contemporaneamente il tempo locale in ore, minuti e secondi, e il tempo GMT; precisissimo; alimentazione 220 V_{ca}.

Al riguardo dello « S-meter » può andare bene quello pubblicato su cq elettronica n. 10/1968 a pagina 800, del tipo a voltmetro elettronico. Per la taratura ci si può riferire alla nota rivolta ai « pierini » da I1-ZZM sul n. 7 corrente anno. L'inserzione va effettuata sulla linea del CAV.

Come modifiche da apportare, in linea generale io non sono molto propenso ad effettuarne; nel caso di questo ricevitore, oltre all'aggiunta del misuratore di campo (S-meter) si potrebbe però migliorare la BF che è un po' scarsa, sostituendo il tubo AR21 con uno del tipo finale. In questo caso occorre sostituire anche la resistenza di catodo, con una appropriata al nuovo tubo, e mettere in parallelo a questa un condensatore da 25 μF, catodico.

In merito al convertitore per i 144 MHz (2 metri) da anteporre all'R107 consiglieri di sceglierne uno tra quelli già pubblicati, per esempio quello del n. 7, che ha una uscita da 12 a 14 MHz e non sembra presentare eccessive difficoltà di realizzazione e taratura.

In tema di « converter » per i 21 e 28 MHz, è pervenuta anche una richiesta da parte dello SWL **I1-13757 Giancarlo PERETTI**, 06087 Ponte S. Giovanni, PERUGIA, di cui riporto la lettera.

Caro SWL **I1-10937 al secolo Pietro**,

qui SWL I1-13 e rotti: referenze (abbonato a CD) che mette a prova la tua e nostra rubrica. Per completare il mio « professionale »... Allocchio Bacchini 316, mi occorre lo schema abbastanza semplice di un converter per i 10 e 15 metri a copertura continua, oppure in due bande, con uscita a 7 o 14 MHz realizzato con: massimo 3 transistor di cui dovrebbe impiegare almeno un AF139 in mio possesso e se possibile anche di un 2N706 per il terzo, se c'è bisogno, lascio a te la scelta. Oppure con una 6U8 e EF183.

Tempo massimo concesso per progettare, o scovare il progetto 15 giorni, altrimenti con profonda costernazione dovrò passare al « nemico ». (Rolando o, ancor peggio, all'ing. Arias) con il risultato, che il primo me lo manderebbe senz'altro per i 144 MHz, e che l'ingegnere mi passerebbe qualche schema della sua rubrica « sperimentare » con il risultato veramente disastroso che certo ti immaginerai...

Restando in attesa formulo i miei migliori 73 e 51, ciao!

Rispondendo quindi in blocco alle svariate richieste sul tema **convertitori per gamme dilettantistiche**, ricordo che l'argomento è già stato trattato a più riprese sulla nostra rivista.

A titolo d'esempio cito i seguenti:

Sul n. 11/1964, autore il dottor Rivola; è presentato un ottimo convertitore per i 15 metri, da 21 a 21,45 MHz, con uscita da 4,6 a 5,05 MHz, dove vengono utilizzati i tubi 6AU6 (2), 6U8, 6C4.

Sul n. 5/1965, il Signor Bagnoli tratta di un convertitore con uscita su 1600 kHz (estremo delle onde medie), per coprire i 10-15-20-40-80 metri; utilizza 6CB6 ed ECH81.

Per coloro che vogliono portare il loro RX per onde medie fino a 29 MHz con copertura continua della gamma, sul n. 12/1965 il signor G. Koch parla di un convertitore con uscita a 1300 kHz, che utilizza una ECF803 e una ECH81.. Notare però che lo schema presenta una svista: il condensatore da 180 pF che è tra il circuito oscillante L_3 e C_{1B} e la griglia di V_{2A} va invece messo tra il suddetto circuito oscillante e la placca di V_{1A} , a bloccare la c.c. che altrimenti sarebbe cortocircuitata a massa.

Prossimamente conto di pubblicare altri schemi di semplici convertitori per gamme radiantistiche.

Per finire sull'argomento, ricordo che un ottimo sintonizzatore per i 10-15-20-40-80 metri con uscita a 4,6 MHz può essere realizzato facilmente con i gruppi Geloso (p. es. il 2619 del ricevitore G209R), come la stessa casa consiglia.

Mi piace ancora riportare una simpatica lettera di un sanfilista, studente di legge nei ritagli di tempo, **Alberto BACANI**, via Lucano 2, 20135 MILANO che così scrive:

Gentile Signor Pietro Vercellino

Le scrivo per farle i miei più sentiti complimenti per la sua sua rubrica che riscuote la mia piena approvazione. Ho notato infatti che CD sta a mio parere ritornando ad essere la Best « Newselectronicspaper » italiana e questo merito alla scelta di collaboratori intelligenti e simpatici come lei.

Chi le scrive non è un veterano del QSO ma uno « studente in legge » laureando, un « tardone » dell'elettronica insomma, ma siccome la febbre del saldatore non ha età è stato colpito anche lui dal morbo e giace, rimandando a volte (poche per fortuna) gli esami per attaccare traboccoli strani.

E' solo un anno e mezzo che mi barcameno tra il saldatore e le antenne, ma è stato un periodo fruttifero, merito, devo sinceramente ammetterlo, di CD (non sto cercando di accaparrarmi un abbonamento gratis per il prossimo anno con tutte queste lodi) che mi ha permesso di ampliare le scarse conoscenze iniziali: tra un po' cercherò di pigliare la benedetta patente e imperversare un po' nell'etere radiantistico.

Questa è la mia storia, ma la mia lettera è indirizzata ai lettori della sua rubrica, anch'io ho un amico che è stato preso dal « raptus » elettronico e che ha distrutto in breve tempo chili di ASZ18 nel tentativo di costruire un alimentatore stabilizzato (progetto di un'altra rivista...) malgrado i miei più risoluti inviti a desistere dalla transistorsficina.

Mi appello quindi al buon senso dei lettori, per bocca, pardon, penna sua, per invitare specie i giovanissimi a non lasciarsi andare: è molto facile, specie se c'è qualche parente compiacente, andare al più vicino negozio e fare folli spese, non altrettanto è invece capire perché un dato circuito funziona o peggio perché più frequentemente non funziona.

Faccio quindi un caldo invito agli amici del « sanfilista », Pierini o no, a fare le cose con calma, e se vogliono imparare qualcosa, anche con ordine, ordine nelle realizzazioni intendo, perché c'è chi passa dal megafono al FET-RX in SSB con la più completa disinvoltura, lei non ci crederà ma le potrei dire i nomi.

Poi un invito a diffidare del « facilissimo RX con reazione « stadio preselettore in OC o VHF » che abbondano sulle consolle riviste e a volte anche su CD (ahi, ahi!).

In tempi passati (da poco) ne ho provati parecchi, e ho trovato che spesso è più difficile un RX a reazione di costruzione critica di una supereterodina sperimentata e con chiari dettagli costruttivi.

Quindi consigli a sperimentare (ahi, parola da non nominare) ma anche a studiare, altrimenti non si va avanti, (io posso testimoniare per aver fatto per troppo tempo lo stesso sbaglio), non stancarsi di chiedere spiegazioni all'OM che col suo antennone vi arriva su anche in onde medie (abbasso il kW di output che danneggia l'SWL) al massimo si stancherà lui di darvele (come è capitato purtroppo a me). Quindi « Up with the life » per dirla in americano (paese del bengodi per l'hobbista in genere e per noi in particolare) e sotto con la costruzione dell'RX dell'Ugliano che mi pare pregevole sotto tutti gli aspetti e che mi accingo a costruire anch'io.

Concludo con una meditazione rivolta ai commercianti in genere: quand'è che si vedrà una scatola di montaggio italiana, tipo « Space Ranger » della EICO tanto per spiegarci, che non venga a costare L. 1000 al dollaro e che permetta al dilettante che non può o che non ha voglia di preparare la custodia e la scala parlante (mio dramma!) per non parlare dei condensatori variabili a tre sezioni da noi, o forse da me... introvabili di avere un bel ricevitore, moderno, a copertura continua e con SSB?

Approvo quanto consiglia l'amico Alberto.

E' con vero piacere, a questo punto, che vi do' notizia di una iniziativa molto carina della nostra rubrica.

Il nostro Collaboratore **Michele Dolci** di Bergamo, avendo ascoltato un corso dedicato da Radio Nederland agli SWL, ha chiesto a quell'Ente l'autorizzazione a pubblicare il testo del corso stesso sulla Rivista.

Il permesso è stato accordato e Michele Dolci mi ha offerto il corso per... darlo in pasto agli SWL italiani.

Sono certo che vi piacerà molto, perché è ben congegnato, scritto con competenza e in forma organica e conseguente: prevede che la pubblicazione integrale (16 lezioni) richiederà almeno 6 puntate del « sanfilista », e vi darà tempo di rispondere alle domande a fine di ogni gruppo di lezioni, ponendo eventualmente ulteriori quesiti.

Eccovi dunque:

Caccia al dx

Traduzione a cura di **Michele Dolci** del corso dal titolo originale « All round DXers » scritto da una squadra internazionale di esperti, sotto la direzione e con la collaborazione di Jim Vastenhoud, autore di « Shortwave listening » e « Home radio servicing » (**Centrex Publishing Co.**, Eindhoven, Holland, e: **Iliffe Books Ltd.**, Dorset House, Stamford St., London S.E.1). Il permesso di pubblicazione in Italia sulla rivista « cq elettronica » del corso (che è stato preparato per Radio Nederland e da questa trasmesso) è stato ottenuto grazie all'interessamento del Signor **H. van Gelder**, produttore e presentatore di vari programmi trasmessi da Radio Nederland.

Ogni gruppo di lezioni è seguito da alcune domande relative agli argomenti appena trattati; i lettori interessati sono invitati a spedire le risposte ed eventuali richieste di chiarimenti per questioni relative al corso al mio indirizzo: Michele Dolci, via Paleocapa 6, 24100 BERGAMO.

Lezione I - Che significa DX?

di Al Cushen - Invercargill - Nuova Zelanda

Una breve descrizione dell'« hobby »

La sigla DX deriva da D, distanza e X, l'ignoto, e il DXer è colui che esplora le onde radio Trent'anni fa tutte le stazioni (in questo corso, salvo specificazione contraria, quando si parla di stazione radio si intende **stazione non d'amatore**, cioè di radiodiffusione o adibita a servizi pubblici) avevano una bassa potenza e tutte potevano essere considerate stazioni DX. Oggi l'ascoltatore ha altri problemi: segnali forti che coprono segnali deboli, disturbi trasmessi per coprire stazioni non desiderate (jamming stations), propagazione e molti altri particolari che il DXer moderno deve conoscere bene.

Chi si vuol dedicare a questa attività deve inizialmente impegnare abbastanza tempo, ascoltare stazioni ben note, imprimerli nella mente il quadrante del ricevitore, concentrarsi su programmi in lingua conosciuta, così da poter capire la frequenza e confrontarla con la posizione dell'indice sul quadrante, imparare gli speciali segnali di identificazione e gli annunci. Chi capta un segnale e sa di avere elementi sufficienti per l'identificazione, può inviare un rapporto d'ascolto. Non si aspetti una ricezione migliore il giorno seguente, perché si potrebbe non ricevere più nulla.

Il principiante dovrebbe accostarsi lentamente all'hobby, cioè usare un piccolo ricevitore con limitate possibilità, altrimenti il numero dei segnali e la vastità delle gamme gli toglierà il fascino dell'ascolto e lo scoraggerà. Un lento procedere in questo primo stadio sarà di grande importanza per gli ascolti futuri.

La soddisfazione che viene dall'ascolto è già una ricompensa: una maggiore comprensione del mondo in cui viviamo, contatti con gente di ogni paese (un vantaggio per i collezionisti di francobolli) cognizioni di geografia e di lingue, e rapida informazione: ecco cosa può dare la radio. Il DXer ha la sua importanza nel campo delle comunicazioni mondiali e nello studio dei problemi legati alla ricezione ed emissione. Senza di lui le stazioni a onda corta potrebbero contare unicamente sulle proprie trasmissioni e il loro valore sarebbe sconosciuto se l'ascoltatore non collaborasse.

La conoscenza delle lingue, lo studio della propagazione così da poter determinare l'area del mondo che si sta ascoltando, l'uso di antenne direttive, sono mezzi per una rapida identificazione del segnale ricevuto; non deve mancare anche un buon elenco delle stazioni a onda corta. Stazioni locali che trasmettono con bassa potenza e senza antenne direzionali per servire zone con raggio di qualche centinaio di chilometri: questo è il DX che molti cercano; ed è il rapporto d'ascolto di DXers situati a distanza maggiore di 15000 chilometri da queste stazioni che procura la maggior soddisfazione ai tecnici addetti alla stazione stessa.

Il rapporto d'ascolto

Quando si è ascoltato un segnale, è il momento di iniziare a prender nota dei particolari comunicati dalla stazione stessa, come nomi dei programmi, numeri musicali, annunci, eventuali prodotti commerciali menzionati (pubblicità). Questi dati devono venire riportati nel rapporto d'ascolto insieme a qualche notizia circa la qualità del segnale ricevuto, al ricevitore usato e all'antenna; è preferibile usare l'ora GMT: attenzione alla data, che deve essere corrispondente all'ora adottata nel rapporto e espressa non tutta in cifre, ma come segue: giorno (in cifre) - mese (in lettere) - anno (in cifre).

Aggiungere qualche notizia di carattere generale (età, professione, ecc.) e, se si scrive a una piccola stazione locale, aggiungere un buono di risposta internazionale. Il rapporto deve essere compilato e spedito in breve tempo, altrimenti diventa inutile per la stazione.

In conclusione

La prima verifica per il DXer è uno stimolo all'« hobby »; può capitare anche che gli venga data conferma o risposta via radio, durante la rubrica dedicata agli ascoltatori.

Così si esplorano sempre nuove bande in cerca di nuove stazioni, nuove conferme. Si prende interesse per una particolare banda, si erige una antenna apposita e si nota che i segnali sono migliorati. Si scopre che le stazioni hanno bisogno di collaborazione sotto forma di rapporti di ascolto spediti regolarmente e ci si accorge che la radio non è solo un mezzo per ascoltare cose che accadono fuori dal nostro paese, ma che è un legame d'amicizia con gli altri, di conoscenze e, soprattutto, si può spostare l'indice sulla scala del ricevitore e « viaggiare » senza uscir di casa provando, tuttavia, il fascino di terre straniere e l'illusione di essere a loro vicino come al proprio ricevitore.

Lezione II - Notizie generali sulla banda delle onde corte

di Jim Vastenhou

Se date un'occhiata alla scala di un radio ricevitore, vedete che su di essa sono indicate delle frequenze o delle lunghezze d'onda. La maggior parte dei ricevitori ha diverse gamme d'onda le quali possono essere scelte tramite un commutatore chiamato « selettore di banda »; con esso si può passare, per esempio, dalla banda delle onde medie a quella (o quelle) delle onde corte e da questa a quella FM (modulazione di frequenza) che nei paesi occidentali va da 87,5 a 108 MHz. Tutte queste bande hanno una denominazione ufficiale. L'intervallo da 3 a 30 kHz (chilohertz, o chilocicli al secondo) è chiamata banda VLF (iniziali delle parole inglesi « Very Low Frequency »: frequenza estremamente bassa); 1 Hz corrisponde a un ciclo per secondo, 1 kHz corrisponde a 1000 c/s, 1 MHz (Megahertz) a 1.000.000 c/s. Hz e c/s indicano una periodicità variabile. Il tratto da 30 a 300 kHz è chiamato banda LF (Low Frequency) e in esso troviamo le stazioni emittenti a onda lunga; da 300 a 3000 kHz abbiamo la banda delle onde medie; tra i 3000 e i 30.000 kHz, cioè fra i 3 e i 30 MHz, si trova la banda delle onde corte la cui lunghezza d'onda varia da 100 a 10 metri. Sopra i 30 MHz c'è la banda VHF (Very High Frequency), sopra i 300 MHz la UHF, poi viene la banda SHF (Super-High Frequency) ecc.

Questa nomenclatura è stata adottata dalla Convenzione di Atlantic City nel 1947.

Entro queste bande le frequenze sono assegnate a servizi di vario genere.

Per quanto riguarda le onde corte, i servizi sono quelli che sfruttano le proprietà di questa gamma per inviare segnali in tutto il mondo.

Utilizzano queste frequenze stazioni fisse che devono stabilire collegamenti tra punti fissi sulla Terra adoperando antenne direttive. Esse occupano circa il 48% dello spettro delle onde corte. Le bande riservate ai servizi mobili marittimi occupano il 17,5% del totale; le stazioni commerciali (le così dette « broadcasting stations ») si prendono circa il 10% e così pure le stazioni dei radioamatori; la porzione riservata alle stazioni mobili dell'aeronautica è di circa l'8,5% e il rimanente è assegnato a stazioni mobili terrestri e alle stazioni standard di frequenza e di tempo. Nelle prossime lezioni si parlerà più in particolare di molte delle sopramenzionate stazioni.

Per permettere alle stazioni di seguire le varie condizioni di propagazione durante le diverse stagioni, ore del giorno, attività solare, le frequenze assegnate non sono ristrette a una banda ma sono sparse in molte piccole bande entro la vasta gamma.

Uno sguardo più attento a una piccola porzione dello spettro mostrerà i tipi di stazioni che in essa operano. Tra i 20 e i 22 MHz, per esempio, abbiamo prima la frequenza standard di 20.000 kHz, seguita dall'intervallo appartenente ai servizi fissi fra 20.010 e 21.000 kHz.

Da 21.000 a 21.450 kHz abbiamo una banda dei radioamatori e da 21.450 a 21.750 kHz la banda dei 13 metri usata dalle stazioni commerciali (broadcasting).

Servizi fissi riempiono la banda fino a 21.850 kHz e stazioni fisse e mobili dell'aeronautica arrivano fino a 22.000 kHz.

Le assegnazioni sopra menzionate sono accettate in tutto il mondo. Ciò non è vero nel caso delle frequenze intorno ai 5,5 MHz, che vennero assegnate su base regionale prima che fosse riconosciuta l'importanza di una divisione su scala mondiale. L'attività del DXer è concentrata soprattutto sulle bande occupate da « broadcasting » e da radioamatori, ma anche l'interesse verso le stazioni « point-to-point » sta gradatamente crescendo, mentre le stazioni che emettono segnali standard di frequenza e di tempo sono sempre di grande interesse per alcuni DXers e per i radioamatori.

Le comunicazioni fra navi sono di solito in duplex, cioè la nave e la stazione di terra trasmettono su diverse frequenze e quindi non è facile l'ascolto completo con un solo ricevitore. Per questo, forse, tali stazioni suscitano scarso interesse, in genere.

Lezione III - Le bande assegnate alle stazioni di radiodiffusione (broadcasting stations)

di Jim Vastenhou

Come è stato detto nella lezione precedente, sebbene il 48% dello spettro delle onde corte sia occupato da stazioni fisse, una buona parte della attività dei DXers è concentrata su quella zona (meno del 10%) dello spettro che è assegnata alle stazioni di radiodiffusione.

Le stazioni internazionali a onda corta considerano i DXers come una fonte molto utile e sicura di informazioni sulla ricezione delle loro emissioni e li incoraggiano nell'attività.

Le bande su cui operano queste stazioni sono nella gamma delle onde corte, fra i 3 e i 30 MHz. La banda più bassa, che va da 3,2 MHz a 3,4 MHz, è chiamata banda dei 90 metri. Questa banda è condivisa con altri, cioè con servizi mobili e fissi (escluse le stazioni mobili dell'aeronautica). La banda dei 90 metri è assegnata unicamente a stazioni che si trovano nella « zona tropicale » della Terra. Questa zona si estende fra i 30 gradi di latitudine nord e i 35 gradi di latitudine sud, ma è più ristretta nella regione 2, che contiene le Americhe, e va da 25° nord a 25° sud. Le zone e le regioni sono mostrate in figura 1. La banda dei 60 metri, da 4.750 a 5.000 kHz, ha le stesse limitazioni: può essere usata solo da stazioni nella zona tropicale. Tra queste due bande c'è quella dei 75 metri, una fetta strettissima che va da 3.950 a 4.000 kHz e che non è assegnata secondo piani internazionali.

Nella regione 2 questa piccola banda è assegnata ad altri servizi.

Le bande tropicali e quella dei 75 metri sono destinate a un servizio regionale. Le emissioni Internazionali iniziano su frequenze più alte, la più bassa delle quali è 6 MHz (banda dei 49 metri); più precisamente, questa banda va da 5.950 a 6.200 kHz. Con queste frequenze non si arriva molto lontano, soprattutto di giorno.

La banda che segue è quella dei 41 metri, 7.100÷7.300 kHz.

Non è assegnata secondo piani internazionali; nella regione 2 è stata concessa ai radioamatori, mentre in alcuni paesi (Sud Africa) solo una parte è per i radioamatori. La banda in questione è dello stesso tipo di quella dei 49 metri: usata per limitate emissioni internazionali e solo per lunghe distanze quando c'è bassa attività solare e la stagione è cattiva. La banda dei 31 metri o dei 9 MHz è utilizzata per lunghi percorsi. Va da 9.500 a 9.775 MHz ed è molto nota anche perché è presente in quasi tutti i ricevitori.

RADIO NEDERLAND WERELDOMROEP

0

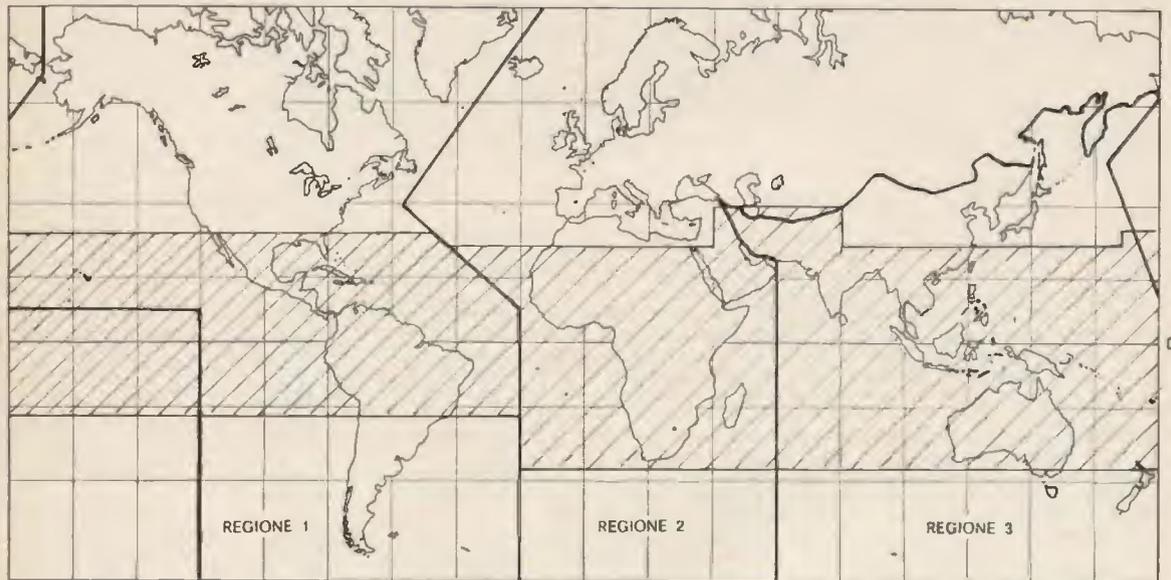


figura 1

La banda dei 25 metri va da 11.700 a 11.975 MHz; la banda dei 19 metri occupa lo spettro da 15.100 a 15.450 MHz, quella dei 16 metri da 17.000 a 17.900 MHz; quella dei 13 metri si estende fra 21.450 e 21.750 MHz, e infine la più alta va da 25.600 a 26.100 MHz, (11 metri). La banda totale occupata dalle stazioni internazionali a partire dai 49 metri corrisponde a 2.350 kHz; di essa 800 kHz, circa un terzo, sta sopra i 20 MHz.

Quante stazioni possono trovar posto in questo spazio? E' difficile dirlo, ma partendo dal fatto che la parte di spettro assegnata a un trasmettitore è di 10 kHz, potremmo essere portati a ritenere che il numero massimo sia 235! Però ciò non è vero, poiché le stazioni sono situate in diverse parti del mondo e con una appropriata scelta di frequenze e di traiettorie è possibile inserire nella banda un numero quadruplo di stazioni, circa 1000, senza che si disturbino. Comunque, il numero delle stazioni a onda corta si ritiene essere fra 4.000 e 5.000: è dunque chiaro che le bande sono sovraccaricate...

Lezione IV - Come si compila un rapporto d'ascolto

di Jim Vastenhou

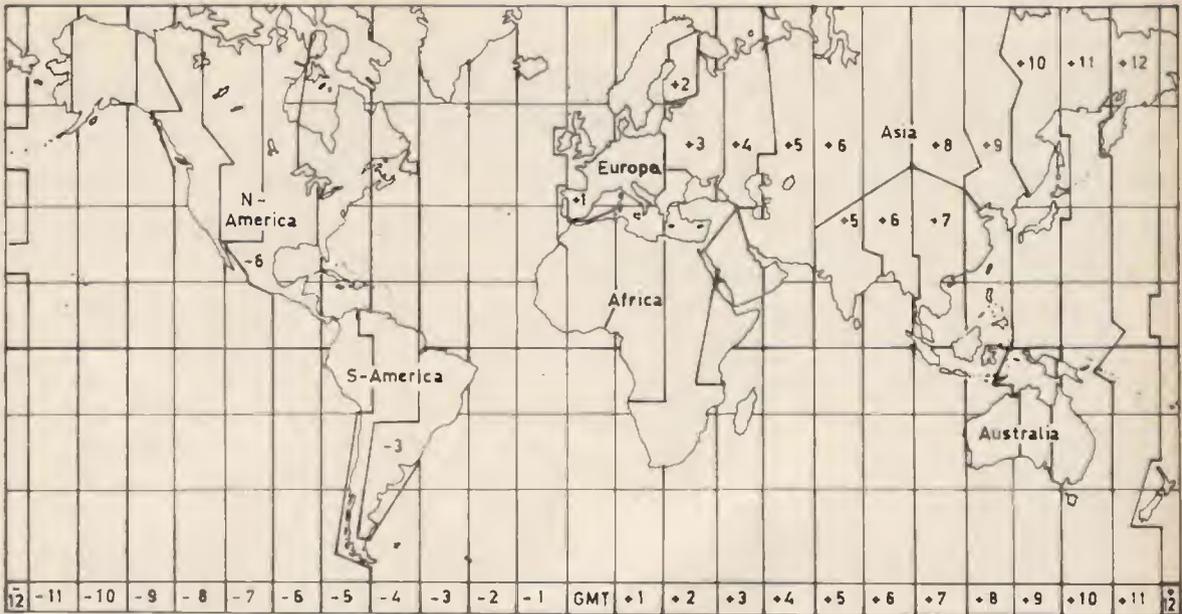
Quando un DXer ascolta una stazione significa che è interessato al programma, ma più spesso che è interessato all'aspetto tecnico della ricezione. Nel secondo caso invierà i risultati e aspetterà, come premio per la fatica, una conferma ufficiale da parte della stazione. Tale conferma è chiamata **QSL**. Questa combinazione di tre lettere fa parte del « codice Q » che è stato compilato con lo scopo di accorciare la durata del traffico telegrafico e usando certe abbreviazioni per tipi standard di comunicazioni. La combinazione QSL, che significa sia « confermate il mio ascolto? » sia « io confermo l'ascolto », è il riconoscimento che il DXer può richiedere quando invia un rapporto a una stazione. Naturalmente per ottenere una QSL è indispensabile inviare un rapporto d'ascolto **esatto e dettagliato**. Ora, che cosa deve contenere questo rapporto? La risposta è molto semplice: « quei dati che permettono alla stazione, per mezzo del confronto con i propri registri, di verificare se lo scrivente ha ricevuto veramente una sua emissione ».

Esistono stazioni che confermano senza controllare, ma le QSL o le lettere inviate a conferma di dati insufficienti o errati sono senza alcun valore. D'altra parte purtroppo alcune stazioni non confermano assolutamente. Esse possono avere troppe frequenze in parallelo o parecchie stazioni ripetitrici che emettono il medesimo programma o altre ragioni del genere. Però, questi sono casi isolati e si può dire che in nove casi su dieci non si sprecano i francobolli.

In primo luogo la stazione vuole sapere la **frequenza** su cui avete ascoltato, e qui entriamo nel difficile, perché non tutti sono capaci di leggere la frequenza esatta sulla scala (colpa del ricevitore che non è perfetto, spesso, non dell'operatore). Ciò è ben noto alla stazione: per questo vengono ripetuti con maggior frequenza possibile gli annunci. L'inizio e la fine di una trasmissione offrono la migliore opportunità di sentire l'annuncio della frequenza. Se non riuscite a cogliere questa informazione, può essere impossibile riportare la frequenza esatta, e alcune stazioni ritengono che questo non meriti una QSL. Torneremo a parlare dell'argomento più tardi.

In secondo luogo è necessario comunicare alla stazione l'ora della trasmissione, e per questo consigliamo l'uso dell'ora di Greenwich (Greenwich Mean Time), propriamente detta, oggi, ora universale, oppure l'ora locale della stazione. Quest'ultima può essere trovata usando la carta di figura 2.

RADIO NEDERLAND



Alcuni esempi di deviazioni orarie di mezz'ora

Afghanistan	+4½	India	+5½
N + S Australia	+9½	Iran	+3½
Burma	+6½	Terranova (Canada)	-3½
Ceylon	+5½	Malaysia	+7½

CARTA ORARIA MONDIALE SEMPLIFICATA

figura 2

Un terzo particolare che interessa la stazione è la data di ricezione dell'emissione, e poi particolari circa i programmi ascoltati.

Infine si dovrebbe aggiungere una indicazione sulla qualità della ricezione e per questo scopo sono disponibili codici in cifre (che verranno descritti nella prossima lezione). Tenete presente che la QSL deve essere espressamente richiesta. Se non la chiedete, di solito non la ricevete.

Quando avete fatto un ascolto eccezionale, alcuni dati supplementari possono interessare la stazione, cioè: notizie e caratteristiche del vostro ricevitore - tipo d'antenna. Inoltre potreste aggiungere la vostra impressione generale circa la propagazione al momento dell'ascolto.

Rimangono ancora alcune questioni circa i rapporti; ci dovremmo chiedere in quale lingua possiamo scrivere alla stazione e se (trattandosi di una piccola stazione) è necessario coprire le spese di spedizione della QSL con un buono di risposta internazionale (che si acquista alle Poste e costa 120 lire italiane). Un buono di risposta è di aiuto a convincere le più piccole stazioni a premiare il vostro rapporto con una cartolina QSL. Per quanto riguarda la lingua, è sempre utile scrivere nella stessa lingua usata dalla stazione quando l'avete ascoltata.

Domande relative alle lezioni II, III, IV

Lezione II:

1. Quale è la percentuale della banda assegnata alle stazioni fisse e quale quella assegnata alle « broadcasting »?
2. Entro quali frequenze si ha la banda delle onde corte?

Lezione III:

1. Cosa si intende con il termine « bande tropicali »?
2. Qual'è la più bassa banda delle onde corte? E la più alta?

Lezione IV:

1. Quali dati di base deve contenere un rapporto di ricezione?
2. Supponendo che il rapporto sia stato debitamente compilato, che altro si deve fare per ricevere la QSL?

(si suggerisce di fare prima il massimo sforzo per rispondere senza guardare il testo delle lezioni e... cedere solo in caso disperato!).

Non mi resta ora che augurarvi un felice anno nuovo.

Come utilizzare i doni della Rivista (II parte)

Redazione

Dato il numero rilevante di offerte prospettate quest'anno dalla Rivista, non è stato possibile descrivere impieghi e indicare suggerimenti per tutti i materiali in uno stesso numero.

Abbiamo iniziato, a pagina 973 del numero scorso, con la descrizione della basetta per filodiffusione MISTRAL; in questo numero completiamo la descrizione dei collegamenti per il 6° canale (stereo), richiesti da moltissimi Lettori; ci permettiamo solo ricordare che per ora le trasmissioni stereo sono in fase sperimentale e limitate a poche ore del giorno, e che è richiesto un buon impianto amplificatore stereo, pilotato dal sintonizzatore FD: ciò non ostante siamo lieti di soddisfare le richieste degli abbonati pubblicando gli schemi addizionali richiesti alla MISTRAL e ottenuti con molta cortesia.

Passeremo poi all'offerta speciale n. 5 (il circuito integrato SIEMENS TAA151, e all'offerta n. 5 (1 transistor SGS per VHF 1W13034 e 1 varicap SGS 1X13035).

Completeremo il panorama col prossimo numero (compresi i semiconduttori del premio di fedeltà).

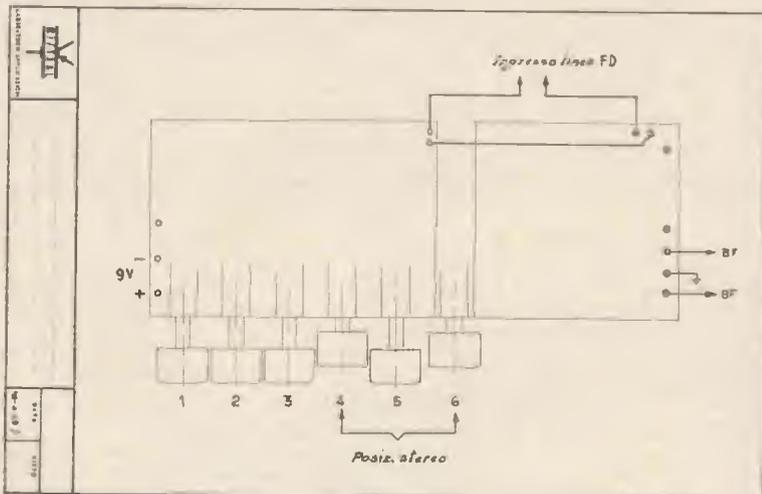
cq elettronica

campagna abbonamenti 1969

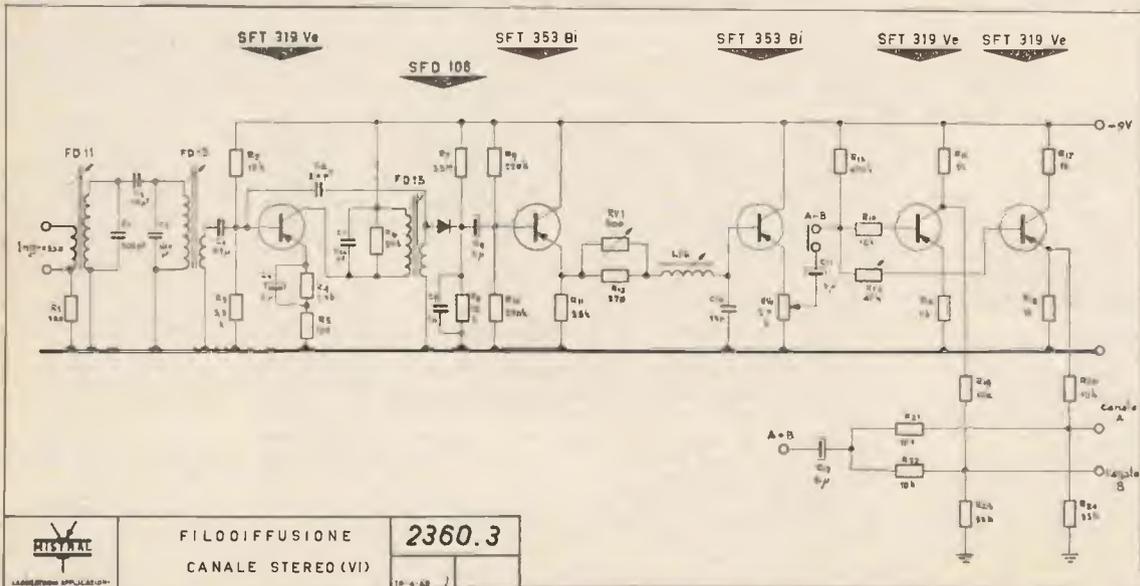
offerta speciale n. 7 (segue):

basetta per filodiffusione
MISTRAL T2360

Collegamento 6° canale.
La piastrina sulla destra
è disponibile alla Mistral.
Lo schema,
per chi volesse riprodurla,
è riportato qui sotto.



Sesto canale per la basetta Mistral T2360.



	FILODIFFUSIONE	2360.3
	CANALE STEREO (VI)	

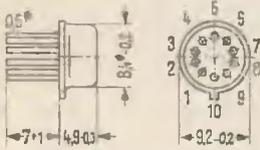
cq elettronica

campagna abbonamenti 1969

offerta speciale n. 6:

Circuito integrato SIEMENS TAA151

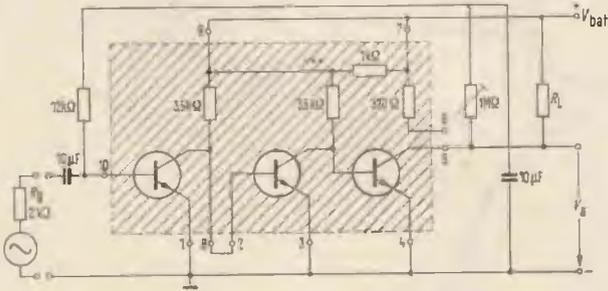
Il TAA151 è un circuito integrato molto flessibile, intendendosi con ciò che, disponendo di molte uscite, ha un numero maggiore di possibili applicazioni rispetto a circuiti integrati che hanno molti collegamenti interni. È un amplificatore lineare a tre stadi (3 transistor, 4 resistenze), costruito usando tecniche monolitiche. Il contenitore è simile al TO-97 con dieci piedini.



valori massimi

tensione lavoro
temperatura lavoro
temperatura giunzioni
dissipazione totale per $T_{amb}=45^{\circ}C$
resistenza termica giunzioni-aria

V_{batt} 7 V
 T_u $0 \pm 70^{\circ}C$
 T_j $125^{\circ}C$
 P_{tot} 100 mW
 R_{th} $< 300^{\circ}C/W$



tensioni (1)

$V_{9/3}$ max 7 V
 $V_{8/1}$ max 7 V
 $V_{7/4}$ max 7 V
 $V_{5/4}$ max 7 V
 $V_{1/10}$ max 6 V
 $V_{3/2}$ max 6 V
 $V_{8/10}$ max 20 V

correnti

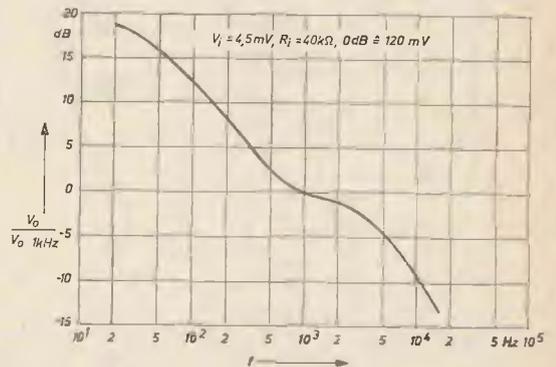
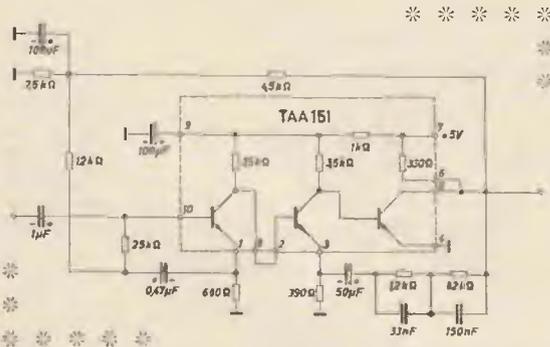
— I₁ max 20 mA
— I₂ max 10 mA
— I₃ max 5 mA
— I₄ max 40 mA
— I₅ max 40 mA
— I₆ max 20 mA
— I₁₀ max 10 mA

(1) Il massimo potenziale positivo va applicato al terminale 7.

Con riferimento al circuito a lato ($V_{batt} = 6 V$; $R_L = 150 \Omega$; $R_e = 2 k\Omega$) sono garantiti:
guadagno $V_u/V_s > 70 dB$
distorsione $< 5\%$

Preamplificatore per pick-ups magnetici

Per tali circuiti è opportuno un tasso di controreazione negativo, funzione della frequenza, qui ottenuto dall'uscita all'emittore del secondo stadio. Nel grafico a lato dello schema è indicato il voluto responso in frequenza così ottenuto. La corrente di lavoro a 5 V è di 10 mA. L'impedenza d'ingresso è di 50 kΩ; tensione d'ingresso 4,5 mV (max 25); tensione all'uscita, a 1000 Hz: 85 mV. Rapporto segnale/disturbo 47 dB.



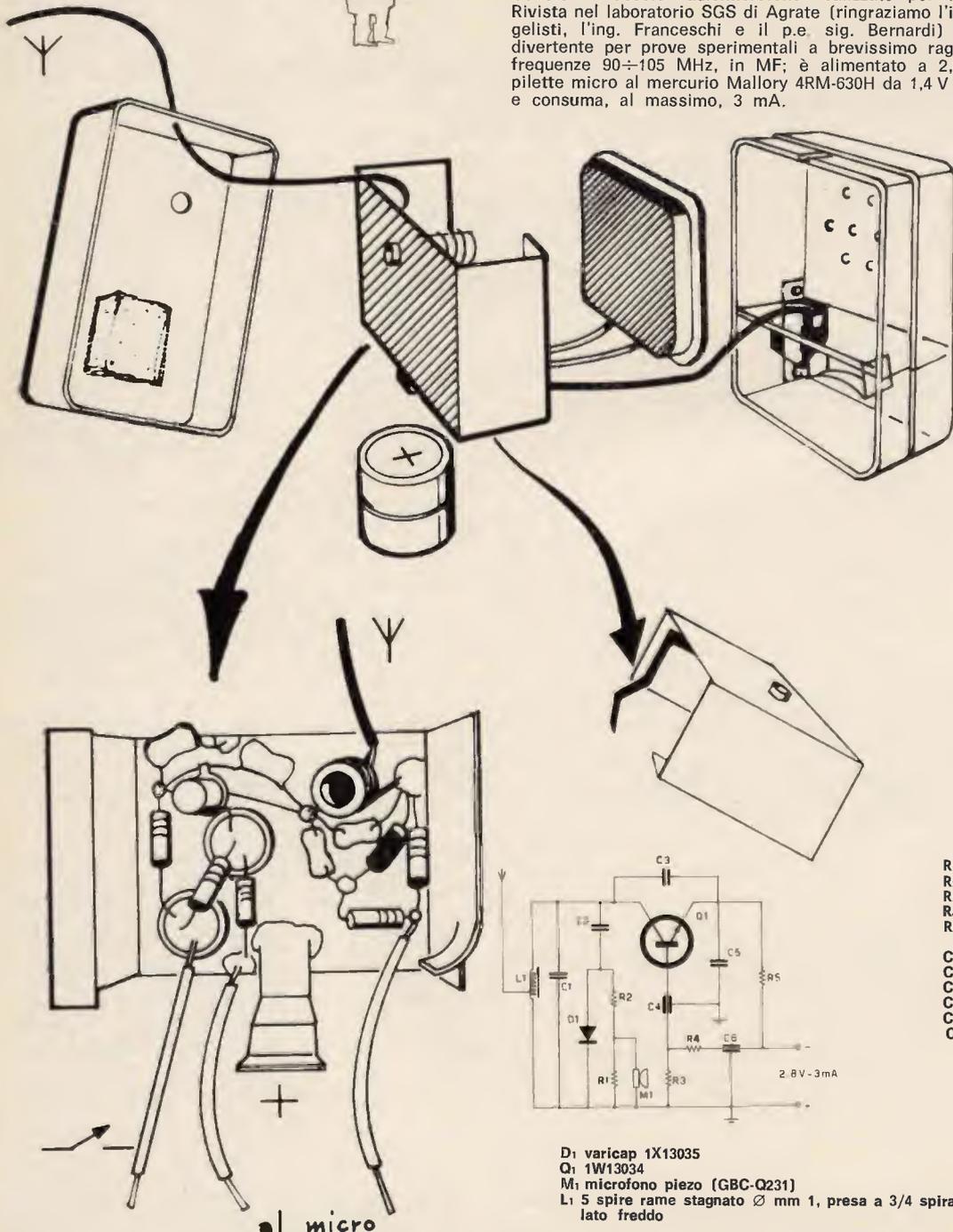
Molti altri schemi di impiego del TAA151 sono possibili: noi abbiamo documentazione, sperimentata, per: amplificatore BF 12 V, 3 W (con TAA151, AC187K, AC188K), stadio amplificatore FI, preamplificatore ad alta impedenza di ingresso (800 kΩ da 10 a 50.000 Hz) multivibratore astabile, multivibratore monostabile, amplificatore differenziale, interruttore a soglia (controllo luminoso attraverso BPY11). Tutti i circuiti elencati, e indicazioni per il montaggio, sono disponibili presso di noi per i Lettori.

cq elettronica
 campagna abbonamenti 1969
 dono n. 5
 1 transistor **SGS 1W13034** e
 1 varicap **SGS 1X13035**



**Radiomicrofono FM sperimentale
 per piccole distanze**
 (gentile concessione Laboratori SGS)

Questo minuscolo radiomicrofono realizzato per la nostra Rivista nel laboratorio SGS di Agrate (ringraziamo l'ing. Evangelisti, l'ing. Franceschi e il p.e. sig. Bernardi) è molto divertente per prove sperimentali a brevissimo raggio sulle frequenze 90-105 MHz, in MF; è alimentato a 2,8 V (due pilette micro al mercurio Mallory 4RM-630H da 1,4 V in serie) e consuma, al massimo, 3 mA.



- R₁ 1 MΩ
- R₂ 33 kΩ
- R₃ 1,8 kΩ
- R₄ 1,8 kΩ
- R₅ 120 Ω

- C₁ 5 pF
- C₂ 47 pF
- C₃ 1,5 pF
- C₄ 1 nF
- C₅ 10 pF
- C₆ 1 nF

- D₁ varicap 1X13035
- Q₁ 1W13034
- M₁ microfono piezo (GBC-Q231)
- L₁ 5 spire rame stagnato Ø mm 1, presa a 3/4 spira lato freddo

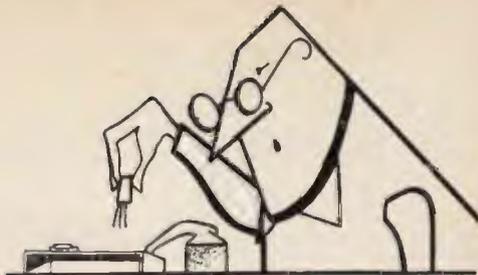
Altre applicazioni sono abbastanza facilmente attuabili dai nostri Lettori; saremo lieti di esaminare eventuali richieste in merito. Nel prossimo numero prenderemo in esame i rimanenti doni.

sperimentare ©

circuiti da montare, modificare, perfezionare

presentati dai **Lettori**
e
coordinati dall'ing. **Marcello Arias**
via Tagliacozzi 5
40141 BOLOGNA

© copyright cq elettronica 1969



La telescrivente del Centro radio interspaziale di Sperimentaropoli ha un sussulto... «.....ZZZ
...KKK... COCCHIO DORATO CARICO SEMICONDU... «.....JJJJ
KKKK???????? (Aiuto, Tagliavini, Di Bene, prof. Fanti, aiuto...) «..... « ORI RIPETO SEMICON-
DUTTORI DESTINATI CIURMAGLIA SPERIMENTANTE AVVISTATO POCHE MIGLIA NORD-NORD-
OVEST STOP COCCHIO OSPITA ANCHE GRANDE UNICO INEGUAGLIABILE ECCELISO ARIAS STOP
«..... AGENZIA RADIOSCARPA INFORMA ARIAS RIFIUTATO TITOLO DI — IMMENSO — CAUSA
SOSPETTO GA' USATO DA GENERALE DE GAULLE STOP «.....
Il grande, unico, ineguagliabile, eccelso sta' dunque per arrivare.
SVEGLIA, balordi, SVEGLIA e applaudite...

ECCOLO!

ECCOLO!

ECCOLO!



Ehilà, salve.

Come va?

Eh, l'anno nuovo è sempre l'anno nuovo...

(la folla) Buuuuuuuuu...

Zitti. Buoni. Che c'è, figlioli?

(arifolla) Ahò, e 'sti 500 e più semiconduttori?

Eh, cari, ma li ho testé buttati dal cocchio...

(sempre la ciurma) A' dotto', noi l'amo contati; so' diciotto, e robba schifa, pure.

Perdinci, che maniere...

(i maledetti) BAAAASTAAAAAAA! Fori la robba o te becchi n' sacco de legnate!

Pronto! io, grande, unico, eccel... (va be', va be'...), 'sto povero fesso qui, che sarei io, vi ha racimolato:
servikit a bidoni, **2N914** a fiumi, diodi **AAZ15**, transistori **AC126** a badilate, **AC128** a pioggia, e poi **1W11316**,
AF114, **AC107**, **AC125**, **1N60**, **2N1383**, **1G56**, integrati **TAA151**, per un totale di circa **700** semiconduttori, tutti
per voi!

Come li assegnerò?

Come parrà a me.

E i titoli?

Ce n'è una bella gamma, ce n'è di nuovi, ma **non ve li dico.**

Per esempio, il vincitore di questa puntata lo chiamerò **califfo** [dall'arabo chalifa, successore (di Maometto): titolo della suprema autorità spirituale e temporale presso i mussulmani].

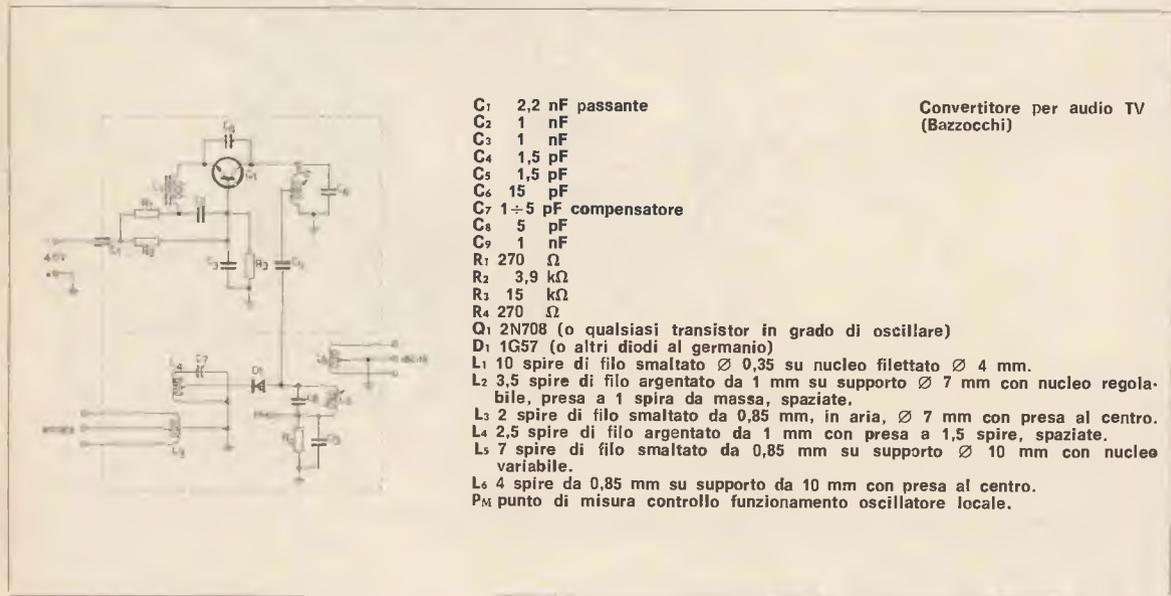
E siccome noi non siamo mussulmani questo califfo lo tratterò malissimo, e invece coprirò di ricchezze (elettroniche...) lo **stalliere**! E poiché mi va così, ti prendo per la cerviceza un certo **Nevio Bazzocchi**, via Ceconi 28, 50018 Scandicci (FI), lo nomino **stalliere** e gli appioppo un servikit: 16 transistori di prima scelta, per un valore di lire 7.300 (eh? non sta bene dirlo? Beh, sarà, ma son sempre 7.300 lirezze...). Sentite cosa gorgoglia lo stalliere:

Le scrivo per presentarle uno schemettino, così correrò il rischio anch'io di ricevere... pietre in faccia invece di transistori in tasca (sfacciato, dopo la fortuna che gli è capitata...).

Un mio amico, fanatico dell'alta fedeltà, dopo avere cercato se in commercio esisteva qualche cosa che gli permettesse di ricevere l'audio della TV con il suo complesso stereo e non avendo trovato nulla, si era rivolto a me per risolvere il suo problema. (Sai come s'è trovato bene...). In un primo tempo, per sbrigarcela con poca fatica, gli avevo consigliato di prelevare il segnale dal potenziometro di volume del televisore e di mandarlo all'amplificatore. (Una bella idea davvero). In realtà se questa è la soluzione più semplice, non è la più adatta a un patito della HI-FI (Ah, menomale). Difatti la inevitabile intermodulazione fra audio e video e la generalmente scarsa efficienza dei limitatori audio di un televisore portano alla presenza di un fastidioso ronzio a 50 Hz, specialmente in presenza di salti dal bianco al nero, entrando dal discriminatore audio in un complesso HI-FI. Dopo queste considerazioni, la soluzione migliore, dato che era impensabile modificare il gruppo a modulazione di frequenza del sintonizzatore (o non era capace), era quella di convertire l'audio della TV in una frequenza ricevibile nella banda MF. E siccome il convertitore dovevo realizzarlo io, data la mia innata pigrizia, ho scelto il più semplice, cioè il convertitore a diodo. Il convertitore è montato in uno scatolino fatto con piastre vergini per circuito stampato (si tagliano facilmente con un seghetto da traforo) di dimensioni 65 x 40 x 30 mm. E' diviso in due scomparti; nel primo c'è il circuito d'entrata, il diodo, il circuito d'uscita; nel secondo c'è il circuito dell'oscillatore. Il separatore tu da schermo e da supporto del circuito dell'oscillatore. Naturalmente, mentre lo schema presentato è generale, i valori delle bobine riguardano il mio caso particolare (ricezione 215,75 MHz, uscita 87,75 MHz, oscillatore locale 128 MHz). Negli altri casi c'è ampio margine per tutti di sperimentare; (e intanto ti lascia a bagno...) bisogna solo tenere presente, nel calcolo delle frequenze da usare, che le armoniche dell'oscillatore locale e i prodotti di modulazione non capitino nelle bande dei canali TV ricevibili nella zona e in corrispondenza delle stazioni a modulazione di frequenza. Con la sintonia dell'oscillatore locale si determina la posizione nella banda a modulazione di frequenza; le sintonie di ingresso e di uscita si regolano per il massimo. Non sono riuscito a determinare quanto perde il convertitore (un convertitore a diodo, quando va proprio bene bene, perde almeno 6 dB) perché il mio amico se ne è appropriato subito e ne è rimasto così contento che me ne ha commissionato un altro per il secondo programma. Se gli impegni di lavoro, la moglie, i figli mi lasceranno un po' di tempo, e questo tempo non lo sprecherò stravaccato sul divano, ci sentiremo presto con un convertitore più completo e con tutti i dati.

Mi dispiace di essere stato così prolisso, ma non sono riuscito a condensare più di così. Se l'Ing. Arias riesce a fare qualche taglio, io ne sarò felicissimo (in realtà gli secherebbe molto se io azzardassi qualche fessatura al suo sproloquio).

Saluti a tutti.



Vi secca, eh, che vi faccia i commentini nel testo... ah, ah, che gusto!

Sgherri, trascinate ai miei piedi quello sguattero che ha osato mandarmi uno schema con due valvoloidi: vergogna! Dice: ma è un radioamatore... Bene, me lo mangio vivo con le scarpe e tutto! Gli pianterei una 807 in gola che si strangozzasse in eterno!

Gli darò un diodaccio 1N60, coi fili pure tagliati e l'aspetto macilento: **prendere o lasciare!**

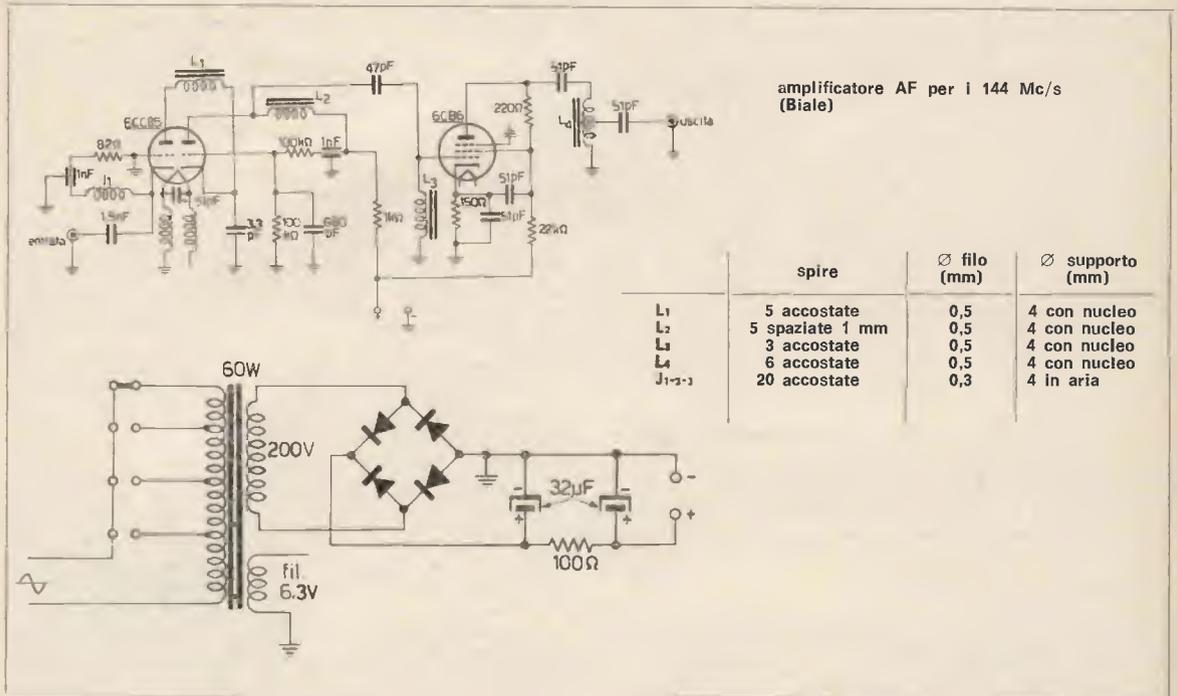
Dice: prendere!

Bravo! Così mi piace; questo è un vero sportivo: guardie, lasciatelo; famigli, portategli vesti splendissime e che sia nominato **gran constabile** all'istante; gli sia assegnato un microcircuito **Siemens TAA151**, e sette transistori (un AC126, un AC128, tre AF114, due 2N914).

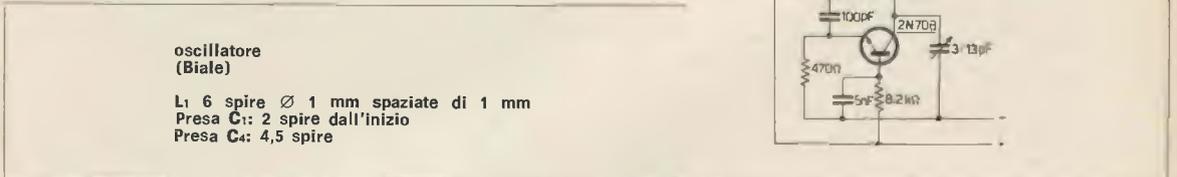
Che non voli una mosca! Parla il gran conestabile **I1BM, Mauro Biale**, Stella S. Giustina, 17040 SAVONA:

Preg.mo ing. Arias

Le invio lo schema di un apparecchio da me costruito e collaudato che mi ha dato e mi dà molte soddisfazioni (anche il progetto è mio). Si tratta di un amplificatore A.F. d'antenna per i 144 Mc/s che ha un guadagno di ben 28 decibel con una cifra di rumore veramente irrisoria. L'apparato è costruito da un doppio triodo ECC85 collegato in cascoda e con griglie a massa e da un pentodo 6CB6.



L'apparecchio funziona liscio liscio senza inneschi o altro, comunque conviene schermare i due triodi con un lamierino che attraverso lo zoccolo. L'alimentazione io l'ho prelevata dal mio Collins ma per chi usa apparecchi a transistors ho previsto un alimentatore a parte. Chi possiede l'oscillatore modulato sa come usarlo (il grid-dip è sconsigliabile); descriverò quindi un altro sistema per i dilettanti. Si costruisce l'oscillatore a lato, lo si tara a 145 Mc/s con il ricevitore (o a 124 per la gamma aerea) indi si applica l'amplificatore tra l'antenna e il ricevitore, si porta l'oscillatore a circa 20 m o meno, e acceso l'amplificatore si tara per il massimo segnale. Chi non riuscisse a farlo funzionare mi scriva: vedremo di farlo insieme. Cordiali saluti.



A proposito di radioamatori. Mi capita un nonnetto con la faccia da can barbone, neanche di razza, e fa': mi son o-eme dal milenovesentesinque. E chi se ne frega, penso io. Quello non legge il menefreghismo nel mio occhio e insiste: a chi volete che ce interessi i progetini co' 'sti transistor? Sarà qualche ragasino stupidoto, ma i tiics e i ereics si fa' a valvole, benedeti, e qui casca l'asino, e voi co eso. Penso che un bel vestitino di mogano con le borchie non starebbe male al decrepito, ma vai a capirla, la gente, a dirglielo magari si offende. A destra ci ha l'acustico; gli dico nel sinistro: « indurminta' » e quello se ne va, contento. Forse non sa neanche bene che differenza c'è tra tensione e corrente. Se gli parlano di h_{FE} capace ti dica: HFE? no cognosco, forse sarà amico del tre eme o del DJ, mai colegà... Irrecuperabile. Al primo OM che si è offeso, una mozione di biasimo e dieci diodi 1N60. Parola.

Si fa sotto un luminaire, Giuseppe Beltrami, via Marco Meloni 39, 41012 CARPI (MO):

Gent.mo Ing. Arias,

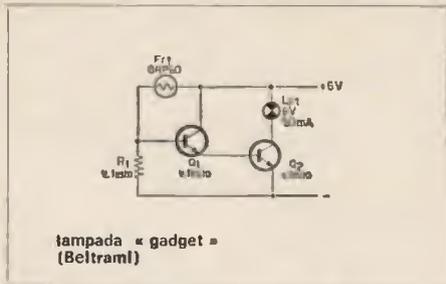
sono uno studente diciassettenne del locale Liceo scientifico che, a tempo perso, cerca di costruire qualche traliccio con i transistori. L'idea del progettino che Le presento non è mia, ma è stata desunta da una rivista di qualche mese fa. Il circuito è invece di concezione interamente mia, sebbene, data la sua estrema semplicità, non è escluso che qualche altro abbia avuto prima di me una simile idea.

Si tratta di una lampada « gadget », cioè di un giocattolo che non serve quasi a nulla, se non a divertire.

Ho eliminato il trigger di Schmitt usato nel circuito originale, perchè, anche al buio, cioè a riposo, consumava troppo (*visto che roba pubblicano i nostri concorrenti...*). Al suo posto ho installato due transistori montati in Darlingston classico. A questo proposito devo dire che è bene evitare l'uso di transistori al germanio, date le loro correnti di perdita, e dare la preferenza alle seguenti coppie di transistori, tutte da me provate BC107-2N1711, BC107-2N708, 2N708-2N708, 2N1711-2N1711. Ho provato anche due BC210, invertendo la polarità della pila, con buoni risultati. I risultati migliori li ho però ottenuti con la coppia di 2N1711. Naturalmente ritengo che usando nel secondo stadio un transistor di potenza NPN, ad esempio 2N3055, sia possibile pilotare lampade di potenza ben maggiore di quella usata nel prototipo. La resistenza che si vede nello schema è bene che sia sostituita dapprima da un trimmer da 100 k Ω , per trovare il punto di lavoro migliore dei transistori. Solamente in seguito si potrà sostituire il trimmer con una resistenza fissa di valore adeguato che nel mio caso (coppia di 2N1711) era di circa 33 k Ω .

Ed ora due parole sull'uso del circuito. Una volta montato il « gadget » (fare attenzione a disporre la lampadina in modo che la sua luce possa colpire in pieno la superficie sensibile della fotoresistenza), porlo in un locale buio. Per azionare il circuito, accendere un fiammifero e accostarlo alla fotoresistenza. Immediatamente la lampadina si accenderà, fra lo stupore dei presenti (che probabilmente non avranno mai visto una lampadina elettrica accendersi con un...fiammifero) e rimarrà accesa fino a quando non si coprirà con la mano o altro per un istante la fotoresistenza. L'assorbimento del complesso è di circa 3 microampere a riposo e 48 milliampere con la lampadina accesa.

Concludo susandando se sono stato troppo prolisso nell'illustrare questo aggeggio che sì e no meritava due parole e invito chiunque lo voglia a scrivermi per chiedere chiarimenti o anche solo per fare quattro chiacchiere di elettronica. Le porgo i miei più distinti saluti e la ringrazio.



lampada « gadget » (Beltrami)

A 'sto Beltrami gli sbatto tra i denti diciassette transistor, che porta una scalogna del demonio: tié! E per fargli rabbia, neanche tutti uguali: — 1 ASZ18 — 5 AC125 — 2 AC128 — 9 AF114

Schiatta di rabbia, Beltrami, e bruciali tutti!

Al primo che ride gli sparo in una pupilla mezza resistenza da 1 ohm, che non fa mezzo ohm, ma fa un male bestia...

E ora un po' di cultura, e il primo che taglia, stasera niente biada!

letteratura elettronica

Vi interessa il progresso nel campo dei semiconduttori? Allora vi è indispensabile il giornale **SGS PN, planar news**, periodico del progresso nei semiconduttori.

Per riceverlo gratuitamente è sufficiente inoltrare domanda (unire 500 lire « una tantum » per spese iscrizione) a: **SGS planar news**, via C. Olivetti 1, Agrate Brianza (MI).

Eccovi uno stralcio della prima pagina dell'ultimo numero:



LA SECONDA GENERAZIONE DEI LINEARI

Nuovi dispositivi complessi aumentano l'efficienza del sistema e riducono il numero di componenti

Allo scopo di mantenere la sua supremazia tecnologica nel campo dei microcircuiti, la SGS ha ottenuto una serie rivoluzionaria di microcircuiti lineari complessi che esigono finché circuiti completi.

I dispositivi finora presentati:

— A 14 componenti complessi in TO-18 e TO-9, che sono progettati come transistori PNP, con un guadagno AM e PM di media, e un'impedenza d'uscita molto bassa, a volte, negli ultimi modelli, con un guadagno di oltre 100 e un'impedenza d'uscita di meno di 20 ohm.

— A 11 componenti complessi in TO-18, con un guadagno di oltre 100 e un'impedenza d'uscita di meno di 20 ohm.

— A 10 componenti complessi in TO-18, con un guadagno di oltre 100 e un'impedenza d'uscita di meno di 20 ohm.

— A 10 componenti complessi in TO-18, con un guadagno di oltre 100 e un'impedenza d'uscita di meno di 20 ohm.

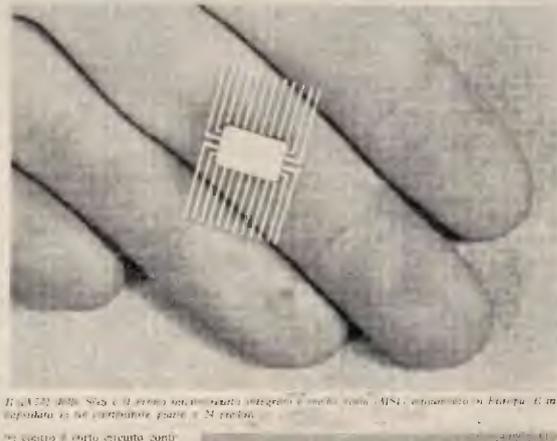
— A 10 componenti complessi in TO-18, con un guadagno di oltre 100 e un'impedenza d'uscita di meno di 20 ohm.

— A 10 componenti complessi in TO-18, con un guadagno di oltre 100 e un'impedenza d'uscita di meno di 20 ohm.

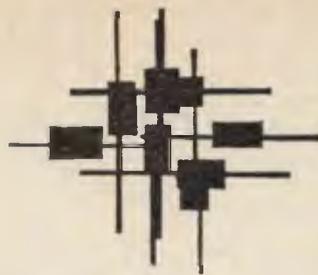
— A 10 componenti complessi in TO-18, con un guadagno di oltre 100 e un'impedenza d'uscita di meno di 20 ohm.

DIODO PICO AMPERE

La protezione dei PNP di applicazioni in cui è necessario strutture al massimo la complessità di ingresso dei PNP, sarà ora più facile con un diodo integrabile (DIP) appena annunciato dalla SGS. La sua denominazione è LAWS e si



Il LA22 della SGS è il primo serie integrato a media scala (MSI) presentato in formato DIP (integrabile) e nel particolare piano e M (cavo).



I « Giant » RTTY flash contest

Nei giorni 15 e 22 febbraio 1969, come è già stato dettagliatamente indicato nella rubrica sul n. 12/68 verrà effettuato il primo « Giant RTT flash contest ».
Per quanto riguarda l'orario di effettuazione del Contest ha suscitato qualche perplessità la versione in lingua inglese del regolamento.
Infatti la dizione 02.00÷10.00 pm non è molto chiara ed era preferibile **02.00 pm ÷ 10.00 pm**.
Tuttavia, per togliere ogni residuo dubbio, ripetiamo la dizione usata nella versione italiana che è chiarissima e cioè: **14.00 GMT ÷ 22.00 GMT**.

Il contest propone un nuovo sistema imperniato sulla brevità della sua durata e la effettuazione in due week end successivi.

Alle « maratone » delle altre gare esso si contrappone con le sue **otto ore**, in due tornate. Essendo questo periodo abbastanza breve si è pensato infatti di ripeterlo a distanza di una settimana per sfruttare le diverse condizioni di propagazione.

A queste idee base il comitato organizzatore si uniformerà anche nelle successive edizioni. Tuttavia esso gradirebbe che i partecipanti esprimessero il loro parere approvandolo o proponendo modifiche

Non solo, ma sarebbe molto gradito anche un commento sul tempo proposto (14.00÷22.00 GMT): se lo si ritiene troppo breve, se è preferibile spostarlo, ecc.

Io ho proposto solo alcuni aspetti ma qualunque suggerimento, approvazione o critica è molto gradito per apportare eventualmente delle modifiche atte a renderlo sempre più interessante.

Di solito solo una percentuale dei partecipanti ad un Contest manda il log. Vorrei quindi rivolgere un caldo appello a tutti di **inviare il log anche se si sono fatti pochi collegamenti**.

Questa richiesta ha due giustificazioni: permette un migliore controllo dei partecipanti, ed è un premio per la Rivista e per il comitato organizzatore organizzatore che trovano in ciò un incentivo a rendere sempre più interessante la gara.

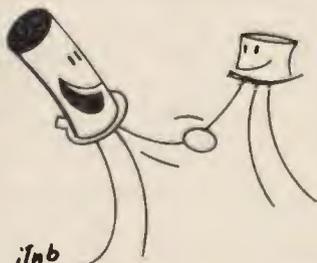
Per incrementare l'interesse degli OM e degli SWL alla RTTY altre iniziative sono allo studio, e il vostro interessamento al Contest sarà uno degli stimoli a perseverare ed a insistere su questa strada!

Ed ecco i premi in palio:

- 1°: medaglia d'oro
- 2°: medaglia d'argento
- 3°: medaglia d'argento
- dal 4° al 7°: abbonamento per 12 mesi a cq elettronica
- dall'8° al 10°: abbonamento per 6 mesi a cq elettronica.

per ognuna delle tre classifiche.

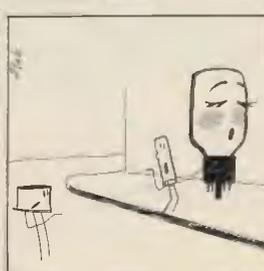
Diplomi attestanti la partecipazione a **tutti** coloro che invieranno i fogli log.
Tali condizioni sono valide per Italia **ed Estero**.



iInb
Sii!
Molto lieto! Germ.



L'integrato: « **Dietro le montagne devono ancora vivere alcune tribù primitive...** »



Dove vai, Germ?
Esco con una tardona...



Pochi mesi orsono abbiamo lanciato il programma integrato **ESPADA**: consideriamo ora i risultati raggiunti e i passi ancora da fare, in base agli obiettivi allora fissati.

Il programma **ESPADA** è stato creato per soddisfare più profondamente un maggior numero di lettori; in altre parole, accertato che non tutti i lettori erano soddisfatti del materiale letterario reperito sulle nostre pagine e che anche i lettori soddisfatti desideravano qualcosa di più, la Rivista ha deciso di allargare le basi di interesse per accontentare una più vasta cerchia di lettori, e di assisterli meglio attraverso le **specializzazioni**.

Oggi infatti gli appassionati di elettronica desiderano (o pretendono...) **informazione su larga scala e colloquio con tecnici specializzati nel loro campo d'interesse**: e questo noi abbiamo inteso realizzare.

I giudizi e i consensi del pubblico ricevuti attraverso lettere e « pagelle » ci hanno dato chiare indicazioni che siamo sulla strada giusta, ma non ci si può fermare.

Occorrono sempre nuove **idee**.

Per il 1969 abbiamo in cantiere gagliarde saette; poiché d'altra parte per alcuni nostri Concorrenti lo sport del momento sembra quello di copiare le nostre iniziative, ci limitiamo a darvi delle anticipazioni « cifrate »; ecco le novità più imminenti e già varate, che vedranno attuazione entro marzo:

- « grande novità Accenti »
- « nuova iniziativa Bianchi »
- « nuova iniziativa Liuzzi »
- « nuova iniziativa Cattò »
- « V.R.C. »
- « grande novità Rivola »

Inoltre verso la metà del corrente mese di gennaio si svolgerà in Bologna una riunione del direttivo e di alcuni Collaboratori, nella quale verranno esaminati ulteriori programmi e innovazioni da attuare da maggio in avanti.

Come vedete, qui ancora una volta non si fanno discorsi magniloquenti, ma si parla alla buona e, sopra tutto, si agisce.

Confortateci con le vostre critiche!

TELCO

- ELETTROTELEFONICA -

Castello, 6111 - 30122 VENEZIA

Telef. 37.577

DISPOSITIVI ELETTRONICI BREVETTATI « Fluid-Matic » RECENTE NOVITA' AMERICANA.

Aprono e chiudono automaticamente il flusso dell'acqua dai rubinetti, fontanelle, docce, ecc. alla Vostra « presenza ». Il montaggio è molto semplice anche su impianti esistenti e non richiede opere murarie.

Completi di accessori e istruzioni. Garanzia 6 mesi. Sconti per quantità.

L. 28.000

CONTACOLPI elettromagnetici seminuovi a 4 cifre - 12/24 V

L. 300

PRESE a bocca di coccodrillo 100 A.

L. 150

PRESE a bocca di coccodrillo 50 A.

L. 100

RELE' TELEFONICI nuovi - avvolgimenti e pacchi molle a richiesta - 12/24 V

L. 900

CENTRALINI TELEFONICI AUTOMATICI INTERNI a 10 linee d'utente con alimentatore integrale protetti con una cappa metallica asportabile. Garanzia mesi 6 « franco partenza ».

L. 75.000

Per centralini aventi capacità superiori, come pure per altre occorrenze, preghiamo di interpellarci.

Materiale disponibile a magazzino. Ordine minimo L. 5.000.

Pagamento: anticipato o contrassegno (altre condizioni da convenirsi).

Coloro che desiderano effettuare una inserzione troveranno in questa stessa Rivista il modulo apposito. Agli abbonati è riservato il diritto di precedenza.

cq elettronica offerte e richieste
via Boldrini 22
40121 BOLOGNA

© copyright cq elettronica 1969

OFFERTE

69-001 - VELEGGIATORE « DANDY » della Graupner, ali ricoperte in perlon, completo di piani di montaggio cede a L. 4.500. Alimentatore « Stelvio » per transistor o registratori, entrata 220 V con uscite 3-6-9 Volt svendo a L. 3.000. Indirizzare a: Giuseppe Campestrini - Via Dante, 35 - 39042 Bressanone (BZ).

69-002 - 144 MHz cede: RX-TX 2 versioni, 3 W a transistor, della RCE: TX 03/12; TX 6BMB8. Materiale per converter uscita 4-6 Mc. Vari RX per radiocomando. Massima serietà. Telefonare ore pasti 263153, ovvero indirizzare a: IIMRF, Franco Marangoni - Via Milazzo, 8 - 40121 Bologna.

69-003 - VENDO OSCILLOSCOPIO SRE nuovo, amplificatore stereo Hirtel 10-10 W, cambiadischi Garrard, T.V. a proiezione 65 Pollici, ricevitore VHF 110-150 Mz Samos Mod Jet. Prezzi vantaggiosi, massima serietà, rispondo a tutti. Indirizzare a: Ariano Fiorino - Via Roma 5 - 12056 Mango (Cuneo).

69-004 - COPPIA RICETRASMETTITORI «Standard» 11 transistor, 2 quarzi, freq. 27240 Kc/s. potenza RF 100 mW, potenza BF 130 mW FI 455 Kc/s. Veramente perfetti come nuovi sia esteticamente che elettricamente. Vendo L. 40.000 o cambio con ricevitore professionale tipo Geloso, eventualmente aggiungo trasmettitore TRC30 Labes freq. 27125. Indirizzare a: IIBPG Bernard Giorgio - 10060 Pinasca (TO).

69-005 - OFFRO FRANCOBOLLI nuovi giro completo papa Giovanni e Paolo VI per BC312 completo di valvole alimentatore rete funzionante. Indirizzare a: Buzzi Silvano - Via Orbetello 3 - 20100 Milano.

69-006 - ALIMENTATORE 12 V 2 A max ottimo aspetto funzionamento garantito, filtro antironzio, cede a L. 12.000 trattabili. Indirizzare a: Alberto Pancieri - Via Zorotto 48 - 43100 Parma (non tel.)

69-007 - VENTQUATTRO VOLUMI di elettronica e radiotecnica: Terman, Garner, Radiomandbook, Richter, Baroni, Costa, Ravalico, Kuhn, Caccia, Huré, Schreiber, Nicolao, ecc., come nuovi (valore originale L. 84.000) offero in cambio di macchina fotografica di valore attuale non inferiore a L. 40.000 se necessario offresi-accezzati conguaglio. Indirizzare a: Filippo di Giovanni - Via Berghini 23-B-3 Genova.

69-008 - CEDO MATERIALE ferroviario Rivarossi e francobolli italiani e mondiali oppure cambierei per materiale elettrico. Cerco il volume 1° di radio-telefoni a Transistor. Scrivere per accordi. Indirizzare a: Donatelli Adriano - Via Veturia, 67 - 00181 - Roma.

69-009 - RADIOCOMANDO PROPORZIONALE 4/8 completo Trasmettente, Ricevente, 4 Servocomandi, Accumulatori Deac Nico, Caricabatterie incorporato, perfettamente funzionante, vendesi lire 190.000 - Telefono 51299. Indirizzare a: Sartori Arturo - Via S. Bartolomeo n.655 - La Spezia.

69-010 - MATERIALE PER amplificatore Hi Fi 10W (C.D.12-66) completo potenziometri e 7 tr + preampli. equaliz. RIAA-NRTB + sezione AF e MF (3tr) +2x ASZ18+ 3x 1000 uF 50 V + ponte 0,75A 35V+0C71 +OC 72 + Coppia trasformatori X 20C72, 05W +variabilino miniatura + minuterie, cedes per fine attività, L. 6.500 più spedizione. Indirizzare a: Ing. Dalla Torre Canaglio. 3698/A - Venezia.

69-011 - PISTOLA TEDESCA per verniciare a spruzzo con compressore incorporato ed ancora imballata cede per L. 11.000 - moto Rumi monocarburatore cede al migliore offerente - Oscilloscopio da 5 pollici Heathit mod. OM-3 per funzionamento a 220V, usato poche volte cede per L. 60.000 - Tester I.C.E. 680 C nuovo con manuale d'istruzione per lire 8.000 - Cerco corso di televisione della casa editrice Il Rostro. Indirizzare a: Giuseppe Miceli - Via Torquato Tasso n. 60 - 90144 Palermo.

CIRCOLO CQ ROMA - Si è costituito in Roma un circolo di amatori radio ed elettronica. Programma: realizzazioni di apparecchiature autoconstruite di elettronica e circuiti radio in genere. Sezione SWL: chiunque voglia aderire telefoni solo di mattina a **Pantaleoni Albo**, via dei Conciatori 26, telefono 571.860.

P.S. - Ci si incontra solo la domenica mattina dalle 10 alle 12.

69-012 - OCCASIONISSIMA EXAKTA Vaireb 11 B vendesi con Pancolar - 1:2 tele 240 mm - borsacuoio - anelli macrofotote - tempi 1 sec 1000 Sec - T-B - autoscatto regolabile da 1-12 sec. - tempi lunghi da 1-12 sec - il tutto perfetto e come nuovo, cedes per realizzo causa congiuntura - massima serietà et garanzia scritta - Scrivere - affrancando per accordi. Indirizzare a: Giovanni Dugo - Via Monserrato, 69 - 93128 Catania.

69-013 - CAMBIEREI (O VENDEREI), ricevitore 27 ÷ 28 MHz perfettamente funzionante 11 valvole 14 funzioni completo di 12 m di cavo coassiale e dipolo in trecciola di rame, con materiale elettrico o amplificazione 10 watt con coni; inoltre cambierei: testine magnetiche nuove ancora sigillate. Indirizzare a: Baldacchini Marcello - Via Spalto - S. Marco 3 (BS).

69-014 - NASTRI MAGNETICI nuovi con musica registrata (come musicassette MA SU bobine Ø 8 cm - due piste - vel. 4,5 cm/S) vendo L. 1.100 più sp. ognuno - generi di musica disponibili: musica varia (canzoni orchestre), canzoni lente, (ultimi successi), canzoni allegre - anche corso dettati di francese L. 1.300 più sp. (facili e meno facili) - registraz. alta fedelt. specificare genere. Indirizzare a: it-13902 Degregorio - Via Tasso 97/b - 65100 Pescara Centro.

69-015 - COPPIA RADIOTELEFONI giapponesi a 4 transistori più quarzo, assolutamente nuovi e funzionanti, vendo a L. 8200 per pagamento anticipato oppure in contrassegno maggiorando spese di contrassegno. Indirizzare a: Guglielmo Guadagno - Via Cacciatore 34 - 84100 Salerno.

69-016 - VENDO o CAMBIO con accessori per registratore Geloso G 681: Selezione Radio Tv rilegate 1959-60-61-62-63 non rilegate 64-65-66, Costruive Diverte non rilegate 1966-67 L. 2000 e 1000 ad annata - Amplificatore 14 w autoconstruito corredato di schema ed istruzioni in inglese più n. 1 trasformatore d'uscita blindato 1 altoparlante Ø 30 cm ed altri L. 15.000 - Tubo codotico Philips Mw 6-2. Il tutto usato ma in buon stato. Indirizzare a: Piccoli Riccardo - Via Sisto IV n. 58 - 20146 MI.

69-017 - REGISTRATORE GELOSO G. 256 funzionante, vendo L. 10.000 - trasmettitore più ricevitore monocanale autoconstruito C.C. emista C.C. e C.A. vendo L. 10.000 per radio comando. Indirizzare a: Martilli Otello - V. Giambellino n. 58 - 20156 MI.

69-018 - CEDO APPARATO VHF 110-160 MHz MKS-07-S marca Samos - Riceve traffico aereo radio amatori sui 144-146 MHz polizia taxi - ove lavorino su dette frequenze - non è auto costruito, nuovo ancora con pila nuova, casta L. 22.000 lo cede a L. 15.000, per accordi scrivere al Sig. Ferocino Umberto - 86054 Jesi.

69-019 - ATTENZIONE CEDO, app. giapponese, onde medie e corte, otto transistori, controllo volume tono, scala illuminabile con borsa L. 6.000 - Lampada a luce nera, nuova, dico nuova.

v.220 al migliore offerente. Cerco amplificatore a transistori, possibilmente stereo, 8-12 W oppure a valvole purché funzionante. Scrivere: Sestito Ernesto 88068 Soverato (CZ).

69-020 -ATTENZIONE - SVENDO bobinatrice Ludovici 3 Rocchetti completa - Accessori nuova. Pagata 186.000 svendo 100.000. Indirizzare a: Brogelli Mauro Largo Federico del Pino 16 - 00171 Roma Tel. 251493.

69-021 - SOMMERKAMP TS600 G - come nuovo, uscita 5w a 12V - 7w a 14V. 8 canali a 455 KHz - squarzo vendesi a L. 85.000 - Desiderando i quarzi per le frequenze = 26695 - 27015 - 27035 - 27085 27112 - 27165 - 27215 - 27275 (16 quarzi indivisibili) L. 25.000 esclusivamente con acquisto apparecchio - Alimentatore a 12-15 V - voltmetro - 5 - meter - altoparlante supplementare - spia - cambiotensione - nuovo L. 30.000 - Borsa cuoio con batteria 12 V Bosch-nuove lire 15.000. Indirizzare a: Giacchero Mario - Via Italo D'Eramo 16/2 16147 Genova - Tel. 389858.

69-022 RX PROFESSIONALI a transistor - doppia conversione per 144-146 MHz -S -Meter - in magnifici contenitori Ganzerli L. 40.000 cd. TX per VHF ARC-3- per-

fetto L. 40.000 - Materiale elettronico, strumenti, amplificatori FI, apparati per automatismi, servomeccanismi, radio comandi, progetti surrichiesta, schemi di TX-RX-USA. Richiedere ampio catalogo affrancando risposta. Indirizzare a: P.I. - Alberto Cicognani (11MHz) - Via Tomba 16 - 48018 Faenza.

69-023 - VENDO PROVA transistor usato 2 volte, funzionante, marca Chinaglia, oppure cambio con trasmettitore gamma 10 M. 1-2 Watt circa. Per offerta. Indirizzare a: Gangi Salvatore - Via Pico della Mirandola - Palermo.

69-024 - PRINCIPIANTI ATTENZIONE vendo stok materiale radio di tutti i generi valvole elettrolitiche resistenze trasformatori impedenze ecc. ecc. Scrivetemi ci accorderemo sul prezzo e vi spedirò elenco materiale disponibile. Rispondo a tutti unire francorispota. Indirizzare a: Andrea Tosi - Via La Marmora 53 - 50121 Firenze.

69-025 - VENDO PER realizzo televisore GTV 1002 Geloso con trasformatore di riga bruciato e audio funzionante con 20 valvole buone non manomesso ottimo per esperimenti al modicissimo prezzo di L. 10.000 trattabili. Rispondo a tutti purché spediate francorispota. Indiriz-

zare a: Andrea Tosi - Via La Marmora n. 53 - 50121 Firenze.

69-026 - RADIOAMATORI CQ possiedo 100 schemi di apparecchi surplus e li cedo a L. 500 se venduti singolarmente e L. 250 se venduti a più di 10 per volta. Rispondo a tutti unire francorispota. Indirizzare a: Andrea Tosi - Via La Marmora 53 - 50121 Firenze.

69-027 - !!! REGALO MATERIALE 23 pacchi - Kg materiale miniatura regalo a dilettanti, gradito concorso spese postali. Indirizzare a: Millich Bruno - Via Pitacco 2 - 34143 Trieste.

69-028 - CEDO PACCO a miglior offerente contenente materiale elettrico «Lima» (2 locomotori, vagoni, scambi e binari), pista elettrica a due corsie con relative automobili e regolatori di velocità e contagiri. Indirizzare a: Tusa Vincenzo Via G. Bonanno - 90143 Palermo.

69-029 - TX SSB VENDO: 150 watt pep, gamma 14.000/14.500 con rete di sfasamento americana B&W, due 6DQ6 nel finale. Completo di alimentazione incorporata totalmente a diodi a silicio. Funzionamento con Push to Talk, commutazione di antenne con relè ceramico. Strumento di misura per la griglia e

RADIOTELEFONI TRANS TALK MOD. TW-410



Offerta Speciale !

L. 16.000 la coppia anziché L. 18.000

Caratteristiche:

Circuito a 4 transistori con controllo a quarzo
Modulazione in ampiezza
Frequenza di lavoro: 27,125 MHz (canale 14 della C.B.)
Controllo di volume.
Portata media: 5 Km.
Alimentazione con una batteria da 9 V reperibile ovunque.
Antenna telescopica a 10 sezioni
Altoparlante da 8 ohm, Ø cm 6
Dimensioni mm 140 x 63 x 39

CONDIZIONI DI VENDITA

I Trans Talk vengono forniti in elegante confezione completa di batterie, istruzioni e schema elettrico al prezzo di L. 16.000 la coppia, comprese le spese di spedizione.

Gli apparecchi possono essere acquistati per corrispondenza versando l'importo sul ns. c/c postale N. 3/21724 oppure di presenza presso il ns. negozio: **L.C.S. - Hobby**, via Vipacco, 6.

Trattandosi di una offerta speciale non possiamo accettare richieste con pagamenti in controassegno.

Richiedeteci, inviando L. 500 anche in francobolli, il nostro nuovo catalogo n. 14, comprendente, fra l'altro, una gamma completa di apparecchiature per radiocomando sia montate che in scatola di montaggio.

SPEDIZIONI IMMEDIATE IN TUTTA ITALIA

L. C. S.

APPARECCHIATURE RADIELETRICHE

Via Vipacco 4 (a 20 metri dalla fermata di Villa S. Giovanni della Metropolitana)
Telefono 25.76.267 - 20126 MILANO

l'anodica. Chiedere fotografie dettagliate. Prezzo L. 50 K. Indirizzare a: IIFRE Errem Franck - Via Capparozzo n. 22 Vicenza.

69-030 - QUARZO CERCO da 35 megahertz efficiente e provato. Precisare tipo disponibile e relative pretese. Cerco inoltre il numero uno 1965 di Costruire Diverte purché nuovo. Indirizzare a: Vittorio Guido - Via M. Ignoto 72 - 65100 Pescara.

69-031 - CEDO OCCASIONE radiogoniometro 4 bande medie, marine, lunghe (radiofari) corte (fino a 12 MC) controllo sensibilità; BFO, libretto istruzioni, completamente a transistor marca Itachi, nuovo L. 35.000 francorispota. Indirizzare a: Migliaccio Sandro - Via Broseta 70 - 24100 Bergamo.

69-032 - CAMBIEREI VESPA 125 c.c. anno 1949 ottime condizioni carrozzeria, marcia, con coppia radiotelefonici con almeno portata 5 km completamente a transistor e funzionanti. Indirizzare a Rindi Piero - Via Livornese 12 - 56100 Pisa.

69-033 - COPPIA RX-TX WS88 cedo al miglior offerente. Gli apparati sono tarati e funzionanti, completi di alimentatori C.A. e C.C. 12 volt, antenne, microtelefoni e 35 valvole Nuove di ricambio. Sono anche disposto a cambiare i suddetti con un RX-TX di potenza a transistor, sul 27, o 144 MHz. Indirizzare a: Derra Marco - Via S. Giovanni 14 - 27036 Mortara (PV).

69-034 - VENDO RX 87 a 144 MHz auto-costruito sensibilissimo, dimensioni 52 per 26 per 15 cm per informazioni rivolgersi HO scrivete. Indirizzare a: Rossi Roberto - Via C. Battisti - Torrita di Siena (SI).

69-035 - HALLICRAFTERS SX 28 TX 80/10-300W. TX 144-100W. Oscillografo Grundig per servizio TV. Amplificatore Gelo-so PA 230 25W transistor nuovo. Ricetras 144 professionale MF ed altro materiale radio, vendo preferibilmente a trattativa diretta. Scrivere o telefonare dopo le ore 20 per appuntamento. Tel. 3936 prefisso 0125. Indirizzare a: Traversa Renato - Via Carandini 5 - 10015 Ivrea (TO).

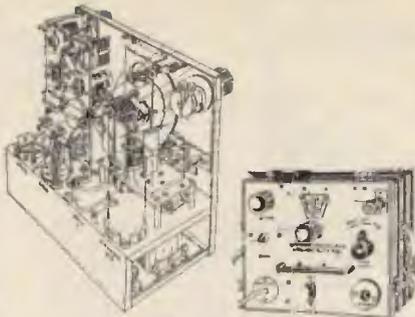
69-036 - ENCICLOPEDIA « CAPIRE » 206 fascicoli vendo a L. 1.000, spese di spedizione comprese, o cambio con materiale elettronico vario nuovo o usato (si preferiscono i transistor alle valvole). Scrivere per accordi. Indirizzare a: Giovanni Bagnasco - Via Ponte Vecchio 9 80062 Meta (NA).

69-037 - OCCASIONE VENDO amplificatore 20 W Gelo-so G-216-TSN più altro amplificatore 2 W a valvole senza cassa L. 15.000. Vendo anche materiale elettronico costituito da 60 condensatori più 40 resistenze più 9 variabili più 4 trasformatori per transistor. Tutto L. 6900. Indirizzare a: Gennaro Ambrosi - Via Giacomantonio 90 - Cosenza.

69-038 - SRE VENDO corso radio MF in sette contenitori plastica originali L. 5 mila; Radio Handbook edizione italiana tre volumi con I e II aggiornamento L. 15.000; Selezione Tecnica Radio-TV annata 1965 L. 1.000. Indirizzare a: ICCL P.O. Box 347 - Genova.

GIANNONI SILVANO

56029 S. CROCE sull'ARNO - Via Lami - ccPT 22/9317



WAVEMETER TE/149 RCA - Strumento di alta precisione con battimento a cristallo da 1000 Kc. Monta tre tubi, in stato come nuovo. Manca delle valvole, del cristallo e del filo argentato della bobina finale. dello spessore di mm 1,2 (è facile rimettere al suo posto la quantità del filo essendo tale bobina in porcellana scanalata. Tuli scanellature vanno solamente riempite da un estremo all'altro). Per tale motivo tali strumentini si mettono in vendita ad esaurimento al prezzo che vale la sola demoltiplica ossia a L. 3.500 salvo il venduto.

69-039 - « JET » SAMOS causa rinnovo cedo a L. 19.000, esclusivamente ad abitanti in Roma, cedo inoltre un generatore di segnali della scuola radio elettrica a L. 15.000, provavalvole della stessa scuola a L. 5.000, provacircuiti a sostituzione L. 3.000 e molte riviste (spereimtare - sistema pratico radiorama CO) al miglior offerente. Telefonare o Indirizzare a: Antonio D'Angelo - Via Flaminia 785 - 00191 Roma - Tel. 323271.

69-040 - VENDO INGRANDITORE Duast U70 con obiettivo componon (valore 250 mila) ad amatore abitante a Napoli o Provincia a L. 120.000 trattabili o scambio con RX G4/216 o simile. Indirizzare a: La Volpe Massimo - Via Batt. Caracciolo 34 - 80136 Napoli.

Pile al mercurio e alcalino manganese

MALLORY Batteries s.r.l.
Via Catone, 3 - 20158 MILANO
Tel. 3761888 - 3761890

69-041 - PERMUTO SPECOLA astronomica smontabile, metallica, diametro mt. 2,60 altezza complessiva con cupola semisferica, girevole su rulli, metri 2,80. Telescopio montatura equatoriale autoconstruito, specchio parabolico alluminato $\varnothing = 20$ ch. Focale 1,5 mt. con specchio tipo piano ellittico alluminato, trattasi anche pezzi staccati, in cambio di stazione ricevente professionale. Per accordi indirizzare a: Damin Giuseppe - Via Lombardia 18 - (30030) Oriago Venezia.

69-042 - VENDO MACCHINA fotografica Eura Rapid (2 mesi) più Glasch con 5 lampadine più 1 pellicola bianco-nero. Il tutto a sole 4.500 lire. Cambierei il tutto per un radiomicrofono nonautoconstruito e funzionale. Indirizzare a: Adriano Dedomenici - Via Gran San Bernardo n. 19 - 20154 Milano.

69-043 - RICEVITORE RCA 195 Kc - 9,05 Mc come nuovo con alimentatore 220 V. Vendo o cambio con BC 1306 AN/VRC9 - SRR 11-12-13 - URR 21 o 27 anche non funzionanti o manuali militari U.S.A. su apparati elettronici. Indirizzare a: Caroni Giancarlo - Via Statilio Tauro 7 - 00153 Roma.

69-044 - SVENDO OGNI cosa fra cui ottimo BC312 con alimentatore e S-meter mancante del load per CW 80-40-20 m gruppo Galoso V.F.O. 4.104 S. Valvole di ogni tipo trasformatori uscita e alimentazione amplificatore push-pull EL84 ottimamente autoconstruito. Accetto l'offerta più alta anche per pezzi separati. Indirizzare a: Lorenzo Trinchini - Via Mazzini 67 - Sulmona.

69-045 - SUBACQUEI ATTENZIONE cedo pistola idropneumatica Mordam pochissimo usata, completa di ogni accessorio, lunghezza cm. 43, portata utile 3 metri, in cambio di schede ex-calcolatore intatte con almeno 40 transistor complessivamente, oppure vendo a lire 6000 più spese postali. E' bene accetto il francobollo per la risposta. Indirizzare a: Falistocco Fausto - via Numana 1 60100 Ancona.

69-046 - CAMBIO ECCEZIONALE con francobolli sintonizzatore G.B.C.M.F. OM. amplificatore stereo - radioline giapponesi - Italiana A7 transistor - prova valvole - trasformatore allim. 100W nuovo - valvole - transistor - diodi - potenziometri - trasformatori d'uscita - Impedenze - condensatori variabili - riviste - libri corso radioelettra - invio elenco completi a richiesta. Indirizzare a: Montefusco Roberto - via Arduino 11 - 00162 Roma.

69-047 - CEDO CORSO R.E. radio AM/FM completo di tutto il materiale più strumenti R.E. - Foto Kidek a soffiato, altoparlanti, valvole serie rossa e altre vecchio tipo, molto materiale elettronico, riviste tecniche, annate di quattromute e quattrosoldi, variabili, gruppi AF, medie frequenze ecc. ecc. Cerco RX/TX o solo RX gomme radianti in buono stato, eventuale permuto Gradita francorispota. Indirizzare a: Trevisan Sira - via De Ferreti, 4 - 36100 Vicenza.

69-048 - « ATTENZIONE CEDO »: materiale ferroviario Rivarossi e Fleischmann tra cui locomotiva BR.01 delle DB. con fumo; francobolli italiani e mondiali, transistor 6X - 2N708 usati L. 200 cad., macchina fotografica Ferrania vecchio tipo L. 3.000, transistor usati 4X-OC44

L. 200 cad., 3X-OC45 nuovi L. 300 cad.,
Indirizzare a: Donatelli Adriano - via
Vetruria 67 - 00181 Roma.

69-049 - NON SARETE OM se non avrete
posseduto un Surplus. Causa cessata
attività radiante vendo RX BC 603 Sur-
plus funzionante predisposto da me in
MA-MF + alimentatore autoconstruito +
schema. Il tutto a 20.000 (25.000 + spe-
zione) anziché a L. 40.000 come da li-
stino. Ottimo per chi possiede converti-
tore 144-148 MHz. Indirizzare a: Alderis-
io Maurizio - Curtatone e Montanara
n. 47 - Pisa.

69-050 - ESGUO MONTAGGI di apparec-
chiature radioelettriche. Inviare schema
dell'apparecchiatura. Eseguo inoltre ci-
rceviti stampati, previo invio di un dise-
gno degli stessi. Indirizzare a: Mario
Cozzolino - via Pessina 49 - 80046 San
Giorgio a Cremano (NA).

69-051 - CESSATA ATTIVITA' vendo n. 2
2N708 - 1 AF 114 - 5 Diodi nuovi più 40
transistor seminuovi, 3 potenziometri,
3 RES variabili, 1 cond. dar. sub 180pF,
1 compensatore GBC 100pF mai usati,
1 variabile Geloso 4x30 PF, 1 comp.
SOPF, 1 var. 200PF, 6 altoparlanti per
TR, 1 tasto telegrafico, 1 gruppo AF con
variabile tipo ERA GP/03 6 gamme, 1
radio TR nuovissima val. 8000 L., 215
riviste, in ottimo stato c.d. tecnica pra-
tica, sistema pratico, sistema A, sele-
zione tecnica). L. 30.000 più spese pos-
tali. Indirizzare a: Benda Edoardo - via
Lamarmora 55 - 18038 S. Remo.

69-052 - VENDO TX tipo T22/ARC 5 com-
pleto di alimentazione - senza modula-
zione - adatto alla gamma 40 m. - Infor-
mazioni francorisposta - invio foto a chi
lo desidera. Indirizzare a: Amisano Wal-
ter - Via Zimmermann 6 - 11100 Aosta.

69-053 - VENDO TESTER S.R. Elettra a
L. 5000. Strumento indicatore (di riser-
va) a L. 2500. Ottimo funzionamento.
Indirizzare a: Teresio Borella - via M.
Santo 47 - 15067 Novi Ligure (AL).

69-054 - INVERTITORE 12 V_{cc} - 220 V_{ca}
50 Hz, con potenza 150 W vendesi
a L. 20.000 con cavo e morsetti. Indiriz-
zare a: Raimondo Alberto Lignola, 3,
S.M. in Portico, Napoli - Tel. 383875.

69-055 - STORIA DELLA Musica - F.lli
Fabbri Editori completa 13 volumi rileg-
gati più 13 portadischi completi, 169 di-
schi - valore complessivo L. 115.000.
Vendo miglior offerente anche a rate.
Indirizzare a: Claudio Marescotti - via
Brofferio 10 - 20158 Milano.

69-056 - VENDO COPPIA BC1335 come
nuovi; perfettamente funzionanti L. 110
mila. TX automatico per VHF tipo
« ARC3 » 12 Watt sui 144 MHz, perfetta-
mente funzionante L. 45.000. Rx doppia
conversione a transistor, 1uV sensibilità,
montato in elegante contenitore « 61 ».
S-Meter, ampia demoltiplica, per 144
MHz, perfetto L. 35.000. Tx a transistor
144 - 146 - MHz, 1, 8W - 12 - 14V per-
fetto L. 16.000. Indirizzare a: P.I - Al-
berto Cicognani - (11-MHz) Via Tomba
n. 16 - 48018 Faenza.

69-057 - LAFAYETTE CB 5 Watt 23 canali
completa di quarzi, Ground Plane e vi-
bratore per installazione auto, vendo mi-
gliore offerente. Indirizzare a: Bernucca
Francesco - Via Vesuvio 23/42 - 16100
Genova.

69-058 - VENDO: oscilloscopio di marca,
da 3" a larga banda, con le stesse ca-
ratteristiche per ambedue gli amplifica-
tori verticale e orizzontale. Piegatrice
a mano per la costruzione di telai, cofa-
netti ed altri lavori, per una larghezza
massima di m. 1: l'altezza è variabile
Riviste arretrate di elettronica, libri ecc.
Unire francorisposta. Indirizzare a: Mar-
siletti Arnaldo - 46021 Borgoforte Man-
tova.

69-059 - TRANSISTOR NUOVI 1x2N1711
1x2N1671 1xOL170 - 1xBF115 -
1x12T2 - 2x2N2160 (unigiunzione),
numeroso riviste tecniche (C.D., S.P.,
T.P., S.A.), valvole varie. Cambio event-
ualmente con piccolo registratore anche
vecchio purché funzionante o facilmente
riparabile. Indirizzare a: Domenico Pec-
chi - via Grivola 18 - 20162 Milano.

69-060 - CAUSA TRASLOCO vendo i se-
guenti ricevitori. Super prof. RCA mod.
AR77 freq. continua da 0,54 a 31 MCs.
in 6 bande L. 70.000. Hallicrafters mod.
S38 freq. continua da 0,7 a 30 MCs. in
4 bande L. 30.000. BC 603 freq. da 20
a 28 MCs. riceve in AM. e FM. L. 20
mila. Tutti i RX. in perfetto stato fun-
zionanti completi di altop. e alimentaz.
in ca. unire francorisposta. Indirizzare
a: Casarini Umberto - via Giambellino
n. 130 - 20147 Milano.

69-061 - RADIOECONICA, VENDO i se-
guenti volumi: D.E. Ravalico ed. Hoepli:
l'apparecchio radio pagg. 411 L. 3000
(4000). Radio elementi pagg. 496 L. 2500
(3500). Strumenti per radiotecnici pagg.
504 L. 1250 (2000). Apparecchi radio a
transistor pagg. 373 L. 3000 (4000). In-
dirizzare a: Cusenza Giovanni - via Ugo
Foscolo 5 - rapani.

69-062 - VENDO TV A. proiezione da 65
pollici, perfetto radio ricevitore Samos
mod. Jet. perfetto, 110-160 ME ricevitori
professionali. Chiedere informazioni, dis-
posto cambiare con altro materiale di
mio gradimento. Indirizzare a: Ariano
Dario - via Roma 5 - Tel. 84639 Mango
(CN).

69-063 - CEDO RADIO a transistor Sanyo
OM - OC a L. 6.000; Radio e val-
vole Irradio OM - OC - OC - Fono a
L. 6.000; Radio a valvole Philips OM -
OC a L. 3.000; Giradischi con amplifica-
tore funzionante a rete (16 -33 - 45 -
78 giri) a L. 2.000. Macchina fotografica
Comet con flash a L. 3.000. Indirizzare a:
Furio Ghiso - via Guidobono 28/7 -
17100 Savona.

69-064 - FOTOAMATORE VENDE: macchi-
na stereoscopica View-Master, borsa
« pronto » in pelle, taglierina, dischi
vuoti e pinzetta per il montaggio dei
fotogrammi L. 50.000. Indirizzare a: Mau-
rizio Notti - via Abruzzi e Molise, 5
87100 Cosenza.

69-065 - VENDO COPPIA radiotelefoni a
transistor National Panasonic 27.112MH
Trasm. controllato a quarzo - ricevitore
supereterodina contr. a quarzo impiega-
no ognuno 7 transistor. Nuovi funzio-
nanti. Portata in mare KH 10 centro ab-
itato Km. 3,5. Prezzo L. 25.000. Indiriz-
zare a: Fontanella Gino - via di Vermicli-
no 46 - Torreggata - Roma.

69-066 - RHE - POLARDID - vendo prese-
lector RHE 671 a fer. converse a quarzo
tutte le gamme radioamatori in 80 metri
completo di quarzo per gamma 29,5-30

MHz a L. 30.000 - macchina fotografica
Polaroid automatic 103 come nuova (16-
foto scattate) L. 30.000. Indirizzare a:
Alberto Pitzorno, Portici Cripso 3 -
07100 Sassari.

69-067 - CENTO Basette vergini a strato
di rame vendo per circuiti stampati della
casa « SI » dimensioni cm. 8x25 a
L. 300 cadauna (minimo 5) - vendo inol-
tre lt. 10 di soluzione di Cloruro di Fer-
ro (Ico) (Carlo Erba) per incisione ba-
sette a L. 600 al lt. (mezzo lt. L. 350) -
Pagamento anticipato - Spese trasporto
a vostro carico. Per eventuale risposta
affrancare. Indirizzare a: Mancuso E.M.
via Manlio Torquato 36 - 00181 Roma -
Tel. 7898971 (ore pasti).

69-068 VENDO - CAMBIO ricevitore Sa-
mos MK3/07 funzionante, più TX 144 Mc.
12W completo di modulazione interno
ed alimentazione esterna, da vedere
perché non oscilla. Il tutto per coppia
radiotelefonii portata almeno 15 Km.
(transistorizzati) o con ricevitore fun-
zionante per gamme radiantistiche, op-
pure il tutto per sole L. 35.000. Indiriz-
zare a: Nobile Gaetano ENEL Sciacca
(AG).

69-069 - ATTENZIONE! OCCASIONI: ven-
do alimentatore tedesco E W C1 entr.
12V uscita 100V e 2V come nuovo
10.500. Strumentini 16V FS2000-tasti
telegrafici 1500-Valvole tedesche 1000 cad.
motorini elettrici 220V 4w 1300 giri li-
re 2.500. Antenne da carro armato varie
lunghezze - telefoni da campo tedeschi
e inglesi - Alimentatori a dynamotor
ecc. ecc. Indirizzare a: Bonini Mario -
via Marconi 22 - 47042 Cesenatico (FO).

69-070 - VOLTMETRO ELETTRONICO (FET)
autoconstruito esecuzione professionale
portate: 7 cc. 7 ca. 7 Volt di picco 7 di-
versi livelli dB, 4 Ohm. Resistenza d'in-
gresso 200 KOhm x Volt Strumento in
« cristalli » mm 120x100. Dimensioni
totali mm 134x176x59. Vendo L. 17.000.
A richiesta 20 MΩ input e portate
speciali. Rispondo a tutti. Indirizzare a:
Sbarbati Eraldo - via S. Martino 76 -
60010 Ostra (AN).

69-071 - CAMBIO FOTOCAMERA Reflex
24-36 EXA -11-A con obiettivo Domi-
pan 2,8/50 da 1/2 a 1/250 Sec. con 4
filtri. OR 5X - G 1,5X. UV - SKYLIGHT.
con paraluce e borsa pronto. Cambierei
con ricevitore Geloso G.4/215 o G.4/216
per il ricevitore Geloso G.4/216 do an-
che una cinepresa Selco automatik 8
mm. F1.8. L. 13.000. Indirizzare a: Peri-
ni Rosario - Via Sant Alberto 202 -
48100 Ravenna.

69-072 - OFFRO CORSO Elettronica S.R.E.
a L. 20.000. Provalvolvo a L. 7.000. Mi-
suratore professionale C.A. C.C. a L. 6
mila. Annata 64 riv. Tecnica Pratica, Ca-
talogo componenti elettronici Melchioni
1966, Schemario apparecchi radio Hoepli
e numeri arretrati annate 67-68 di CO
elettronica e selezione radio TV a L. 3
mila. Radiotransistor elettra a L. 8.000.
Aspiretta a L. 6.000. Signal Tracing a L.
2.500. Registratore Castelli mod. 2005
completo di accessori e borsa custodia a
L. 22.000. Indirizzare a: Zavagno Pie-
ro - V. Privata Panzarasa 8 - Gropello C.
(Pavia).

69-073 - VENDO o CAMBIO le seguenti
riviste: Sistema pratico e tecnica pra-
tica dal '66 al '68; Sistema 'A' e Quat-
tro Cose illustrate dal '65 al '67 a
L. 150 cad. Per elenco dettagliato scri-

vere allegando francobollo. Cerco Selezione di Tecnica Radio TV numeri 1, 3, 4, 5, 7, del 1968. Indirizzare a: Piero Antonucci - via G.B. Morgagni 19 - 00161 Roma.

69-074 - ECCEZIONALE!!! RADIOMICROFONI MF. (88-108 MHz) ultraminiatura racchiudibili nel pugno della mano, antenna filiforme facilmente dissimulabile tutto transistor, montato su circuito stampato, montaggio compatto, ultrasensibile, stabilissimo. Alimentazione con normale pila da 9 Volt, raggio d'azione 1000-1500 metri. Nessuna taratura. Cedo a L. 11.800. Indirizzare a: Roberto Lancini - via A. Tonelli 14 - 25030 Coccaglio (Brescia).

69-075 - VENDESI ENCICLOPEDIA «Scienza e tecnica» Mondadori (Est) 10 volumi più volume aggiornamento 1967 a L. 100.000 (prez. 20 listino L. 220.000), volante in legno nuovo della Lancia Fulvia Coupe a L. 8000. Indirizzare a: Calorio Sergio - via Filadelfia 155/6 - 10137 Torino.

69-076 - OCCASIONISSIMA!! Cedo copia RX-TX WS 88, originali canadesi, 1,5 W RF, 12 valvole, completi di antenne, microtelefoni, invertitori - alimentatori (N. 2) funzionanti sia a 12 volts C.C., sia a 6 v.l. A c.a. più 35 valvole nuove di scorta il tutto all'irrisorio prezzo di

L. 25.000 (pagati 50.000 lire senza gli alimentatori). Cerco antenne telescopiche. Indirizzare a: Derra Marco - via S. Giovanni 14 - 27036 Mortara (PV).

69-077 - CAMBIEREI LA fotocamera Reflex 24x36 EXA 11/A tempi di 1/2 a 1/250 ad obiettivi intercambiabili con obiettivo Domipland 48-50 mm con tre filtri G 1,5 - UV - Skylight con cappuccio paraluce e borsa pronto in più cinespresa elco automatic 8 F 1.8 = 13 mm. con borsa Migliori chiarimenti scrivetemi con G. 4/215 o G. 4/216 e preferibile il G 4/216. Indirizzate a: Perini Rosario - via Sant Alberto 202 - 48100 Ravenna.

69-078 - VOIGTLANDER BESSAMATIC obiettivo Color Skopar 1:2,8 / 50 esposimetro incorporato quasi nuova vendo. Vendo inoltre per suddetta filtri di conversione R 1,5 - R 3 - R 6 - R 12 B 1,5 - B 3 - B 6 - B 12, Filtro UV, IR, polarizzatore, schermo diffusore, paraluce; il tutto in ottimo stato ed in parte nuovo. Tratto preferibilmente con residenti in Roma. Indirizzare a: Enrico Kremer - via Pisa 11 - Roma - Tel. 42.47.338.

69-079 - VENDO MOTORE trifase 380 V - 1,5 HP funzionantissimo. Inoltre vendo trasf. alim. TV 250 W. Vendo L. 20.000 voltmetro elettronico Elettra (valore reale L. 30.000) come nuovo, usato pochis-

simo, ottima presenza, ottime prestazioni Indirizzare a: Giovanni Sartori-Borotto - via Garibaldi 8 - 35042 Este.

69-080 - RADIOTELEFONO VENDO sui 144 MHz comprende un trasmettitore pilotato a quarzo potenza del finale 1,8 W. Ricevitore ottenuto modificando le unità premontate Philips. Il tutto racchiuso in un contenitore metallico. Alimentazione a 12 V. ideale per auto. Prezzo L. 50.000. Indirizzare a: Maurizio Martelli - via Castelfidardo 10 - 40123 Bologna - Tel. 22.79.39.

69-081 - MATERIALE ELETTRONICO, come resistenze, condensatori, quarzi, potenziometri, trasformatori, valvole, transistori, microfoni, cuffie, e altro materiale cambio con materiale cinefototico. A disposizione per informazioni dettagliate, prego gli interessati abitanti in Roma e dintorni di prendere visione di quanto offerto. Indirizzare a: Romano Bisogno - via Svizzera 8 - 00196 Roma 30.52.90.

69-082 - RADIOTELEFONI VENDO portata 5 km con seguenti caratteristiche: circuito a 7 transistor+diodo+termistor con dispositivo acustico di prechiamata Sezione trasmittente con oscill. quarzo, freq. 27 Mc Citizen-Band, Pot. 0,100 W. Sez. ricev. Supereterodina oscillatore quarzo sensibilità sin 10 dB a 10 MV

TORRI

KENT RADIO CONTROL

VIA VALLE CORTENO N. 70 - 00141 ROMA - TEL. 89.46.53 - 89.46.47



TX4 RC a 4 canali: Ricevitore supereterodina adatto a qualsiasi tipo di servo comando in commercio a ritorno elettrico e meccanico, con possibilità di sostituzione del quarzo per il cambiamento della frequenza di ricezione. Alimentazione a 6 V da un'unica batteria. Peso gr. 103. Dimensioni: mm 64 x 50 x 36. Viene fornito completo di connettori e tutte le parti necessarie per il suo funzionamento. Trasmettitore ad elevata potenza di uscita, alimentazione con 2 batterie a 6 V, antenna completamente retrattile, strumento per il controllo delle batterie e della potenza di uscita
Prezzo netto completo di tutti gli accessori escluso batterie e servi **L. 75.000**



R.C. 001412

Ricevitore supereterodina completo per applicazioni generali e in particolare per radio comandi. Alta sensibilità, tensione di uscita a bassa impedenza di 4 V.P.P. Uscita adatta anche per relais a lamine vibranti. Completo di Interruttore e antenna. Alimentazione 6 V.

L. 18.000 netto



RC. F1 - 001410

Sezione filtri completo per 4 canali atto per il funzionamento di 2 servi fino a 800 mA. Tale circuito funziona su qualsiasi tipo di servo sia a ritorno meccanico che a ritorno elettrico o motore fino a 6 V 800 mA. - Alimentazione 6 V. Completo di 4 connettori mod. 676 AZ e 25 cm di filo.

L. 18.500 netto

Il prezzo senza connettori è di

L. 15.000 netto



TX 8

Radio comando a 8 canali completi di batteria ricaricabile con caricabatteria incorporato. Potenza di uscita in antenna superiore a 300 mW. Antenna con carico centrale. Ric. 8 completo di adattatore per tutti i tipi di servi in commercio sia a ritorno elettrico che meccanico, completo di spinotti con contatti dorati e batterie.

L. 120.000 netto

Condizioni di pagamento:

Per le apparecchiature contrassegnate con le lettere «C-D-E» il pagamento deve essere effettuato per contanti oppure metà importo se in contrassegno.

Per quella contrassegnata con la lettera «F» il pagamento è da convenire. E' possibile una dilazione di pagamento anche fino a 6 mesi.

5 MW. Aliment. 9 V. Nuovi ancora nell'imballaggio originale pagati L. 40.000, vendo a L. 35.000 (trattabili) scrivere per accordi. Indirizzare a: Goffredo Sabatino - C.so Garibaldi, 112 - 83011 Altavilla Irp. (AV).

69-083 - VENDO/CAMBIO con ricevitore professionale 1,5/30 MHz. Corso radio Elettra n. 6 volumi, n. 3 volumi schemi apparecchi radio Hoepli, n. 1 volume l'apparecchio radio Hoepli, riviste sperimentare 1967, Quattrocose illustrate 1965-66-67, altoparlante Geloso 5Ω 10 W, primo avviamento alla radio Hoepli. Indirizzate a: Bertaina Giulio - via Rosario Sr. Fé 23 - 10134 Torino.

69-084 - CAMBIO CORSO di lingua inglese nuovissimo con RX o TX non auto-costruito, anche se da revisionare. Preferirei trattare con residenti a Roma. Indirizzare a: Fenici Roberto - via Pizzo Bernina 2 - Tel. 891494 - 00141 Roma.

69-085 - OCCASIONE VENDO Rx Hallcrafters S-38D più converter 144 G 4/152 L. 50.000; Wavemeter MK II completo aliment. da rete, valvola, quarzi Lire 10.000; laboratorio foto composto di ingranditore 24 x 36, smaltatrice, sviluppatrice universale L. 35.000 con regalo di molta carta fotografica. Massima serietà. Indirizzare a: I113517 G. Fiori p/o Biagi, Viale Europa 163 - Firenze.

69-086 - VENDO RICEVITORE BC 312 N in ottimo stato, tarato e funzionante, completo di alimentazione AC 110-120 volt, altoparlante e Technical Manual TM 11-4001 originale. Scrivere per accordi. Cedo inoltre supereterodina 7 transistor, onde medie, non funzionante, ma integra nei suoi componenti per L. 3.000. Indirizzare a: Lanfranco Fossati - Via Colle Fiorito - 24035 Mozzo (Bergamo).

69-087 - PREAMPLIFICAZIONE STEREO hi-fi a transistori adatto per tutte le sorgenti (Piezo, magn. Tuner, Reg.) è a disposizione per gli amatori dell'alta fedeltà. Risposta frequenza da 20 Hz a 35 kHz. Distorsione: inf. a 0,08%. Equalizzazione: RIAA. E' dotato di: uscita registratore; controllo volume fisiologico (loudness); controllo uscita segnale; int. mono/stereo; aliment. stabilizzata. Ogni garanzia. Indirizzare a: M^o Claudio Squassabia - V.le Carso 30 - 46100 MN.

69-088 - VENDO RX BC603 in ottimo stato, alimentazione universale da 110 V a 220 V corrente la frequenza da 20 MHz a 28 MHz adatto quindi per i 10 e 15 metri; adatto per essere usato in seconda conversione per la ricezione dei 2 metri e dei 70 cm; vendo a Lire 20.000. Indirizzare a: Ricci Silvano - Via XX Settembre 7 - 00010 S. Polo dei Cavalieri (Roma).

69-089 - OCCASIONE HI-FI! Vendo registratore stereo Philips nuovo ancora sotto garanzia causa sbagliato acquisto. Cedo con microfono stereo e casse auto-costruite potenza 4 W (2+2) indistorti. Caricamento a cartucce, prese per ogni tipo di registrazione. L. 60.000 trattabili. Tel. 5.112.416. Indirizzare a: Davide Savini - V. Alex. Severo 73 - 00145 Roma.

69-090 - CEDO CORSO di lingua francese in 20 dischi con volume di accompagnamento e istruzioni, mai usato, riccamente rilegato con custodia a Lire

25.000 (List. L. 38.000) contanti. Indirizzare a: Piccio Enrico - Via Romagnano - 13018 Valduggia (VC).

69-091 - VENDO COPPIE radiotelefoni 27 MHz rispettivamente di 1 W e 200 mW L. 60.000 e 40.000. Indirizzare a: Andrea Garino - Piazza P. da Novi 7/6 - 16129 Genova.

69-092 - OCCASIONISSIMA - PREZZI realizzo: anelli di conversione per macrofoto Canon - microfono francobollo Peiker - variabili a farfalla 3/30 - microstrumentini 0,5 mA - bellissima cassettera in plastica n. 6 cassette, ideale per le minuterie, motorini elettrici 6 V. Indirizzare a: Alberto Chiesa - Via Milano 40c/11B - 16126 Genova.

CIRCUITI STAMPATI E PANNELLI IN ALLUMINIO ESEGUITI SU COMMISSIONE PER DILETTANTI E RADIOAMATORI

Per ottenere pannelli per strumenti o apparecchiature elettroniche eseguiti in modo professionale e, circuiti stampati perfetti eseguiti in fotoincisione, è sufficiente spedire il disegno degli stessi eseguiti con inchiostro di china nera su carta da disegno o cartoncino, e ricevere il circuito stampato od il pannello a stretto giro di posta. Si eseguono circuiti stampati a prezzi speciali quando il disegno è pubblicato in una Rivista.

Per chiarimenti, informazioni e dimostrazioni scrivere a:

P.G. PREVIDI
V.le Risorgimento, 6/c
46100 MANTOVA

A tutti coloro che richiederanno l'opuscolo illustrativo includendo L. 100 in francobolli per la risposta verranno spediti in OMAGGIO un CIRCUITO STAMPATO con relative istruzioni d'impiego ed un PANNELLO IN ALLUMINIO come campione dimostrativo.

PREZZI E FORMATI

Pannelli in alluminio:

formato minimo cm 10 x 15

Spessore alluminio

prezzo al cm²

mm 1	1,2	1,5
L. 7	7,5	8

Circuiti stampati:

formati sino a:

cm 7 x 10	L. 750
cm 9 x 13	L. 1.200
cm 13 x 18	L. 2.000
cm 18 x 24	L. 3.200
cm 24 x 30	L. 5.000

Esecuzione in fibra di vetro aumento del 20%.

69-093 - VENDO APPARATO wireless sets n. 22. Detto apparato monta 13 valvole. Lo cedo completo di tubi nuovi a 18.000 Lire. Alimentatore DC per WS S/22 L. 5.000, cuffia e micro originali L. 4.000. Il tutto a L. 25.000+sp. Per informazioni allegare franco risposta. Indirizzare a: Franco Berlato - V. Summano, 19 - 36014 Santorso.

69-094 - PERMUTO VOCABOLARIO della lingua italiana Selezione dal Reader's Digest in due volumi da pagine 3000 con oscilloscopio funzionante. Indirizzare a: Macinante Armando - Via Santa Bona Nuova 18 - Treviso.

69-095 - RIVAROSSI BLOCCO vendo materiale vario: 80 binari assortiti, 15 scambii elettrom., 13 terminali, sgancia-vagoni, contatti, 1 carro botte, 1 locomotiva con tandem grande, 1 elettromotrice (serie modelli) con carrozzeria rotta; 1 stazione grande, 1 cabina relè a tempo, un semaforo, torre ill. Altri accessori. Materiale di alcuni anni fa, usato pochissimo, poi conservato nel talco; da revisionare. Vendo migliore offerente. Informazioni, foto: francoriposta. Indirizzare a: Marco Sillano - Via G. della Porta 8 - 00153 Roma.

69-096 - ANTENNA MOSLEY da 33 S per 20-15-10 m, completa di rotore e indicatore di direzione vendo a L. 70.000. Inoltre vendo a L. 90.000 ricetrasmittitore per 144 MHz, Labes RT 144 B completo di microfono e antenna Stilo telescopica, usato 3 mesi. Indirizzare a: Benedetti Luciano - Via Risorgimento 52 - 31100 Treviso.

69-097 - ELIMINO SURPLUS - Radiogon. RIDI/ARN6 con tubi L. 8.000, RX TRY Marelli 3,8-5,8 MHz con spazio per gruppo 2620 L. 5.000, Gruppo 2620 A completo di: variabile, media 4,6, scala L. 12.000. Serie RX ARCS (BC453, 454, 455) con tubi L. 16.000 BC624 con modificata CD 8/88 da terminare L. 5.000, 2 tubi RS391 (Wi 225) L. 3.000. Il tutto in blocco L. 40.000. Indirizzare a: Angelo Contini - Via Giambellino 22 - 20146 Milano.

69-098 - MIGLIOR OFFERENTE cedes: cuffia 2000 Ω non nuova ma mai usata, gruppo II° canale TV come nuovo; foto-interruttore completo di valvola a gas GR16 e relé octal, controllo sensibilità. A richiesta invio valvole usate ma funzionanti tipi 6E5 - 6V6 - 6K7 - EF80 - PCF82 - PCL81 - PL81 - WE19 - 12AT7 ecc. Indirizzare a: Ruffini Giorgio - Via Fiumazzo 264 - 48010 Lugo (RA).

69-099 - VENDO OSCILLOSCOPIO Echo O. 963 3" nuovissimo - Banda passante verticale 5 MHz ± 3 MHz, orizzontale 5 MHz ± 3 MHz. Valore L. 80.000, lo vendo per L. 45.000 trattabili. Voltmetro elettronico Echo VE/264 nuovissimo garantito. Portate: 1500 V c.c. 1000 V c.a. x 10 MΩ L. 20.000. Oscillatore modulato «UNA» tipo EP57. Frequenze da 150 KHz a 220 MHz. Precisione 1% L. 15.000. Indirizzare a: Riccardo Sereni - Corso Garibaldi N. 47 - 33170 Pordenone (PN)

69-100 - ATTENZIONE - INVIO 50 pezzi vari di materiale elettronico al primo che mi scrive allegando francobollo per la risposta. Il prezzo è di L. 600 (seicento) spese postali comprese. Indirizzare a: Nicolò Galimberti - Corso Italia 46 - 15067 Novi Ligure.

69-101 - PER REALIZZO vendo vario materiale elettronico, rice-trasmittitore 144 MHz. Voltmetro, cuffia, altoparlanti da 8 ohm, Amplificatore monoaureale alta fedeltà, Radio transistor onde medie e corte, riviste, Radiorama, tecnica pratica, Sistema A, Quattrocose illustrate, Selezione Radio TV, Massima serietà, interessandovi scrivere indirizzare a: Capilli Domenico - Via Duca Abruzzi 52 - 95127 Catania.

69-102 - SENSAZIONALE!!! RADIOMICROFONI «MF» (88-108 MHz) ultraminiatura racchiudibili nel pugno della

mano, antenna filiforme facilmente dis-simulabile, tutto transistori montato su circuito stampato. Montaggio compatto. Ultrasensibile si captano rumori a 15 metri di distanza Alimentazione normale pila da 9 V. Raggio d'azione 1000-1500 metri. Cedo a L. 11.800. Indirizzare a: Roberto Lancini - Via A. Tonelli 14 - 25030 Coccaglio (Brescia)

69-103 - CEDO MIGLIORE offerente altoparlanti Geioso SP251 e SP301; cambiadischi Webcor; giradischi Elac (tutto ottimo stato) - Cedo inoltre cinesoro Magis 16 m/m funzionante da revisionare. Indirizzare a: Sergio Romoli - Via A. Mascheroni 7 - 00199 Roma.

69-104 - VENDO RX VHF mod. jet della ditta Sams copertura cont. 112/150 MHz perfettamente funzionante L. 20.000 più trasporto, RX BC1206 A funzionante completo di valvole, adoperabile con qualsiasi alimentatore esterno L. 10.000. Indirizzare a: Giulio Bertaina - Via Rosario St. Fe, 23 - 10134 Torino.

69-105 - BINOCOLO ZENITH 7 x 50, nuovissimo, completo di borsa in pelle; cambio con TX o RX o strumenti per radio o T.V., si intende non autocostruiti. Accetto altre proposte di cambio oppure vendo, max. serietà. Unire franco-risposta. Indirizzare a: Piani Attilio - Via Cannizzaro, 23 - 09100 Cagliari.

69-106 - CAMBIO GIRADISCHI: a transistorio con batterie 2 x 4,5 Volt. Nuove più tasto telegrafico originale in legno

lucido e ottone, tutto in ottimo stato, con coppia radiotelefoni portata minima 20 Km. Completi e funzionanti, per maggiori accordi indirizzare a: Quadri Achille - Via Giardino 10 - 03100 Frosinone.

69-107 - COPPIA RADIOTELEFONI Hitachi CH-133OR. Due canali quarzati in trasm. e ric. 1 W in antenna, 13 transistori 1 Varistor, 1 diodo. Alimentazione: 12 V c.c. (8 batt. da 1,5 V.) - Sezione ricevente supereterodina sensibilissima. squelch, battery voltage meter, ecc. ecc. Portata max. 60 Km. vendo L. 95.000 o permutato con transceiver SSB. I radiotelefoni sono assolutamente nuovi. Indirizzare a: Passavanti Ernesto - Via Merulana, 53 int. 16 - 00185 Roma.

69-108 - CIRCUITI STMPATI vergini vendi di varie dimensioni Ex: 333 mm. 186 mm a L. 1.000, 80 mm - 250 mm a L. 300. Vendo Cloruro Fe(ico) per corrosione circuiti suddetti a L. 350 1/2 l., L. 600 1 l. Inchiostro protettivo extrafluido da cm³ 12,5 a L. 200 confezione doppia L. 350. Per quantitativi superiori o dimensioni differenti per qualsiasi sudd. artic. scriv. affr. risposta garantita Pagamento antic. o controassegno con maggioraz. 10% spese postali a Vs. carico. Indirizzare a: Mancuso E.M. - Via M. Torquato 36 - 00181 Roma.

69-109 - SUPER RICEVITORE sintonia continua 115-150 MHz banda aeronautica +radioamatori in 144 - transistorizzato - Ricezione altoparlante - presa cuffia - stilo 1/2 onda - schema e foto pubbli-

cato su C.D. n. 11/65 Perfetto L. 15.000. Realizzo: VFO Geloso 4/103 per 144+valvole 5763+6CL6 nuovo mai usato L. 8.000. Valvole RCA 2 x 7360 usate nel TX G/228 - Nuove mai usate L. 7.800. Pagamenti 1/2 vaglia+spese postali. Indirizzare a: Serratori Roberto (I1SR9) via Solferino - Cuggiono (MI).

RICHIESTE

69-110 - CERCO DUE medie frequenze a 1415 kHz (M.F. del ricevitore BC545). Offerte max. L. 1.500 cadauna oppure cambio con due quarzi in gamma 144 MHz. Indirizzare a: I1TEX - Michele Se-nestro - V.T. Villa 67 - 10127 Torino.

69-111 - CERCO RX G 4/215 Geloso non manomesso, specificare condizioni e prezzo. Vendo inoltre app. 19 MKII - R109 - coppia WS 38 o cambio con oscilloscopio. Indirizzare a Schivo Franco - Via Parella 5 - 10155 Torino.

69-112 - CERCO TX, almeno 50 W in "AM", purché sia vera occasione. Indirizzare a: Binder Karl - Via Carlo Mayr, 120 - 44100 Ferrara.

69-113 - RELAYS A LAMINE vibranti cerco per radiocomando. Resistenza 270Ω circa. 3-5-8 canali, chiedere pretese. Rispondo a tutti. Indirizzare a: Luciano Casadio I1VIH - Corso Farini 4 - 48026 Russi (Ravenna).

Ditta ZA.G. Radio - via Porrettana 78/3 - 40135 Bologna

TRANSISTORI

AC125	L. 260
AC127	L. 260
AC128	L. 260
AC131	L. 260
AC132	L. 260
AC184	L. 300
AC185	L. 300
AC186	L. 300
AD139	L. 620
AD140	L. 710
AD142	L. 500
AD143	L. 500
AD149	L. 640
AF102	L. 750
AF106	L. 800
AF126	L. 400
AF136	L. 250

AF137	L. 250
AF138	L. 250
BC107	L. 250
BC109	L. 250
BC115	L. 250
BC225	L. 250
BF153	L. 250
BF222	L. 250
OC47	L. 250
OC45	L. 200
OC72	L. 200
OC76	L. 200
OC80	L. 300
OC169	L. 200
OC170P	L. 200
OC604	L. 200
ASY29 NPN	L. 200

BD109	L. 2.000
2N316	L. 200
2N456 A	L. 600
2N511 B	L. 800
2N398	L. 300
2N696	L. 580
2N697	L. 600
2N706	L. 390
2N708	L. 390
2N410	L. 325
2N412	L. 325
2N914	L. 600
2N1555	L. 700
2N1613	L. 400
2N1893	L. 700
2N1983	L. 700
2N2218	L. 2.200

2N2160	L. 1.000
2N4036	L. 1.400
2N1671 unig.	L. 2.000
2N4037	L. 1.000
2N3055	L. 1.200
2N3920	L. 1.250
2N3819 FET	L. 750
T1S34 FET	L. 900
ASZ15 - OC28	L. 750
ASZ17 - OC35	L. 965
ASZ16 - OC29	L. 1.420
ASZ18 - OC36	L. 690
TH117 - AF117	L. 250
2N3583	L. 2.800
2N358	L. 200

RADDRIZZATORI DIODI

SS11	800 piv. 0,7 A	L. 200
IHY100	1000 V piv 0,6 A	L. 350
Autodiode	100 V piv 12 A	L. 350
Radd/ a ponte	40 V 2,2 A	L. 800
Radd/ a ponte	80 V 2,2 A	L. 1.500
S.C.R.	Silec 350 V piv 16 A	L. 2.000
S.C.R.	200 piv 2 A	L. 1.050
S.C.R.	50 V piv 8 A	L. 900
S.C.R.	400 V piv 8 A	L. 1.500

DIODI ZENER

400 mW	da 3,3 V a 75 V	L. 280
1 W	da 3,3 V a 39 V	L. 420
1 W	da 42 V a 100 V	L. 800
1 W	da 110 V a 200 V	L. 1.200
10 W	da 3,3 V a 30 V	L. 950
10 W	da 33 V a 200 V	L. 1.200
Pulsante per radiotelefono	8 scambi	L. 400
Quarzi miniatura	27,12 Mc	L. 1.500
Quarzi	5660, 5205, 4340, 3885 Kc	L. 400
Contaimpulsivi con azzeramento	3 cifre	L. 1.200
Commutatori rotanti	Ø mm 32	L. 360
(1 via 11 pos. - 2 vie 6 pos. - 3 vie 4 pos. - 4 vie 3 pos. - 6 vie 2 pos.)		

MICROCONDENSATORI ELETR. 6 o 12 V

5 µF - 10 µF - 30 µF - 50 µF	L. 75	
100 µF	L. 100	
200 µF	L. 120	
500 µF	L. 260	
1000 µF	L. 360	
Variabili aria	500 piv 500	L. 350
Cond./Var. Ceramici	10 pF	L. 700
Cond./Var. Ceramici	20 pF	L. 750
Cond./Var. Ceramici	50 pF	L. 900
Cond./Var. Ceramici	100 pF	L. 900

Diodi rivelatori	L. 50	
Fotoresistenze	L. 330	
Termoresistenze	200 KΩ	L. 1.200

Non si accettano ordinazioni inferiori a L. 1.000. Pagamento all'ordine a mezzo vaglia postale, Maggiorazione L. 200 per spese postali e imballo. In contrassegno la spesa aumenta di L. 500.

modulo per inserzione ✱ offerte e richieste ✱

LEGGERE

- Questo tagliando, opportunamente compilato, va inviato a: **cq elettronica, via Boldrini 22, 40121 BOLOGNA**
- La pubblicazione del testo di una offerta o richiesta è gratuita pertanto è destinata ai soli Lettori che effettuano inserzioni non a carattere commerciale.
- Le inserzioni a carattere commerciale sottostanno alle nostre normali tariffe pubblicitarie.
- La Rivista pubblica avvisi di qualunque Lettore, purché il suo nominativo non abbia dato luogo a lamenti per precedenti inadempienze: nessun commento accompagnatorio del modulo è accettato: professione di fedeltà alla Rivista, promesse di abbonamento, raccomandazioni, elogi, saluti, sono vietati in questo servizio.
- L'inserzione deve essere compilata a macchina o a stampatello; le prime due parole del testo saranno tutte in lettere MAIUSCOLE.
- L'inserzionista è pregato anche di dare una votazione da 0 a 10 agli articoli elencati nella « pagella del mese »; non si accetteranno inserzioni se nella pagella non saranno votati almeno tre articoli; si prega di esprimere il proprio giudizio con sincerità: elogi o critiche non influenzeranno l'accettazione del modulo, ma serviranno a migliorare la vostra Rivista.
- Gli abbonati godranno di precedenza.
- Per esigenze tipografiche e organizzative preghiamo i Lettori di attenersi scrupolosamente alle norme sopra riportate. Le inserzioni che vi si discosteranno, saranno cestinate.

RISERVATO a cq elettronica

69 -	1		
numero	mese	data di ricevimento del tagliando	osservazioni controllo

COMPILARE

Indirizzare a:

↓ VOTAZIONE NECESSARIA PER INSERZIONISTI. APERTA A TUTTI I LETTORI ↓

pagella del mese ➔		pagina	articolo / rubrica / servizio	voto da 0 a 10 per	
				Interesse	utilità
questa è una OFFERTA <input style="float: right; margin-left: 10px;" type="checkbox"/>		17	Il Cyclope		
		24	Oscilloscopio da 3 pollici		
		27	Chi si diletta... gode!		
		33	Decoder per FM-stereo		
		36	consulenza		
questa è una RICHIESTA <input style="float: right; margin-left: 10px;" type="checkbox"/>		38	Oklahoma City		
		41	beat.. beat.... beat		
		48	La pagina dei pierini		
		49	Parliamo di linee		
se ABBONATO scrivere SI nella casella		56	alta fedeltà - stereo		
		58	CQ... CQ... della IISHF		
		65	il sanfilista		
		72	Come utilizzare i doni della Rivista		
		75	sperimentare		
		80	carta bianca		
		81	Facciamo il punto		
		82	offerte e richieste		

FIRMARE

Vi prego di voler pubblicare la inserzione da me compilata su questo modulo. Dichiaro di avere preso visione del riquadro « LEGGERE » e in particolare di accettare con piena concordanza tutte le norme in esso riportate e mi assumo a termini di legge ogni responsabilità collegata a denuncia da parte di terzi vittime di inadempienze o truffe relative alla inserzione medesima.

(firma dell'Inserzionista)

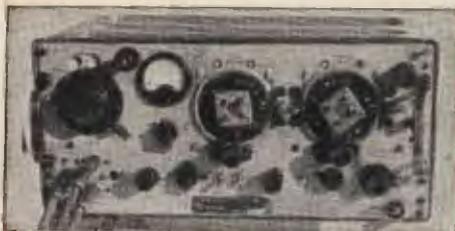


WAVEMETER TE 149 R.C.A. Strumento di alta precisione con battimento a cristallo da 1000 Kc. Monta 3 valvole. In stato come nuovo, mancante delle valvole e del cristallo L. 8.000.

CONDIZIONI DI VENDITA

Rimessa anticipata su nostro c/c P.T. 22/9317 Livorno, oppure con **vaglia postale** o **assegno circolare**.

In contrassegno, versare un terzo dell'importo servendosi di uguali mezzi.



WIRELESS S/N22 Ricetrasmittente - Frequenze da 2 a 4,5 e da 4,5 a 8 MHz. In ottimo stato completo di valvole, di alimentatore esterno a 12 V originale L. 20.000.

RX tipo ARCI

Campo di frequenza da 100 a 156 MHz, costruzione compattissima, usato negli aerei U.S.A.. Lo scorrimento della frequenza può essere fissata automaticamente con dieci canali controllati a quarzo. TX, potenza antenna 8 W, finale 832 p.p. RX, supereterodina FI 9,75 MHz. Totale 27 tubi (1 x 6C4 - 17 x 6AK5 - 2 x 832 - 2 x 6J6 - 2 x 12A6 - 2 x 12SL7). Alimentatore incorporato. Dynamotor a 28 V. Come nuovo, completo di valvole e dynamotor.

L. 65.000

ARC3

Ricevitore da 100 a 156 MHz, supereterodina FI 12 MHz. Monta 17 tubi (1 x 9001 - 1 x 9002 - 6 x 6AK5 - 3 x 12SG7 - 2 x 12SN7 - 2 x 12A5 - 1 x 12H6 - 1 x 12SH7). Ricerca di frequenza elettrica, 8 canali da predisporre con cristalli. Nuovo, completo di schemi e valvole

L. 45.000

RX-TX 1-10 Watt

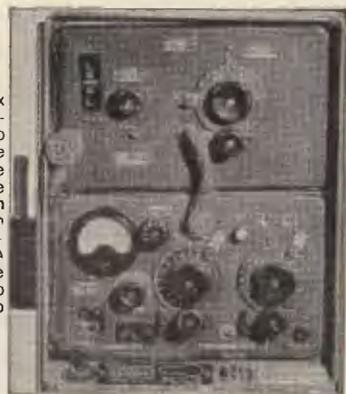
Frequenza da 418 a 432 MHz usato negli aerei come misuratore automatico di altezza, sfruttando l'effetto doppler. Può misurare altezze da 0 a 300 e da 0 a 4000 piedi. Monta 14 tubi (3 x 955 - 2 x 12SH7 - 1 x 12SJ7 - 2 x 9004 - 4 x 12SN7 - 1 x 12H6 - 2 x OD3). Come nuovo, con schema elettrico e senza valvole

L. 15.000



TELEFONO DA CAMPO, ottimo completo, cad. L. 6.000. La coppia L. 10.000.

WIRELESS S/68P - Fornito di schema stazioni Rx e Tx. Funzionante sia in grafia che in tonia. Radiotelefono con copertura di circa 20 Km, peso circa 10 Kg cad. Una vera stazione. Misure cm 42 x 26 x 27. Gamma coperta dal ricevitore da 1 a 3 Mc con movimento a sintonia variabile con demoltiplica. Oscillatore CW per ricevere in telegrafia. Prese per due cuffie. Trasmettitore in sintonia variabile con demoltiplica nella stessa frequenza del ricevitore, strumento da 0,5 mA fondo scala. Bobina d'aereo. Prese per tasto e microfono a carbone. Il tutto completo del suo Rack. Ottimo stato, n' 6 valvole nuove per detto (1 x ATP4 - 3 x ARP12 - 2 x AR8) L. 17.000 cad



RX

BC624

BC625

RICEVITORE BC624, gamma 100-156 MHz. Benchè il gruppo sia formato da una catena di cinque variabili a farfalla a scorrimento continuo da 100 a 150 MHz, il gruppo in natura è stato predisposto in modo da essere inserito opportunamente su quattro punti corrispondenti ai quattro cristalli inseriti e scelti sulla gamma da 8 a 8,72. Tale meccanismo può essere tolto con opportuno inserimento delle manopole graduate. L'apparato è fornito di opportune varianti. Nell'apparato è già predisposto lo Squelch, noise limiter AVC. Uscita in bassa 4.000-300-50 ohm. Monta 10 valvole (n. 3-9033 + n. 3-12SG7 + n. 1-12C8 + n. 1-12J5 + n. 1-12AH7 + n. 1-12SC7). Alimentazione a rete o dynamotor. E' venduto in ottimo stato con schema e suggerimenti per alcune modifiche, senza valvole L. 10.000

BC625 Trasmettitore a 100-156 MHz. Finale 832, 12W resi AF, quattro canali controllati a quarzo alimentazione dalla rete o dynamotor, monta 7 valvole (n. 1-6G6 + n. 1-6SS7 + n. 3-12A6 + n. 2-832A). Si vende in ottimo stato corredato di schema senza valvole L. 10.000.

Unico ordine del BC624 e BC625 prezzo L. 17.000.

**audio
design**

RCA

**universal
audio amplifier**

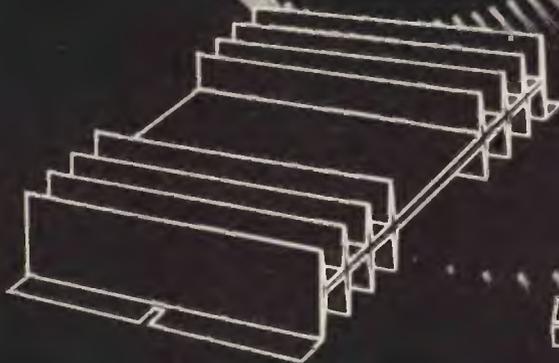
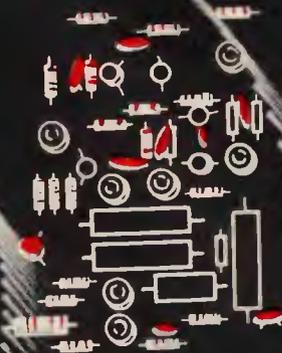
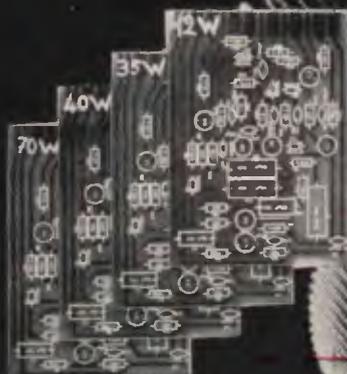
**Quasi-Complementary
Symmetry Circuit
Usina Silicon Transistors**

70w

40w

25w

12w



KIT da 70 W completo di: N. 1 Circuito stampato - N. 2 Dissipatori di calore anodizzati nero - N. 1 Zoccolo Amphenol a 22 contatti - N. 1 Serie completa di transistori RCA composta da N. 9 transistori e N. 10 diodi - N. 1 Serie completa di resistenze (strato metallico Sovcor) e condensatori - N. 1 foglio tecnico con circuito e dati di montaggio

Lit. 19.600

KIT da 40 W come sopra, ma con solo N. 1 Dissipatore di calore anodizzato nero

Lit. 16.200

KIT da 25 W come sopra, ma con solo N. 1 Dissipatore di calore anodizzato nero

Lit. 14.200

KIT da 12 W come sopra, ma con solo N. 1 Dissipatore di calore anodizzato nero

Lit. 13.000

Pagamento: Contiressegno, vaglia postale, assegno circolari, o mezzo c/c P.T. n. 3/1360S. Per spese spedizione L. 500.

SILVERSTAR LTD. S.p.A.

20146 MILANO

Via dei Gracchi, 20 - Tel. 469.6551 (5 linee)

00198 ROMA

Via Paisiello, 30 - Tel. 855.366 - 869.009

10129 TORINO

Corso Castelfidardo, 21 - Tel. 543.527 - 540.075

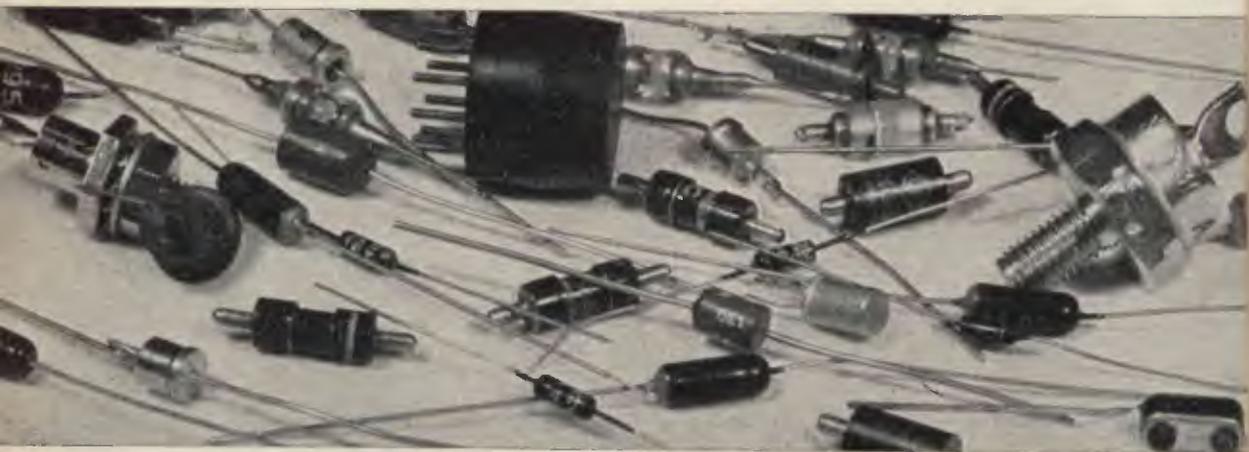
La

C.B.M. 20138 MILANO

via C. Parea 20/16 - Tel. 504.650

ringrazia la sua affezionata Clientela e il pubblico tutto, che ha partecipato alla 20ª Mostra di Mantova e dà Loro appuntamento alla « 5ª Esposizione Internazionale del Radioamatore » che si terrà a Genova nei giorni 7 e 8 dicembre prossimo.

A	10 TRANSISTORI ASZ18 recuperati, come nuovi, più 10 TRANSISTORI finali simili agli OC72-71 non siglati, per industria	L. 4.000
B	30 TRANSISTORI assortiti, di marche pregiate, per alta e bassa frequenza, planari e di potenza, al silicio e al germanio	L. 4.000
C	N. 3 DISSIPATORI a piastra in alluminio ionizzato di 5 - 10 e 15 cm. con aletta di 3 cm per transistori di potenza e diodi	L. 1.700



4 TESTINE per mangianastri e registratori di marca nota a 4 piste e stereo più due motorini per giradischi a 9V

L. 3.500

D

Una scatola di **200 pezzi assortiti** per la costruzione di apparecchi radio e utili ai radio-riparatori

L. 3.500

E

UN AMPLIFICATORE 1,5 W 9 V con altoparlante e vari, funzionante completo di schema per la riparazione

L. 1.500

F

O M A G G I O

A chi acquista per complessive L. 8.000 regaliamo un ALIMENTATORE CONVERTITORE con schema per apparecchi a transistor e utile anche per applicazioni diverse, tensione 9÷12→220 V o viceversa.

Si accettano contrassegni, vaglia postali e assegni circolari. - Spedizione e imballo a carico del destinatario, L. 500. - Si prega di scrivere l'indirizzo in stampatello, con relativo c.a.p.



ELETTROCONTROLLI - ITALIA

SEDE CENTRALE - Via del Borgo, 139 b-c - 40126 BOLOGNA

Tel. 265.818 - 279.460

La ns. direzione è lieta di annunciare l'avvenuta apertura dei seguenti punti di vendita con deposito sul posto.

ELETTROCONTROLLI - ITALIA - Concess. per CATANIA

Via Cagliari, 57 - tel. 287.259

ELETTROCONTROLLI - ITALIA - Concess. per FIRENZE

Via Maragliano, 40 - tel. 366.050

ELETTROCONTROLLI - ITALIA - Concess. per PADOVA

Via Dario Delù, 8 - tel. 662.139

ELETTROCONTROLLI - ITALIA - Concess. per PESARO

Via A. Cecchi, 27 - tel. 64.168

ELETTROCONTROLLI - ITALIA - Concess. per RAVENNA

Via Salara, 34 - tel. 27.005

ELETTROCONTROLLI - ITALIA - Concess. per REGGIO EMILIA

Via F.lli Cervi, 34 - tel. 39.743

E' nostra intenzione ampliare detti punti di vendita, creando nuovi concessionari esclusivi in ogni provincia; per coloro che fossero interessati, pregasi mettersi in diretto contatto con la nostra direzione al fine di prendere gli accordi del caso. Si richiedono buone referenze, serietà commerciale e un minimo di capitale.

Caratteristiche e prezzi di alcuni componenti di maggior interesse:

TRANSISTOR

Tipo	Vcbo	Potenza	Guadagno hfe	Prezzo
2N5172	25 V.	0,2 W	100-750	L. 230
BSX51A	50 V.	0,3-1 W	75-225	L. 270
2N456A	45 V.	90 W	35-70	L. 1.100
2N3055	100 V.	115 W	15-60	L. 1.800

PONTI DI GRAETZ MONOFASI AL SELENIO

Tipo	Veff.	mA eff.	Prezzo
B30C100/150	30	100/150	L. 230
B30C150/250	30	150/250	L. 250
B30C300/500	30	300/500	L. 290
B30C450/700	30	450/700	L. 390
B30C600/1000	30	600/1000	L. 520

DIODI CONTROLLATI

Tipo	Vbo	Amp. eff.	Prezzo
C108A2	100 V.	2 Amp.	L. 840
C20U	25 V.	7,4 Amp.	L. 2.300
C20F	50 V.	7 Amp.	L. 2.500
C20A	100 V.	7 Amp.	L. 2.600
TRDU-2	400 V.	20 Amp.	L. 3.600

DIODI RADDRIZZATORI AL SILICIO

Tipo	Vcco Inverso	Amp. eff.	Prezzo
4J05	400 V.	0,5 Amp.	L. 80
ESK	1250 V.	1 Amp.	L. 220
2AF1	200 V.	12 Amp.	L. 325
2AF2	200 V.	12 Amp.	L. 420
2AF4	400 V.	12 Amp.	L. 510
41HF5	50 V.	20 Amp.	L. 405
41HF10	100 V.	20 Amp.	L. 620
41HF20	200 V.	20 Amp.	L. 680
41HF40	400 V.	20 Amp.	L. 980
41HF80	600 V.	20 Amp.	L. 1.970
41HF80	800 V.	20 Amp.	L. 2.460
41HF100	1000 V.	20 Amp.	L. 3.095

DIODI ZENER 400 mW

Tensione di zener: 6,8 - 7,5 - 8,2 - 9,1 - 10 - 11 - 12 - 13 - 15 - 16 - 18 - 20 - 22 - 24: cad. L. 320

DIODI ZENER 1 W al 5%

Tensione di zener: 3,3 - 3,6 - 3,9 - 4,3 - 4,7 - 5,1 - 5,6 - 6,2 - 6,8 - 7,5 - 8,2 - 9,1 - 10 - 11 - 12 - 13 - 15 cad. L. 520

FOTORESISTENZE AL SOLFURO DI CADMIO



MKY 75T
dissip. 100 mW
125 Vcc o ca
L. 350



MKY 101
dissip. 150 mW
150 Vcc o ca
L. 390



MKY 251
200 Vcc o ca
L. 650
dissip. 500 mW



MKY-7
dissip. 75 mW
150 Vcc o ca.
L. 590

EMETTITORI DI RADIAZIONI INFRAROSSE

All'arsenulo di gallio per apparecchiature fotosensibili particolarmente adatti per essere modulati ad altissima frequenza ed utilizzati per telefoni ottici.

Tipo MGA 100 400 mA prezzo L. 3.500

FOTORESISTENZE AL SOLFURO DI PIOMBO

Sensibili ai raggi infrarossi particolarmente adatte per apparecchiature d'allarme a raggi infrarossi, usate inoltre per rivelazione e controllo della temperatura emessa da corpi caldi.

Tipo CE-702-2 prezzo L. 3.250

RELE' SUB-MINIATURA ADATTISSIMI PER RADIOCOMANDI



GR010 MICRO REED RELE'
per cc. 500 imp./sec. - 12 V
Portata contatto 0,2 A
L. 1.180



957 MICRO RELE' per cc.
300 Ω - 2 U da 1 Amp.
L. 1.650

Vasta gamma con valori diversi: 6, 24 V.c.c
Preventivi a richiesta.

A deposito vasta gamma con 1-4 scambi in valori diversi.
Preventivi a richiesta.



RELE' MINIATURA
per cc. 430 ohm - 6-24 V
4 scambi a 1 Amp.
Prezzo speciale netto
L. 1.000 cad.
(zoccolo escluso)

« MULTITESTER 67 » 40.000 Ω/V.c.c. 20.000 Ω/V.c.a.

Analizzatore universale portatile che permette 8 campi di misura e 41 portate a lettura diretta.

L. 10.500 netto (compreso custodia in resina antiurto, due pile e coppia dei puntali).

ATTENZIONE!!! VANTAGGIOSISSIMA OFFERTA

CONDENSATORI A CARTA + CONDENSATORI ELETTROLITICI + CONDENSATORI VARI = UNA BUSTA DI 100 CONDENSATORI MISTI al prezzo propaganda di L. 600 (4 buste L. 2.000).

Abbiamo a Vostra disposizione il NUOVO CATALOGO LISTINO COMPONENTI, richiedetecelo, sarà inviato gratuitamente solo a coloro che acquisteranno materiale per un valore non inferiore a L. 2.000.

AVVISO IMPORTANTE A TUTTA LA NS. NUMEROSA CLIENTELA

I nostri punti di vendita, completamente forniti, sono a vostra disposizione pertanto vi preghiamo di rivolgervi al punto di vendita a voi più vicino, eviterete perdite di tempo e spese inutili.

N.B. Nelle spedizioni di materiale con pagamento anticipato considerare una maggiorazione di L. 250.

Nelle spedizioni in contrassegno considerare una maggiorazione di L. 500.

IMPORTANTE, CONTINUA LA SVENDITA:

Fino al 28 febbraio 1969 a coloro che acquistano materiale qui elencato per una somma superiore a L. 10.000, viene concesso uno sconto del 15%. Per acquisti superiori alle L. 20.000, lo sconto è elevato al 20%.

CONFEZIONE DI N. 33 VALVOLE ASSORTITE nelle seguenti tre combinazioni:

1°	2°	3°
9002	9002	9002
956 o 957	956 o 957	956 o 957
RL 2,4 TI	RL 2,4 TI	RL 2,4 TI
6AW8-A	ECC81 o ECC80IS	310 A
ECH3	ECH3	ECH3
6J5 metallica	6J5 metallica	6J5 metallica
4672	4671	5AN8
CV21	12SC7 metallica	12SC7 metallica
VT192	VT27	VT192
2C26	FW4/500	KT45
18013	18013	18013
ARTP1	ARTP1	ARTP1
ARP37	ARP37	ARP37
6U7	6U7	6U7
7V7	7V7	7V7
89	89	89
VP41	VP41	VP41
2x ATP7	2x ATP7	2x ATP7
2x VT37	2x VT37	2x VT37
2x VT49	2x VT49	2x VT49
4x VT52	4x VT52	4x VT52
4x VP13K	4x VP13K	4x VP13K
VR135	VR135	VR135
RRBF	RRBF	RRBF

Prezzo di una confezione L. 1.400
Si tratta nella maggior parte di valvole NUOVE SCATOLATE.

ZOCCOLI BACHELITE 7 piedini, 9 piedini, lokhins, L. 8 cad.

ZOCCOLI DOPPI PER 807 L. 50 cad.

CALIBRATORI per valvole L. 50 cad.

CONDENSATORI TELEFONICI

Valori: 25 μ F - 48-60V; 0,5 μ F - 650V; 4x 0,25 μ F; 0,65 μ F - 250 V - 1+1/175 V L. 20 cad.
Disponiamo inoltre di molti altri valori e tipi, allo stesso prezzo. (Consigliamo, per acquisto di quantitativi, di provvedere di persona al ritiro del materiale onde evitare eccessive spese di trasporto e imballo).

CONDENSATORI MOTORSTART 200 ÷ 250 μ F/125 Vca L. 100 cad.

POTENZIOMETRO 2500 Ω log L. 150

CONFEZIONI DI 6 VARIABILI Ducati assortiti + 300 condensatori a carta e poliesteri e mylar assortiti L. 1.400

TRANSISTORI DI POTENZA, nuovi scatolati ASZ15 - ASZ16 - ASZ21 - SFT213Y L. 500 cad.

CONNETTORI BULGIN assortiti a 2-4-5 poli in bachelite n. 5 coppie L. 400

CAVETTO RAME plasticato unipolare L. 25 al metro
CAVETTO RAME alto isolamento in gomma L. 30 al metro
CAVETTO RAME ricoperto in seta, \varnothing 3 mm L. 40 al metro

DENSIMETRI 1,15 - 1,20 - 1,25 G L. 100 cad.

STABILIZZATORI DI TENSIONE A FERRO SATURO
Ingresso: 12 ÷ 18 Volt
Uscita: 12 volt costanti L. 150 cad.

CUSTODIE OSCILLOFONO IN PLASTICA, colori: bianco, avorio, marrone L. 120 cad.

CONTAGIRI a 5 cifre da kilowattore L. 50 cad.

SELSYN di potenza 90 ÷ 115 V - 400 periodi L. 2.000 la coppia

PUNTE PER SALDATORE ELTO a resistenza L. 30 cad.

SPIE AMPEROMETRICHE: 3V/3mA L. 300 cad.

RESISTENZE S.E.C.I. a filo, alto wattaggio.
Valori: 2 ohm - 500 - 1.000 - 3K + 2K + 2K - 5K - 25K - 50 Kohm L. 200 cad.
Disponiamo di altri valori e tipi, allo stesso prezzo

RELAYS TELEFONICI, 2 - 4 scambi - 12 Volt L. 150 cad.

CONVERTITORE MOTOROLA da 300 W: entrata 12 Vcc - uscita 6 Vcc, modificabile per uscita 220 Vca L. 8.000 cad.

RADDRIZZATORI AL SELENIO a 3 piastre cm. 2,5 x 2,5 L. 50 cad.

GUIDE D'ONDA: contengono tra l'altro ben 3 relay a piú scambi L. 2.000 cad.

PACCO 50 RESISTENZE NUOVE, assortite, la maggior parte tipo miniatura L. 600 al pacco

CONFEZIONE DI N. 50 CONDENSATORI CERAMICI valori assortiti + **N. 50 CONDENSATORI PASSANTI** assortiti L. 800

PACCO CONTENENTE N. 100 condensatori assortiti, a mica carta, filmine poliesteri, di valori vari L. 500

PACCO CONTENENTE N. 50 condensatori elettrolitici di valori assortiti L. 750

TRANSISTOR S.G.S. NPN AL SILICIO per VHF
BF152 L. 150
BF175 L. 150
1W9570 L. 150
BF159 L. 200

TRANSISTOR SIEMENS di potenza AD133, 30 W, 15 A 40 V nuovi L. 1.300

DIODI AL SILICIO EGS D94 simile al BY114 L. 200 cad.
DIODI AL SILICIO IRC1 - 75V 15A L. 300 cad.
ALETTE DI FISSAGGIO per diodi di potenza L. 130 cad.

CONTACOLPI elettromeccanici a 4 cifre 12/24 V L. 350 cad.
CONTACOLPI elettromeccanici a 5 cifre 24 Volt L. 500 cad.

CONTAGIRI a 3 cifre con azzeramento L. 800

CAPSULE MICROFONICHE A CARBONE FACE STANDARD L. 150 cad.

CONTENITORI PER STABILIZZATORI L. 150

ALTOPARLANTI 8 Ω - \varnothing 6 cm. L. 250

CASSETTE per fonovalgie, nuovi modelli L. 350

CORSO D'INGLESE: 30 dischi - tre manuali in 3 volumi L. 10.000

ABBIAMO INOLTRE:
PROIETTORE PER DIAPOSITIVE
APPARATO PER RAGGI X
APPARATO PER MARCONITERAPIA

Le spese postali sono a totale carico dell'acquirente e vengono da noi applicate sulla base delle vigenti tariffe postali. Null'altro ci è dovuto.

GELOSO presenta la LINEA "G"

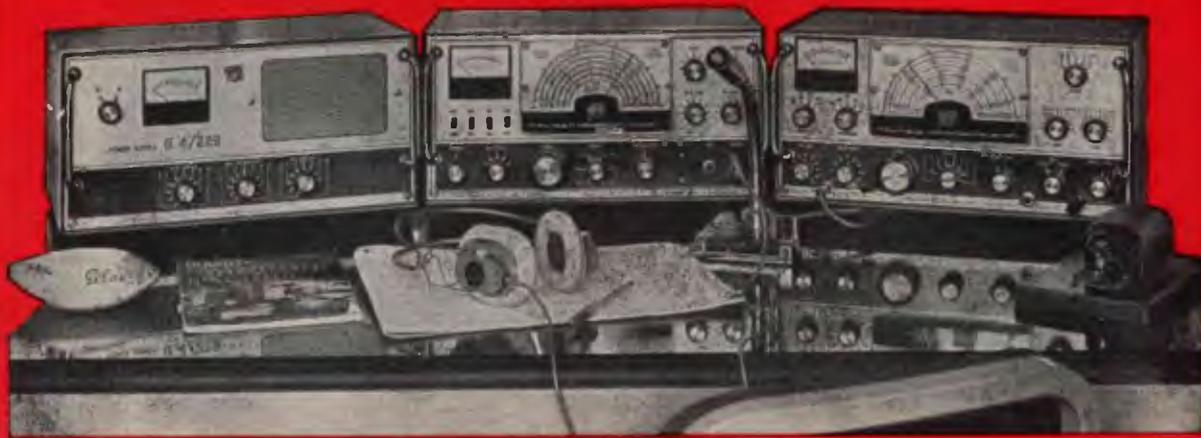
La richiesta di apparecchiature sempre più perfette e di maggiore potenza e il desiderio di effettuare collegamenti con paesi sempre più lontani hanno divulgato il sistema di trasmissione e ricezione in SSB.

Ciò comporta un notevole aumento della complessità di queste apparecchiature, tale da rendere non agevole la costruzione di esse da parte del radioamatore.

La nostra Casa ha quindi realizzato industrialmente, con criteri professionali, la Linea « G », cioè una serie di ap-

parecchi costituita dal trasmettitore G4/228, dal relativo alimentatore G4/229 e dal ricevitore G4/216.

Tutti questi apparecchi sono stati progettati sulla base di una pluridecennale esperienza in questo campo. Sono costruiti secondo un elegante disegno avente notevole estetica professionale. Hanno forma molto compatta, grande robustezza costruttiva e possono essere usati con successo anche da parte di radiamatori non particolarmente esperti. Ecco perché la Linea « G » ha soprattutto il significato di qualità, sicurezza, esperienza, prestigio.



G.4/216

Gamme: 10, 11, 15, 20, 40, 80 metri e scala tarata da 144 a 148 MHz per collegamento con convertitore esterno.

Stabilità: 50 Hz per MHz.

Reiezione d'immagine: > 50 dB

Reiezione di F.I.: > 70 dB

Sensibilità: migliore di 1 μ V, con rapporto segnale disturbo > 6 dB.

Limitatore di disturbi: « noise limiter » inseribile.

Selettività: a cristallo, con 5 posizioni

10 valvole + 10 diodi + 7 quarzi.

Alimentazione: 110-240 V c.a., 50-60 Hz.

Dimensioni: cm 40 x 20 x 30.

e inoltre: « S-Meter »; BFO; controllo di volume; presa cuffia; accesso ai compensatori « calibrator reset »; phasing; controllo automatico sensibilità; filtro antenna; commutatore « receive/stand-by ».

G.4/228-G.4/229

Gamme: 80, 40, 20, 15, 10 metri (la gamma 10 metri è suddivisa in 4 gamme).

Potenza alimentazione stadio finale: SSB 260 W p.p.; CW 225 W; AM 120 W.

Soppressione della portante e della banda indesiderata: 50 dB

Sensibilità micro: 6 mV (0,5 M).

15 valvole + 3 6146 finali + 2 transistori + 19 diodi + 7 quarzi.

Stabilità di frequenza: 100 Hz, dopo il periodo di riscaldamento.

Fonia: modulazione fino al 100%

Grafia: Con manipolazione sul circuito del 2° mixer del VFO e possibilità in break-in.

Possibilità di effettuare il « push to talk » con apposito microfono.

Strumento di misura per il controllo della tensione e della corrente di alimentazione dello stadio finale.

Altoparlante (incorporato nel G.4/229) da collegare al G.4/216

Dimensioni: 2 mobili cm 40 x 20 x 30.

G.4/216 L. 159.000

G.4/228 L. 265.000

G.4/229 L. 90.000

GELOSO è ESPERIENZA e SICUREZZA



GELOSO S.p.A. - VIALE BRENTA, 29 - MILANO 808

Richiedere le documentazioni tecniche, gratuite su tutte le apparecchiature per radioamatori.

NOVITA'

FET minor

AUTONOMO - STABILE - PRECISO

CARATTERISTICHE

Voltmetro elettronico a transistor
 Elevata impedenza d'ingresso fino a 80 MΩ V
 Elevata sensibilità 250 mV
 Lettura Volt corrente alternata picco-picco ed efficace
 Impedenza d'ingresso 1,2 MΩ in V c.a.
 Linearità da 20 Hz a 100 kHz - letture fino a 20 MHz e oltre
 Protetto contro i sovraccarichi e le inversioni di polarità



prezzo netto ai tecnici: L. 29.500

TRANSCHECKER

Il provatransistor universale che segnala l'efficienza di qualsiasi tipo di transistor in modo estremamente rapido, pratico e sicuro.

prezzo netto ai tecnici L. 14.800



ONDAMETRO DINAMICO GRID DIP - METER

Bobine piatte brevettate (50 μA) a zero centrale disinsensibile per altre misure. mod. AF 102

pr. netto ai tecnici L. 29.500



CAPACIMETRO

Il primo capacimetro a lettura diretta per la misura delle basse capacità alla portata di tutti da 1 pF a 10.000 pF in due scale.

mod. AF 101

prezzo netto ai tecnici L. 29.500



GRATIS

A RICHIESTA MANUALE ILLUSTRATO DI TUTTI GLI STRUMENTI KRUNDAAL - DATI DI IMPIEGO - NOTE PRATICHE DI LABORATORIO

A. DAVOLI KRUNDAAL - 43100 PARMA - Via F. Lombardi, 6-8 - Telef. 40.885 - 40.883

1969

RT144B



Ricetrasmittitore portatile per i 2 mt. Completamente transistorizzato.

Una vera stazione per installazioni portatili mobili e fisse. Caratteristiche tecniche.

Trasmittitore: potenza d'uscita in antenna: 2W (potenza di ingresso stadio finale: 4W) N. 5 canali commutabili entro 2 MHz senza necessità di riaccordo.

Ricevitore: Tripla conversione di frequenza con accordo su tutti gli stadi a radio frequenza. Sensibilità migliore di 0,5 microvolt per 6 dB S/n. Rivelatore a prodotto per CW/SSB. Limitatore di disturbi. Uscita BF: 1,2 W. Strumento indicatore relativo d'uscita, stato di carica batterie, S-meter. Alimentazione interna 3 x 4,5 V. con batterie facilmente estraibili da apposito sportello. Microfono piezoelettrico « push to talk ». Presa altoparlante supplementare o cuffia. Demoltiplica meccanica di precisione. Capo della batteria a massa: negativo. Dimensioni: 213 x 85 x 215. Peso Kg. 2 circa con batterie. Predisposto per connessione con amplificatore di potenza in trasmissione. Completo di 1 quarzo di trasmissione, microfono push-to-talk e antenna telescopica.

L. 158.000

CO6B



Convertitore 2 metri

Completamente transistorizzato - Transistori impiegati: AF239, AF106, AF106, AF109 - N. 6 circuiti accordati per una banda passante di 2 MHz \pm 1 dB - Entrata: 144-146 MHz - Uscita: 14-16 26-28 28-30 MHz - Guadagno totale: 30 dB - Circuito di ingresso « TAP » a bassissimo rumore - Alimentazione: 9 V 8 mA - Dimensioni: mm 125 x 80 x 35

L. 21.000

TRC30



Trasmittitore a transistori per la gamma dei 10 metri

Potenza di uscita su carico di 52 ohm 1 Watt.

Modulazione di collettore di alta qualità con premodulazione dello stadio driver. Profondità di modulazione 100%. Ingresso modulatore: adatto per microfono ad alta impedenza. Oscillatore pilota controllato a quarzo. Quarzo del tipo ad innesto miniatura precisione 0,005%. Gamma di funzionamento 26-30 MHz. Materiali professionali: circuito stampato in fibra di vetro. Dimensioni: mm 157 x 44. Alimentazione: 12 V. CC. Adatto per radiotelefoni, radiocomandi, applicazioni sperimentali.

L. 19.500

RX30



Ricevitore e transistori, di dimensioni ridotte con stadi di amplificazione BF

Caratteristiche elettriche generali identiche al modello RX-28/P. Dimensioni: mm. 49 x 80. Due stadi di amplificazione di tensione dopo la rivelazione per applicazioni con relé vibranti per radiomodelli. Uscita BF adatta per cuffia. Quarzo ad innesto del tipo subminiatura. Adatto per radiotelefoni, radiocomandi, applicazioni sperimentali.

L. 15.000

RX28P



Ricevitore a transistori per la gamma dei 10 metri

1 microvolt per 15 dB di rapporto segnale-disturbo. Selettività \pm 9 KHz a 22 dB. Oscillatore di conversione controllato a quarzo. Quarzo del tipo miniatura ad innesto, precisione 0,005%. Media frequenza a 455 KHz. Gamma di funzionamento 26-30 MHz. Materiale professionale: circuito stampato in fibra di vetro. Dimensioni: mm. 120 x 42. Alimentazione: 9 V. 8 mA. Adatto per radiocomandi, radiotelefoni, applicazioni sperimentali.

L. 11.800

RX29



NOVITA': Ricevitore a transistori per la gamma dei 10 metri, completo di squelch e amplificatore BF a circuito integrato.

1 microvolt per 15 dB di rapporto segnale disturbo. Selettività \pm 9 KHz a 22 dB. Oscillatore di conversione controllato a quarzo. Gamma di funzionamento 26-30 MHz. Circuito silenziatore a soglia regolabile, sensibilità 1 microvolt. Amplificatore BF a circuito integrato al silicio potenza 1 W. Alimentazione 9 V. 20 mA. Dimensioni mm 157 x 44.

L. 19.000

SPEDIZIONI OVUNQUE CONTRASSEGNO. Cataloghi a richiesta.

ELETRONICA SPECIALE

20137 MILANO - VIA OLTROCCHI, 6 - TELEFONO 598.114

PUNTI DI VENDITA DELL'ORGANIZZAZIONE

G.B.C.
italiana

IN ITALIA

- 15100 **ALESSANDRIA** - Via Donizetti, 41
60100 **ANCONA** - Via De Gasperi, 40
11100 **AOSTA** - Via Adamello, 12
52100 **AREZZO** - Via M. Da Caravaggio, 10
70122 **BARI** - Via Principe Amedeo, 228
36061 **BASSANO DEL GRAPPA** - V.le Venezia
32100 **BELLUNO** - Via Vittorio Veneto, 44
24100 **BERGAMO** - Via Borgo Palazzo, 90
13051 **BIELLA** - Via Elvo, 16
40122 **BOLOGNA** - Via G. Brugnoli, 1/A
39100 **BOLZANO** - P.zza Cristo Re, 7
25100 **BRESCIA** - Via G. Chiassi, 12/C
09100 **CAGLIARI** - Via Manzoni, 21/23
93100 **CALTANISSETTA** - Via R. Settimo, 10
81100 **CASERTA** - Via C. Colombo, 13
95128 **CATANIA** - L.go Rosolino Pilo, 30
20092 **CINISELLO B.** - V.le Matteotti, 66
62012 **CIVITANOVA M.** - Via G. Leopardi, 12
87100 **COSENZA** - Via A. Miceli, 31/A
26100 **CREMONA** - Via Del Vasto, 5
12100 **CUNEO** - Via XXVII Aprile
44100 **FERRARA** - Via XXV Aprile, 99
50134 **FIRENZE** - Via G. Milanese, 28/30
16132 **GENOVA** - Via Borgoratti, 23/i-r
16124 **GENOVA** - P.za J. Da Varagine, 7/8
34170 **GORIZIA** - Corso Italia, 187
18100 **IMPERIA** - Via F. Buonarroti
19100 **LA SPEZIA** - Via Fiume, 18
22053 **LECCO** - Via Don Pozzi, 1
57100 **LIVORNO** - Via della Madonna, 48
62100 **MACERATA** - Via Spalato, 48
98100 **MESSINA** - P.zza Duomo, 15
30173 **MESTRE** - Via Cà Rossa, 21/b
20124 **MILANO** - Via Petrella, 6
20144 **MILANO** - Via G. Cantoni, 7
41100 **MODENA** - V.le Monte Kosica, 204
80141 **NAPOLI** - Via C. Porzio, 10/A-10/B
28100 **NOVARA** - Corso Felice Cavallotti, 40
15067 **NOVI LIGURE** - Via Amendola, 25
35100 **PADOVA** - Via Alberto da Padova
90141 **PALERMO** - P.zza Castelnuovo, 48
43100 **PARMA** - Via Alessandria, 7
27100 **PAVIA** - Via G. Franchi, 10
06100 **PERUGIA** - Via Bonazzi, 57
61100 **PESARO** - Via G. Verdi, 14
65100 **PESCARA** - Via Messina, 18/20
29100 **PIACENZA** - Via IV Novembre, 58/A
97100 **RAGUSA** - Via Ing. Migliorisi, 27
48100 **RAVENNA** - Viale Baracca, 56
42100 **REG. EMILIA** - V.le M. S. Michele, 5/EF
47037 **RIMINI** - Via D. Campana, 8/A-B
00152 **ROMA** - V.le Dei Quattro Venti, 152/F
00141 **ROMA** - V.le Carnaro, 18/A-C-D-E
00182 **ROMA** - L.go Frassinetti, 12
45100 **ROVIGO** - Via Porta Adige, 25
63039 **S. BENEDEL T.** - V.le De Gasperi, 2
18038 **SANREMO** - Via G. Galilei, 5
05100 **TERNI** - Via Del Tribunale, 4-6
10125 **TORINO** - Via Nizza, 34
10152 **TORINO** - Via Chivasso, 8/10
91100 **TRAPANI** - Via G. B. Fardella, 15
34127 **TRIESTE** - Via Fabio Severo, 138
33100 **UDINE** - Via Marangoni, 87/89
30125 **VENEZIA** - Calle del Cristo-S. Paolo, 2861
37100 **VERONA** - Via Aurelio Saffi, 1
36100 **VICENZA** - Contrà Mure P. Nuova, 8